IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 124 - NUMERO 266
MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

IL FRENO ALLA SPESA

FINANZIARIA APPESA A UN FILO

di **Giuliano Cazzola**

Di vantaggi provenienti dal federalismo, almeno fino a ora, se ne sono visti ben pochi. Di problemi, invece, se ne sono creati tanti. Le questioni più serie sono state causate dall'incerta distinzione dei poteri e dei ruoli tra Stato e Regioni a statuto ordinario, prefigurata nella riforma del titolo V della Costituzione (varata al termine della passata legislatura). È toccato, quindi, alla Consulta mettere le mani nell'area grigia delle competenze legislative concorrenti e tracciare - con la sua giurisprudenza - dei confini praticabili e meglio definiti. Una prassi questa che ha denotato una "sofferenza istituzionale" e che ha ipotecato, per anni, l'attività giurisdizionale della Corte, la quale, in materia di conflitti tra Stato e Regioni, non si è limitata a fornire un'interpretazione conforme alla legge fondamentale, ma ha finito per svolgere quasi una funzione di supplenza del legislatore. È in questo ambito che va inquadrata la sentenza di ieri che tanto risalto ha avuto nel dibattito politico in corso.

Il dispositivo non fa una grinza. Lo Stato - ha stabilito la Consulta riaffermando un principio già enunciato in una pronuncia del 2004 - è legittimato a sancire una linea generale di armonizzazione e coordinamento dei bilanci pubblici; in pratica, di contenimento della spesa. Ma non ha il diritto di «imporre nel dettaglio gli strumenti concreti da utilizzare per raggiungere quegli obiettivi». In sostanza, lo Stato esercita un' indebita ingerenza nell'autonomia regionale se si sostituisce a essa indicando le voci di spesa da tagliare. E così è stato, secondo i giudici costituzionali, in occasione della Finanziaria per il 2004. Un analogo giudizio potrebbe aver luogo anche nel caso della manovra di bilancio per il 2005.

Ma le maggiori preoccupazioni riguardano l'impostazione del disegno di legge finanziaria approvata dal Senato ed ora all'esame della Camera. Addirittura, la formulazione attuale - alla luce dell'orientamento della Consulta - sembra più a rischio di illegittimità di quanto non lo fosse la versione originaria, relativamente alla definizione del patto di stabilità interno e al contenimento entro parametri definiti delle uscite delle Regioni e delle autonomie locali.

● Segue a pagina 3

Il voto in commissione regionale: centrosinistra compatto ma si astiene il Pdci. Cautela a Gorizia e Monfalcone

Città metropolitana, c'è il primo sì

Dovrà superare i 200mila abitanti e avrà le funzioni della Provincia

Trieste, Dipiazza critico: «Non serve». Da Scoccimarro un secco no

TRIESTE La legge sulla città metropolitana passa l'esame in commissione (in maggioranza astenuto il Pdci) e si prepara al rush finale in Aula. Le nuova «entità» deve avere almeno 200mila abitanti ma non deve più coinvolgere 5 comuni, come volevano i goriziani temendo una Trieste «espansionista» che si annette Monfalcone. Ma ora Trieste, da tutti indicata come la beneficiaria, si avvarrà della legge? Per il sindaco Dipiazza e il presidente della Provincia Scoccimarro «non serve», «è una stupidaggine». La Margherita ritiene evitato il rischio di disgregazione dell'Isontino, soddisfatto il sincaco goriziano Brancati ma il presidente della Provincia Brandolin resta in guardia. Prudente anche il sindaco di Monfalcone Pizzolitto.

● A pagina 9

Francia: decretato lo stato d'emergenza per tre mesi

● A pagina 5

SVELATI I BLUFF DEI FALSI FEDERALISTI

di **Gianfranco Pasquino**

In Italia i rapporti fra il governo centrale e i governi regionali sono entrati in una fase di grande e incontrollata trasformazione da quando i leghisti hanno posto con forza il problema del federalismo, poi, declassato a *devolution*. L'accelerazione, alquanto inopinata, si è avuta quando il centrosinistra prima ha accettato i termini del problema.

● Segue a pagina 5

Il ministro Giulio Tremonti

La Consulta boccia i tagli del governo alle Regioni

ROMA La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del decreto legge sul contenimento della spesa pubblica approvato con voto di fiducia nel luglio 2004 nella parte in cui vengono fissati per Regioni ed enti locali tagli alle spese per consulenze esterne, spese di missione all'estero, rappresentanza, relazioni pubbliche e convegni e spese per l'acquisto di beni e servizi. Si tratta di vincoli che - si legge nella sentenza - «non costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ma competono una inammissibile ingerenza nell'autonomia degli enti quanto alla gestione della spesa».

Prodi ritiene che questa sentenza sia «di importanza enorme, non può non avere influenza anche sulla manovra attualmente in discussione». Ne è pienamente convinto Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni secondo cui anche la Finanaziaria 2006 ora va riscritta.

● A pagina 3

Andrea Dimini ha perso il controllo della sua Ktm in piazza Tommaseo

Operaio di 32 anni si schianta e muore in moto sulle Rive

TRIESTE Un altro motociclista vittima della strada. Andrea Dimini, 32 anni, operaio, è morto ieri sera poco dopo le 21.45 sulle Rive. Stava dirigendosi verso la stazione a bordo di un Ktm 520 da cross dall'incofondibile colore arancione quando, prima di piazza Tommaseo, ha perso il controllo del mezzo. Una moto da affidare a mani esperte. L'uomo è andato a sbattere contro il semaforo mentre la moto, dopo aver urtato l'isola spartitraffico, ha concluso la sua corsa all'incrocio tra Riva 3 novembre e via Mazzini. Sul luogo dell'incidente sono subito arrivati i sanitari del 118, ma per Andrea Dimini non c'è stato nulla da fare.

Andrea Dimini

● Pietro Comelli a pagina 18

NUOVA PIAZZA A CAMPO MARZIO

● A pagina 17

Nelle altre regioni si registra una crescita, siamo in coda con Calabria e Basilicata

L'artigianato frena, è in controtendenza: 468 nuove imprese, ma 426 hanno chiuso

TRIESTE Artigianato in difficoltà nel Friuli Venezia Giulia, dove il rapporto tra nuove iscrizioni e cancellazioni di aziende è quasi in pareggio mentre nel resto del Paese è in netta crescita, soprattutto nel Nordest. Il dato emerge dall'analisi di Infocamere, la società di rilevazione delle Camere di commercio italiane, e si riferisce al terzo trimestre dell'anno in corso. A fine di settembre infatti, in Friuli Venezia Giulia, a fronte di 468 nuove iscrizioni, sono state ben 426 le imprese artigiane che hanno cessato l'attività. Il saldo attivo è dunque di appena 42 unità, su un totale di poco superiore alle 31.600 imprese, perciò la crescita è limitata allo 0,13%. Lo scorso anno la crescita del saldo fra aziende nuove e cessate era stata quasi doppia: 0,23%. Questo mentre nel resto del Paese la media registra un aumento dello 0,47%: la nostra regione è nelle ultime posizioni assieme a Calabria e Basilicata.

● A pagina 7

Ugo Salvini

Regione a Londra in cerca dei turisti

LONDRA Convincere gli inglesi a scegliere il Friuli Venezia Giulia per le loro vacanze: è l'obiettivo con cui la Regione è sbarcata a Londra al «World Travel Market». Venite da noi, «sarete ospiti di gente unica» è lo slogan fatto scrivere sugli austeri taxi londinesi *(nella foto l'assessore Bertossi).*

● Dall'inviato Ciro Esposito a pagina 13

DOPO LE PRIMARIE

RIFORMISMO TRIESTINO ALLA SVOLTA

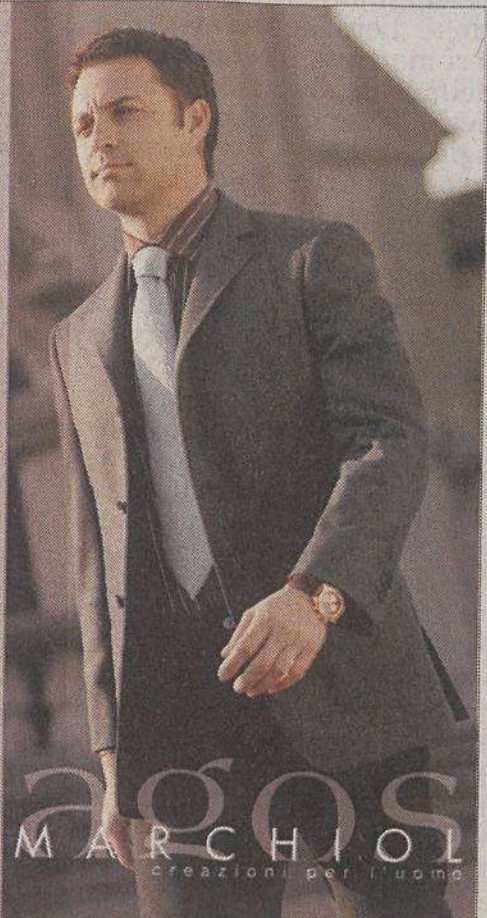
di **Stelio Spadaro**

Interrotto a maggio dal no di Rutelli alla lista unitaria - con ripercussioni avvertite anche a livello locale - è ripreso nel Paese un percorso unitario fra Margherita e Ds e quindi il percorso dei riformisti può essere ripreso appieno anche a Trieste.

Qui, siamo usciti dalle tensioni con la decisione di affidare agli elettori di centrosinistra la scelta del candidato sindaco. La scelta è ricaduta su Rosato, che sosterremo fino in fondo. Ma le primarie sono state anche qualcosa di più: si è parlato alla città, si sono intessuti e estesi rapporti.

● Segue a pagina 2

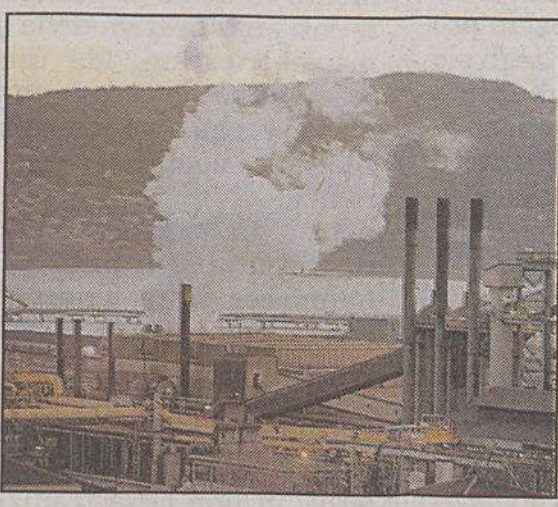
L'allarme è stato lanciato dai sindacati: «Mancano navi, si va verso la morte commerciale». In gravi difficoltà le cooperative

Il porto in crisi, in esubero 250 lavoratori

Una dura denuncia: «C'è il totale disinteresse da parte degli operatori»

TRIESTE Non solo 200 a rischio. I lavoratori delle varie società cooperative autorizzate in Porto «in esubero» sono almeno 250 su 600. Le giornate di «avviamento» al lavoro si sono ridotte a 13 al mese contro le 26 previste. Paghe ridotte a mille euro al mese. L'allarme è stato lanciato ieri dai sindacati portuali. I segni di ripresa, e solo nel settore dei container, sono «fuorvianti» dicono i sindacati. «Tmt ha già assunto un centinaio di giovani. Il porto sta scivolando verso la morte commerciale». Secondo i sindacati in porto mancano navi e traffici per il «totale disinteresse degli operatori».

● A pagina 15

Giulio Garau

IMBRATTAMENTO

Ferriera, processo in prescrizione

● A pagina 15

Doping, i tre indagati sotto interrogatorio e si accusano tra loro

TRIESTE Il farmacista, l'infermiera, il medico. I tre protagonisti dell'inchiesta del pm Maurizio De Marco sul mondo del doping sportivo, su ricette apocrife e su una presunta truffa al Servizio sanitario nazionale, sono stati interrogati ieri dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. I tre interrogatori svoltisi nella tarda mattinata hanno confermato l'impianto accusatorio della procura anche se ognuno dei tre indagati ha cercato di ridurre al minimo il proprio ruolo, attribuendo agli altri le maggiori responsabilità. «Ho agito su precisa indicazione del dottor Giorgio Sarcletti. Non di mia iniziativa. Se ho messo quelle firme sulle ricette l'ho fatto perché il medico me lo aveva detto di fare» ha affermato l'infermiera Fulvia Petronio Neumann agli arresti domiciliari da giovedì scorso. Ieri ha esibito ai magistrati la lettera di licenziamento in tronco inviatale l'11 novembre dal dottor Sarcletti.

● Claudio Ernè a pagina 18

Il segretario dei Ds chiede due modifiche alla riforma elettorale: quote rosa e premio di maggioranza

Proporzionale, appello di Fassino alla Cdl
An e Lega replicano: «La legge resta com'è»

ROMA È finita in un duro scambio di accuse, in particolare col ministro leghista Roberto Calderoli, l'ultima richiesta di riaprire i giochi sulla riforma elettorale, avanzata dal segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino. Che ha chiesto alla Cdl di mettere mano almeno ai due punti più controversi della riforma elettorale (le cosiddette quote rosa e il premio di maggioranza al Senato), ma si è sentito rispondere, con toni ora più pacati ora più accesi, che ormai è troppo tardi. E la legge sarà approvata dal Senato così come uscita dalla Camera.

Quello che forse va considerato l'ultimo tentativo di dialogo, dopo settimane di «muro contro muro», è stato proposto da Fassino dal palco del consiglio nazionale dei Ds. A fronte di possibili «effetti devastanti» della riforma, il segretario aveva avanzato alla Casa delle libertà la richiesta di rivedere almeno i criteri per favorire la presenza femminile e quelli per l'assegnazione del premio di maggioranza al Senato che, essendo eletto su base regionale, potrebbe sfociare in una maggioranza diversa da quella della Camera.

Il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, sui banchi di Palazzo Madama

CALDEROLI (LEGA)

Cavoli del centrosinistra. La riforma non si tocca. Hanno paura di perdere. Non sono in grado di stare insieme. La corazzata Potemkin ha iniziato a imbarcare acqua

Il primo «no» per Fassino è subito arrivato da An; il capogruppo al Senato, Domenico Nania, ha letto nella richiesta di dialogo «un chiaro tentativo di affossare la legge elettorale più che di cambiarla»; un tentativo che peraltro arriva «a tempo scaduto» e che non può fermare quella che Nania giudica la legge elettorale «migliore possibile», capace di permettere all'elettore, con un unico voto, di scegliere il partito, il governo e il suo capo.

Un giudizio più cauto nella forma, ma equivalente nella sostanza, è poi arrivato da Forza Italia. Il senatore Andrea Pastore, presidente della commissione Affari costituzionali, ha osservato che il testo della riforma è da due settimane al Senato, senza che sia arrivata alcuna proposta per migliorarla.

Proposta che ora non può essere respinta in linea di principio, ma che a questo punto, osserva Pastore, sembra avere «uno scopo dilatorio».

Ma la risposta definitiva è arrivata da Calderoli. E non è stata una risposta giocata sui mezzi toni: «Cavoli vostri, caro Fassino», «la legge elettorale approvata dalla Camera non si tocca più», ha avvertito il ministro, sostenendo peraltro la tesi che, dietro l'apertura al dialogo di Fassino, ci sarebbe il «terrore» di perdere le elezioni. Per il ministro leghista, infatti, l'Unione sta esaurendo la spinta propulsiva legata allo «stare insieme a tutti i costi contro Berlusconi»; mentre le difficoltà sul programma dimostrano che «la corazzata Potemkin ha iniziato a imbarcare acqua e ad inclinarsi pericolosamente».

In queste parole Fassino ha letto «un atto di arroganza» da parte del ministro, al quale ha voluto peraltro rispondere a tono. «Se il ministro vuol perdere le elezioni con questa legge, perderà con questa legge», ma «non si preoccupi, perderà comunque», ha polemizzato Fassino. Prendendo implicitamente atto che la richiesta di cambiare la riforme elettorale è stata definitivamente respinta.

Sulle quote rosa è arrivata intanto la solidarietà al ministro per le pari opportunità Stefania Prestigiacomo da Maria Teresa Armosino responsabile nazionale di Azzurro Donna, la componente femminile di Forza Italia, che ha riunito oggi le delegate regionali e provinciali, parlamentari e rappresentanti femminili del Governo per discutere il programma e le modalità di avvio del proprio impegno in vista delle elezioni politiche della prossima primavera.

Toni distensivi alla direzione dopo lo strappo in Sicilia

La Quercia apre alla Margherita

ROMA Ricucire i rapporti con la Margherita dopo lo strappo sulle candidature in Sicilia e dare un maggior impulso alla strategia riformista con l'adozione dei gruppi parlamentari dell'Ulivo, come primo passo verso un nuovo partito che quando si realizzerà potrebbe anche chiamarsi «partito democratico» come chiede Rutelli.

Questa la linea politica illustrata da Piero Fassino al Consiglio nazionale che ha approvato all'unanimità la scelta di presentarsi alle prossime elezioni politiche con la lista unitaria alla Camera e da soli al Senato, ma si è diviso sul progetto riformista che non piace alla sinistra interna. Fabio Mussi e Cesare Salvi hanno ribadito la loro contrarietà ad una ipotesi che comporta il superamento della Quercia e quindi «la rinuncia alla presenza di una forza socialista» nella società italiana. In particolare per Mussi si tratterebbe di una sorta di «compromesso storico fuori tempo massimo».

L'opposizione interna, però, non è agguerrita come ai tempi del correntone e, comunque, rispetto al passato ha dato il suo assenso al listone e Massimo D'Alema, a fine giornata, ha potuto parlare di «una larghissima convergenza» del partito sulle posizioni espresse dal segretario. In apertura dei lavori del parlamentino della Quercia, il segretario ha posto con forza il tema del rapporto con la Margherita, definito «essenziale», perchè «la coesione e la fiducia tra Ds e Dl e la piena intesa con Romano Prodi sono le condizioni del successo dell' Ulivo». Fassino si è detto «rammaricato» per la «mancata intesa» sulle primarie in Sicilia, anche se ha giustificato l'operato del suo partito che ha preferito appoggiare la candidatura di Rita Borsellino perchè considerata di «forte valore morale e politico». Peraltro, Fassino, pur adottando la politica della mano tesa («superiamo ogni possibile divisione o incomprensione») ha evidenziato il fatto che intorno alla sorella del magistrato ucciso dalla mafia si è creata una convergenza così larga da coinvolgere «settori della stessa Margherita».

I Ds al Senato andranno con il proprio simbolo. Così ieri Fassino ha aperto i lavori del consiglio nazionale della Quercia

Penalizzati i partiti più piccoli

Prodi sulla lista unica: «Al Senato l'ipotesi non è praticabile»

ROMA No alla lista dell'Unione al Senato, sì alla prospettiva di un Partito Democratico o dell'Ulivo con Ds e Dl a condizione che non ci si perda in un dibattito nominalistico e cessi la competizione con Rutelli. Prima Prodi e poi Fassino, che propone alla maggioranza di cambiare insieme la legge elettorale ed ottiene un secco no, smentiscono l'ipotesi che il centrosinistra possa presentarsi con un'unica lista a palazzo Madama. Il professore e il leader della Quercia «gelano» le aspettative dei piccoli partiti dell'Unione che ora dovranno trovare altre soluzioni per superare il problema posto dalla soglia di sbarramento prevista dalla riforma proporzionale della Cdl: 3 per cento per i partiti non coalizzati, 5 per cento per quelli coalizzati.

«Se dovesse essere approvata, la riforma elettorale presentata dalla maggioranza esclude ogni possibilità di una lista dell'Unione al Senato» spiega in mattinata una nota diffusa dall'ufficio stampa di Prodi. La precisazione giunge dopo le ricostruzioni apparse ieri su alcuni quotidiani che, facendo riferimento alla lettera inviata dal leader dell'Unione al presidente dei verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, accreditava l'ipotesi di un sostegno dello stesso Prodi ad una lista dell'Unione al Senato. Il listone ci sarà solo a Montecitorio ma Prodi sta ben attento a non lasciare a mani vuote i suoi piccoli (ma preziosi) alleati e nella nota assicura che compirà «ogni sforzo» per individuare «le forme e le regole» che consentano ai partiti del centrosinistra di affrontare «uniti e nel modo più efficace» le prossime elezioni.

Romano Prodi

La questione sollevata da verdi e Pdci (che insistono sulla possibilità di avere una «lista Arcobaleno» a palazzo Madama) è al centro del consiglio nazionale dei Ds che, oltre a confermare il sì alla presentazione della lista unitaria alla Camera e il no al Senato (dove ogni partito dovrebbe correre con il proprio simbolo), approva anche a maggioranza un ordine del giorno che mette al primo punto il ritorno in campo dell'Ulivo con la costituzione di gruppi parlamentari sia alla Camera che al Senato. Partendo dal presupposto che il Partito Democratico (come lo vorrebbe chiamare Rutelli) è l'approdo di un cammino non breve e di un progetto politico «molto ambizioso» che non si può realizzare nel giro di pochi mesi, Fassino rivendica la validità del pensiero socialdemocratico e spiega che la costruzione del nuovo soggetto politico sarà graduale, per tappe.

«Ds e Margherita possono benissimo unirsi in Italia nell'Ulivo per dare una guida riformista forte e contemporaneamente lavorare in Europa, ciascuno nel proprio campo, perché si determini una convergenza tra le famiglie riformiste europee» spiega il leader della Quercia per il quale tra Ds e Margherita ci sono approcci diversi ma anche un vasto campo di analisi e soluzioni comuni.

Gabriele Rizzardi

Giunge al termine l'iter della riforma della Costituzione. Ecco come cambia la legge fondamentale dello Stato

Devolution, torna sulla scena Bossi

A Palazzo Madama domani con Berlusconi ci sarà anche il Senatur

ROMA Domani sera al Senato, al termine di un tour de force che impegnerà Palazzo Madama per venti ore, si concluderà il lungo cammino del disegno di legge di riforma costituzionale. Ma prima che la devolution tanto cara ad Umberto Bossi divenga legge dovrà, con ogni probabilità, superare anche il responso referendario che sarà chiesto dalle opposizioni (resa possibile dall'articolo 138 della Costituzione quando le modifiche vengono votate da una maggioranza inferiore ai due terzi dei componenti di Camera e Senato).

Ad assistere all'ultimo atto parlamentare ci sarà sicuramente il premier Silvio Berlusconi che, per non mancare, ha rinunciato ai suoi impegni esteri. E al voto sarà presente anche il Senatur che farà così ritorno nelle aule parlamentari dopo il grave malore che lo colpì l'11 marzo 2004. La riforma cambia la forma di Stato e di governo. Un premier indicato dagli elettori, per il quale è sufficiente un voto sul programma per insediarsi, con il potere di sciogliere la Camera, di nominare e revocare dei ministri e il compito di determinare la politica generale, prenderà il posto di un presidente del Consiglio nominato dal capo dello Stato sulla base del responso elettorale e delle indicazioni dei gruppi parlamentari.

Il leader della Lega Umberto Bossi «suggeritore» del premier Silvio Berlusconi

Il bicameralismo perfetto (due Camere con eguali poteri) viene sostituito da un sistema con due assemblee che hanno basi elettorali e poteri diversi: una Camera «generalista» e un Senato federale. Nasce la cosidetta devolution (obiettivo numero uno della Lega), saranno le regioni a «dettar legge» in alcune materie: sanità, organizzazione scolastica, quella parte dei programmi di studio di «interesse specifico» della regione, polizia amministrativa regionale locale.

Parlamento. È composto dalla Camera dei deputati e dal Senato federale.

Deputati e senatori, un taglio all'organico. Si riduce il numero dei parlamentari (di circa il 23%). I deputati scendono da 630 a 500, i senatori da 315 a 252. Restano 18 (ma saranno tutti deputati) i parlamentari eletti dagli italiani all' estero.

Deputati a vita. Prendono il posto dei senatori a vita e scendono da 5 a tre.

Una ventata di gioventù. Si abbassa il limite d'età per poter varcare i portoni dei palazzo della politica: basterà aver compiuto 21 anni (ora ne servono 25) per entrare a Montecitorio e 25 (ora ne servono 40) a palazzo Madama.

Senato federale. La «Camera alta» è forse il luogo dove il restyling istituzionale è maggiormente visibile. I senatori saranno eletti in ciascuna regione contestualmente ai rispettivi consigli. Ogni regione dovrà eleggere almeno sei senatori (ma a regioni «mignon» come il Molise o la Val d'Aosta ne spettano rispettivamente due e uno). Ai lavori del Senato partecipano, ma senza poter votare, rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali.

Durata della legislatura. La Camera è eletta per 5 anni. I senatori eletti in ciascuna regione o provincia autonoma restano in carica fino alla data della proclamazione dei nuovi senatori della medesima regione o provincia autonoma.

In Costituzione le regole per eleggere i presidenti delle assemblee. Non sono più demandate ai regolamenti parlamentari ma entrano direttamente in costituzione le regole per l'elezione dei presidenti di Camera e Senato. Servirà un'ampia maggioranza, i due terzi dei componenti l'assemblea (ossia 347 voti alla Camera e 168 al Senato) nei primi tre scrutini, poi il quorum si abbassa: dal quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta dei componenti (261 alla Camera e 128 al Senato).

DALLA PRIMA PAGINA

Riformismo triestino alla svolta

Nei 40 giorni della campagna elettorale di Rosato, Boniciolli e Metz c'è stata una vasta partecipazione di cittadini che ha anticipato la folla del 16 ottobre: una vera e propria passione civile che ha indotto tanti triestini a intervenire, prima e dopo, smentendo i facili giudizi su una città apatica. Guai se le forze politiche ora tornassero a rinchiudersi in loro stesse. Dai candidati e dai cittadini sono stati messi a fuoco temi, problemi economici, progetti, idee (penso all'intervento di Pressburger), proposte politiche.

Fra le forze che compongono il centrosinistra sono emerse posizioni diverse che è bene siano pubblicamente espresse. Mi riferisco in particolare al duro giudizio critico contro i Ds con cui il Partito dei comunisti di Trieste ha motivato la decisione di schierarsi con Rosato. Si tratta di un contrasto reale e non occasionale, perchè riguarda i lineamenti del riformismo a Trieste. Infatti, oggetto della critica del Pdci è stata la linea politica culturale seguita dai Ds negli ultimi dieci-dodici anni. È vero: questa ha colliso con quella del Pdci. Non si tratta di semplice «revisionismo», ma dell'assunzione, da parte dei Ds, di un punto di vista fondato sui principi del socialismo europeo, coerente a essi e perciò radicalmente diverso dalla tradizione comunista. Questa è oggi la cultura politica dei Ds ed essa vuole aiutare a leggere più compiutamente tutte le pagine del passato di queste terre e, allo stesso tempo, indicare una prospettiva. In queste regioni, diventare da Pci a Ds non poteva significare, semplicemente, l'invenzione di una nuova etichetta. Qui si è dovuto cambiare, con la durezza e la chiarezza del giudizio, per guardare dalla "sponda" del socialismo europeo, al passato. Qui non si poteva ignorare il fallimento dei sistemi comunisti, di partiti e di stati.

Il caso più evidente riguarda l'esodo, il giudizio di allora, i pregiudizi fatti poi sedimentare, che hanno portato la sinistra a schierarsi dalla parte del torto. Se compito di una forza riformista è quello di unificare una società e una città attorno a principi condivisibili, questa frattura doveva essere superata. Ciò doveva essere fatto ed è stato fatto. Per la verità e per la coesione cittadina.

Il nodo della questione è l'idea di città e d'Italia che il riformismo intende esprimere in queste terre oggi; e d'Europa (presente da sempre nella riflessione di tanti nostri concittadini). Un' idea di città fondata sul diritto di cittadinanza in un territorio plurale e sul diritto alla diversità, diritto a custodire le proprie memorie in un quadro europeo di sicurezza reciproca. E ciò richiede un riconoscimento delle ingiustizie, del dolore, delle sofferenze dell'*altro*, quelle degli istriani per un verso, e per un altro quelle degli sloveni e dei croati che, cittadini del regno d'Italia, hanno subito per più di venti anni una brutale repressione etnica. L'antifascismo che connota così in profondità gran parte degli sloveni triestini e giuliani nasce da quest'esperienza storica, non è un elemento di carattere meramente ideologico, esprime l'orgoglio di aver saputo resistere e rispondere ad una dissennata politica di «bonifica etnica» messa in atto dal fascismo. E non è solo memoria del passato, perché anche dopo la vittoriosa lotta contro il nazifascismo gli sloveni hanno visto ripresentarsi a Trieste uomini e movimenti eredi di quel fascismo, uomini che senza pudore ancora oggi cercano di impedire l'attuazione del diritto alla propria identità culturale che l'Italia, già dal 1919, avrebbe dovuto assicurare ai concittadini di lingua e nazionalità slovena e croata.

O guardiamo con onestà a tutti «i cocci del passato» o il riformismo sarà sempre subalterno e compresso.

Conosco bene la durezza degli scontri politici che ha provocato questo cambiamento radicale di una parte così significativa della sinistra triestina. Ma certe cose vanno dette con chiarezza perché è così che si rispettano uomini ed esperienze.

La città ha capito il lavoro che in questi anni i Ds hanno compiuto. Trieste sa che c'è una sinistra riformista seria, su cui può contare. Queste novità sostanziali a sinistra hanno contribuito a portare negli ultimi anni, in una città tradizionalmente sbilanciata verso il centrodestra, le due coalizioni sostanzialmente alla pari nei rapporti di forza. Perciò servono nei prossimi mesi l'impegno e l'apporto di proposte, di partecipazione, d'iniziativa di tanti - partiti, gruppi, cittadini - che il 16 ottobre hanno dimostrato di volere contare. Un apporto significativo potrà venire da quel pezzo di società triestina che si è espressa e raccolta attorno a Claudio Boniciolli, donne e uomini di professioni diverse, di diverse tradizioni culturali (liberali, repubblicani, radicali, socialdemocratici, laici) che vanno anche oltre il perimetro del tradizionale centrosinistra. Sarà utile dare voce e far contare tale pezzo di società, nei prossimi mesi in vista delle imminenti consultazioni elettorali e poi in modo permanente come uno dei cardini di quella forza politica riformista che è il partito democratico di cui parla Rutelli. Un partito riformista grande, come Trieste non ha mai avuto, che potrà portare affidabilità e stabilità al sistema politico triestino e indicare direzioni di futuro per la città, come già nel corso della campagna per le primarie sia Rosato che Boniciolli hanno iniziato a far crescere.

Stelio Spadaro
Ds, Trieste

AMMINISTRATIVE

Milano, la corsa a sindaco La Moratti non si decide

MILANO Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, che ieri mattina, ha incontrato, nella sua abitazione milanese, l'asse dirigente regionale di Forza Italia, non scioglie le riserve sulla sua candidatura a sindaco della città. Lo ha confermato la coordinatrice regionale azzurra, Mariastella Gelmini, al termine del vertice durato circa due ore, al quale hanno partecipato anche i responsabili cittadini Lupi, Casero e Maiolo. «È stato un incontro proficuo - ha detto Gelmini - per presentare al ministro il grande lavoro che stiamo facendo in Lombardia e a Milano». Letizia Moratti «è rimasta entusiasta e sorpresa - riferisce la coordinatrice di FI - per il grande lavoro che stiamo svolgendo sul territorio e ha mostrato grande disponibilità, una volta sciolta la riserva, a collaborare con le forze politiche».

Riserva che dovrebbe essere sciolta entro dicembre, una volta approvata la Finanziaria. Durante l'incontro di oggi, il ministro ha anche «invitato la giunta Albertini a svolgere un ruolo di confronto con la società civile». Quanto alla formazione di una lista civica, voluta dalla Moratti «si valuterà dopo la discesa in campo, se e come istituirla» precisa Gelmini.

Sulle comunali milanesi è intervenuto ieri anche l'esponente dell'Udc, Bruno Tabacci. «Per crescere ulteriormente e rafforzarsi, Milano ha bisogno di una politica di qualità da parte di entrambi i poli in corsa per la conquista di palazzo Marino». L'esponente dell'Udc ha poi concesso una battuta relativa alla candidatura di Letizia Moratti. «Mi auguro che la Moratti sia in grado di assumere una forte iniziativa. Certo deve essere disancorata dal contesto del polo classico».

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

IL DECRETO LEGGE

Obiettivo	Contenimento della spesa pubblica
Valore	5,6 miliardi di euro
Approvazione	29 luglio 2004, con voto di fiducia

La parte giudicata incostituzionale dalla Corte Costituzionale

Per Regioni ed Enti locali tagli del 10% rispetto alla media del biennio precedente per:
- spese per consulenze esterne
- spese di missione all'estero, rappresentanza, relazioni pubbliche e convegni
- spese per l'acquisto di beni e servizi

Le ragioni della bocciatura

«Vincoli che riguardando singole voci di spesa, **non costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica**, ma comportano una inammissibile ingerenza nell'autonomia degli enti quanto alla **gestione della spesa**»

«La legge statale può stabilire solo un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»

Articoli della Costituzione violati

Art. 117 e **art. 119** ("I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa")

ANSA-CENTIMETRI

La Corte costituzionale sulla Finanziaria 2004 dà ragione a quattro amministrazioni: «Lo Stato non può ledere il diritto degli enti»

La Consulta boccia i tagli alle Regioni

Il ministro Tremonti: «L'impatto sulla Finanziaria è pari a zero. Io vado avanti»

ROMA Incostituzionali. I tagli a Regioni, Comuni e Province così come previsti nel decreto «tagliaspese» dell'anno scorso sono inammissibili dice la Corte Costituzionale. Sentenza 417 con effetti a cascata fino alla Finanziaria 2006 da domani in discussione alla Camera.

«L'impatto sulla Finanziaria - smentisce il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti - spiace deludere, è pari a zero. Se c'è da modificare qualche parola, volentieri, ma la Finanziaria resta solida e non variata. Serve invece il federalismo fiscale». Il suo vice, Giuseppe Vegas, va oltre arrivando a minacciare un inasprimento dei tagli previsti: «Gli strumenti non potranno non essere rafforzati, sotto il profilo della loro definizione quantitativa, al fine di evitare che la rimozione degli obiettivi di carattere qualitativo possa indebolirne la portata». Su federalismo fiscale è d'accordo Roberto Calderoli, ministro delle Riforme: «La sentenza - dice - salvando i vincoli quantitativi non tocca la sostanza della Finanziaria che resta solida, ma dimostra anche come la via giudiziaria non sia in grado di risolvere la questione. Servono le riforme, anche il federalismo fiscale».

Il viceministro Vegas minaccia un inasprimento delle misure

«Una sentenza di portata enorme - dice Romano Prodi, leader dell'Unione - che avrà effetti anche sulla Finanziaria». «Il governo e il Parlamento sospendano la discussione della manovra e aprano un tavolo di confronto con Regioni ed enti locali che sarebbe stato opportuno attivare prima e che la sentenza rende improcrastinabile», commenta Leonardo Domenici, presidente dell'Anci, che da sempre contesta l'imposizione del merito nei tagli. «Occorre cambiare la Finanziaria - dice Vasco Errani, presidente della conferenza delle Regioni - e la sentenza dimostra la fondatezze delle nostre critiche».

Perché il problema che si pone è il seguente: la Consulta non nega il diritto del governo di stabilire limiti di spesa per gli enti locali, nega invece che questi limiti portino con sé anche l'obbligo di tagliare in un settore piuttosto che in un altro. «La legge statale - si legge nella sentenza - può stabilire solo un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa».

Di più. «Il legislatore statale può imporre agli enti autonomi vincoli alle politiche di bilancio, ma solo con disciplina di principio, per ragioni di coordinamento finanziario condizionati anche dagli obblighi comunitari». Perché questi vincoli siano rispettosi dell'autonomia degli enti locali serve una condizione specifica: «Devono avere per oggetto l'entità di disavanzo di parte corrente oppure, ma solo in via transitoria, la crescita della spesa corrente degli enti autonomi».

Quattro (Toscana, Marche, Campania e Valle d'Aosta) le Regioni che avevano fatto ricorso alla Corte costituzionale, tre i commi dell'articolo 1 del decreto legge «tagliaspese» (9, 10 e 11) bocciati perché in contrasto con i dettati degli articoli 117 e 119 della Costituzione. I tre commi incostituzionali somigliano molto al comma 6, al 7 e all'8 della Finanziaria 2006. In quelli considerati illegittimi dalla Corte Costituzionale si parla in modo specifico anche di consumi intermedi. Si tratta di tutte le spese sostenute per beni o servizi come dire carta, cancelleria e carburanti, auto blu e francobolli, ma anche alloggi per gli sfrattati, mense, corsi di formazione, scuolabus. Aperture al dialogo vengono anche dalla maggioranza, soprattutto dall'Udc.

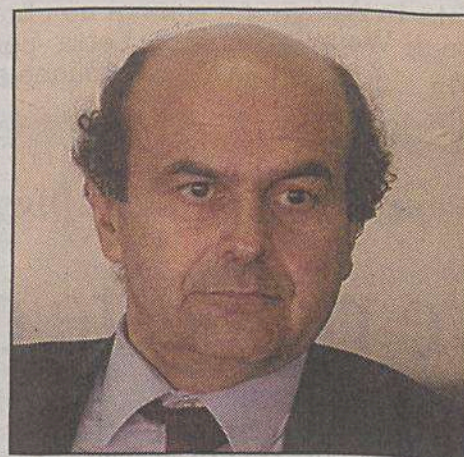
Alessandro Cecioni

REAZIONI

Bersani, Ds: «Aspettiamoci una batteria di sentenze sfavorevoli, adesso ci sarà un effetto a cascata»

L'opposizione: «Occorrerà un'altra manovra»

ROMA Il più pessimista è Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori: «Servirà una altra manovra correttiva per centrare gli obiettivi di bilancio visto che l'impianto della Finanziaria 2006 si basa sulla stessa impostazione del decreto bocciato dalla Corte Costituzionale». Con la complicazione data dall'effetto a cascata delle norme bocciate dalla Consulta. Alla fine il governo cercherà di correre ai ripari cambiando i commi 6, 7 e 8 della Finanziaria 2006, ma cercando di ignorare una eventuale variazione dei saldi 2004 e quindi del 2005. Per l'opposizione questa soluzione è inammissibile, la Finanziaria va riscritta. «Credo che avremo una batteria di sentenze sfavorevoli al governo - osserva Pierluigi Bersani, responsabile del programma dell'Unione - si tratta di conoscere almeno l'abc della giurisprudenza della Corte Costituzionale».

Tutto per i commi 6, 7 e 8 che parlano dei trasferimenti a Regioni ed Enti locali indicando cosa andrà tagliato e per quanto:

Pierluigi Bersani

Antonio Di Pietro

su consulenze, convegni e pubblicità e auto non potranno essere impegnate risorse superiori al 50% di quelle spese lo scorso anno. Il "cosa" ridurre, ha sentenziato la Corte, è inammissibile, quindi verrà certo cancellato. Resta il problema del "come" e qui non bastano poche parole modificate, serve un ricalcolo complesso dei risparmi e, soprattutto, della base di partenza: il 2004. Già, perché il «tagliaspese» prendeva a riferimento, per indicare i tagli, le medie di impieghi dei bienni e trienni precedenti per consulenze, pubblicità e del biennio per i consumi intermedi. Le prime andavano decurtate del 15%, i consumi intermedi del 10%. Fra questi ultimi ci sono capitoli di spesa determinanti per il funzionamento delle amministrazioni pubbliche e per l'erogazione dei servizi, gli scuolabus e le mense, tanto per fare un esempio. Ora si è stabilito che il governo doveva indicare tagli complessivi e lasciare a Regioni, Province e Comuni con popolazione superiore ai 5mila abitanti, la scelta sul come e in che misura intervenire.

La cifra globale che il governo si attendeva dal decreto era 600 milioni, ma l'Anci aveva parlato di tagli per quasi un miliardo e 200 milioni. Imposti illegittimamente. Tutto da rifare, dunque. Quale è a questo punto il dato di partenza su cui calcolare i risparmi 2006? E questo 50% in meno come va ripartito? Non sarebbe a rischio, invece, la parte della Finanziaria che fissa il tetto generico del taglio alle spese (Regioni -3,8%) e Comuni (-6,7%).

«Alla luce di questa sentenza - dice Claudio Martini, presidente della Toscana - se la Finanziaria non dovesse essere cambiata potremmo, sempre rispettando il tetto generale del contenimento della spesa, pensare di superare quelli settoriali: non sarebbe disubbidienza, ma autodifesa».

a.ce.

L'assessore regionale Fvg

Del Piero: ora il governo faccia marcia indietro

TRIESTE «Ridiscutere la Finanziaria 2006? A questo punto ritengo sia un atto doveroso da parte del governo». L'assessore alle finanze del Friuli Venezia Giulia, Michela Del Piero, sposa la linea tracciata dal governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni, il quale chiede la revisione e la modifica della legge economica 2006 alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, che ieri ha bocciato la manovra 2004, dichiarando illegittimo il decreto legge sul contenimento della spesa pubblica - approvato con voto di fiducia nel luglio dello scorso anno - nella parte in cui venivano fissati per Regioni ed enti locali i tagli di spesa per consulenze esterne, missioni all'estero, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e acquisto di beni e servizi

Michela Del Piero

«Si tratta - aggiunge la Del Piero - di un pronunciamento particolarmente significativo, che mi auguro chiarisca una volta per tutte come il governo nazionale non possa entrare nel merito delle tipologie di spesa di competenza delle Regioni, ma soltanto dettare norme di natura generale, poiché altrimenti entra in contraddizione con gli articoli 117 e 119 della Costituzione. Trovo che questa sentenza dia ora un respiro importante anche in sede di ridiscussione della Finanziaria 2006, visto che l'articolo 3 della nuova legge economica ripercorre le stesse parti appena bocciate dalla Consulta».

«Il governo - chiude l'assessore - può indicare quanto c'è da risparmiare complessivamente, ma poi devono essere le Regioni a gestire le diverse poste di spesa. E noi questo l'abbiamo sempre sostenuto, tanto che abbiamo impugnato a suo tempo anche la manovra 2005, che sul contenimento della spesa pubblica è molto simile a quella respinta oggi (ieri, ndr) dalla Corte Costituzionale".

Piero Rauber

La classifica degli aumenti — Fonte: Istat - dati %

	Ottobre 05/ Settembre 05	Ottobre 05/ Ottobre 04
Alcolici e tabacchi	+0,1	+7,3
Abitazione	+1,2	+6,1
Trasporti	+0,3	+5,2
Istruzione	+1,2	+3,3
Altri beni e servizi	+0,1	+2,6
Alberghi, ristoranti	-0,3	+2,2
Mobili, articoli casa	inv.	+1,6
Abbigliamento e calzature	+0,4	+1,3
Ricreazione e spettacoli	-0,7	+0,9
Prodotti alimentari	inv.	+0,2
Servizi sanitari	inv.	-0,5
Comunicazioni	-0,1	-4,2
INDICE GENERALE	+0,2%	+2,2%

ANSA-CENTIMETRI

Incide sull'aumento soprattutto il comparto dell'energia. Fermi invece gli alimentari

L'inflazione rialza la testa: +2,2%

Crescita elevata a Trieste +2,7%. Frena la produzione industriale

ROMA L'Istat conferma le stime preliminari dei prezzi al consumo in ottobre: l'inflazione è al 2,2% su base annua dal 2% di settembre. Su base mensile i prezzi sono cresciuti dello 0,2%. L'istituto di statistica ha invece rivisto al rialzo di un decimo di punto l'indice armonizzato (che tiene conto anche delle variazioni temporanee, come svendite e saldi), cresciuto dello 0,6% rispetto a settembre e del 2,6% su ottobre 2004. Sul rialzo dell'inflazione nel mese di ottobre continua a pesare fortemente il comparto energia: rispetto a settembre l'aumento è del 2,4% e su ottobre 2004 del 12,5%. Il contributo del settore, spiegano i ricercatori dell'Istat, all'inflazione di ottobre è quindi pari a 0,8 punti percentuali.

Il comparto energia pesa sostanzialmente su due capitoli, la casa e i trasporti. Il primo (che registra un aumento congiunturale dell'1,2% e una crescita annua del 6,1%) sconta in particolare i rincari dell' energia elettrica (+3,9% mensile, +7,1% annuo), del gas (+1,9% e + 10,9%) e dei combustibili liquidi (+1,5% e +17%). Il capitolo trasporti cresce in particolare con la benzina (+2,3% e +14,4%) e con il gasolio (+2,8% e +21,7%). Gli alimentari, invece, continuano a dare un contributo per il contenimento del tasso di inflazione: a ottobre il capitolo registra una variazione nulla su settembre e un aumento dello 0,2% rispetto a ottobre 2004. Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione, gli aumenti tendenziali più elevati si sono verificati nelle città di Aosta (+3,6%), Torino e Trieste (+2,7% per entrambe), Perugia (+2,6%), Campobasso e Potenza (+2,5% per entrambe). Quelli più moderati hanno riguardato le città di Firenze (+1,5%), L'Aquila (+1,8%), Milano, Bologna e Cagliari (+1,9% per tutte e tre).

Frena la produzione. Ad agosto fu boom, ma a settembre è tornato il segno meno. La produzione industriale italiana ha rimesso la retromarcia, registrando un calo mensile dell'1% e annuo dell'1,6% (-1,7% corretto per giorni lavorativi). A diffondere il dato è l'Istat, secondo cui tuttavia il terzo trimestre, grazie proprio alla straordinaria performance dell'ottavo mese dell'anno, si chiude con il segno positivo (+0,9% sul precedente e +0,2% sull' anno scorso).

L'erede del fuoriclasse della Roma potrebbe beneficiare del provvedimento del governo. Nella lunga lista di piccoli Vip pure un Agnelli

Anche per il figlio di Totti in arrivo il bonus da 1000 euro

ROMA Christian Totti riceverà il bonus bebè di 1000 euro previsto dalla Finanziaria? E gli altri baby-vip nati quest' anno? A domandarselo non sono solo i tifosi giallorossi e i siti gossip, ma anche coloro che seguono le vicende della manovra 2006: non è infatti ancora chiaro se a beneficiare del bonus saranno tutti i bimbi nati quest'anno o solo i secondi, come prevedeva un iniziale accordo; e lo stesso vale per il 2006.

Se la Camera dovesse confermare il testo del Senato, l'assegno di 1000 euro arriverebbe a molti baby-Vip. Non solo il figlio di Ilary Blasi e Francesco Totti, ma anche, per esempio i due bebè messi al mondo quest'anno dalle schermitrici azzurre Valentina Vezzali e Giovanna Trillini. Per entrambe si è trattato di un primogenito anche se per la prima si è trattato di un fiocco azzurro (Pietro, nato il 9 giugno) e per la seconda di un fiocco rosa (Claudia, nata il 12 settembre).

Rimanendo nel campo dello sport anche il pilota della Toyota Jarno Trulli è stato allietato dalla nascita di Enzo, avvenuta il 15 aprile scorso a Pescara, dove mamma Barbara ha partorito con qualche giorno di anticipo. Certo i coniugi Trulli risiedono in Svizzera e se la residenza sarà confermata il bonus non arriverà.

Dovrebbero beneficiarne invece Brando, il primogenito di Samantha de Grenet e di Luca Barbato, che ha visto la luce il 27 ottobre. Un mese dopo la nascita del bebè di un'altro personaggio televisivo, la presentatrice Federica Panicucci.

E il bonus arriverà anche alla famiglia per eccellenza in italia, quella Agnelli. Infatti il 24 maggio Andrea, il figlio di Umberto e Allegra Agnelli, ha potuto gioire insieme alla moglie Emma Winter, per la nascita della piccola Baya.

Ma se si dovesse tornare all'accordo originario, come annunciato sabato da Tremonti, e oggi dal segretario Udc Lorenzo Cesa, l'assegno di 1000 euro per il 2005 arriverà solo ai secondi (e terzi) figli. Quindi nè a Christian Totti ne agli altri prima ricordati.

Non mancano Vip che quest'anno hanno festeggiato la nascita di un secondogenito. Per esempio la pluricampionessa olimpica di sci di fondo Stefania Belmondo, che il 24 febbraio ha avuto Lorenzo, che terrà compagnia al fratellino Mathias.Un caso singolare è quello di Carlo e Camilla di Borbone. La loro seconda bimba, Maria Chiara, è nata un minuto dopo la mezzanotte dell'uno gennaio 2005, e per quel minuto riceverà il bonus.

DALLA PRIMA PAGINA

Finanziaria appesa a un filo

L'ultimo testo citato, infatti, parlava genericamente di riduzione della spesa corrente (al netto di alcune salvaguardie), un riferimento tutto sommato di carattere generico e generale. La versione emendata, invece, prende di mira taluni settori specifici: le consulenze, la convegnistica e la pubblicità, il parco auto. È bene che il governo aggiusti il tiro in almeno due direzioni: con una norma di raccordo e di aggiustamento per gli anni passati, da un lato, e con una revisione delle modalità del contenimento per il 2006. Nulla di grave, dunque, dal momento che la sentenza non dovrebbe creare problemi all'entità della manovra: non sembra, infatti, in discussione la parte che fissa dei tetti per la spesa delle Regioni e degli enti locali.

È sensato, tuttavia, aprire un dialogo con le istanze rappresentative del potere decentrato, allo scopo di individuare le soluzioni più congrue. I guai, però, non vengono mai da soli. Ieri è stato reso noto il dato dell'inflazione, purtroppo in ripresa, ancorché contenuta. La preoccupazione non deriva tanto da qualche decimale di punto in più, ma dalle motivazioni che lo hanno provocato, quasi tutte di carattere strutturale e determinate dal prezzo dei prodotti energetici. Si tratta di un segnale da non sottovalutare. Ma il mondo sviluppato continua a non affrontare, con adeguate politiche di prospettiva, l'impennata della bolletta petrolifera. Anche a costo di creare difficoltà alla ripresa economica.

Giuliano Cazzola

Messaggio letto alla Camera nel terzo anniversario della visita di Giovanni Paolo II

Papa Ratzinger: sì alla laicità dello Stato «La Chiesa non rivendica a sé privilegi»

ROMA **Tre anni fa papa Giovanni Paolo II era in visita al Parlamento italiano. La prima volta di un pontefice alle Camere. E Montecitorio ieri ha ricordato quella storica occasione. Rispettati alla lettera i canoni del 'bon ton' istituzionale con parlamentari tutti in abito scuro, commessi in livrea e guanti bianchi e zone 'off limits' del Palazzo per i cronisti. Tra i primi ad arrivare il presidente della Cei Camillo Ruini, poi, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, i senatori a vita Giulio Andreotti ed Emilio Colombo.**

Ci sono anche il prefetto della Congregazione per i Vescovi Giovanni Battista Re, monsignor Leonardo Sandri sostituto della segreteria di Stato Vaticano, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa, Marco Follini e molti parlamentari di entrambi gli schieramenti e la ex-presidente della Camera Irene Pivetti.

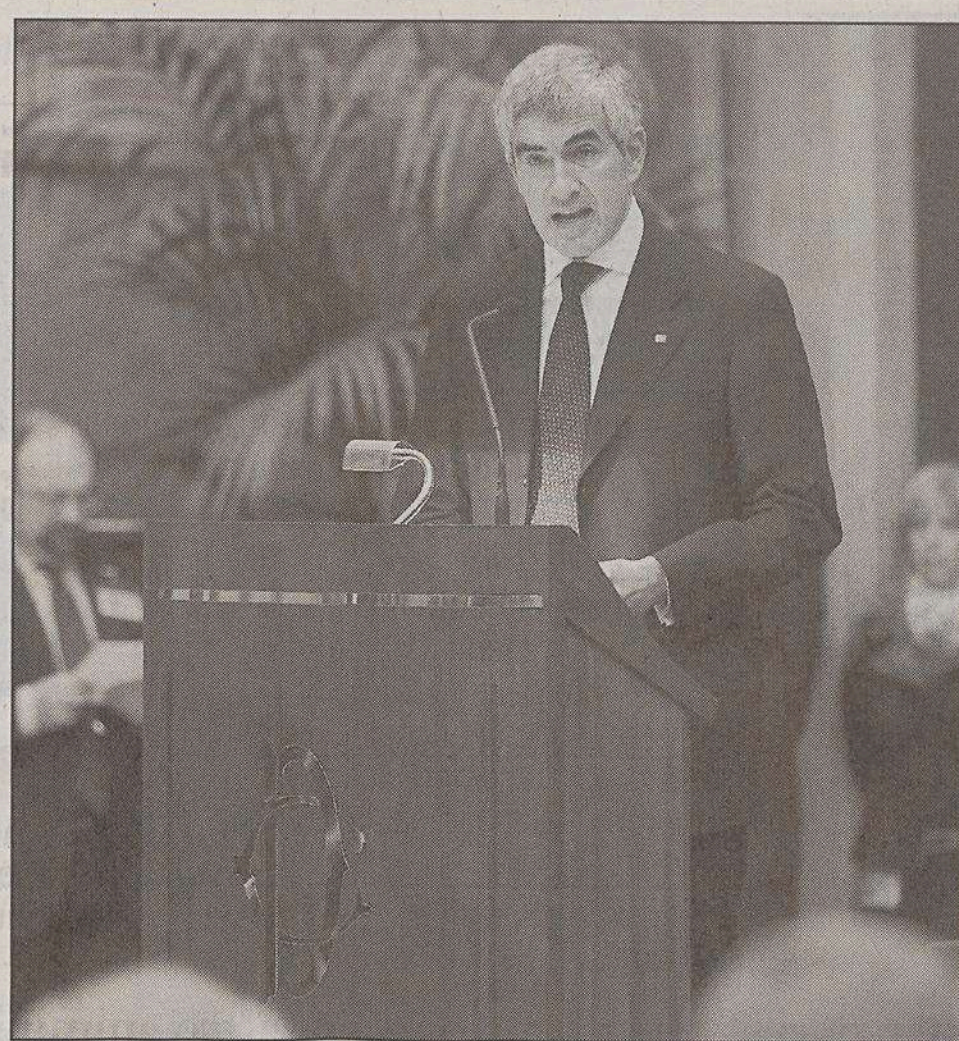
Gli ospiti vengono accolti all'entrata del palazzo dal vicepresidente Publio Fiori e poi scortati al primo piano verso la sala della Lupa. È quello lo stesso piano dello studio di Pier Ferdinando Casini e alcuni di loro colgono l'occasione per salutare in privato la terza carica dello Stato.

La sala della Lupa è gremita, ci sono anche gli studenti di una scuola in visita al Palazzo. Dei «privilegiati» visto che i loro colleghi vengono solitamente fatti salire solo nelle tribune per il pubblico, mentre loro, più tardi, avranno l'occasione di entrare direttamente in Aula dall'ingresso dei deputati.

A prendere la parola per primo è il padrone di casa, Pier ferdinando Casini che, salutate le autorità, lascia subito il microfono al cardinal Sandri che legge un messaggio di papa Benedetto XVI.

Uno dei passaggi più significativi è certamente quello sulla «laicità dello Stato». «La Chiesa - scrive Papa Ratzinger - non intende rivendicare per sè alcun privilegio ma adempiere alla propria missione in legittimo rispetto della laicità dello Stato».

Poi interviene Pier Ferdinando Casini con un discorso che verte sulla centralità dell'uomo. E sottolinea che «il Parlamento ha conosciuto scontri e divisioni, si sono confrontate idee e opinioni ma certamente la diversità rappresenta per l'Italia una ricchezza perchè le contrapposizioni sono il cuore stesso del gioco democratico».

Lungo applauso che prelude al vero cuore della cerimonia e cioè l'inaugurazione di una targa in legno incastonata in Aula e che ricorda la visita di Wojtyla a Montecitorio.

Pier Ferdinando Casini durante il discorso davanti ai prelati

Gli invitati, infatti, scendono in fila e con atteggiamento composto verso l'Aula, entrano, e, dopo che Ciampi e Casini hanno scoperto la scritta, si soffermano, uno dopo l'altro per una attimo di raccoglimento di fronte alle parole che ricordano la benedizione del papa all'Assemblea.

Al termine della cerimonia Gianni Letta e Pier Ferdinando Casini si soffermano qualche minuto a chiacchierare appartati. E ai cronisti che chiedono l'argomento di un colloquio che a qualcuno è parso vivace, Casini, replica con una battuta: «Voi siete i premi Nobel della dietrologia: se c'è una persona con cui non ho mai litigato è Gianni Letta perchè abbiamo la stessa visione su tutto...».

«Sono senza dubbio positive le intenzioni, contenute nel messaggio di Papa Ratzinger a Casini, di rispettare la laicità dello Stato e a non pretendere privilegi per la chiesa romano-cattolica, ma dobbiamo constatare che queste lodevoli intenzioni sono spesso contraddette». Così il diessino Franco Grillini commenta il messaggio del Papa al presidente della Camera. Grillini spiga che queste intenzioni vengono disattese «quando la chiesa cattolica non rinuncia all'esenzione Ici sui beni commerciali che sottrae ai Comuni italiani e quindi ai servizi sociali e alle famiglie, ben 500 milioni di euro o nell'affermazione che i diritti umani discendono da Dio e non dallo Stato».

AD ASSISI

Ruini davanti ai vescovi: il governo aiuti i più poveri

ASSISI La Chiesa italiana non viola la «laicità della repubblica», sa di dover essere «fattore di unità e non di divisione dell'Italia» e ritiene che il proprio doveroso impegno «aperto e concreto a favore della persona umana» non sia una «ingerenza» ma piuttosto «un contributo offerto alla libertà di ciascuno, per il suo bene autentico». Il cardinale Camillo Ruini, aprendo ad Assisi i lavori della 55.ma assemblea generale della Cei, ha precisato la propria visione del ruolo della Chiesa in uno Stato laico, dopo le recenti polemiche sul concordato.

«Una Chiesa che tacesse su questi temi, per salvaguardare i propri pur legittimi interessi istituzionali - ha sottolineato il porporato - non farebbe invero molto onore a se stessa né all'Italia».

Il cardinale Ruini

Ruini ha anche citato il discorso di Benedetto XVI al sinodo dei vescovi, in cui il Papa denunciava «l'ipocrisia contenuta nei tentativi di bandire Dio dalla vita pubblica» e il messaggio papale a Marcello Pera, in cui si parlava di una «laicità positiva aperta alla trascendenza e ai diritti fondamentali».

Entrando nel vivo dei problemi italiani, il presidente dei vescovi si è concentrato soprattutto sulla legge Finanziaria, sottolineando che se «non può prescindere dall'obiettivo di contenere la spesa pubblica» non deve però comprimere i «fondi per il sostegno alle fasce più povere della popolazione, o effettuare ulteriori decurtazioni di quelli destinati alla cooperazione internazionale». Un capitolo della Finanziaria che sta «a cuore» ai vescovi, ha rimarcato Ruini, è quello delle politiche familiari, con l'obiettivo di accompagnare il «leggero incremento demografico» con sostegni «per la nascita e il mantenimento dei figli», aiuti per gli asili e per l'acquisto della casa.

Altro «tema nevralgico» per il presidente della Cei è quello del Mezzogiorno, per il quale ha sollecitato «interventi soprattutto per le grandi infrastrutture», e attenzione nei processi di «regionalizzazione del sistema sanitario». La preoccupazione per il Mezzogiorno è tornata nel ricordo di Francesco Fortugno, il vicepresidente del consiglio regionale della Calabria, assassinato a Locri. Se «la risposta dei giovani», ha rimarcato Ruini, è un «segno di speranza», resta però la «spirale perversa» della criminalità che blocca lo sviluppo e del mancato sviluppo che favorisce l'arruolamento nella criminalità.

Ruini ha anche accennato alla riforma della seconda parte della Costituzione come a «norme assai controverse che dovranno poi essere sottoposte a referendum popolare conservativo» e alle manifestazioni popolari come quelle contro la riforma della docenza universitaria. «Nelle ultime settimane, per la verità, simili manifestazioni - ha detto il porporato - si sono succedute con grande frequenza e per motivazioni molto diverse, con toni che a volte sono sembrati eccessivi e con forme non sempre accettabili».

Giovanna Chirri

Anche a Roma si vogliono autorizzazioni a provare la Ru486. Insorge il ministro della Salute Storace

Pillola abortiva, nuove richieste di sperimentazione

roma Si allarga il numero delle Asl pronte a sperimentare la pillola abortiva Ru486. Dopo quelle del Piemonte, della Liguria e della Toscana ora anche l'azienda ospedaliera San Filippo Neri di Roma ha presentato domanda al ministero della Salute per l'avvio dei test.

Richieste fortemente criticate dal cardinale Camillo Ruini che ha ribadito ieri la ferma condanna della Chiesa italiana della pillola Ru486, giudicato «un ulteriore passo in avanti nel percorso che tende a non far percepire la natura reale dell'aborto, che è e rimane soppressione di una vita umana innocente».

E il no della Chiesa viene chiaramente espresso anche con il solo titolo di un articolo sull«Osservatore Romano» dedicato al farmaco: «Attacchi alla vita».

«C'è una gara fra le Regioni, che si stanno trasformando in una sorta di avanguardie negatrici dei valori, a incentivare l'aborto, e, francamente, non è un bello spettacolo», ha detto invece il ministro della Salute Francesco Storace. «Nel momento in cui la Finanziaria cerca di favorire le famiglie a fare figli, le Regioni apparentemente sembrano impegnate in una competizione tra loro a non fargli fare. Non vorrei - ha proseguito Storace - che per un pugno di voti radicali si finisse con lo smantellare la cultura del paese».

Il ministro ha quindi rimarcato la propria volontà di «attivare, e non stravolgere, la 194» e di avere pertanto incaricato l'ufficio legislativo del ministero di studiare se vi sono state carenze nell' applicazione di quella parte della legge riguardante la prevenzione.

Tra le «strade» che Storace ha annunciato di voler percorrere, la riformulazione dei questionari affidati alle Asl (fermi al 2001) e la «revisione delle schede relative all' attività dei consultori». «I consultori - si è chiesto - agiscono per prevenire o per favorire l' aborto?».

E mentre il ministro difendeva la sua posizione, l'azienda ospedaliera San Filippo Neri di Roma presentava al ministero della Salute la richiesta di sperimentare la pillola.

«La direzione generale del San Filippo Neri - ha detto l'assessore alla Salute della Regione Augusto Battaglia - ha inoltrato la richiesta di sperimentazione al ministero della Salute. Anche il Lazio è interessato a portare avanti la sperimentazione della Ru486 e, come Regione, stiamo seguendo l'iter della richiesta presentata dall' azienda ospedaliera. Siamo in attesa di risposta».

Tre nuovi casi di interruzione farmacologica della gravidanza sono stati avviati nel pomeriggio di ieri all'ospedale Sant' Anna di Torino, ad opera di Silvio Viale, il medico radicale che conduce lo studio sulla Ru486.

IN BREVE

Linea per Tarvisio

Udine, deraglia una bisarca: traffico interrotto

UDINE Una bisarca carica di automobili è deragliata ieri intorno alle 19 alla Stazione centrale di Udine. Non vi sono stati feriti ma il traffico ferroviario sulla linea è stato sospeso. Due vagoni di un merci ceco si sono piegati su un fianco per cause ancora da verificare e due autovetture sono uscite dal loro alloggiamento invadendo i binari. Il deragliamento, hanno precisato le Ferrovie, è avvenuto sui binari diretti a Tarvisio e, nonostante qualche ritardo per i treni in transito subito dopo l'incidente, il traffico sulla linea per Venezia è stato ripristinato poco dopo.

Prelevato a Melilla in Spagna il femore del presunto Ghira

ROMA Ancora pochi giorni e sarà finalmente svelato il mistero sulla sorte di Andrea Ghira, l'unico dei tre responsabili del massacro del Circeo a non avere scontato un giorno di carcere. Ieri a Melilla, enclave spagnola in Marocco, c'è stato il primo atto dell'identificazione del latitante: la riesumazione dei resti di Massimo Testa de Andres, il legionario dietro il quale per tanti anni si sarebbe celato Andrea Ghira. Dalla bara sepolta nel piccolo cimitero e riportata alla luce è stato prelevato un femore che servirà per il prelievo del Dna, il codice genetico.

Stava rubando benzina: pensionato ucciso dai vapori

LIVORNO L'hanno ucciso i vapori della benzina di cui si stava appropriando. È stata una manovra rischiosa a porre fine la vita di Massimo Mariani, pensionato 50enne livornese morto nella Darsena Petroli del porto di Livorno. Aveva riempito 13 taniche con benzina rubata dal deposito n. 15 della raffineria Eni, in realtà destinata a una nave che stava caricando 10 mila tonnellate di carburante. Mariani era stato un dipendente della Sicurmare srl, società che per conto della raffineria effettua i controlli ai depositi, ma aveva ancora le chiavi.

Va a riscuotere il «pizzo» incinta e con il figlio

BITONTO Avevano intuito di avere il fiato degli investigatori sul collo e per non destare sospetti avevano deciso di andare a riscuotere una tranche del «pizzo» da 50.000 euro, imposto a un imprenditore, tutti assieme in auto, come se fossero in gita. Sulla vettura c'era una donna visibilmente incinta, assieme al figlio di tre anni e al convivente, e una coppia di suoi amici: lui presunto affiliato a un clan mafioso locale lei, secondo gli investigatori, socia in affari del compagno. Quando i quattro si sono avvicinati al casolare per prelevare un anticipo sono stati bloccati.

Manutentori consegnavano solo una parte delle monete alla Caritas

Rubavano alla fontana di Trevi

ROMA Non si erano proprio spinti a imitare Totò che la Fontana di Trevi la vendeva. Loro, quattro adetti alla manutenzione, la celebre fontana capitolina la ripulivano in ogni senso: ogni lunedì mattina e spesso anche il martedì recuperavano le monetine gettate dai turisti, italiani e stranieri, nella splendida Fontana e poi consegnavano gli spiccioli alla Caritas che li utilizzava per iniziative benefiche e di solidarietà. Ma i quattro finiti in manette in realtà tenevano per sè parte del denaro.

Gli arresti della polizia municipale sono scattati dopo che i vigili urbani che sorvegliano la zona intorno alla fontana si sono resi conto di movimenti sospetti, confermati informalmente anche dagli operatori della Caritas, che avevano notato un calo nelle somme di monetine recuperate.

Sacchi di monete lanciate nella fontana

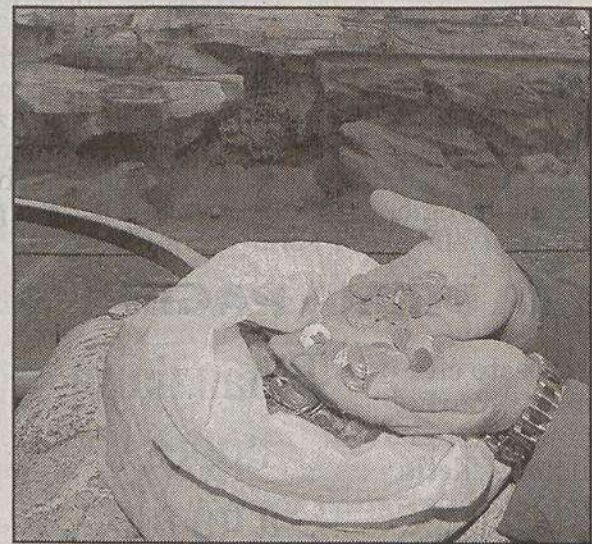
Attraverso riprese e appostamenti, la squadra di Polizia giudiziaria del I Gruppo ha ricostruito come la banda si impossessava degli spiccioli gettati nella celebre fontana: gli arrestati, come era loro compito, ogni lunedì accatastavano al lato della vasca le monetine che poi venivano messe all'interno dei secchi, soltanto alcuni dei quali erano quindi consegnati all'ente di solidarietà. Parte degli spiccioli però veniva lasciata nella fontana per poi essere recuperata il martedì mattina quando gli operatori della ditta tornavano per continuare la pulitura. A quel punto, i quattro finivano il lavoro impossessandosi del resto dei soldi che in questo modo finiva direttamente nelle loro tasche.

Ieri mattina però i quattro sono stati intercettati dalle pattuglie della Municipale su un furgone a bordo del quale avevano sistemato il bottino, circa 1.200 euro nascosto tra gli arnesi di lavoro.

Secondo una stima fatta sulla base del denaro sequestrato ieri, circa 2 mila euro a settimana erano le monetine sottratte alla Caritas con questo sistema, vale a dire più o meno 110 mila euro l'anno, senza calcolare i periodi di maggiore afflusso di turisti nella capitale, come l'estate, Natale o Pasqua, che avrebbero potuto far raddoppiare il bottino.

Le indagini del I Gruppo, diretto da Angelo Giuliani, sono ancora in corso per accertare eventuali responsabilità da parte di una quinta persona, che al momento però non è stata indagata.

L'assessore capitolino alla Sicurezza Liliana Ferraro ha voluto congratularsi con i vigili urbani del I Gruppo per l'operazione condotta sottolineando «l'efficienza e l'efficacia sul territorio cittadino che ogni giorno dimostra la Polizia Municipale in diversi ambiti».

Rubare soldi nella Fontana di Trevi è stato anche in passato un peccato del quale si sono macchiati altre persone. Il più celebre fu senz'altro Roberto Cercelletta, conosciuto come D'Artagnan. Lui aveva anche un metodo tutto suo: legava una calamita ad un filo di nylon e poi «pescava». Così, diceva, combatteva la disoccupazione.

Al capitano di colore: «Zitto, sei un negro di....»

Frasi razziste di un arbitro contro un giocatore di calcio della Lecchese: è polemica

LECCO Sta scatenando un putiferio negli ambienti calcistici, e non solo, l'episodio di razzismo avvenuto a Lecco durante una partita del campionato calcistico di terza categoria. Perché per una volta il protagonista del gesto non è stato il tifoso ultras di turno, ma l'arbitro. È stato infatti il direttore di gara della partita Lecchese-Valmadrera a rivolgersi a un giocatore di colore della Lecchese (tra l'altro capitano della squadra) con un insulto esplicitamente razzista. La Lecchese sia durante sia al termine della partita ha protestato formalmente. E anche il giorno dopo continuano le polemiche.

Makinwa, del Palermo

L'insulto, secondo la ricostruzione riferita dai giocatori e dai sostenitori della Lecchese, è stato rivolto dall'arbitro al capitano Alessandro Bernasconi, giovane di colore, sul finire della partita. L'episodio si è verificato dopo che l'arbitro, Mauro Macoli di Bergamo, aveva fischiato una punizione dal limite a favore degli avversari della Lecchese.

Bernasconi, che in quanto capitano può da regolamento interloquire con l'arbitro, si è rivolto al direttore di gara per chiedere spiegazioni sulla punizione appena fischiata che, a suo parere, era dubbia. «Ma l'ho fatto in modo pacato - ha riferito il giovane giocatore - e per tutta risposta mi sono sentito dire quelle parole» («stai zitto negro di...», ndr).

«Non mi era mai successo - spiega Alessandro -. Un episodio del genere non mi era mai capitato. Sono anni che gioco: ho cominciato dai giovanissimi, ma non mi era mai successo che qualcuno mi offendesse così».

L'insulto contro Bernasconi è stato sentito anche da altri giocatori. IL compagno di squadra e amico di Bernasconi, Cristiano Ferraresi, conferma la versione del suo capitano: «Sì, l'arbitro ha urlato proprio così: 'Stai zitto 'cinquè, negro di m...'. Ho sentito benissimo. Non volevo neanche crederci. Anche a me non era mai capitata una cosa così».

Cominciata con più calma e un certo ottimismo la terza settimana di tumulti nelle periferie francesi: 284 i veicoli dati alle fiamme

Parigi proroga l'emergenza di tre mesi

Controffensiva del governo: non si abbassa la guardia mentre si studiano interventi sociali

Uno dei tanti roghi di auto durante le ultime notti in Francia

PARIGI Comincia con più calma e ottimismo la terza settimana dei tumulti di banlieue in Francia: molto diminuite sul terreno, le violenze proseguono in alcune sacche di resistenza. Sembra invece decollata su diversi fronti l'offensiva del governo: non si abbassa la guardia, lo stato d'emergenza durerà tre mesi, e la stampa estera è stata invitata a non esagerare con titoli e immagini «che deformano la realtà ».

«Appena» 284 veicoli in fiamme e 115 fermati nella diciottesima notte calda di periferia, quella tra domenica e ieri, sono le cifre del vistoso calo della tensione. Dall'inizio dei disordini sono state 375 le persone finite in carcere per direttissima sulle 2.734 fermate. Trenta le violazioni del coprifuoco. Cifre che hanno spinto Michel Gaudin, direttore generale della polizia che ha ormai un quotidiano appuntamento mattutino con i giornalisti per fare il punto sulla nottata trascorsa, a parlare di «tendenza alla calma» anche se permangono alcuni «focolai», soprattutto il settore di Lione e quello di Tolosa, roccaforti dei «duri» di banlieue.

Ieri è tornato in libertà il poliziotto finito in carcere per il pestaggio di un giovane a La Courneuve, banlieue nord di Parigi. Resterà in libertà vigilata per il sospetto che sia stato coinvolto con alcuni colleghi nell'aggressione a pugni e calci di un diciannovenne coinvolto nei disordini. «Alliance», il più potente sindacato di polizia, aveva deplorato l'incarcerazione affermando di temere la reazione dei colleghi schierati sul terreno. Come ci si attendeva da domenica sera, lo stato d'emergenza dichiarato una settimana fa è stato prorogato per tre mesi, così da consentire di mantenere al livello attuale la pressione della polizia sui «casseur». Ovviamente, ha fatto sapere il governo, la durata dello stato di emergenza potrà essere abbreviata «per limitare lo stato eccezionale al tempo strettamente necessario». La proroga, così come la decisione del ministro degli Interni, Nicolas Sarkozy, di espellere anche gli immigrati regolari colpevoli dei disordini, ha sollevato le proteste della gauche e dei sindacati, nonchè delle associazioni umanitarie.

Fa anche molto discutere la decisione del sindaco neogollista di Draveil, nel dipartimento dell'Essonne, vicino a Parigi, di sospendere gli aiuti del Comune alle famiglie di chi viene considerato colpevole dei disordini, mentre altri esponenti vicini al governo sostengono che si sta pensando anche a un taglio degli assegni familiari.

La Francia sta cercando però di rilanciare sul piano sociale, caldeggiato dal presidente Jacques Chirac, e ha sferrato un'iniziativa mediatica per accompagnare la tendenza alla pacificazione con un adeguato «restyling» sul piano internazionale. Il primo ministro Dominique de Villepin ha spedito il portavoce Jean-Francois Copè ad «illustrare» la situazione ai corrispondenti della stampa estera. Copè se l'è presa soprattutto con «titoli e immagini» che deformano la realtà, assicurando che il governo lavora «con uno spirito di squadra assoluto» e che i provvedimenti di espulsione saranno «pochissimi».

IL CASO

Dati del censimento 2001

Sei milioni di italiani sono analfabeti e altri 36 a rischio

ROMA In Italia sono analfabete totali e senza alcun titolo di studio 5.981.579 persone, dunque quasi 12 italiani su cento, e l'Italia è il Paese che ha il più basso livello di addetti all'industria con titolo universitario. Numeri e considerazioni sul sistema scuola-società nell'Italia dei nostri giorni è stato fatto da Saverio Avveduto, presidente dell'Università di Castel Sant' Angelo dell'Unla, che ieri mattina ha presentato lo studio «La croce del Sud. Arretratezza e squilibri educativi nell'Italia di oggi».

Basandosi sui dati Istat relativi al censimento del 2001, la ricerca mostra come i cittadini italiani, quanto a scolarità, formano una piramide appuntita: al vertice, 7,5% di laureati, circa 4 milioni; subito sotto 25,85% di coloro che hanno frequentato le superiori; segue il 30,12% con la scuola media; mentre è del 36,52% la percentuale senza alcun titolo di studio o in possesso della sola licenza elementare: circa 20 milioni su 53 censiti. In particolare, nello studio Avveduto somma ai possessori della sola licenza elementare o della sola scuola media - titoli del tutto insufficienti oggi - alla platea degli analfabeti totali, arrivando a calcolare in quasi 36 milioni (il 66% della popolazione) gli italiani che la ricerca definisce «anaalfabeti» e cioè del tutto analfabeti o appena alfabeti. Disaggregando i dati per regioni, emergono situazioni preoccupanti: sono 9 le regioni oltre il limite che gli studiosi considerano di allarme per popolazione senza titolo di studio, pari all'8%. La più analfabeta è la Basilicata, seguita da Calabria, Molise, Sicilia, Puglia, Abruzzo, Campania, Sardegna e Umbria. Però alcune di queste hanno un alto tasso di laureati come la Calabria che ha più laureati di Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto.

Studenti in classe

La partecipazione del movimento palestinese alle elezioni è avallata dagli Usa. «Condy» media sui valichi di Gaza

Hamas al voto, è scontro tra la Rice e Sharon

TEL AVIV Profonde divergenze fra il premier israeliano Ariel Sharon e il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice sono emerse ieri mattina quando hanno discusso la partecipazione di Hamas alle elezioni politiche palestinesi del gennaio 2006. Lo riferisce il sito online del quotidiano «Haaretz».

Sharon ha insistito che la partecipazione di Hamas (malgrado non abbia ancora smantellato il proprio braccio armato) rappresenta un errore grave che rischia d'indebolire il presidente palestinese Abu Mazen. «Noi non impediremo le elezioni - ha detto Sharon - ma nemmeno ci coordineremo con i palestinesi. Non lasceremo a Hamas libertà d'azione». Il segretario di Stato, per il giornale, ha replicato che proprio la partecipazione di Hamas al voto consentirà di esercitare su quella organizzazione intense pressioni internazionali affinchè deponga le armi. Rice ha aggiunto che in ogni caso gli Stati Uniti non intendono avere in futuro alcun contatto con esponenti di Hamas o della Jihad islamica se conquistassero posizioni di potere.

E la Rice ha ieri esercitato forti pressioni sui dirigenti israeliani e palestinesi per raggiungere nella notte appena trascorsa un'intesa che consenta la riattivazione immediata del valico di Rafah, fra Gaza ed Egitto, oltre due mesi dopo il completo ritiro militare israeliano. Il valico dovrebbe essere riaperto alla presenza permanente d'ispettori dell'unione europea, poliziotti: il loro ruolo e le loro prerogative sono stati discussi ieri a Gerusalemme e Ramallah dall'Alto rappresentante Ue per la politica estera Solana. Da molte settimane i valichi di Gaza sono chiusi, per il moltiplicarsi d'incidenti armati fra miliziani della intifada e pattuglie di confine israeliane. Israele sostiene che l'apertura dei valichi deve essere condizionata a strette misure di sicurezza. Ma l'autorità palestinese replica che 1,3 milioni di persone sono da mesi stipate nella Striscia di Gaza, che sta diventando una «gigantesca prigione». La situazione economica a Gaza «è esplosiva» ha confermato il rappresentante del Quartetto Wolfenson.

Condoleezza Rice a Ramallah

Chiusa da Israele la Striscia sta diventando un'enorme prigione

AFGHANISTAN

Autobomba, muore un tedesco

KABUL Offensiva della guerriglia talebana a Kabul, dove ieri un duplice attentato è costato la vita a quattro persone, tra cui un soldato tedesco della forza di pace Isaf. Entrambi gli attacchi sono stati compiuti con autobombe fatte esplodere al passaggio di convogli della forza Nato dispiegata in Afghanistan. Abdul Samad, portavoce della guerriglia talebana, ha rivendicato gli attentati. Il primo attacco ha preso di mira una pattuglia tedesca dell'Isaf: lo scoppio ha ucciso un militare e un civile e ferito altri due soldati e due civili. Un taxi pieno d'esplosivo ha tamponato un veicolo tedesco dell'Isaf lungo la strada per Jalalabad: un soldato è morto. Nel secondo attentato hanno perso la vita una donna e un bambino, dilaniati dalla deflagrazione di un'altra autobomba guidata da un kamikaze.

Centrosinistra diviso: Ds e Margherita chiedono al governo di riferire in Parlamento, gli altri manifestano

Gas Usa in Iraq, protesta a Roma

Sit-in pacifico davanti all'ambasciata americana in via Veneto

Falluja: prigionieri iracheni guardati a vista dai marines Usa

ROMA Cresce la protesta nel mondo per l'uso del fosforo e di altri gas chimici da parte delle truppe Usa a Falluja.

Mentre, dopo la formale smentita del Pentagono, una rivista dell'esercito Usa ammette con tanto di testimonianza diretta di tre militari l'utilizzo del micidiale fosforo bianco contro i ribelli e i civili, carbonizzati in ripetuti attacchi «agita e cuoci», in Italia il centosinistra si divide. Ds e Margherita chiedono al governo di riferire in Parlamento sull'ipotesi, documentata da uno straordinario reportage di Rainews 24 che sta facendo il giro del mondo, che le Forze armate americane abbiano utilizzato le micidiali armi non convenzionali nell'assedio della città.

Verdi, Pdci, Rifondazione e sinistra Ds hanno aderito al sit-in di protesta organizzato da molte sigle del pacifismo davanti all'ambasciata americana di Via Veneto per chiedere l'immediato ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Il sit-in sarà replicato oggi e domani a Milano e a Firenze. Ieri pomeriggio a Roma c'erano alcune centinaia di persone e molti parlamentari sotto l'ambasciata super-blindata che ha impedito ai manifestanti di avvicinarsi ai cancelli per lanciare i pacchi di farina. Qualche momento di tensione ha portato alla chiusura della via nota nel mondo per «La dolce vita», ma la manifestazione è stata del tutto pacifica.

«È utile e assolutamente decisivo uscire subito dall'Iraq», dichiara Franco Giordano, capogruppo di Rifondazione, confermando la linea rilanciata dallo stesso Bertinotti per un ritiro senza se e senza ma dal paese. Sulla stessa posizione Luciano Pettinari e Piero De Siena della minoranza Ds. Al sit-in c'era anche Giuliana Sgrena, giornalista del Manifesto rapita prorio in Iraq. La Sgrena ha denunciato la mancanza di una reazione della stampa internazionale contro un crimine orrendo. «Queste armi non sono state utilizzate contro i terroristi ma contro la gente comune e noi siamo complici anche se queste armi non le utilizziamo», ha sottolineanto Sgrena. Le bombe di Falluja scuotono anche i riformisti della coalizione. «Su Falluja nessuno può restare in silenzio e meno che meno gli amici di Israele» dichiara Arturo Parisi, aggiungendo che proprio gli amici dell'America attendono «una risposta e una spiegazione dal governo americano». Con Piero Fassino si schiera l'Udeur chiedendo al governo di riferire quanto prima alle Camere.

Maria Berlinguer

DALLA PRIMA PAGINA

Svelati i bluff dei falsi federalisti

E poi ha proposto una prima soluzione con la riforma approvata nel finale della scorsa legislatura e confermata da un referendum popolare. Una volta tornato al governo, il centrodestra è stato insistentemente sollecitato a operare nella direzione della *devolution* che, hanno sottolineato i leghisti, è l'unica vera ragione del loro stare al governo.

Alla riforma costituzionale in corso di approvazione manca soltanto la quarta e ultima lettura parlamentare che arriverà sicuramente prima della fine di questa legislatura.

Critiche dal centrosinistra e riserve di alcuni settori del centrodestra ma, piuttosto che di incostituzionalità, si è rilevata la confusione che alcune norme introducono nei rapporti Stato/Regioni e le probabili conseguenze di conflittualità istituzionale. In questa situazione di interregno, la sentenza della Corte costituzionale che afferma che lo Stato non deve interferire nelle modalità con le quali le Regioni intendono assegnare le risorse e procedere alle spese appare particolarmente significativa. In sostanza, la Corte pone dei limiti all'intervento dello Stato per quel che riguarda l'autonomia di spesa delle Regioni.

Così sentenziando apre due possibili terreni di scontro politico istituzionale. Il primo è immediato poiché nella Finanziaria 2006 attualmente in discussione in Parlamento il governo ha imposto alle Regioni non poche restrizioni di spesa che possono dare adito ad altri ricorsi. Il rischio è che i nuovi ricorsi vengano discussi quando, probabilmente, vi sarà un governo di centrosinistra, non responsabile delle interferenze volute o attuate dal ministro del Tesoro. È augurabile che in queste materie la Corte costituzionale proceda con il massimo di celerità possibile per evitare che si debbano sanare effetti gravi di decisioni valutate come incostituzionali.

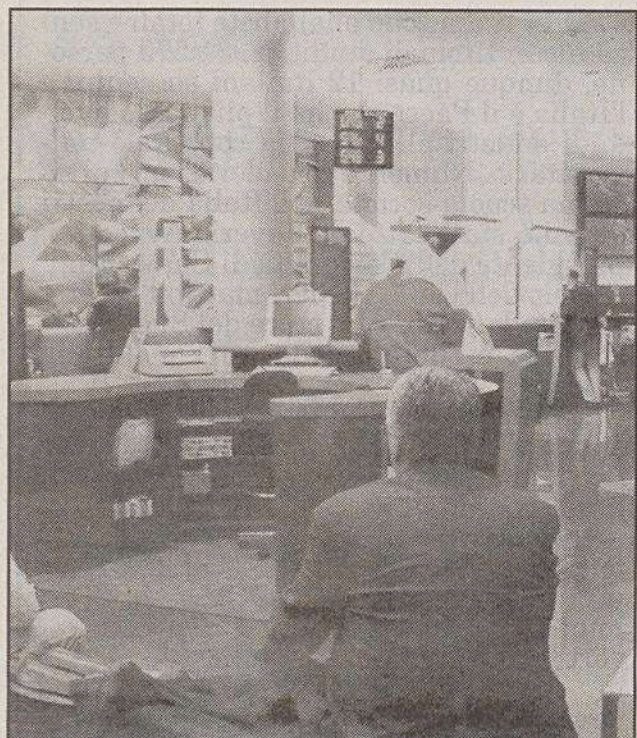
Il secondo terreno è quello di una maggiore, effettiva autonomia fiscale delle Regioni. Un conto, infatti, è l'interferenza del governo centrale sulle modalità e le decisioni di spesa delle Regioni; un conto abbastanza diverso, ma significativamente più importante, è la facoltà riconosciuta alle Regioni di acquisire risorse proprie grazie alle quali esplicare le proprie, mai del tutto certificate, capacità di effettivo governo della finanza. Chi vuole il federalismo deve volere anche il federalismo fiscale, ovvero il potere autonomo delle regioni di imporre nuove tasse per progetti specifici. La sentenza della Corte costituzionale chiama il bluff dei sedicenti federalisti della Casa delle libertà, e non solo. Ne vedremo delle belle; anzi, delle brutte.

Gianfranco Pasquino

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Le polemiche sollevate contro l'iniziativa hanno avuto effetto immediato: l'istituto ha fatto marcia indietro per l'assurda «politicizzazione»

Salta l'accordo sui crediti agli italiani

La Privredna banka Zagreb ha deciso di rescindere il contratto siglato con l'Ui

L'interno della sede fiumana della PbZ

FIUME La Privredna banka Zagreb dice basta alle velenose polemiche e prese di posizione, optando per la rescissione del contratto di collaborazione firmato venerdì scorso con l'Unione Italiana. «L'accordo - come si può leggere nel comunicato diffuso ieri pomeriggio dall'istituto zagabrese e firmato dal direttore Bozo Prka - è stato purtroppo inquadrato in una politicizzazione inaccettabile e deleteria, che ha costretto la Privredna ad annullare il progetto di cooperazione con l'Unione italiana». Come noto, l'11 novembre, la PbZ (di proprietà del gruppo Intesa di Milano) e l'Ui avevano sottoscritto un accordo che contemplava facilitazioni per i soci della massima organizzazione della minoranza italiana.

«Volendo rimanere fuori dai giochi politici, soprattutto quelli su base nazionale - si legge nel comunicato - la Privredna ha voluto annullare il contratto che determinati circoli avevano commentato in modo sbagliato e tendenzioso, a uso e consumo dei loro obiettivi politici, stravolgendo il significato e le finalità del contratto di collaborazione. Simili accordi con aziende ed enti, che garantiscono un alto numero di clienti - continua il comunicato - danno vita ad agevolazioni, prassi ordinaria nelle banche croate e di tutto il mondo». Rimarcando che non si è assolutamente voluto dar vita a discriminazioni nazionali, alla Privredna banka hanno espresso l'auspicio che coloro che hanno innescato la sterile polemica spieghino ora ai soci dell' Unione Italiana perché loro, pur appartenendo a un'associazione con numerosi affiliati, non potranno beneficiare di determinate facilitazioni, mentre invece i dipendenti di diverse aziende e istituzioni di tutta la Croazia potranno continuare a farlo. Ricordiamo che ad esprimersi contro l'intesa sono stati sia il presidente della Repubblica, Stipe Mesic, che il premier Ivo Sanader, come pure partiti del centrodestra e del centrosinistra.

Il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, ha dichiarato che la decisione della Privredna va accettata «con comprensibile rammarico» e che comunque non sposta di un millimetro la collaborazione tra questa banca e l'Unione. «È semplicemente vergognosa - ha aggiunto Tremul - l'azione strumentale portata avanti da singoli mezzi d'informazione (il riferimento è al quotidiano fiumano Novi List che aveva titolato «fascismo bancario», ndr.) e da alcuni partiti politici, sottolineando che gli italiani non possono permettersi di avviare progetti di sviluppo e che ogni qual volta che guardano avanti vengono tacciati di essere fascisti». Tremul ha aggiunto che «si vuole inoltre impedire qualsiasi prospettiva di crescita della nostra Comunità nazionale, e i suoi appartenenti sono costretti a vivere in una situazione di soggezione e posti sempre e comunque sotto controllo».

Nel tardo pomeriggio di ieri, l'Unione Italiana ha emesso un comunicato nel quale condanna «la politicizzazione e la strumentalizzazione dell'iniziativa, portata avanti con una campagna diffamatoria e discriminatoria. Siamo convinti che questo specifico atteggiamento negativo nei nostri confronti sia dovuto esclusivamente alla nostra appartenenza nazionale». L'Ui si è scusata pertanto con i connazionali per l'esito dell'intera vicenda dovuto a fattori estranei e ostili all'Unione e a tutta la Comunità nazionale italiana.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Iztok Jakomin ha 43 anni

Un capodistriano nominato alla guida della polizia locale

Iztok Jakomin

CAPODISTRIA Nominato ai primi del mese, Iztok Jakomin ha assunto ieri l'incarico di nuovo responsabile della Direzione di polizia di Capodistria. Nativo del luogo, 43 anni, Jakomin è stato nominato dal direttore generale della polizia slovena Romšek: ha detto di avere tenuto conto della sua lunga esperienza e soprattutto delle sue origini. Prima di ricoprire incarichi importanti a Lubiana, Jakomin ha lavorato a lungo nel Distretto di Isola. Fra gli obiettivi ha indicato un clima più aperto, puntanto sulla comunicazione, sia all'interno sia con i cittadini.

La russa Lukoil interessata ad acquistare azioni Petrol

CAPODISTRIA Una delegazione della Lukoil, la principale compagnia petrolifera russa, sarà nei prossimi giorni in Slovenia per una serie di colloqui con la direzione della Petrol, della quale lo Stato ha il controllo, e della Luka Koper. L'interesse per l'acquisto delle azioni Petrol è stato annunciato dal vice presidente Lukoil Nikolaj Ciotni nell'incontro col ministro dell'Economia slovena Andrej Vizjak. L'intenzione di visitare il Porto di Capodistria è stata però una sorpresa per tutti. Lo scalo capodistriano infatti in questo momento non dispone delle strutture adeguate per la manipolazione di prodotti petroliferi, principale campo d'attività della compagnia russa. «Non sappiamo ancora quale sia concretamente l'interesse della Lukoil riguardo alla Luka Koper» ha dichiarato Vizjak.

Settimana di conferenze alle Comunità degli italiani

TRIESTE Continuano le conferenze settimanali organizzate alle Comunità degli italiani con l'Università popolare di Trieste. Domani ad Albona alle 17.30 Giorgio Rossetti su «Espansione dell'Unione europea». Giovedì a Montona alle 19 Albano Bidasio degli Imberti su «Preparazione dei vini spumanti». Venerdì a Kutina alle 17 Loris Dilena su «I grifoni delle isole del Quarnero»; a Lussinpiccolo alle 17 Flavio Forlani su «Curarsi con le erbe: la medicina dei nostri nonni»; a Postine alle 20.30 Loris Dilena su «I grifoni»; a Spalato alle 18 Aldo Colleoni su «La presenza di famiglie bergamasche in Istria e Dalmazia dal 1500». Sabato a Lipik alle 17 Dilena su «Gli avvoltoi del Quarnero»; a Zara alle 17 Colleoni su «Famiglie bergamasche».

Malasanità: emorragia e non avvelenamento da funghi

La donna morta in ospedale a Pola: inchiesta sulle cause del decesso

POLA Forti dubbi di malasanità all'ospedale di Pola per la morte avvenuta il 31 ottobre in circostanze ancora del tutto oscure della 36enne Tatiana Snjaric di Cittanova. Proprio per fare piena luce sulla vicenda, il ministro della Sanità Neven Ljubicic ha incaricato la Camera dei medici d'indagare.

La donna era stata ricoverata d'urgenza con i classici sintomi dell'avvelenamento da funghi e subito si era parlato della micidiale amanita phalloides, che avrebbe raccolto e poi mangiato con il marito. Quest'ultimo se l'era cavata con una semplice diarrea. Prima di essere trasportata all'ospedale di Pola era stata visitata al Pronto soccorso di Umago e qui aveva raccontato al medico di conoscere molto bene i funghi e avere mangiato solo le specie commestibili. Fatto sta che la donna è morta e inizialmente sul decesso tutti i medici avevano le bocche cucite rimandando le domande dei giornalisti al direttore Lems Jerin. Poi il portavoce dell'ospedale Goran Pajic aveva dichiarato che il decesso molto probabilmente era da attribuire all'amanita phalloides. E' rimasta senza risposta la domanda sul mancato allertamento del Centro trapianti dell'Ospedale Merkur di Zagabria, dove nei giorni precedenti due donne istriane avvelenate dal terribile fungo erano state salvate grazie al trapianto del fegato. Questi elementi, insieme al quadro clinico di Tatiana Snjaric molto differente rispetto a quello abitualmente causato dall'amanita phalloides, ha alimentato il mistero sul decesso. Nella conferenza stampa convocata l'8 novembre da Lems Jerin, era stato detto che il decesso andava attribuito molto probabilmente ad arresto cardiaco in seguito a disidratazione, perdita di liquidi, allargamento dell'esofago ed emorragia nell'apparato intestinale. Questo era il pratica il referto della commissione sanitaria interna. L'intero incartamento è stato quindi inviato al Ministero della sanità, secondo il quale il decesso va attribuito senza ombra di dubbio alla rottura delle vene allargate dell'esofago. Quindi non si parla più d'intossicazione da funghi. Alla luce di questi risvolti, il ministro Ljubicic ha disposto un'inchiesta a livello ministeriale a 360 gradi onde accertare anche eventuali responsabilità.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1350	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro 7,98	=	1,08	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro 239,40	=	1,00	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,93	=	1,07	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro 239,60	=	1,00	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Episodio di intolleranza a Drnis, entroterra dalmata, sedato dall'intervento della polizia

Sebenico, pope serbo minacciato

Insultato mentre suonava le campane. Chiesa presa a sassate

SEBENICO Un sabato pomeriggio come tanti altri, con il pope ortodosso di Drnis, entroterra di Sebenico, a suonare le campane. Un gesto abituale, il rumore dei rintocchi che si espande nella cittadina dalmata e poi d'improvviso le urla di due uomini che entrano nella chiesa. Un attimo e si materializza l'ennesimo episodio xenofobo in Dalmazia: i due si mettono a gridare all'indirizzo del prete «Esci dal tempio e non suonare le campane, non è mica la Serbia questa». E poi altre imprecazioni che tirano in ballo i cetnici, gli ultranazionalisti serbi. Non soddisfatta della performance, la coppia di balordi comincia a scagliare pietre contro il portone del tempio serbo-ortodosso, mandando in frantumi tre vetri. Segue la fuga a gambe levate, con i due a dileguarsi in tutta fretta.

Boris Milinkovic, il prete 25enne, ha avuto paura per la propria incolumità. «Quando quei due sconosciuti hanno cominciato a strepitare - ha raccontato ai giornalisti - ho deciso di nascondermi nella torre campanaria, chiamando le forze dell'ordine al cellulare. Debbo lodare la polizia per essere intervenuta in tempi rapidi, ponendosi alla ricerca dei due energumeni. Era da anni che a

La chiesa serba di Drnis

Drnis non avveniva un simile atto d'intolleranza». Stando alla polizia, i danni ammontano a 25 euro.

Il giorno dopo, domenica, il pope ha potuto celebrare messa alla presenza di circa 200 persone ma con la Chiesa della Madonna «marcata» strettamente da diversi agenti per il timore che potessero avvenire altri incidenti. Non è successo nulla, mentre la polizia è tuttora impegnata nelle ricerche degli aggressori. Infuriato il deputato parlamentare serbo di Drnis, Ratko Gajica: «E' vergognoso e inaccettabile che simili episodi si verifichino nel momento in cui la Croazia è impegnata nelle trattative di adesione all' Unione europea. Purtroppo ciò conferma in che situazione si trovi la società croata. Nemmeno ai tempi della Croazia ustascia di Ante Pavelic si era mai attaccata a Sebenico la locale chiesa ortodossa. Dal 1995, dalla conclusione della Guerra patriottica, non abbiamo avuto notizia di atti sciovinistici a Drnis e dintorni. Invito le autorità croate ad agire in fretta e senza tentennamenti, scoprendo i responsabili del disdicevole gesto. La comunità serba va tutelata in modo efficace per impedire ai nazionalisti di fare del male». A Drnis vive un'esigua minoranza serba dopo che la maggior parte dei suoi appartenenti se ne era andata 10 anni fa in seguito alle vicissitudini belliche.

Purtroppo quello di Drnis non è un fatto isolato. Negli ultimi mesi non sono mancati nell'entroterra dalmata attacchi e provocazioni contro serbi o contro abitazioni ed edifici di culto di questa comunità nazionale, malvista nella regione adriatica dopo la guerra croato-serba degli anni 90.

m.a.

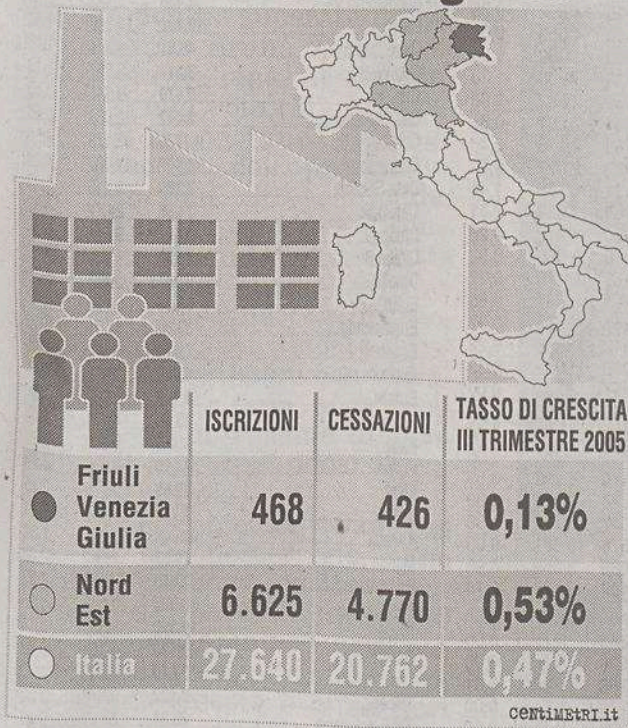
Quadro preoccupante dall'analisi effettuata da Infocamere, la società di rilevazione dati costituita dalle Camere di commercio italiane

Fvg, è allarme rosso per l'artigianato

Su 468 nuove iscrizioni sono state ben 426 le imprese che hanno cessato l'attività

Le aziende artigiane

	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	TASSO DI CRESCITA III TRIMESTRE 2005
Friuli Venezia Giulia	468	426	0,13%
Nord Est	6.625	4.770	0,53%
Italia	27.640	20.762	0,47%

centimetri.it

TRIESTE Il mondo artigiano del Friuli Venezia Giulia è in difficoltà. Il rapporto tra nuove iscrizione e cancellazioni tende al pareggio, mentre nel resto del Paese è in netta crescita, soprattutto nel Nord Est, dove il Friuli Venezia Giulia è la palla al piede di un sistema che palesa evidenti segni di vitalità.

LO STUDIO È questo il quadro che emerge dall'analisi effettuata da Infocamere, la società di rilevazione dati costituita dalle Camere di commercio italiane, un quadro relativo al terzo trimestre dell'anno in corso. Guardando i dati misurati alla fine di settembre, in Friuli Venezia Giulia, a fronte di 468 nuove iscrizioni, sono state ben 426 le imprese artigiane che hanno cessato l'attività. Il saldo attivo è dunque di appena 42 unità, su un totale di poco superiore alle 31.600 imprese, perciò la crescita è limitata allo 0,13 per cento.

IL CALO Nel raffronto con lo stesso periodo del 2004, la differenza è evidente: lo scorso anno la crescita del saldo fra aziende nuove e cessate era stata quasi doppia: 0,23 per cento. Ma è soprattutto osservando la situazione che caratterizza il resto del Paese che i numeri evidenziati dal Friuli Venezia Giulia preoccupano. La media italiana registra un aumento dello 0,47 per cento (0,55 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente). Quella del Nord Est nel terzo trimestre del 2005 segnala un aumento dello 0,53 per cento (0,65 per cento nel 2004).

IN CODA Nella classifica nazionale, il Friuli Venezia Giulia è penultimo, alla pari con la Calabria. Segue solo la Basilicata, una regione che storicamente palesa notevoli problematiche per quanto concerne la crescita economica: sulle rive del mar Ionio, il rapporto fra natalità e mortalità delle imprese artigiane è dello 0,02 per cento. Sembrano quasi un miraggio invece il più 1,24 per cento del Molise e il più 1,05 per cento del Trentino Alto Adige che, assieme al Veneto (più 0,52 per cento), tiene alto l'indice complessivo del Nord Est, il migliore d'Italia.

I RAFFRONTI Il Nord Ovest infatti si attesta sul più 0,49 per cento, il Centro sul più 0,56 per cento, mentre il Sud e le isole reggono il fanalino di coda con un + 0,31 per cento, comunque di parecchio superiore all'indice del Friuli Venezia Giulia. Tutto questo avviene proprio quando il Registro delle imprese artigiane delle Camere di commercio registra i valori più alti dal 2000 in poi: mai c'erano state tante iscrizioni (27.640) e cessazioni (20.762) come nel terzo trimestre del 2005. Mentre nel resto del Paese c'è una gran vitalità, nell'estremo lembo del Nord Est la situazione economica tende alla stagnazione.

I SETTORI Scomponendo ulteriormente il dato complessivo, in base ai comparti d'attività, si nota che è il settore dell'edilizia a guidare la crescita. Delle 6.878 nuove imprese che si sono iscritte in tutta Italia nel terzo trimestre dell'anno in corso, il 96 per cento operano nel ramo delle costruzioni e delle ristrutturazioni. Molto più basso, per quanto comunque positivo, il saldo che riguarda le aziende che agiscono nei servizi alle persone, che sono aumentate di 570 unità, e quello delle imprese impegnate nelle attività manifatturiere (più 392). Segno rosso invece per il commercio (meno 808) e, seppure meno accentuato, per alberghi e ristoranti (meno 133).

Ugo Salvini

IN BREVE

I conti del colosso siderurgico

Gruppo Danieli: nel trimestre l'utile sale del 32%

BUTTRIO Si è chiuso con un aumento del 32% dell'utile prima delle imposte (da 7,6 del 30 settembre 2004 a 10 milioni di euro del 30 settembre scorso) il bilancio trimestrale consolidato del gruppo Danieli. Secondo i dati trimestrali, approvati ieri dal consiglio di amministrazione della Danieli (che chiude il proprio bilancio al 30 giugno di ogni anno), i ricavi sono saliti del 23% (dai 306,2 milioni di euro del 30 settembre 2004 ai 375,4 milioni di euro dello scorso 30 settembre). Al 30 giugno scorso, il bilancio annuale del gruppo si era chiuso con un risultato prima delle imposte di 52,4 milioni di euro.

Ras, profitti per 637 milioni Raccolta premi +5,5%

MILANO Ras ha registrato nei nove mesi un utile netto di 637 milioni (+10,2%) e nel solo terzo trimestre di 162 milioni rispetto ai 180 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. La raccolta premi è cresciuta del 5,5% a 12.251 milioni. I premi consolidati danni sono stati pari a 5.611 milioni (+3,1%) e premi vita si sono attestati a 6.640 milioni (+7,6%). Lo si legge in una nota diffusa dopo il cda che ha approvato il conferimento del complesso aziendale di Ras in Italia nella nuova Ras spa.

Ministri Ue: un mercato anche per i transiti alpini

ROMA Una Borsa del traffico alpino, vale a dire la possibilità di acquistare e prenotare i diritti di transito preferenziale attraverso i varchi alpini, al fine di ridurre i tempi di attesa. È una delle proposte emerse nel corso di un vertice dei ministri dei trasporti europei dei paesi dei valichi alpini (Italia, Francia, Austria, Svizzera e Germania). L'incontro si è svolto in treno, tra Zurigo e Sedrun, in Svizzera. Ma da parte italiana, l'ipotesi è stata accolta con riserva.

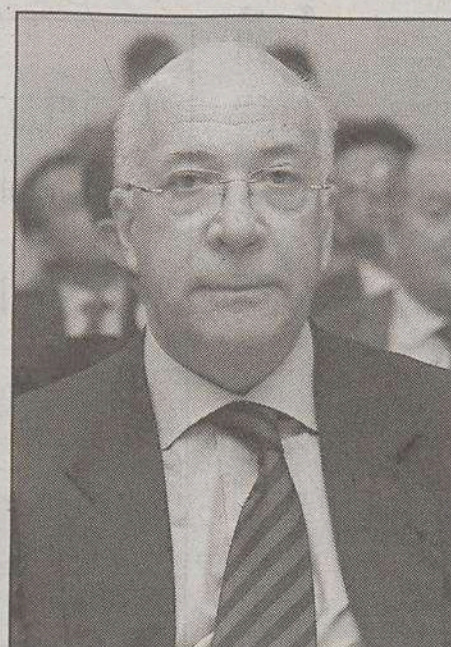
L'ad Cimoli ha iniziato il tour per presentare l'operazione sul capitale ai mercati: dopo Milano toccherà a Londra

Alitalia, parte l'aumento: in Borsa crollano i diritti

ROMA Nuovo crollo in borsa per Alitalia nel giorno della partenza dell'aumento di capitale. Dopo la perdita di oltre il 10% di venerdì, subito dopo il varo della ricapitalizzazione che deve, tra l'altro, far scendere il Tesoro sotto il 50%, oggi da Piazza Affari è venuta un'altra risposta negativa. Se a fine seduta, dopo una giornata sull'ottovolante, il «nuovo» titolo Alitalia ha infatti chiuso chiuso in calo del 2,77% a 1,37 euro, per i diritti c'è stata una vera debacle. Una pioggia di ordini di vendita si è abbattuta sui diritti Alitalia Axa, quelli derivanti dalle azioni, che hanno perso il 35,92% a 2,65 euro. Ancora peggio è andata per gli Alitalia Sottoscrizione AZ, i diritti derivanti dalle obbligazioni, che hanno lasciato sul terreno il -53,59% a 0,06 euro.

Ieri è partito infatti lo stacco del diritto di opzione che verrà trattato a Piazza Affari fino al 2 dicembre: l'operazione ha comportato una rettifica del prezzo di riferimento dei titoli Alitalia. In particolare le Alitalia ordinarie, che venerdì avevano chiuso in ribasso del 10,7% a 5,48 euro, sono state calcolate da Borsa Italiana a 1,4162 euro e i relativi diritti a 4,1357 euro. Per l'obbligazione convertibile 7,5% Alitalia 2010 il prezzo rettificato è passato a 70,9760 euro, con il diritto d'opzione a 0,1408 euro.

Un crollo in parte atteso dagli operatori e abbastanza comune in questo genere di operazioni che è comunque avvenuto proprio nel giorno in cui il presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli è andato a Milano ad incontrare gli investitori, prima tappa del roadshow per presentare al mercato la ricapitalizzazione della compagnia. All'apertura delle contrattazioni il titolo Alitalia si è tuttavia presentato con segno positivo, e con un picco fino a 1,49 euro, per poi attestarsi a metà seduta a ridosso di quota 1,36. Al di là dell'accoglimento dell'operazione sul mercato, per la compagnia è comunque finalmente arrivato il momento che consentirà il suo salvataggio e il possibile rilancio grazie all' iniezione di denaro fresco. Ieri Cimoli ha iniziato il giro per la presentazione dell'operazione sul capitale ai mercati con un roadshow che dopo Milano toccherà le piazze europee di Londra, Francoforte, Parigi, Zurigo ed Amsterdam e, nel giro di dieci giorni, toccherà anche New York e Boston.

Sul fronte sindacale è stata invece aggiornata a oggi la segreteria unitaria delle varie organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori Alitalia, eccetto quella dei piloti Anpac. Le sigle del trasporto aereo

Giancarlo Cimoli

Oggi vertice dei sindacati: monta la protesta sulle mosse dell'azienda

hanno intenzione di mettere a punto un documento di protesta per stigmatizzare il comportamento tenuto nei loro confronti dal governo e dalla compagnia. I sindacati sono, infatti, ancora in attesa di una convocazione a Palazzo Chigi per una riunione che avevano chiesto venisse tenuta prima dell'operazione di ricapitalizzazione. Una decisione, questa, che ha provocato parecchio malcontento tra le organizzazioni e che è stata da loro letta come una «mancanza di riguardo» nei confronti dei sacrifici fatti dai lavoratori per il salvataggio della compagnia.

Il provvedimento punta a garantire più trasparenza sui mercati finanziari dopo i crack Parmalat e Cirio

Legge sul risparmio in alto mare

A sorpresa il voto alla Camera slitta a data da destinarsi

ROMA Torna in alto mare il disegno di legge sul risparmio. Si tratta di quella legge che, regolando il funzionamento di Bankitalia e Consob (e affidando nuovi poteri a queste istituzioni) dovrebbe garantire una maggior trasparenza sulle operazioni finanziarie che tanto danno hanno arrecato al risparmio degli italiani (vedi i crack Cirio e Parmalat).

La legge, va detto, anche se auspicata da tutti i gruppi politici, arriva in Parlamento con grande ritardo perchè se ne parla ormai dal 2003. Ora il disegno di legge (che, tra l'altro, fissa in 7 anni il mandato del governatore) è passato al Senato ed è stato licenziato senza modifiche dalle commissioni Finanza e Attività produttive della Camera, ma ieri a Montecitorio il voto è slittato a data da destinarsi. La discussione in aula è cominciata ieri pomeriggio e avrebbe dovuto proseguire oggi. Invece tutto è stato rimandato e non è stato neanche convocato il «Comitato dei nove» che avrebbe dovuto decidere sull'ammissibilità degli emendamenti e la prosecuzione dei lavori.

Ieri il ministro Tremonti ha fatto sapere di essere al lavoro per apportare possibili modifiche al testo. «Non c'è ancora la sicurezza che, con le modifiche, si arrivi all'approvazione definitiva», ha spiegato il sottosegretario all'Economia, Maria Teresa Armosino. «Comunque - ha concluso - se la legge sarà modificata si dovrà per forza arrivare al voto di fiducia».

Sportello bancario.

Il problema non è di poco conto perchè altre lungaggini e il ritorno della legge al Senato rischierebbero di affossare il provvedimento. Le modifiche allo studio sono quelle cui fa riferimento la Bce, nelle raccomandazioni espresse ai primi di ottobre. Il cambiamento di azionariato di Bankitalia (ora le azioni dell'istituto di Via Nazionale sono nelle mani delle maggiori banche italiane), infatti, comporta la necessità di rivedere i meccanismi di nomina dei componenti del Consiglio superiore, il suo ruolo e le modalità di garanzia dell'indipendenza finanziaria di Bankitalia. Inoltre c'è un problema di maggiore collegialità della struttura di vertice della banca centrale. Sulla questione dell'azionariato (se la legge verrà approvata così com'è) è stata anche adombrata la possibilità che la Bce possa ricorrere alla Corte di giustizia.

g.f.

La Msc dell'armatore sorrentino ordina ai cantieri francesi Alstom due nuovi colossi da 133.500 tonnellate

Aponte rilancia la corsa alle navi giganti

PARIGI Alstom costruirà per l'armatore italiano Msc «le due navi più grandi mai costruite per un armatore europeo» che potranno trasportare più di 2.600 passeggeri. Il contratto - da un miliardo di euro - è stato firmato ieri mattina a Parigi dai presidenti dei Cantieri dell' Atlatico (gruppo Alstom), Patrick Boissier, e di Msc Crociere, Pierre Francesco Vago. Le due navi da crociera saranno lunghe 335 metri, larghe 38 metri, e avranno 1.650 cabine e una stazza di 133.500 tonnellate, poco meno del più grande piroscafo del mondo, la Queen Mary II uscita dai Cantieri dell'Atlantico di Alstom l'anno scorso. La prima nave sarà consegnata da Alstom nel giugno 2008, la seconda un anno dopo. I cantieri francesi hanno già realizzato per Msc due navi da 800 cabine, la MSC Lirica e la MSC Opera e sta costruendone altre due, MSC Musica e MSC Orchestra.

Continua così la corsa al gigantismo delle navi da crociera e l'inseguimento di Msc a Costa per strapparle il primato di più grande compagnia italiana ed europea: le due supernavi da 133.500 tonnellate per la compagnia dell'armatore sorrentino (ma ginevrino d'adozione) Gian Luigi Aponte si chiameranno, secondo la tradizione musicale della compagnia, Msc Fantasia e Msc Serenata e porteranno entro il 2010 la flotta ad undici navi, solo due in meno di quella di Costa Crociere (gruppo statunitense Carnival) al 2007. Msc Crociere prima del 2002 aveva solo tre piccole navi ed era solo un «giochino» rispetto all'enorme flotta mercantile Msc, seconda al mondo nel settore dei container, timonata da Aponte dai suoi uffici di Ginevra.

Le due nuove navi di Msc non riusciranno però a sconfiggere il primato di grandezza al mondo, detenuto per il momento dalla Freedom of the Seas della statunitense Royal Caribbean, in costruzione nei cantieri finlandesi Kvaerner Masa-Yards, con le sue 158 mila tonnellate. Entrerà in servizio la prossima primavera. Per Costa Crociere sono in costruzione nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente, a Genova, due nuove navi da 110 mila tonnellate.

Bpi cita per danni Fiorani

MILANO Il cda di Bpi ha deciso di citare per risarcimento danni l'ex ad Gianpiero Fiorani. Lo si è appreso ieri da fonti finanziarie al termine del cda, che specificano anche come Desiderio Zoncada si sia dimesso dalla presidenza di Bpi Suisse. In particolare, il mandato è stato affidato nei confronti non solo di Fiorani, ma anche nei confronti dell'ex direttore finanziario Gianfranco Boni. Il consiglio di amministrazione ha poi deliberato di accettare le dimissioni di Desiderio Zoncada dalla presidenza di Bpl Suisse e anche quelle di Antonio Aiello dal cda di Efibanca, Bpl Re e Pbl Investimenti. Intanto Bpi vara una riorganizzazione interna.

Dopo la rivolta dei goriziani la maggioranza approva il compromesso. Contraria la Cdl. Ciriani: «Troppi vincoli. Non si farà nulla»

Arriva il primo sì alle città metropolitane

Il centrosinistra si ricompatta: solo il Pdci non vota. Il forzista Marini: «Una truffa per Trieste»

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Non ho superato le mie perplessità». Bruna Zorzini, la comunista italiana, non si convince. E non vota. Ma è l'eccezione: la maggioranza respinge gli attacchi dell'opposizione, non si incrina, ritrova Riondazione, e infine approva il compromesso. Risultato? La città metropolitana, quella che Riccardo Illy insegue con decisione, tanto da aver placato la ribellione dei goriziani con la minaccia di dimettersi, si fa strada. Superando l'esame in commissione e preparandosi al rush finale in aula.

Le regole, dopo le correzioni apposte ieri pomeriggio, sono definite: la nuova «entità istituzionale» deve avere almeno 200 mila abitanti, ma non deve più coinvolgere cinque comuni, come hanno chiesto e ottenuto i goriziani capeggiati da Franco Brussa, temendo una Trieste «espansionista» che si annette il Monfalconese. Al contempo, la città metropolitana deve incassare il sì a maggioranza dei due terzi dei consigli comunali coinvolti e superare l'eventuale consultazione popolare.

Eppure, nonostante il sì definitivo appaia scontato, gli interrogativi rimangono. E si concentrano sul «dopo»: che succederà quando la riforma delle autonomie locali, quella che autorizza appunto la nascita della città metropolitana, entrerà in vigore? Trieste, la principale (se non unica) destinataria, assumerà l'iniziativa? Chi l'avverserà? Chi la seguirà?

«Troppi vincoli. La città metropolitana non si farà mai» risponde sin d'ora, con Luca Ciriani, An. Esplicitando quello che più d'uno, nella grande casa di Intesa democratica, sussurra. Ma non tutti sono convinti, nemmeno all'opposizione: «Se non si può fare, se non è pensata solo per Trieste, come ripetono in maggioranza, perché Illy si incaponisce e minaccia di dimettersi? Perché nessuno ci spiega qual è l'obiettivo?» chiede, con Gaetano Valenti, Forza Italia. Trovandosi in sintonia con i comunisti italiani: «Se non si può né si vuole fare, perché insistere? Che senso ha?» ripete la Zorzini. La Lega, con Fulvio Follegot, taglia corto: «Illy vuole istituire la città metropolitana di Trieste. Una forzatura fuori luogo, in un Friuli Venezia Giulia che conta solo su 1,2 milioni di abitanti, meno di Milano: non si fa sistema disegnando a tavolino nuovi confini e alimentando spaccature».

Si faccia o meno, di certo, la città metropolitana divide. E fa discutere. A partire dalla commissione dove, però, il centrosinistra non vacilla: «Abbiamo trovato l'equilibrio. E vogliamo andare sino in fondo, approvando entro domani sera (oggi, ndr) l'intero ddl, affinché possa arrivare in aula il 23 e 24 novembre» assicura il diessino Mauro Travanut. L'opposizione, dopo il feroce ostruzionismo del 26 ottobre, non fa sconti: An, che contesta a gran voce la riforma a firma Franco Iacop «perché enfatizza come mai in passato il centralismo regionale», chiede addirittura un rinvio. «Si sta svolgendo un confronto molto duro con Sergio Cecotti e le autonomie locali che riguarda gli stessi temi del ddl in discussione. È inutile e stravagante - afferma Ciriani - che noi andiamo avanti "al buio"».

La maggioranza, però, non accoglie. Si va avanti e si discute a lungo sul famoso articolo 8, quello dei supercomuni. Il centrodestra prova a incrinare il fronte avversario a suon di emendamenti: c'è chi suggerisce di elevare a 300 mila il numero minimo di abitanti, chi propone di bocciare in toto l'articolo, chi definisce inutile il «compromesso Brussa». Ma il centrosinistra tiene duro e supera agevolmente il voto per appello nominale: «L'emendamento risolve i problemi sia sul piano tecnico che su quello politico. L'ha riconosciuto, con Igor Canciani, anche Rifondazione» ricorda lo stesso Brussa. E spiega: «Trieste può assumere l'iniziativa ma non deve più guardare obbligatoriamente al Monfalconese, mettendo a rischio l'unità della provincia di Gorizia, perché è venuto meno l'obbligo di coinvolgere cinque comuni». Il goriziano aggiunge che la formula finale garantisce appieno tutti i comuni, persino quelli giuliani: «Trieste può partire, ma non può imporre nulla, deve anzi ricercare consenso. Se Muggia, San Dorligo della Valle e gli altri comuni che non hanno contiguità territoriale con la provincia di Gorizia dicono no, infatti, la città metropolitana non si fa». Controbatte, non lesinando una stoccata ai goriziani «arroccati nella difesa dello status quo», il forzista Bruno Marini: «Siamo al pannicello caldo, se non alla truffa. La città metropolitana, così come concepita da Illy, non serve a Trieste. Non risolve nessuno dei problemi al tappeto, né quello della sovrapposizione di enti e competenze, né tantomeno quello del Porto».

In attesa delle future evoluzioni, e dopo che l'Udc ha già ottenuto la revisione delle dimensioni territoriali delle Comunità montane, maggioranza e opposizione si concentrano sul resto del ddl Iacop. Ci sono ancora 37 articoli da approvare ma Intesa democratica intende procedere a oltranza.

LE PROCEDURE

Un'immagine dell'aula del consiglio regionale.

L'ultima parola sui «supercomuni» spetterà a un referendum popolare

TRIESTE E alla fine, anche se dev'essere superato l'esame dell'aula, Riccardo Illy e la sua maggioranza hanno trovato l'intesa. Le città metropolitane si avviano a essere introdotte nell'ordinamento del Friuli Venezia Giulia, diventando una facoltà, e non un obbligo, come non si stanca di ripetere l'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop. Il testo, visto, rivisto e limato, prevede infatti un percorso «ricco di garanzie per i comuni e per i cittadini»: le città metropolitane, chiamate ad esercitare le funzioni delle Province, ma anche la pianificazione territoriale e il coordinamento dello sviluppo, devono innanzitutto avere almeno 200 mila abitanti. Ma soprattutto, per poter uscire dalla legge e diventare realtà, devono incassare un consenso molto ampio: il «motore» è il comune capoluogo cui spetta l'iniziativa. Ma i comuni minori non sono obbligati a «subire»: al contrario, se interessati, devono deliberare il sì alla città metropolitana a maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri comunali. La giunta regionale, a sua volta, ha il dovere di presentare entro 60 giorni il ddl istitutivo. L'ultima parola, però, spetta ai cittadini che possono essere chiamati ad esprimersi con una consultazione popolare.

Le città metropolitane

LE CARATTERISTICHE

Deve avere almeno **200 mila abitanti**

Non c'è più il limite minimo dei 5 Comuni

I POTERI

TUTTE LE FUNZIONI DELLA PROVINCIA

Pianificazione territoriale

Sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici

Promozione e coordinamento dello sviluppo socio-economico

IL PERCORSO

Il Comune capoluogo, d'intesa con i comuni interessati, **avanza una proposta**

Tutti i consigli comunali, a maggioranza dei due terzi, **approvano** la proposta

La giunta regionale **approva entro 60 giorni** una legge istitutiva

I cittadini possono essere consultati

Non c'è più il limite minimo dei 5 Comuni

IL SINDACO METROPOLITANO

L'elezione del sindaco e degli organi di governo della città metropolitana è disciplinata dalla legge istitutiva

centimetri.it

TRIESTE

Amministrazioni locali contrarie

Dipiazza: «Non serve» Scoccimarro rincara: «È una stupidaggine»

Fabio Scoccimarro

TRIESTE Il presidente della Provincia: «Illy continua a creare forme di governo in contrapposizione con il resto d'Italia». Si oppone l'ulivista Camerini: «È uno strumento positivo per gestire al meglio i problemi»

Fabio Scoccimarro la definisce «un'arrogante stupidaggine», Roberto Dipiazza un provvedimento «inutile per il nostro territorio». Una bocciatura firmata centrodestra, solo il capo dell'opposizione in Consiglio comunale, l'ulivista Fulvio Camerini, lo definisce senza particolare enfasi uno «strumento positivo». La città metropolitana a Trieste non entusiasma, anzi, irrita la Provincia.

«Si tratta dell'ennesima forma arrogante portata avanti dalla Regione e dal suo presidente Riccardo Illy. Ma ormai non mi stupisco più di nulla, è tipico di questa giunta creare forme di governo in controtendenza con il resto d'Italia», dice il presidente Scoccimarro. Non solo una difesa d'ufficio dell'ente provinciale che amministra. «Le grandi aree in Italia sono tre: Milano, Napoli e Roma. Quando giro l'Italia in qualità di presidente nazionale dell'Upi - racconta Scoccimarro - vengo preso in giro dai colleghi per le stupidaggini che porta avanti la Regione Friuli Venezia Giulia. Forme fantasiose che non rappresentano comunque un mio problema: le Province sono previste dalla Costituzione e Illy non può abolirle per decreto».

È quasi distaccato invece il giudizio del primo cittadino. La carta di sindaco metropolitano non gli interessa, anzi in parte la considera già interpretata. «Sono convinto che in certi casi, penso ad esempio a una realtà come Milano e il suo territorio, la creazione delle città metropolitane siano uno strumento indispensabile. Ma io a Trieste mi sono sempre incontrato con gli altri sindaci senza problemi», dice Dipiazza. Il problema, insomma, è nazionale e non locale («noi siamo così piccoli...») dove bisogna fare i conti con la presenza della minoranza slovena. Un tasto delicato. Unica voce fuori dal coro quella di Camerini, capogruppo in Comune dell'Ulivo: «Credo che in un sistema come il nostro sia abbastanza ragionevole creare la città metropolitana - sostiene - in modo da assorbire le già modeste competenze della Provincia. È uno strumento dunque positivo, che consentirà di gestire globalmente i problemi».

p.c.

GORIZIA

Politici divisi. Brancati soddisfatto

Brussa canta vittoria: «Bomba disinnescata» Ma Brandolin frena

Franco Brussa

TRIESTE «Positivo l'emendamento votato ieri. Ma attenzione alla legge ordinaria: può cambiare le carte in tavola». Polemico Valenti: «Non si capisce il progetto». La Lega: «Il rischio di spaccare l'Isontino è reale»

«Abbiamo disinnescato una bomba». Se il consigliere regionale della Margherita, Franco Brussa, ritiene scongiurato il pericolo di disgregazione dell'Isontino, il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, vede ancora qualche nube all'orizzonte. Mentre è la Cdl, con il forzista Gaetano Valenti, a ribadire il proprio secco «no» alla città metropolitana. «Con l'emendamento approvato in commissione - commenta Brussa - abbiamo scongiurato lo smembramento della Provincia di Gorizia. Trieste, ora come ora, sarà in grado di costituire una città metropolitana a sé, assieme ai comuni della sua provincia». È moderatamente ottimista sul ruolo che l'Isontino potrà giocare in futuro Brandolin: «L'emendamento approvato ieri rappresenta un elemento positivo, che evita di mandare in fibrillazione il nostro territorio ma la legge ordinaria permetterà di cambiare le carte in tavola, magari tra un anno».

«Il passo in avanti» viene accolto con favore dal sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati. «C'era preoccupazione rispetto a ciò che sarebbe potuto avvenire, d'altro canto c'è sempre stato il forte impegno a mantenere unito il territorio sia da parte della Provincia sia del Comune e delle componenti politiche isontine, che hanno portato all'attenuazione dei pericoli che correvamo». Non ci sta la Cdl. «Non riusciamo a capire qual è il progetto che sta dietro a questa legge - spiega Valenti -. C'era qualcuno che pensava di salvare capra e cavoli con un emendamento che noi abbiamo bocciato comunque, perché lascia sempre aperte delle possibilità: serve una limitazione chiara della città metropolitana al territorio della provincia di Trieste». Aggiunge il consigliere regionale della Lega Nord, Fulvio Follegot: «La possibilità che il centrosinistra vuole introdurre di allargare l'ambito di questa pseudo città metropolitana anche oltre i confini provinciali, è un chiaro escamotage per cercare di assorbire l'area del Monfalconese, spaccando così in due l'Isontino, la provincia di Gorizia e minando l'intero equilibrio regionale».

Annalisa Turel

MONFALCONE

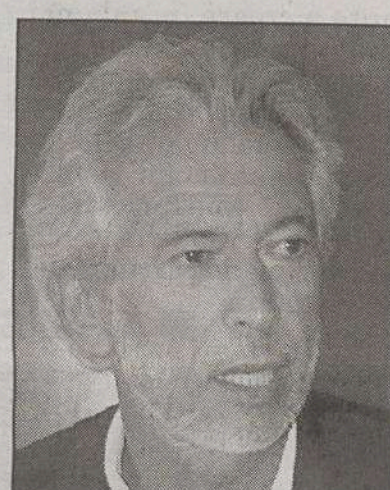
Il sindaco vuole approfondire la norma

Pizzolitto prudente Il Carroccio all'attacco: «Progetto insensato»

Gianfranco Pizzolitto

TRIESTE Razzini attacca frontalmente il centrosinistra: «Ha ceduto ai desideri del governatore». Ma Lubrano è favorevole a un'unione con il capoluogo regionale: «Sarebbe un'opportunità e un arricchimento»

Il più accanito detrattore delle città metropolitane è il segretario organizzativo regionale della Lega Nord, Federico Razzini. «La città metropolitana non ha senso in una regione come il Friuli-Venezia Giulia, a maggior ragione se parliamo di Trieste e Gorizia, le più piccole province d'Italia. La legge prevede formule di coordinamento più che sufficienti, da utilizzare meglio e di più. Questo è un progetto calato dall'alto, non è sentito dalle popolazioni di Trieste, Monfalcone e Grado che Illy vorrebbe annettere e rischia di creare ulteriori divisioni nell'Isontino. Mi sarei peraltro aspettato più coerenza dalle forze di sinistra in Consiglio regionale che, a parte l'emendamento Brussa, si sono guardate bene dal contrastare il presidente».

Il sindaco Gianfranco Pizzolitto non entra nel merito, riservandosi gli opportuni approfondimenti: «Di primo acchito, mi sembra una buona norma, che abbia conservato lo spirito delle linee tracciate dall'assemblea delle autonomie locali. Come Anci del resto non eravamo contrari alle aree metropolitane, pur di difficile realizzazione in zone come Udine». Più articolati i ragionamenti dell'ex sindaco di Monfalcone nonché ex consigliere provinciale, Adriano Persi. «Con Trieste avevamo già una "provincia" unica negli anni '30 sotto il profilo storico. Ma detto questo, è importante in primis che le città metropolitane colleghi Trieste ai comuni della sua provincia con i quali i rapporti sono già difficili. La provincia isontina deve continuare a mantenere interessi comuni e reciproca dignità. D'altronde la nuova legge sembra dare sufficienti garanzie alla libertà di scelta». Infine, Lubrano, consigliere comunale di Monfalcone della Lega Nord: «Non c'è obbligo di costituirsi o far parte dell'area metropolitana poiché tutto deve partire dalla volontà popolare. Ritengo altresì importante dotarsi di strumenti giuridici utili all'evoluzione degli assetti istituzionali e territoriali. Bisogna ragionare per aree omogenee, non per confini provinciali, specie quando questi diventano limiti. E per Monfalcone un'eventuale unione con Trieste, a mio avviso, rappresenterebbe un'opportunità e un arricchimento».

Via libera alle offerte per l'acquisto di 46 veicoli regionali

Panda da 100 euro e bus da 200 All'asta i mezzi usati dal Palazzo

TRIESTE Il più economico? Un rimorchio per motoslitta che, complici i suoi quindici anni di vita, costa appena 50 euro. Il più caro? Un autocarro Mercedes che, immatricolato nel 1999 e forte di 208 mila chilometri già percorsi, richiede almeno 9 mila euro.

La Regione, dopo i palazzi, le ville e i terreni, vende auto blu e di servizio, jeep, camion e persino rimorchi. Quelli che non usa più. E invita all'asta società, ditte individuali, associazioni e privati cittadini: tutti possono partecipare, cercando di acquistare a prezzo ridotto uno dei 46 mezzi di Palazzo giudicati non più idonei e pertanto destinati alla vendita.

Ce n'è per tutti i gusti: le «Lancia K 2.0», le auto che un tempo portavano in giro gli assessori, vanno ad esempio per la maggiore. Ce ne sono nove in palio con prezzi base che, a seconda degli anni, del chilometraggio e delle condizioni, spaziano dai 300 ai 1.200 euro. Ma non mancano le «Land rover». Le «Fiat Bravo». E persino un autobus Iveco 55 che, custodito a Paluzza, «vale» 200 euro.

Come fare, allora, per cercare di portarsi a casa un'automobile o una jeep «usata» da Palazzo? Le regole dettagliate che disciplinano la gara, i lotti e la descrizione dei beni in vendita, come i facsimile dell'offerta si trovano in Internet, al sito www.regione.fvg.it/gara-prov.htm. Ma possono anche essere ritirati agli Uffici relazioni con il pubblico o richiesti direttamente allo 040-3772137.

Non c'è tempo da perdere, però. L'appuntamento con l'asta è già fissato: il pubblico incanto è in programma per l'1 dicembre alle 10 nella sala riunioni della direzione centrale del Patrimonio, in Corso Cavour 1, a Trieste. I veicoli - confermano in Regione - saranno alienati con la procedura dell'asta pubblica mediante offerte segrete da confrontarsi con prezzo base palese».

Gli interessati, pertanto, devono consegnare le offerte per posta, a mano o tramite corriere, entro il 29 novembre. E contestualmente devono depositare una cauzione pari al 40 per cento del prezzo base dell'automobile o del camion «prescelto». Sino al 25 novembre possono anche visionare i mezzi all'asta, recandosi nelle sedi che attualmente li ospitano, e che sono sparse un po' in tutto il Friuli Venezia Giulia: il rimorchio per motoslitta, ad esempio, si trova a Tolmezzo; molte Lancia in via Boccaccio a Trieste e l'autocarro Mercedes nel quartier generale della Protezione civile a Palmanova.

«Stiamo lavorando, come annunciato, al piano di razionalizzazione del parco macchine della Regione. E l'asta di dicembre - afferma l'assessore alle Risorse finanziarie, Michela Del Piero - rappresenta un primo passo. Solo un primo passo».

r.g.

I MEZZI ALL'ASTA — LEGENDA: prezzi in euro

Modello	Prezzo base	Modello	Prezzo base
Fiat Marea1.6	900	Land Rover	1.000
Lancia K 2.0	500	Fiat Panda 4X4	100
Lancia K 2.0	300	Fiat Tipo	100
Lancia K 2.0	300	Fiat Uno	100
Lancia K 2.0	500	Fiat Ducato 4X4	300
Lancia K 2.0	600	Fiat Ducato 4X4	300
Lancia K 2.0	300	Fiat Ducato 4X4	500
Lancia K 2.0	1.000	Land Rover	600
Lancia K 2.0	1.300	Rimorchio motoslitta	50
Lancia K 2.0	500	Land Rover	1.000
Fiat Tempra 1.6	600	Land Rover	1.000
Fiat Marea 1.6	1.200	Land Rover	600
Fiat Marea 1.6	450	Land Rover	1.300
Fiat Marea 1.6	900	Fiat Tipo	100
Fiat Brava 1.6	800	Fiat Tempra 1.6	100
Fiat Brava 1.6	500	Fiat Tipo 1.6	100
Land Rover Discovery	1.000	Land Rover	600
Fiat Panda 1000	600	Fiat Brava 1.6	300
Fiat Ducato 4X4	400	Fiat Brava 1.6	500
Land Rover	500	Fiat Brava 1.6	900
Land Rover	1.200	Fiat Tempra 1.6	300
Land Rover	600	Autocarro Mercedes 1517 K	9.000
Land Rover	1.200	Iveco 55 autobus	200

centimetri.it

Verifica di maggioranza di giovedì: sinistra e Verdi chiedono più spazio nella coalizione. «Si rischia la deriva programmatica»

Rc: «Illy partecipi al vertice di Intesa»

Il governatore risponde: «Ho impegni concomitanti, e dunque sarò altrove»

TRIESTE Si guardano bene dall'usare toni perentori. Eppure – dai centristi alle ali sinistre – un po' tutti i consiglieri di Intesa Democratica lasciano intendere che al tavolo di verifica della maggioranza, in programma giovedì prossimo, vorrebbero trovarci seduto anche lui. Riccardo Illy, però, ribadisce che quell'appuntamento non è nella sua agenda. «Ho impegni concomitanti – conferma – e dunque sarò altrove. Anche perché si tratta di una riunione che i gruppi di maggioranza avevano fissato fra loro, a suo tempo, per discutere di questioni che riguardano le attività svolte all'interno del Consiglio regionale».

Igor Canciani

«E' vero – interviene Cristiano Degano (Margherita) – che l'incontro, in origine, era stato chiesto dai Comunisti Italiani per affrontare i distinguo emersi sul regolamento un mese e mezzo fa. Questo, però, poteva essere uno spunto per allargare il discorso, viste le divisioni che si sono venute a creare in aula nei giorni scorsi su commercio e turismo, due riforme fortemente volute dalla giunta stessa, ma anche alla luce dei preannunci di astensione e voto contrario di alcuni esponenti della coalizione sul piano territoriale, che si andrà a discutere la prossima settimana. Stavolta, ormai, possiamo fare anche senza di lui, ma è chiaro che prima o dopo dovremo ritrovarci davanti al presidente Illy. Il quale, essendo l'unico leader di Intesa Democratica pienamente legittimato, non è che può restare estraneo ai problemi del Consiglio».

Bruna Zorzini Spetic

«Ciò che intendiamo far presente agli alleati – rileva quindi Igor Canciani (Rifondazione Comunista) – riguarda il rischio di una deriva programmatica verso posizioni meno progressiste e più moderate. Ma per affrontare adeguatamente questo tema, ritengo dovrebbe esserci anche il presidente».

«Rispettiamo la sua scelta – gli fa eco Bruna Zorzini (Comunisti Italiani) – ma noi avremmo preferito ci fosse anche il presidente Illy, che, di fatto, è un consigliere eletto dalla gente come noialtri. Per il bene di questa coalizione, vorremmo che ci si rifacesse al programma di Intesa Democratica, che ultimamente sta subendo delle sferzate verso il centro. Sul piano territoriale e la devolution, in particolare, consideriamo il nodo delle città metropolitane una sorta di capriccio triestino calato dall'alto».

«Si sta verificando – incalza Alessandro Metz (Verdi) – un'accelerazione dell'attività politica da parte della maggioranza della maggioranza. Se nei primi due anni di legislatura la coalizione aveva avuto la capacità di trovare una sintesi paziente fra tutte le anime dello schieramento, anche quelle meno rappresentate, ora si stanno mollando i freni e i margini di condivisione diventano molto più ristretti. Ecco perché, per forza di cose, su certi argomenti i partiti minori stanno palesando la propria diversificazione di voto».

«Non penso – aggiunge Bruno Malattia (Cittadini) – che una riunione senza Illy possa portare a delle conclusioni decisive. L'incontro, quindi, servirà a saldare lo spirito di comprensione e collaborazione all'interno della maggioranza, affinché si eviti di dare l'impressione, corrispondente talvolta alla realtà, che Margherita e Ds vogliano o possano decidere per tutta la coalizione».

«Questa riunione – precisa in proposito Bruno Zvech (Ds) – è finalizzata proprio ad un ragionamento serio su meccanismi di solidarietà politica tali da garantire pari dignità a tutti i gruppi consiliari nei processi decisionali della maggioranza. Fermo restando che, se la pari dignità è un presupposto indiscutibile, altrettanto lo è la rappresentatività dei vari partiti, che è data dal voto espresso dai cittadini. Sono due principi che devono vivere in equilibrio».

Piero Rauber

Il governatore del Fvg Riccardo Illy

EMIGRATI

Conclusa la missione in Canada
Incontro con istriani e dalmati

TRIESTE Si è conclusa la visita di due giorni del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, a Toronto (Canada), alle comunità dei friulani e dei giuliani che risiedono nell'Ontario, la più sviluppata delle regioni canadesi e dove più alta è la concentrazione di emigrati dal Friuli Venezia Giulia, dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

«È stata una visita molto positiva», ha commentato Illy, rimarcando l'abituale collaborazione tra queste le due comunità e - ha riferito la giunta Regionale - le posizioni di vertice che gli emigrati friulani e giuliani hanno guadagnato in campo economico, nella società civile, nel mondo culturale e politico di Toronto e dell'Ontario.

Illy, inoltre, ha confermato «le grandissime opportunità per sviluppare nuovi e più stretti rapporti produttivi, turistici e didattici tra il Canada e il Friuli Venezia Giulia, rivolti in modo particolare alle giovani generazioni».

Il presidente di Confcommercio invoca più impegno da parte delle istituzioni. Polemiche fra Scoccimarro e Sonego

Billé: «Strade e sviluppo, il Nordest penalizzato»

TRIESTE «In Italia c'è una forma di apartheid che si sta solidificando: da una parte le imprese, che vogliono operare per lo sviluppo; dall'altra le istituzioni, che parlano bene ma, purtroppo, razzolano male». Sergio Billè, a Venezia ospite al convegno «Mobilità e sviluppo» promosso da Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e di Trento, è intervenuto allargando il campo. «Questo muro - ha detto il presidente nazionale di Confcommercio - impedisce definizione e attuazione delle strategie di lungo e largo respiro necessarie oggi a fare della mobilità uno dei cardini di un vero processo di sviluppo». «Avanti così, però, non si può andare - ha aggiunto Billè -, sopratutto in un Nordest che resta una delle aree di punta del nostro sistema economico e tra le più esposte alle insidie della globalizzazione e della concorrenza dei mercati». Anche Alberto Marchiori, presidente regionale di Confcommercio, ha sottolineato con i colleghi del Veneto e di Trento, il ritardo del Nordest sul fronte infrastrutturale, citando come esempio la mancata conclusione del tratto autostradale della A28 Sacile-Conegliano. Tra gli altri, l'intervento di Fabio Scoccimarro, vicepresidente dell'aeroporto di Ronchi. «Il nostro ha la presunzione di essere "solo" uno scalo regionale, ma apre lo sguardo a Est con grande interesse. In realtà, anche su questo versante, molte nostre aspirazioni sono stoppate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ci continua a penalizzare». In chiusura di convegno, la risposta dell'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego: «Mi corre l'obbligo di rispondere ad alcune stupidaggini di Scoccimarro. La nostra penalizzazione? Aver scoperto che quell'azienda faceva investimenti perché tanto poi li pagava la Regione. Tutto questo con risultati gestionali noti, che preferisco non commentare».

Sergio Billé

Lodovico Sonego

LA POLEMICA

Predonzan contro la Tav

Wwf: «Corridoio 5, presto la rivolta come in Val di Susa»

TRIESTE «La Val di Susa può essere d'insegnamento per il Friuli Venezia Giulia». Il Wwf non ha dubbi e, con Dario Predonzan, rilancia la sua battaglia contro il Corridoio 5. Prendendo spunto dallo sciopero generale contro l'alta velocità che, mercoledì, fermerà l'intera vallata. Il Wwf, infatti, riscontra forti similitudini con il Friuli Venezia Giulia: «Come per la linea e il megatunnel previsti in Val di Susa, anche nel caso dell'alta velocità Ronchi-Trieste si è toccata con mano l'arroganza di chi pretende di imporre un'opera pubblica dall'utilità assai dubbia, senza mai volersi confrontare con dati ed argomenti razionali».

Ma, aggiunge Predonzan, si sono verificate anche «la superficialità di valutazioni di impatto ambientale; l'insostenibilità economica; la sostanziale e clamorosa violazione delle direttive europee e di varie leggi italiane». Il Wwf sostiene che le normative impongono percorsi decisionali trasparenti e partecipati, come la consultazione obbligatoria dei cittadini interessati in tutte le fasi, una consultazione «mancata completamente nella fase di programmazione e scandalosamente limitata in quella di Via, tanto che ci sono solo 22 giorni per chi volesse esaminare l'enorme mole di carte del progetto della Ronchi-Trieste, disponibile in una sola copia». «Come meravigliarsi, quindi, se in Val di Susa i cittadini si ribellano? Sorprende semmai - afferma Predonzan - che nessun gesto di solidarietà sia venuto dai sindaci e dai consigli comunali della Venezia Giulia che stanno vivendo esperienze simili. Solo insensibilità e colpevole sudditanza ai "desiderata" governativi? O forse anche imbarazzo per gli equivoci accordi "migliorativi" del progetto Ronchi-Trieste?».

Il Wwf contesta anche «la pervicacia dei vertici regionali, presidente Illy e assessore Sonego, nel propugnare con immutata foga la necessità della nuova linea. Nulla importa a costoro che il ministero dell'Ambiente ed il ministro dei Beni culturali abbiano bocciato il progetto della Ronchi-Trieste, soprattutto per il pesante impatto sul sottosuolo carsico. Nulla importa che il progetto sia privo di analisi costi-benefici, indispensabile per legge». Eppure, continua l'ambientalista, c'è chi l'analisi costi-benefici l'ha fatta: «Il Politecnico e la Cattolica di Milano hanno esaminato varie opere della Legge Obiettivo, scoprendo che quasi tutte – e tra questa anche la Venezia-Trieste – sarebbero investimenti clamorosamente deficitari».

Giudizi positivi anche da piccole e medie imprese nonché da Cgil, Cisl e Uil. La giunta ora procederà con la concertazione

Roberto Cosolini

L'assessore Cosolini presenta la bozza della normativa per la creazione di poli professionali

Formazione, pronta la nuova legge

Si punta su mare, meccanica, legno e information technology

TRIESTE Economia del mare, industria meccanica, legno e arredo, information technology: saranno questi i quattro settori base sui quali muoveranno i primi passi i poli formativi pluriennali, novità della futura legge sulla formazione illustrata nel convegno «La regione della conoscenza: il sistema formativo integrato». I lavori sono stati introdotti dall' assessore alla Formazione Università e Ricerca Roberto Cosolini, presente l'assessore all'Istruzione Roberto Antonaz assieme ad esperti e rappresentanti del mondo della formazione, della scuola e dell'Università, delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali. «Il punto da cui siamo partiti è l'idea che la regione abbia grandi potenzialità nella formazione - ha spiegato l'assessore Cosolini - e che una legge fosse necessaria per valorizzare il sistema formativo integrato, ovvero l'insieme delle relazioni scuola-università-lavoro».

Mondi che hanno delle mission differenti, ma che possono compenetrarsi. Come giungere a questo risultato? In primo luogo, alzando il livello di accesso alla scolarità, senza dividere, prematuramente come previsto dalla legge Moratti (molto criticata) l'indirizzo professionale da quello non-professionale. Ecco quindi il filone principale, quello dei poli formativi pluriennali, partendo dall'esperienza delle Itfs (formazione post-diploma), ma allargando l'insegnamento professionale ad una collaborazione tra scuole, formazioni professionali ed imprese, in modo da conferire stabilità e solidità all'attività formativa. Un obiettivo raggiunto anche grazie al Fondo sociale europeo, che, ha ricordato Cosolini «ha permesso un maggiore rapporto con il mercato del lavoro, una flessibilizzazione dei percorsi formativi, e una forte corrispondenza con la politica di sviluppo economico, e la nascita di un'idea di accesso permanente all'istruzione». L'assessore Antonaz si è detto d'accordo sull'obiettivo di arrivare a un testo di legge congiunto, frutto della collaborazione fra direzione regionale della Formazione e direzione dell'Istruzione. Le premesse per costruire una buona legge, è stato il parere unanime dei partecipanti al convegno, ci sono tutte. Una condivisione della prima bozza di linee guida è stata espressa da Gianfranco Rados, presidente del Comitato regionale della piccola industria e dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Ruben Colussi, Paolo Moro e Luca Visentini. Il convegno si è concluso con una discussione fra i due assessori e i presidenti di alcuni gruppi in Consiglio regionale. Bruno Zvech (DS) ha sottolineato la necessità di un «riformismo radicale» in sintonia con il programma sottoposto agli elettori (Zvech), Cristiano Degano (Margherita) ha sottolineato la necessità di un collegamento con i temi della famiglia e del welfare, mentre Isidoro Gottardo (Fi) ha raccomandato di tener conto delle sfide poste dall'allargamento dell'Ue. La giunta regionale ora si propone di arrivare a un testo organico di linee guida, da sottoporre alla concertazione con i protagonisti dei due settori e con i rappresentanti delle parti sociali.

Elena Orsi

---

†

Ci ha lasciato

Dante Zampa

Lo annunciano la moglie MIRELLA, i figli EMANUELA con MAURO, CARLO con ANNA e LUCA, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 novembre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 2005

Addolorati partecipano al lutto il consuocero PIERO MARRONE con i figli PAOLO e ANDREA e le rispettive famiglie.

Trieste, 15 novembre 2005

Partecipano con affetto al dolore di EMANUELA e familiari:
- FRANCESCA, LUISA, MAURA e famiglie.

Trieste, 15 novembre 2005

Grazie per averti conosciuto:
- STELIO e famiglia

Trieste, 15 novembre 2005

In questo doloroso momento ci sentiamo vicini a MIRELLA, MANUELA e CARLO per la scomparsa del carissimo cognato e zio

Dante Zampa

Famiglie VARIOLA, LUIGI e WILMA; nipoti COLONNELLO e COMELLO.

Adegliacco,
15 novembre 2005

Grande, amico sarai sempre con noi:
- LUCIA, BENITO

Trieste, 15 novembre 2005

Si associano al lutto:
- famiglie LUIGIA, MARIO e IVANO CESCHIA

Adegliacco,
15 novembre 2005

XVII ANNIVERSARIO

Guerrino Carli

Mi manchi sempre di più.

Tua GABRY

Trieste - Zurigo, 15 novembre 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fasano

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, la figlia MARINA con SALVATORE, il nipote DAVIDE con ALESSANDRA.
Un particolare ringraziamento al prof. TIRIBELLI, alla dottoressa CROCE', all' Angelo Biondo e a quanti hanno contribuito a sosternerlo nel periodo più difficile della sua vita.
I funerali seguiranno mercoledì 16 novembre, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni al Centro di Ricerca per il fegato tel. 0403757840

Trieste, 15 novembre 2005

Si uniscono il fratello GIORGIO con la moglie ETTI assieme ai nipoti MANUELA, ERMANNO, ELISA.

Trieste, 15 novembre 2005

Ciao

Bruno

amico di una vita:
- FIORE, PALMINA, LIANA.

Trieste, 15 novembre 2005

Vivrai sempre nel mio cuore:
- tuo genero NINO.

Trieste, 15 novembre 2005

Partecipano al lutto della famiglia:
- CARLO e ANNAMARIA BENEDETTO

Trieste, 15 novembre 2005

ANNIVERSARIO

Il 16 novembre 1975 moriva

PADRE

Johannes Dittrich

Rettore della Comunità Cattolica di Lingua Tedesca a Trieste dal 1938 al 1975

Lo ricorderemo mercoledì 16 novembre alle ore 15 sulla Sua tomba nel Cimitero di S. Anna: campo IX, fila 3, tomba 2

Trieste, 15 novembre 2005

---

†

E' mancato improvvisamente

Carlo Pinto

Ne danno il triste annuncio la moglie DRAGICA unitamente ai familiari, MILENA ed amici tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. TONEATTI per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 13.20 nella Cappella di Costalunga. Le ceneri verranno tumulata a Zagabria.

Trieste, 15 novembre 2005

Un ultimo saluto al caro amico:
-famiglie FASANO e PERTOT.

Trieste, 15 novembre 2005

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico,
-famiglia BAJIC'.

Trieste, 15 novembre 2005

Fulvio Pellegrini

Ciao Tesoro.

THEA

Trieste, 15 novembre 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Giurgiovich ved. Gerebizza (Paola)

Lo annunciano le figlie ARIELLA, DELMA con BRUNO, i nipoti MASSIMILIANO con VIRNA, PATRIZIA con MAURIZIO e NICOLE, DILETTA con MAURIZIO e GABRIELE, la nuora GINA, la sorella CLEMENTINA e le cognate.
I funerali seguiranno mercoledì 16 novembre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 novembre 2005

ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa il marito inconsolabile ricorda a parenti ed amici la sua indimenticabile moglie

Laura Cralli in Tossi

Sagrado, 15 novembre 2005

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Rolando Scaglia

Lo ricorderanno con infinita dolcezza la moglie GRAZIELLA, i figli MARCO, ANDREA e VALENTINA, i parenti e gli amici.
I funerali seguiranno mercoledì 16 novembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 15 novembre 2005

Ti ricorderemo sempre:
- tua sorella LILIANA e tuo fratello ODDONE.

Trieste, 15 novembre 2005

Bruna Marassi

Vicina nel dolore ad EUGENIO, BRUNO, SUSANNA, MONICA:
- famiglia GIUGOVAZ.

Trieste, 15 novembre 2005

---

†

E' mancato al nostro affetto

Mauro Pansini

Lo ricordano la moglie LUCIA, i figli EVA, FRANCA, ETTA, WALTER e ALINA coi generi.
Ciao

Nonno Piccolo

nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 2005

XIV ANNIVERSARIO

Ermanno Mora

Sempre con noi.

PINA, NOVELLA e TIZIANA

Trieste, 15 novembre 2005

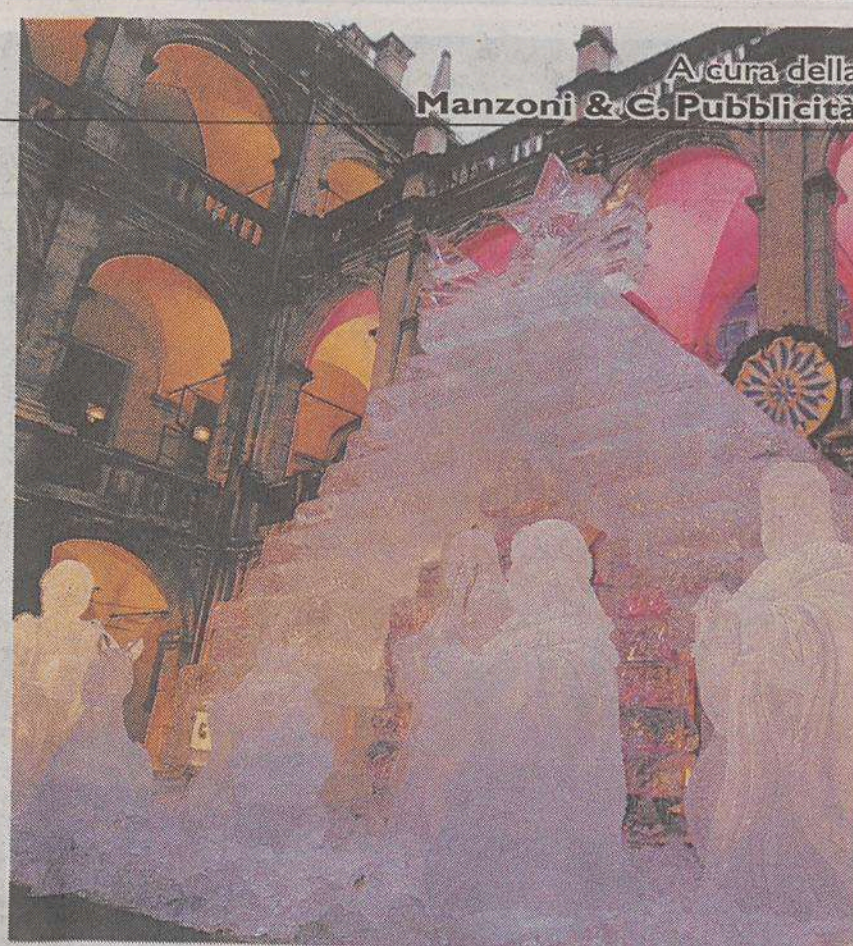
I VIAGGI

ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

Christkindlmarkt : in Trentino Alto Adige, Austria, Germania…

Emozioni dell'Avvento

A Graz non uno, ma cinque mercatini di Natale, oltre al fantastico presepio di ghiaccio e al calendario più grande d'Europa

I Mercatini di Natale sono espressione di una tipica tradizione mitteleuropea che rivive in Alto Adige, in Austria, in Germania per riassaporare il calore e il profumo della più importante festività cristiana, con oggetti e decorazioni per ornare l'albero di Natale e la propria casa, tante idee regalo per grandi e piccini, e gli immancabili dolcetti tipici. Graz, comoda da raggiungere, ideale per evadere è una meta ormai conosciuta e apprezzata per le celebrazioni dell'Avvento nell' isola pedonale più vasta dell'Austria. Non uno solo, ma ben cinque sono i mercatini collocati nelle piazze più belle del centro storico. Molta è la fantasia e lunga è la tradizione. In più solo a Graz si possono ammirare lo straordinario Presepe di ghiaccio di 50 tonnellate (che quest' anno festeggia nel cortile della Landhaus il decimo compleanno; inaugurazione prevista per il 3 dicembre) e il calendario dell'Avvento più grande d'Europa proiettato sullo storico municipio (ogni sera dalle 16.30 fino alla mezzanotte) I mille colori delle luci, create con modernissimi mezzi tecnici (scanner ad altissima resa - Cyberlight). si accendono a Graz il 18 novembre: il centro si riempie di stelle, punti e motivi geometrici che danzano per le strade e si arrampicano sulle facciate delle case. Nel mercatino della "Hauptplatz" si possono trovare sette giorni su sette addobbi natalizi, opere di artigiani e ogni genere di articoli da regalo. Il mercatino della città vecchia nel quartiere dei Francescani ritorna alle sue origini e, con il suo "presepe vivente", il fascino paesano e l'animazione per i bambini, rappresenta un'attrazione per le famiglie. Per gli amanti delle opere fatte a mano è una vera chicca il mercatino dell'artigianato nella "Färberplatz" Un altro mercatino di Natale tradizionale si trova nella "Mariahilferplatz", ma assolutamente da non perdere è l'Avvento canoro all'"Ufficio delle canzoni natalizie". dove si esibiscono vari gruppi siriani (l'archivio del Büro für Weihnachtslieder vanta 10.000 tra canzoni, testi, melodie e poesie natalizie di tutto il mondo).Dopo un giro per scoprire le molte bellezze della città l'appuntamento d'obbligo è alla porta "Eisernes Tor" per un confortante vin brulé. Molti turisti non mancano di effettuare un'escursione al rinascimentale Castello di Kornberg (circa 50 chilometri al sud-est di Graz) al cui interno è allestito un suggestivo mercatino, mentre la romantica taverna del Castello invita ad assaggiare le specialità della cucina stiriana (0043-3152-2057, www.schlosskornberg.at).

AZIENDE INFORMANO

Alle Terme di Olimia nuovo hotel 4 stelle

In Slovenia, a 200 Km da Trieste, Podcetrtek riunisce le bellezze delle colline ricoperte di boschi e di vigne con quelle del pianeggiante Soteljsko. Un luogo valorizzato dalla presenza di sorgenti di acque salubri, che oggi è noto con il nome di TERME OLIMIA. Terme che si stanno affermando sempre più come il luogo ideale per il benessere e il relax, per la salute del corpo e dello spirito. Dalla prima piscina di legno fino a oggi le terme di Olimia hanno completamente trasformato la propria immagine, ma il loro punto di forza è sempre lo stesso: la buona acqua termale con le sue proprietà benefiche. Oggi le terme, note anche come il più grande mondo della sauna in Slovenia, si preparano a un nuovo importante avvenimento. Nel marzo del 2006 sarà inaugurato infatti il Sotelia, un nuovo hotel 4 stelle , realizzato all'insegna dei principi fondamentali dell'wellness: acqua, aria, fuoco, terra. Centro wellness,area fitness e beauty, luoghi intimi per il relax, possibilità di bagni individuali nell'acqua termale, spazi per la meditazione si abbineranno a un'ampia sala congressi, spazi per mostre e workshop. Il tutto con la professionalità ben nota e con i prezzi assolutamente competitivi.

IMMACOLATA ALLE TERME OLIMIA, SLOVENIA

DAL 7/12 AL 11/12/2005

HOTEL BREZA****

prezzo: **da 107 euro**

Compresi: 2 mezze pensioni in una camera doppia per persona, 3 giorni bagno illimitato in tutte le piscine termali, aerobica in acqua, 50% sconto per le saune, accesso libero al centro fitness, ginnastica mattutina, ogni sera musica dal vivo, programma di animazione per bambini e adulti di giorno e di sera,...

IN OMAGGIO: UN IMPACCO FANGO

VANTAGGIO EXTRA

Possibilità di acquisti a prezzi attraenti (regali, specialità caserecce,...)

Informazioni: TERME OLIMIA, Zdraviliška cesta 24, SI - 3254 Podcetrtek, tel. 00386-3-829-7836, info@terme-olimia.com, www.terme-olimia.com

AURORA VIAGGI
Via Milano 20, 34122 Trieste, tel. 040/630-261
Ilirika, Via San Lazzaro, 13 34122 Trieste
tel. 040/637-025

LINEA GIALLA

Viaggi & turismo

Mercatini dell'Avvento

MONACO, NORIMBERGA, AUGUSTA e ROTHENBURG
dall' 11 al 14 dicembre - 4 giorni
quota € 340,00 + QI
ultimi posti disponibili

VILLACO e VELDEN
domenica 14 dicembre
quota € 45,00

viaggi di Capodanno
ultimi posti disponibili

TUNISIA
TOUR DEL DESERTO
"DUNE E MIRAGGI"
cenone di San Silvestro
dal 26 dicembre al 2 gennaio - 8 giorni
quota € 995,00

CRACOVIA
e le Miniere di Sale di Wieliczka
cenone di San Silvestro
dal 28 dicembre al 3 gennaio - 7 giorni
quota € 700,00 + QI

BUDAPEST
l'Ansa del Danubio e la Puszta
cenone con spettacolo folk
dal 29 dicembre al 2 gennaio - 5 giorni
quota € 510,00 + QI

PRAGA
"Città Magica"
cenone con programma rinascimentale
dal 29 dicembre al 2 gennaio - 5 giorni
quota € 535,00 + QI

RIVIERA ROMAGNOLA
Hotel Milano Bellaria
cenone e veglione di San Silvestro
con visite a Ferrara e Faenza
dal 30 dicembre al 2 gennaio - 4 giorni
quota € 380,00 + QI

La nostra programmazione è disponibile in agenzia oppure consultate il nostro sito www.lineagialla.it

LINEA GIALLA VIAGGI E TURISMO
via Coroneo 17
34133 Trieste
Tel. 040 635333 / 4
040 635015
Fax 040 635909
E-mail: info@lineagialla.it
www.lineagialla.it

julia viaggi — BUON VIAGGIO NETWORK

MERCATINI NATALIZI:

19/11	Shopping natalizio all'**Ikea di Padova**	€ 30
8-11/12	Vienna	€ 298
8-11/12	Budapest	€ 250
	GITE DI GIORNATA:	
3/12	Klagenfurt e Villaco	€ 50
il 3 ed il 10/12	Salisburgo	€ 49
10/12	Lubiana	€ 45
	CAPODANNO:	
29/12-2/1	Costa Azzurra	€ 720 *
30/12-1/1	Slovenia: Kranj-Lubiana-Klagenfurt	€ 265 *
30/12-2/1	Praga	€ 540 *
31/12-2/1	Riviera Romagnola	€ 320 *

* cene di gala e festeggiamenti inclusi

Austria: Carinzia-Salisburghese-Vienna e Istria (Cittanova) **combinazioni per automobilisti** 2-3-4 notti, quote da € 124.
+ spese apertura pratica

P.zza Tommaseo 2/b, Trieste,
Tel. 040 367636 - 040 367886
(aperti sabato mattina !!)

PERIODO DELL' AVVENTO NELLE TERME ZRECE
dal 1. al 26. dicembre 2005

Programma di 5 o 7 giorni include:
- 5 o 7 mezze pensioni
- bagni nelle piscine termali
- consulto medico
- 3 o 5 x ginnastica o acquagym
- 1 bagno perla o entrata al Villaggio delle saune
- 1 letto ad acqua con erbe
- animazione secondo programma

Prezzo (per persona in camera doppia):

	5 giorni EUR	7 giorni EUR
Vile Terme Zreče	208	275
Hotel Dobrava 2000	260	353

Prenotazioni:
TERME ZREČE tel: ++386 3 757 61 62, 61 54
e- mail: terme@unior.si, www.terme-zrece.si
AURORA VIAGGI – tel: 040 63 13 00
ILIRIKA VIAGGI – tel: 040 63 70 25

Relax e benessere alle terme di Zrece

Circondate dalle verdi foreste del Pohorje, le terme di Zrece sono conosciute come centro di trattamento per malattie postoperatorie e disturbi locomotori (specialmente traumi sportivi), ma anche come valido aiuto per l'osteoporosi. Il complesso è composto da varie piscine con una superficie totale di 1600 mq con acqua tra i 26°

e 35°C. A disposizione degli ospiti varie saune, il centro fitness, ambulatori vari per meccano-, termo-, chinesi- ed elettro-terapia. Massaggi con olii aromatici o qualche seduta presso il Centro Sawaddee, dove viene praticata la tradizionale terapia tailandese garantiscono il giusto relax per prepararsi al nuovo anno.

Praga, città dalle cento torri

Un complesso architettonico e storico "magico"

Praga è un luogo che non ha bisogno di presentazioni: la città dalle cento torri, del ponte Carlo, è da sempre nel cuore dei turisti. Una meta d'obbligo per il ponte dell'Immacolata o per le vacanze natalizie. Le due sponde, della Moldava, il fiume che l'attraversa tutta - da un lato si trovano il borgo del Castello e la "città piccola" (Mala strana), dall'altro si estendono la Città Vecchia (Stare Mesto) il Quartiere Ebraico(Josefov) e la Città Nuova (Nove Mesto) sono congiunte dal famosissimo ponte Carlo. La bellezza di Praga fu ammirata e cantata da Mozart, Beethoven, Apollinaire, Cajkovskij, Dostojevskij, Kokoschka, Kafka. E i monumenti della città sono dominati proprio al Prazsky hrad (il Castello) all'interno della cui aera si trovano la Cattedrale di San Vito, la Basilica di San Giorgio, il Palazzo Reale, il Vicolo d'Oro. In Piazza della Città Vecchia davanti al famosissimo Orologio Astronomico

del '400 della Torre del Municipio si riunisce al rintocco di ogni ora una folla di turisti che vuole assistere allo spettacolo delle statue viventi. Nel vecchio Ghetto Ebraico, il cimitero e' il luogo più suggestivo. Contiene quasi 20.000 sepolture e nel tempo la mancanza di spazio ha costretto a sovrapporre fino a dodici strati di tombe, con le pietre tombali strette le une alle altre. Piazza San Venceslao, ricca di caffè, ristoranti, negozi è un vero e proprio centro commerciale all'aperto, cuore vitale della Città Nuova. Praga è una magia storica e architettonica che non cessa di stupire. A ogni passo.

Per Natale a
MARIBOR E DINTORNI 24 - 26.12
ROGAŠKA SLATINA 24 - 28.12

AL CANKARJEV DOM DI LJUBLJANA 18.12
CONCERTO DI NATALE con l'orchestra sinfonica e la BIG BAND della Radiotelevisione slovena

Vasta scelta di proposte per AUTOMOBILISTI PONTE NATALE CAPODANNO con quote a partire da Euro 78,00 a persona per 3 mezze pensioni oppure 7 giorni per 2 persone, mezza pensione, Euro 459,00

I NOSTRI PROSSIMI VIAGGI:
MALESIA E SINGAPORE 20.01 - 01.02.06
TOUR COMPLETO DEL MALI 10 - 21.02.06
ORISSA TRIBALE 16.02 - 02.03.06

I viaggi dell'Avvento

MERCATINI DI NATALE A BUDAPEST	01 - 04.12	TRENTO, MERANO E BOLZANO	17 - 18.12
I MERCATINI DELLA BAVIERA	02 - 04.12	L'AVVENTO A KLAGENFURT E VELDEN	17 - 18.12
FIERA DI NATALE A BUSSOLENGO	04.12	LJUBLJANA NATALIZIA	18.12

CAPODANNO A

ROGAŠKA SLATINA	28.12 - 04.01	VIENNA	31.12 - 02.01
PRAGA	29.12 - 02.01	DOLENJSKE TOPLICE	30.12 - 02.01
BUDAPEST	29.12 - 01.01	VELENJE E MARIBOR	31.12 - 01.01
LUSSINPICCOLO	29.12 - 02.01	DALMAZIA CENTRALE	
ZAGABRIA	30.12 - 01.01	(Zara e Petrane)	30.12 - 02.01

Eccezionale notte di S. Silvestro a LJUBLJANA con la rappresentazione al Cankarjev dom di NOMADE con il famoso CIRQUE ELOIZE e cenone con ballo nel bellissimo Salone Union

E per l'EPIFANIA
ROGAŠKA SLATINA
04 - 08.01
GIRO PRESEPI DEL FRIULI 06.01

Inoltre per... CAPODANNO
viaggio a Mosca, Vladimir, Sudzal
CAPODANNO TRA CUPOLE D'ORO
in aereo 30.12 - 05.01

siamo a vostra disposizione in Via Milano, 20 Trieste - Tel. 040 631300 con i seguenti orari: da LUN a VEN 09.00 - 12.30 / 15.30 - 18.30 GIOV. NOSTOP 09.00 - 18.30 SAB 09.00 - 12.00 - e-mail: aurora@auroraviaggi.com - www.auroraviaggi.com

IlirikaLastMinuteCenter

ILIRIKA LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
040/637025, www.lastminutecenter.it
LUN: 15.00-19.00, MAR-VEN: 9.00-19.00, SAB: 9.00-13.00

PENSANDO AL CAPODANNO 2006

Destinazione	Date e prezzo	Dettagli
WEEK-END DI LUSSO	8. - 11.12. - 140 €	Hotel Habakuk 5*, 3g/2n, HB, terme
CRACOVIA	29.12. - 2.1. - 159 €	Capodanno 2006, Hotel 2*, 5 giorni, BB, bus
PRAGA	29.12. - 2.1. - da 140 €	Capodanno 2006, Hotel, 5 giorni, BB, bus
BUDAPEST	29.12. - 3.1. - da 177 €	Capodanno 2006, Hotel, 5 giorni, BB, bus
AMSTERDAM	29.12. - 2.1. - 222 €	Capodanno 2006, Hotel 4*, 5 giorni, BB, bus
BARCELLONA	28.12. - 2.1. - 222 €	Capodanno 2006, Hotel 3*, 6 giorni, BB, bus
BERLINO	29.12. - 2.1. - 145 €	Capodanno 2006, Ostello, 5 giorni, BB, bus
BELGRADO	30.12. - 2.1. - 145 €	Capodanno 2006, Hotel 3*, 4 giorni, BB, bus

Al World Travel Market il Friuli Venezia Giulia presenta la sua offerta ai mercati del turismo mondiale

La Regione nella City londinese Obiettivo attrarre gli inglesi quali «ospiti di gente unica»

dall'inviato
Ciro Esposito

LONDRA «Be guests of unique people». L'immagine turistica del Friuli Venezia Giulia varca la Manica alla ricerca di nuove frontiere, anzi di nuovi mercati. Lo slogan, che tradotto significa, «ospiti di gente unica» finisce sulla fiancata dei taxi che sfrecciano tra St.James, Buckingham Palace e Westminster. Certo, le goffe vetture più celebri di Londra dopo i bus a due piani, marchiate dalla griffe dell'aquila del Friuli-Venezia Giulia, si perdono tra la marea del traffico della capitale.

Quella della regione non è un'azione per attirare clienti ma un sigillo a una presenza strategica al World Travel Market, una delle più prestigiose rassegne mondiali per operatori turistici. L'amministrazione regionale punta sul mercato britannico per far decollare il business-turistico. Gli inglesi, questa è la strategia, faranno da apripista al nuovo modello del sistema Friuli Venezia Giulia. Insomma se il Chiantishire è diventato una gallina dalle uova d'oro e ormai fenomeno elitario, il Collio-shire e tutto il Friuli Venezia Giulia può avere un futuro aprendosi agli inglesi.

Un investimento di 200 mila euro per partecipare alla fiera inglese

Lo sforzo in questa campagna d'autunno è stato notevole: 150 taxi sponsorizzati, uno stand da 70 metri quadri all'interno dell'imponente centro Excel, ampi spazi riservati dalla stampa inglese: costo totale dell'investimento 200 mila euro.

«Abbiamo raddoppiato gli sforzi rispetto all'anno scorso - dice l'assessore alle Attività produttive e al turismo Enrico Bertossi - ed è cresciuto complessivamente anche il numero degli operatori della nostra regione venuti qui per chiudere affari con i colleghi britannici. Il mercato inglese ci interessa perché ha una buona capacità di spesa e perché la nostra regione ha caratteristiche simili alla Toscana. Ma oltre all'ambiente e alla genuinità dei prodotti noi abbiamo anche la possibilità di offrire soggiorni e escursioni dalla montagna al mare. La nostra promozione quest'anno si è articolata su più appuntamenti cominciati con la conferenza stampa del 31 ottobre. Abbiamo voluto creare dei contatti per rendere più proficuo il lavoro di questi giorni».

Ma la tappa londinese è solo un primo passo verso una visione più moderna dell'industria turistica regionale. «Gli inglesi vedono il Friuli Venezia Giulia - continua Bertossi - come una piacevole scoperta. Sta a noi indirizzarli. Ma sarà decisivo a breve intensificare i voli low cost e charter, anche per l'inverno, con il nostro aeroporto. Anche per questo dobbiamo creare un sistema regionale integrato del turismo e una nuova cultura che vada in direzione dell'utente prima che dell'operatore».

«Noi abbiamo voluto stimolare - conclude Bertossi - un profondo cambio di mentalità. Dobbiamo essere al servizio dei turisti ma la professionalità e la disponibilità degli operatori non si crea con una legge. La miniriforma avvicina la macchina organizzattiva al business con un incremento della commercializzazione del prodotto turistico. L'Agenzia unica ci consentirà minori sprechi, maggiore efficienza e sarà in grado di far superare quella difficoltà di collegamento tra le 9 Aiat».

«L'Agenzia unica ci consentirà minori sprechi, maggiore efficienza e sarà in grado di far superare quella difficoltà di collegamento tra le 9 Aiat. Non si poteva costruire un'immagine coordinata comune da esportare. I dipendenti? Alcuni dovranno adattarsi a un'attività più commerciale. Chi parla di una scelta accentratrice sbaglia. Non c'è altro modo infatti per costruire un prodotto valido in una regione che ha 1 milione e 200 mila abitanti. L'Agenzia rispetterà comunque anche le esigenze territoriali ma in modo più coordinato di quanto facevano le Aiat».

«Alle Province che protestano infine dico: vediamo quanti soldi mettono rispetto alla regione per la promozione del territorio. Credo che da parte loro sul fronte delle risorse finanziarie sarebbe necessaria una maggiore collaborazione».

Vini e cibi, un successo

Lo stand del Friuli Venezia Giulia al Wordl Travel Market, una delle più prestigiose fiere turistiche del mondo, ha anche dato assistenza enogastronomica ha tutti gli invitati.

Non potevano mancare infatti i prodotti del Friuli Venezia Giulia che stanno diventando peraltro uno strumento prezioso anche per attrarre i turisti.

La trasferta londinese della nostra regione è stata accompagnata da una buona scorta di prosciutti di San Daniele e da una buona scorta di Montasio.

Una metà fra prosciutti e formaggi è già stata consumata nella giornata inaugurale, assieme a una quarantina di bottiglie di vino e forse serviranno altre scorte.

Complessivamente le riserve di vini del Collio e dei Colli orientali del Friuli è di 200 pezzi. Anche nella città considerata capitale della birra evidentemente c'è chi non disdegna il buon bicchiere. Anzi, si sa, gli inglesi sono appassionati anche di vino.

L'assessore Enrico Bertossi davanti a uno dei taxi che reclamizzano a Londra il Friuli Venezia Giulia

UNA RASSEGNA DEI CINQUE CONTINENTI

Il mercato dei compratori di pacchetti e offerte di viaggi è il più grande al mondo

In compagnia di quindici regioni italiane

LONDRA Il World Travel Market di Londra è la più grande rassegna di turismo. Operatori dai cinque continenti si trovano per tre giorni per mettere a punto le straegie future e soprattutto per chiudere affari. Dopo quattro anni di crescita consecutiva con un più 3% rispetto al 2004 a livello di spazi espositivi e con 5 mila espositori provenienti da tutto il mondo con 190 paesi. Il Friuli Venezia Giulia ha trovato spazio assieme a un'altra quindicina di regioni italiane nel padiglione assegnato all'Enit (Ente nazionale italiano turismo).

Gli organizzatori tuttavia puntano a frantumare un altro record (la manifestazione chiude i battenti giovedì 17 novembre) quello dei 45 mila visitatori tra cui spiccavano ben 13 mila buyer. Ma oltre agli stand folkloristici dei Paesi africani con tanto di donne avvenenti nei costumi tipici e la presenza per la prima volta all'esposizione di alcuni paesi asiatici come l'Iran, una delle grandi attrazioni della Fiera è il padiglione dedicato alla Tencologia. Hardware e software dell'ultima generazione a disposizione di addetti ai lavori e non, per scoprire tutti i segreti della Travel Tecnology, il pianeta virtuale dove si può accedere comodamente alle offerte provenienti da tutto il pianeta.

Operatori turistici allo stand del Friuli Venezia Giulia a Londra

Presenti a Londra tutti i leader del mercato come Expedia, Galileo, Teletext e Tourplan attenti a illustrare anche con una serie di seminari i nuovi trend del mondo delle It. Sempre a proposito di tecnologia è stata anche ricostruita una stanza da letto di Yotel, l'albergo del gruppo Hilton considerato il più innovativo del mondo. In soli 10 metri quadrati c'è tutto: dal letto doppio rotante al bagno, dal televisore a schermo piatto all'aria condizionata, ma la vera novità è la finestra che, invece che all'esterno si apre su un corridoio che a sua volta prende luce grazie a un sistema che la riflette e la incanala. Il progetto si è ispirato alla prima classe di British Airways e alle mini camere degli hotel giapponesi.

ci.es.

Ejarque si dice fiducioso anche sull'onda di una tenuta degli arrivi a Nord Est contro il calo nazionale

«La finalità è un incremento del 7% in 5 anni»

Parla il nuovo consulente spagnolo per lo sviluppo del turismo della nostra area

«Si deve puntare sui soggiorni brevi ma soprattutto su trasferimenti in aereo a prezzi molto competitivi»

Josep Ejarque, il nuovo consulente spagnolo della Regione

LONDRA Josep Ejarque, il nuovo consulente spagnolo della Regione per l'organizzazione del turismo, ha le idee chiare. Lavora al fianco dell'assessore Bertossi dall'1 novembre dopo una qualificata carriera nel suo Paese, anche con un incarico di primo livello nello staff delle olimpiadi di Barcellona, e poi come direttore del turismo a Torino.

Il suo obiettivo è quello di far crescere il comparto del Friuli Venezia Giulia nei prossimi tre anni con una formula: il trend della vacanze brevi deve essere compensato da un maggior numero di arrivi. Servono quindi servizi migliori a prezzi competitivi e soprattutto è necessario andare a caccia del cliente con un prodotto unico. «Il mercato inglese - dice Ejarque - è molto dinamico e innovativo.

Per la nostra regione rappresenta attualmente 25 mila arrivi. Il loro prodotto turistico preferito è lo short-break: soggiorni di tre, massimo quattro notti. È un nuovo modo di fare vacanza il cui trend è in crescita in tutta Europa. Ma la nostra strategia deve essere sostenuta dagli spostamenti in aereo a costi contenuti. Solo così potremo posizionare lo short-break. Peraltro la nuova tendenza è molto utile anche sul piano industriale perché consente di destagionalizzare.

Nel Friuli Venezia Giulia il 60% dell'afflusso turistico avviene tra giugno e settembre».

Ma quali sono le strategie che consentiranno alla regione di avere successo nel mercato globale? «Come ho già detto - continua il consulente - il primo punto è l'accessibilità.

L'arrivo deve essere facile e a basso costo. Poi, la proposta dovrà sempre più modellarsi alla domanda. I pacchetti devono contenere quello che vuole l'utente. Il terzo punto riguarda la promozione. E qui la Regione farà il massimo sforzo. Serve riflettere sul fatto che non dobbiamo più ragionare come un'area geografica ma come una destinazione dei flussi del turismo. Per inserirci con successo in questa offerta globale dobbiamo avere un sistema e una massa critica capace di proporsi con efficacia all'estero. Non vale più l'equazione Friuli Venezia Giulia è uguale a mare e spiaggia. O meglio a quella immagine va abbinata la montagna, lo sport, il benessere, i percorsi culturali».

Come pensa di organizzare una struttura che cambia radicalmente un modo di lavorare e di intendere praticato da decenni?

«Sto lavorando per mettere a punto - sottolinea Ejarque - un'organizzazione poco amministrativa e molto marketing-oriented. La Regione fornirà una cornice promozionale e organizzativa capace di competere al massimo livello ma anche gli operatori devono fare la loro parte. Non dimentichiamo comunque che il Friuli Venezia Giulia ha due vantaggi competitivi. Il primo è che è poco conosciuta e quindi rappresentiamo una novità nel panorama internazionale. È una chance che non dobbiamo bruciarci. All'estero poi ci vedono come "poco italiani", cioè più precisi e capaci di organizzarci meglio rispetto ad altre aree del Paese. Poi ci sono le nazioni dell'Est europeo sulle quali abbiamo già un importante appeal che con la loro crescita economica è destinato a far lievitare anche il nostro sistema turistico. Comunque anche il mercato nazionale non va trascurato perché rappresenta il 65% del nostro business».

Ma quali sono gli obiettivi che la Regione si pone a medio-breve termine.

«Non ho ancora elaborato un piano industriale ma l'obiettivo minimo è un incremento del 2% annuo che è in linea con la media mondiale. Il risultato più realistico è quella di raggiungere una crescita degli arrivi in Friuli Venezia Giulia al 4/5% ma ritengo che, con un po' di ottimismo, si può salire fino a un + 7% in 5 anni. Partiamo da un dato già buono perché in Italia l'anno scorso si è perso il 2% mentre la nostra regione ha tenuto con una leggerissima crescita dello 0,1%».

ci.es.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 novembre 2005 è stata di 47.800 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

All'appello dell'assessorato hanno risposto in pochi. Il consorzio Friulturismo analizza la tipologia dei britannici: attenti alla qualità dei servizi

Quindici operatori in prima linea, ma non c'è nessuno di Trieste

LONDRA Quindici operatori hanno risposto all'appello della Regione. Il lavoro preparatorio è stato importante perché ha consentito a molti di loro di avere sin dal primo giorno appuntamenti con i tour operator inglesi.

Consorzi e agenzie da tutta la regione ma nessuno da Trieste. Problemi logistici di Promotrieste, che era stata invitata, dicono gli organizzatori e l'assessore. Per gli altri comunque se non sono stati ancora conclusi affari c'è stata la possibilità di illustrare i loro prodotti.

«Noi forniamo servizi all'associazione Bed&Breakfast - dicono i responsabili di Discover Friuli - che stanno funzionando bene e hanno riscosso interesse dalla platea inglese. La richiesta aumenta quando ci sono degli eventi speciali ma noi cerchiamo di fornire divertimenti alternativi come i viaggi itineranti in bicicletta. Noi forniamo tutto, dalla bici alla logistica. Comunque i clienti inglesi sono molto esigenti. Sono loro a selezionare ciò che noi proponiamo».

Sempre nel settore del turismo alternativo e di nicchia opera il consorzio di cooperative sociali Mosaico.

«Siamo venuti a presentare qui - dice Matteo De Luca - una proposta di bird watching nell'isola della Cona integrata con altri servizi turistici. Gli inglesi sono molto appassionati dell'osservazione della natura e sono molto interessati a questo genere di turismo che comunque resta molto di nicchia».

Friulalberghi, consorzio che raccoglie molti hotel della regione (tra questi il Lido di Muggia), presentano delle settimane di vacanza tematica che vanno dallo sport (golf in particolare) alle visite ai castelli, dall'enogastronomia ai corsi di cucina.

«Al cliente inglese medio - dicono i rappresentanti del consorzio Friulturismo - e over 50, il prezzo interessa relativamente mentre è molto attento alla qualità.»

Sempre per i rappresentanti del consorzio Friulituriṡmo «c'è un tipo di clientela di nicchia molto interessato alla vacanza abbinata alla degustazione di cibi e di vini. Molti peraltro preferiscono raggiungere la nostra regione facendo scalo sull'aeroporto di Lubiana».

E a proposito di aeroporti, i primi contatti con gli operatori stranieri sono arrivati già ieri per la delegazione dell'aeroporto di Ronchi. «È stata una giornata di incontri proficui - dice il responsabile commerciale Andrea Sarto. La migliore notizia è che il Friuli Venezia Giulia è stato inserito nel catalogo di Tui Norwik il più improtante tour operator della Scandinavia. Il discorso è legato anche ai nuovi voli che il nostro aeroporto avrà dall'estate con Svezia, Norvegia e Danimarca. Per quanto riguarda i voli low cost con l'Inghilterra, per il momento il Rayanair ogni anno trasporta oltre 100 mila passeggeri. In futuro valuteremo come intensificare i collegamenti».

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	14	21	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	4	6
BOGOTA	11	18	C. DEL MESSICO	8	22	MIAMI	21	26	SAN PAOLO	15	29
BOMBAY	18	33	DUBLINO	3	10	MONTEVIDEO	16	24	SANTIAGO	3	20
BOSTON	10	14	FRANCOFORTE	3	11	MONTREAL	5	7	SEOUL	3	9
BRUXELLES	4	11	HONOLULU	24	25	NAIROBI	14	21	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	2	10	JOHANNESBURG	12	23	NEW YORK	11	17	SYDNEY	17	26
BUENOS AIRES	15	25	LA PAZ	10	16	PECHINO	1	12	TEL AVIV	15	22
CARACAS	24	31	LIMA	15	20	RIO DE JANEIRO	18	28	TOKYO	7	16
CHICAGO	2	10	LOS ANGELES	14	23	SAN FRANCISCO	12	22	WASHINGTON	9	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 14 novembre 2005

OGGI (attendibilità 60%). Al mattino cielo sereno in montagna, poco nuvoloso su pianura e costa con probabili nebbie nelle zone più basse. In giornata sarà probabile un aumento della nuvolosità su tutta la regione ed in serata saranno possibili deboli piogge sulla costa.

DOMANI (attendibilità 70%). Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, coperto sul resto della regione con foschie e possibili deboli piogge, specie su costa, bassa pianura e fascia orientale. Nella nottata fra mercoledì e giovedì probabile peggioramento.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	7	12
VENEZIA	2	10
MILANO	8	9
TORINO	8	10
GENOVA	10	11
BOLOGNA	8	9
FIRENZE	5	16
PISA	10	12
ANCONA	10	14
PERUGIA	3	14
PESCARA	8	15
L'AQUILA	5	12
CIAMPINO	11	18
FIUMICINO	11	17
CAMPOBASSO	9	10
BARI PALESE	8	16
NAPOLI	11	19
POTENZA	9	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	23
R. CALABRIA	15	23
PALERMO	14	24
MESSINA	18	22
CATANIA	10	22
CAGLIARI	13	22
ALGHERO	12	24

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco o parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più consistenti su Liguria, Emilia-Rogmagna ed alta Toscana, ma con scarsa probabilità di precipitazioni. Nubi in aumento sul settore alpino centro-orientale nella seconda parte della giornata. Foschie dense e nebbie in banchi al primo mattino e dopo il tramonto sulla pianura Padana centro-occidentale. Al Centro: poco nuvoloso o velato sulle regioni del medio versante adriatico. Sulla Sardegna: generalmente nuvoloso con rovesci sparsi e isolati temporali. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensa.

TEMPERATURA generalmente stazionarie.

VENTI deboli nord-orientali sul settentrione, moderati sul-orientali al centro-sud e sull'area tirrenica.

MARI molto mossi tutti i mari ad Ovest della penisola, mossi l'Adriatico e lo Ionio.

TRIESTE
Temperatura minima 8,6; massima 14,3
Umidità 54%
Vento 6 km/h da Nord
Pressione in diminuzione 1024,8
Mare 17,2 gradi
Marea Alta 8.21 +54 cm; 21.25 +33 cm
Bassa 2.10 -26 cm; 15.07 -64 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 4,9; massima 14,1
Umidità 70%
Vento 0,5 km/h da W
Marea Alta 8.19 +56 cm; 21.29 +29 cm
Bassa 2.13 -26 cm; 15.08 -61 cm

GORIZIA
Temperatura minima 4,3; massima 14,2
Umidità 62%
Vento 6 km/h da E-N-E

UDINE
Temperatura minima 1,8; massima 13,8
Umidità 63%
Vento 5 km/h da E

GRADO
Temperatura minima 7,5; massima 13,2
Umidità 62%
Vento 1,4 km/h da N-W

PORDENONE
Temperatura minima 3,0; massima 13,0
Umidità 66%
Vento 0,4 km/h da N

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

TORO 21/4 – 20/5
Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole quella spontaneità che solo può vivacizzarla.

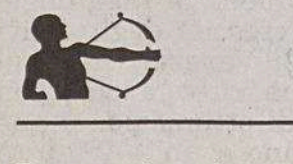
GEMELLI 21/5 – 20/6
Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Accettate un invito.

CANCRO 21/6 – 22/7
Gli incontri sentimentali e con gli amici che avete organizzato per oggi vi daranno delle soddisfazioni. In un momento di pausa potrete perfezionare un nuvo progetto.

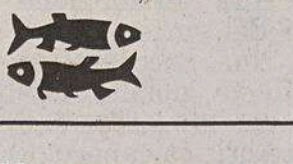
LEONE 23/7 – 22/8
Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

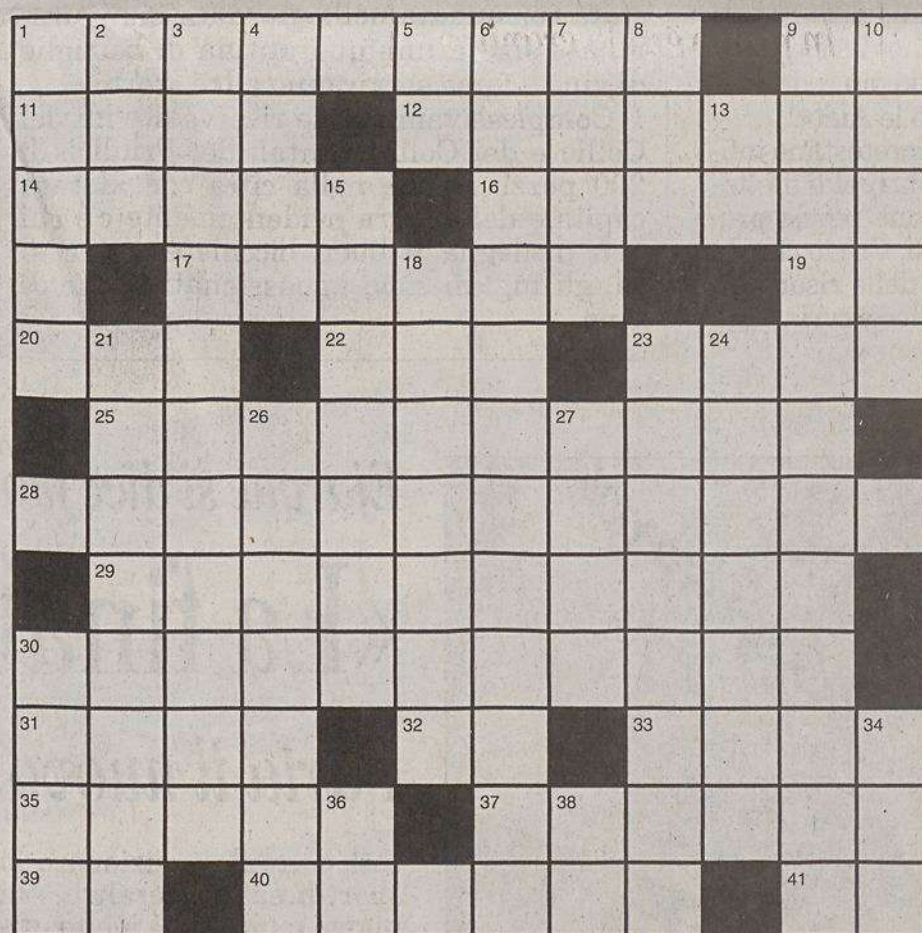
VERGINE 23/8 – 22/9
Saprete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di importante. Cercate di rinviare il meno possibile. Ma non è nemmeno necessario crearsi delle ansie. Un atteggiamento sicuro.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Avete delle buone motivazioni ed anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposate di più.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi inteessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Saprete esattamente quello che volete e con chi trascorrere la giornata odierna. La persona amata vi sarà vicina con affetto e comprensione. Non abusate della generosità di un amico.

PESCI 19/2 – 20/3
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo usano i sommozzatori - **9** Una risposta referendaria - **11** Si unisce al Gari - **12** Il Marty di molti divertenti film - **14** Altrimenti detto, in altri termini - **16** Un candido fiore - **17** Un getto d'aria - **19** La Pizzi cantante (iniziali) - **20** Titoli di Stato (sigla) - **22** Il Carney del cinema - **23** Si pongono per bloccare la proposta - **25** Raccogliere da terra - **28** Un insieme... che decide - **29** Sciatori specialisti - **30** Lo è il pacemaker - **31** Gradazione di voce o di colore - **32** In mezzo al mare - **33** Forza di volontà - **35** Si giura sul proprio - **37** Pianta commestibile delle ombrellifere - **39** Iniziali del poeta Eluard - **40** Non invernale - **41** Nei petti e nei seni.

VERTICALI: **1** Erika del teatro - **2** Olio inglese - **3** È situato dietro la pupilla - **4** Un saluto alla buona - **5** Guardia di Finanza - **6** Giustificarsi da sé - **7** L'antica Troia, dal nome del suo fondatore - **8** Ordine del giorno (sigla) - **9** La città francese capoluogo della Loire - **10** Estremamente indigenti - **13** Consonanti che fanno male - **15** Dissoluzione, rovina - **18** Un frutto che può essere causa d'orticaria - **21** Crinale roccioso - **23** Vi è ambientato «Piccolo mondo antico» di Fogazzaro - **24** La sua capitale è Asmara - **26** Si leva dalla folla tumultuante - **27** Si indossa in rari casi - **30** Ferma chi guida - **34** Un'ex colonia (sigla) - **36** Iniziali della Suliotis - **38** Eugène Ionesco.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(4,9=9,4)
I CENTO OCCHI
Fra Rubizzo

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO
(4,2,3,9)
COMUNICO L'INDIRIZZO
A. Linares

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *Impiegata in gamba*

Crittografia a frase: *A ghiotto nati = Aghi ottonati*

■	T	R	E	B	I	S	O	N	D	A	■
S	■	A	R	A	N	C	I	A	■	R	E
P	A	R	A	N	C	O	■	S	A	P	A
I	R	I	■	C	A	L	E	S	S	I	■
A	■	T	R	A	P	A	N	E	S	E	■
■	C	A	R	R	A	R	A	■	I	■	L
A	L	■	■	O	C	E	L	L	O	■	I
G	E	L	A	T	I	■	■	I	M	A	M
G	R	A	N	T	■	R	O	T	A	R	I
■	O	N	T	A	N	I	■	I	■	A	T
A	■	D	O	■	E	S	I	G	E	R	E
F	R	E	N	A	T	O	R	I	■	E	■

LOTTO

Bari - L'ambo 36-63 manca da 1587 estrazioni. La quartina radicale 2-20-22-29 manca per ambo da 264 estrazioni. Per ambo e terno 20-42-63-64-86.
Cagliari - L'ambo 45-54 non esce da 1361 estrazioni. Per ambo e terno 22-29-52-59-89 e i massimi ritardatari 34-13-56-85-28. Per ambo 7-34-77 e 5-34-55.
Firenze- L'ambo vertibile più in ritardo è 23-32 manca da 1878 estrazioni. Per ambo e terno i numeretti da 1 a 9 più il 90 e la cinquina 10-50-52-68-69.
Genova - Per ambo 33-34-43, 33-53-83, 6-33-36. Per ambo e terno 8-18-49-69-79 e i massimi ritardatari 33-6-45-67-35.
Milano - Per ambo e terno 41-43-46-47-49 e 46-56-61-64-65. La terzina 15-45-75 non dà l'ambo da 473 estrazioni.
Napoli - L'ambo 67-76 manca da 1519 estrazioni. Per ambo e terno i massimi ritardatari 16-54-69-83-84 e le terzine 16-26-73 e 73-78-89.
Palermo - Per ambo e terno 10-20-30-40-60-80, 1-12-21-31,35-45-47-55. In ritardo gli ambi 35-85,35-10 e 35-11.
Roma - È uscito l'11 mancava da 107 estrazioni e l'ambo 11-81 che era assente da 1533. Per ambo 21-42-45-49 e 21-61-30-38.
Torino - L'ambo vertibile 27-72 manca da 1158 e l'ambo 61-72 non esce da 2836 estrazioni. Per ambo 27-54-57,11-27-51,26-62-66.
Venezia - La quartina radicale 8-80-88-89 non dà l'ambo da 187 estrazioni. Per ambo e terno 5-25-35-55-85 e i ritardatari 28-71-80-10-66. A tutte l'ambo 45-26 la Smorfia Il fatto del giorno Calcio: azzurri da sogno 3-70-79

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, UglMare e Unionquadri chiedono interventi urgenti a sostegno delle cooperative

«Porto senza navi, 250 esuberi»

L'allarme dei sindacati: «Pochi traffici, lo scalo rischia la morte commerciale»

In forse oltre un terzo dei dipendenti delle cooperative. L'Autorità con il segretario Gurrieri invita le imprese ad allargare il raggio d'azione

di **Giulio Garau**

Non sono 200 i lavoratori del Porto a rischio. Ma molti di più. I dipendenti delle varie società cooperative autorizzate in Porto «in esubero» sono almeno 250 su 600. Le giornate di «avviamento» al lavoro (si chiamano così) si sono ridotte a 13 al mese contro le 26 previste e le retribuzioni si sono decurtate a tal punto che raggiungere i 1000 euro al mese è diventato un record.

È un allarme generale quello lanciato ieri dai sindacati portuali, c'erano tutti al tavolo della sala Vittoria alla Marittima, da Gianfranco Ferri dell'UglMare a Gianpiero Fanigliulo della Uiltrasporti, da Rosario Gallitelli della Fit-Cisl sino a Angelo d'Adamo della Filt-Cgil e Fabio Vatore dell'Unionquadri Ciu. E anche quei segni di ripresa, e solo nel settore dei container, sono solo «fuorvianti» hanno gridato i sindacati, non bastano a dare lavoro a tutti, in parte perchè il terminalista TmT ha già assunto almeno un centinaio di giovani e dall'altra perchè «il Porto sta scivolando verso la morte commerciale». La tragica realtà, accusano i sindacati, è che in Porto manca «l'essenza» e cioè «navi e traffici» per il «totale disinteresse degli operatori che non vedono più nello scalo triestino un interlocutore di riferimento». A fine 2002 si contavano almeno 5 mila navi, oggi se va bene si arriverà a quota 3 mila.

Una volta c'erano le merci convenzionali, ora anche queste che avevano bisogno di molta manodopera sono sparite, il traffico è crollato e nello scalo è scoppiato il caos con l'applicazione degli strumenti di emergenza per i lavoratori (part time, solidarietà) che non possono godere della cassintegrazione o di altri ammortizzatori sociali.

Che sia chiaro, hanno ripetuto i sindacati: «i lavoratori hanno già dato e fatto la loro parte» in Porto con la flessibilità e gli accordi sull'organizzazione del lavoro soprattutto al molo Settimo dove «le rese sono salite ai 18 movimenti all'ora con punte di 27». Adesso tocca agli altri muoversi. Da un lato la politica che deve far fare un passo indietro ai partiti: «bisogna dimostrare ai possibili fruitori una stabilità che da 10 anni non c'è più e il valzer della presidenza dell'Autorità portuale ne è la riprova» insistono i sindacati. Dall'altro gli imprenditori del Porto «devono portare benessere, traffici e navi».

Insomma, serve un «progetto di sistema condiviso» con gli imprenditori ai quali spetta il compito di rendere produttivo il porto e le loro concessioni e l'Autorità portuale che oltre ad esercitare la funzione di controllo (anche di selezione delle imprese), garanzia e regolazione del mercato deve assumere «il ruolo di promozione» oltre che preoccuparsi «dei pool di manodopera d'intesa con le imprese per trovare lavoro a tutti».

E che quello di ieri sia stato un momento particolare lo testimoniano le adesioni ad iniziare dal segretario dell'Autorità portuale Antonio Gurrieri, il presidente del Consorzio fornitura servizi Gianni Fusco (raggruppa oltre il 90% delle cooperative), Ettore Rosato presente più che da candidato sindaco come deputato componente della Commissione trasporti della Camera e il segretario di Rifondazione comunista Igor Canciani.

«Erano anni che non ci si ritrovava a riflettere con questo spirito, in momenti come questi era proprio questa la sala in cui ci si sedeva attorno a un tavolo e si faceva ripartire il Porto» è stata la battuta di Fusco che dopo aver ribadito la gravità della situazione (è stato lui a convocare i sindacati per annunciare gli esuberi) ha lanciato un appello per trovare una «cura» per la malattia del Porto. «Attuiamo e concludiamo i progetti di ammodernamento infrastrutturale nello scalo, riorganizziamo gli spazi che paradossalmente mancano e soprattutto portiamo al tavolo gli imprenditori che putroppo a Trieste sono quello che sono, a livello triestino».

Dovrebbero avere «più lungo respiro e allargare il raggio di azione con gli armatori, non restare ancorati solo a quelli di nicchia» ha aggiunto Antonio Gurrieri che come segretario dell'Autorità portuale ha detto che «è la prima volta che sento cose tutte condivisibili» e ha riconosciuto la serietà della situazione. Non dimenticando però di ringraziare il terminalista del Settimo «che almeno con i container (+14,80%) ha riportato a galla una situazione che rischiava di essere disastrosa».

L'Autorità portuale ha già annunciato le sue contromosse con le imprese: a fine ottobre ha inviato una richiesta per confrontare i dati dei programmi di traffico rispetto a quelli registrati. Chi non ha portato navi dovrà rimettere a disposizione degli altri moli e ormeggi.

Anche Ettore Rosato si è trovato in accordo con analisi, ha insistito sulla necessità di trovare assieme «sinergie di promozione» per lo scalo «che è la prima industria della città» e ha proposto una riflessione sulla grave situazione che sta vivendo la portualità italiana. «La crisi riguarda solo l'Italia mentre i traffici stanno esplodendo in tutto il Mediterraneo» ha denunciato puntando il dito contro il Governo «disinteressato alla portualità».

I sindacalisti che hanno denunciato la crisi (Lasorte)

CONSIGLIO COMUNALE

La demolizione dei depositi dell'ex Aquila

Scontro in aula sul centro all'ingrosso

Passa l'accordo sulle bonifiche nell'area ex Aquila della Teseco e nel sito di interesse nazionale

Via libera alla riqualificazione dell'area ex Aquila e all'accordo di programma per la bonifica (12 milioni di euro in ballo) del sito inquinato di interesse nazionale «Trieste». Ma sulle politiche relative al commercio è stata battaglia ieri sera in Consiglio comunale tra maggioranza e opposizione. Portando anche all'« ammutinamento» di Fi in merito alla delibera dei siti inquinati.

Sotto accusa è fintio prima un subemendamento, a firma Rosolen (An), Ferrarese (Udc) e Camber (Fi), che «prende atto delle intese intercorse finalizzate alla stipula di un accordo tra Ezit, Teseco e Confcommercio avente per oggetto l'insediamento di un complesso commerciale». Nell'area ex Aquila oltre a un centro commerciale e il mercato ortofrutticolo, infatti, troverà spazio anche un centro all'ingrosso di 60mila metri quadrati. Il centrosinistra ha chiesto di conoscere una documentazione - nella bagarre il presidente del Consiglio Sulli ha espulso Kakovic (Ulivo) - che sarà però presentato giovedì prossimo nel cda dell'Ezit. Tanto rumore per nulla, perché al momento del voto alla maggioranza di centrodestra si è unita anche l'opposizione: 32 favorevoli e un solo contrario (Olla di Forza Trieste). Con il capogruppo dell'Ulivo Camerini pronto a richiamare all'ordine i colleghi di schieramento.

Più complicata invece l'approvazione della delibera sul sito inquinato di interesse nazionale. Sembrava destinata a essere ritirata, per chiarire alcune procedure, ma alla fine è passata con 21 voti favorevoli: An, Ulivo, Cittadini, Olla di Forza Trieste, Ferrarese dell'Udc e l'assessore-consigliere Ferrara. Un voto trasversale, mentre il gruppo di Fi si è eclissato. Alla fine della seduta l'assessore Bucci ha fatto proprio un odg di Pino (Ulivo) per favorire il reiserimento nella Teseco di 10 dipendenti della società Silone.

p.c.

Prosciolti dalla Corte d'appello i manager della Lucchini

Ferriera, va in prescrizione la condanna per imbrattamento

In primo grado erano stati inflitti dieci giorni di arresto e una multa. Risarcito prima dell'udienza un gruppo di abitanti di Servola

Lo stabilimento servolano della Ferriera

Il fluire inesorabile del tempo ha cancellato la sentenza con cui il giudice unico Paolo Vascotto aveva condannato nel febbraio 2001 a dieci giorni d'arresto i vertici della Ferriera di Servola.

Mauro Bragagni, Emilio Bettini e Francesco Chindemi, erano stati accusati di imbrattamento dal pm Federico Frezza. In un dibattimento snodatosi per due anni tra relazioni tecniche, perizie e testimonianze, il magistrato era riuscito a ottenerne la condanna.

Ora questa condanna non esiste più. L'hanno dovuta cancellare per intervenuta prescrizione i giudici della Seconda sezione della Corte d'appello di Trieste presieduta da Filippo Gullotta.

La società proprietaria della Ferriera attraverso i propri legali è riuscita anche a far cancellare gli aspetti civili di quella decisione del giudice Paolo Vascotto. I manager del gruppo Lucchini oltre ai dieci giorni di arresto convertiti in un milione e 125 mila lire di multa, avrebbero dovuto risarcire un gruppo di abitanti di Servola che si erano costituiti in giudizio con l'avvocato Alberto Coslovich.

Questa cittadini sono stati risarciti con qualche migliaio di euro prima dell'udienza in cui la Corte d'appello ha chiuso il processo «per avvenuta prescrizione». La parte civile si è ritirata e negli archivi non resterà segno nemmeno della condanna al risarcimento, avvenuto in sede extragiudiziale. Due cancellazioni, la prima a livello penale, l'altra civile.

Il processo, il primo in cui i dirigenti dell'impianto siderurgico si erano trovati nello scomodo ruolo di imputati, era stato innescato da un esposto presentato nel lontano 1997 da un'abitante di Servola, Nadia Sancin. L'azienda si era opposta al decreto penale di condanna e aveva chiesto il dibattimento pubblico.

Nel corso delle varie udienze gli stessi legali della Ferriera avevano ammesso che una nuvola di polveri era fuoriuscita dall'acciaieria il 28 maggio 1997 a causa di un blackout delle linee elettriche dell'Enel. E avevano chiesto di poter oblare. Reato cancellato. ma il giudice aveva detto «no» a questa proposta.

Era stato sentito in aula anche l'allora sindaco Riccardo Illy e alcuni passi della sua testimonianza avevano suscitato reazioni piuttosto pesanti e intolleranti. E il giudice Paolo Vascotto aveva fatto sgombrare l'aula. Da anni e anni non accadeva al palazzo di Giustizia.

Quello non è stato peraltro l'unico processo a carico dei manager della Ferriera. Ieri un altro procedimento, nato dall'occupazione di un tratto di costa, si è chiuso con un'oblazione. In aula tra il pubblico non c'era nessuno.

c.e.

Il giudice Filippo Gullotta

IL SINCROTRONE INCONTRA GLI INDUSTRIALI

Il mondo della ricerca incontra quello dell'impresa. Il Sincrotrone si confronterà infatti con gli industriali per avviare collaborazioni in grado di assicurare ricadute economiche al territorio. Il presidente di Elettra, il Laboratorio di luce di sincrotrone, Carlo Rizzuto oggi sarà ospite di palazzo Ralli, sede dell'Assindustria.

Nel corso dell'incontro verranno ricordate le caratteristiche di Elettra e le sue applicazioni in campo industriale. Produce e utilizza fasci molto sottili ed intensi di radiazione elettromagnetica ad alta brillanza (luce di sincrotrone) che copre con continuità uno spettro dall'infrarosso al visibile, dall'ultravioletto ai raggi X. La sue applicazioni attirano già oggi ricercatori da molte università e laboratori italiani, europei ed extra-europei, da enti scientifici nazionali ed esteri. Negli ultimi mesi sono stati inoltre allacciati contatti con industrie italiane e straniere. Gli utilizzatori esterni del Laboratorio sono circa mille l'anno, di cui il 40% provenienti dall'Italia ma un 10% proviene da altri Paesi extra-europei, inclusi Stati Uniti e Giappone. L'incontro di oggi dovrebbe rinsaldare il rapporto con le imprese locali.

Costerà almeno 50 mila euro il ripristino del ponte sopra la via Stock, il cui blocco impedisce la circolazione verso Gretta

Roiano, disagi al traffico fino a giovedì

Daniele Nao, che ha provocato l'incidente, nel '99 aveva travolto e ucciso un pedone

di **Alessandra Ressa**

Caos, traffico, circolazione bloccata, colpi di clacson, automobilisti spazientiti che con manovre brusche invertivano il senso di marcia alla ricerca di percorsi alternativi. Questo il quadro ieri mattina tra le 8 e le 9 a Roiano lungo tutte le strade circostanti via Stock, chiusa all'altezza del ponte da domenica mattina a causa di un incidente stradale che ha compromesso la stabilità del parapetto del ponte. E la situazione rimarrà invariata almeno fino a giovedì. Costo dell'intervento di ripristino, per ora a carico dei contribuenti, oltre 50mila euro, che, garantisce l'assessore Rossi, verranno restituiti al comune dall'assicurazione del maldestro automobilista. Per quanto riguarda invece le 13 autovetture e i 2 motorini distrutti nel sinistro, i danni sono stati stimati intorno ai 30mila euro. E con tutta probabilità, dal momento che è stato accertato che l'automobilista, Daniele Nao, 32 anni, al momento dell'incidente, aveva abusato di sostanze alcoliche, l'assicurazione si rivarrà sullo stesso giovane, attualmente disoccupato. E non è la prima volta che a Daniele Nao viene ritirata la patente. Nel 1999 mentre era al volante di un furgone in via D'Alviano, aveva travolto e ucciso un uomo di 67 anni, Umberto Fadda, che in quel momento stava attraversando la strada sulle strisce pedonali.

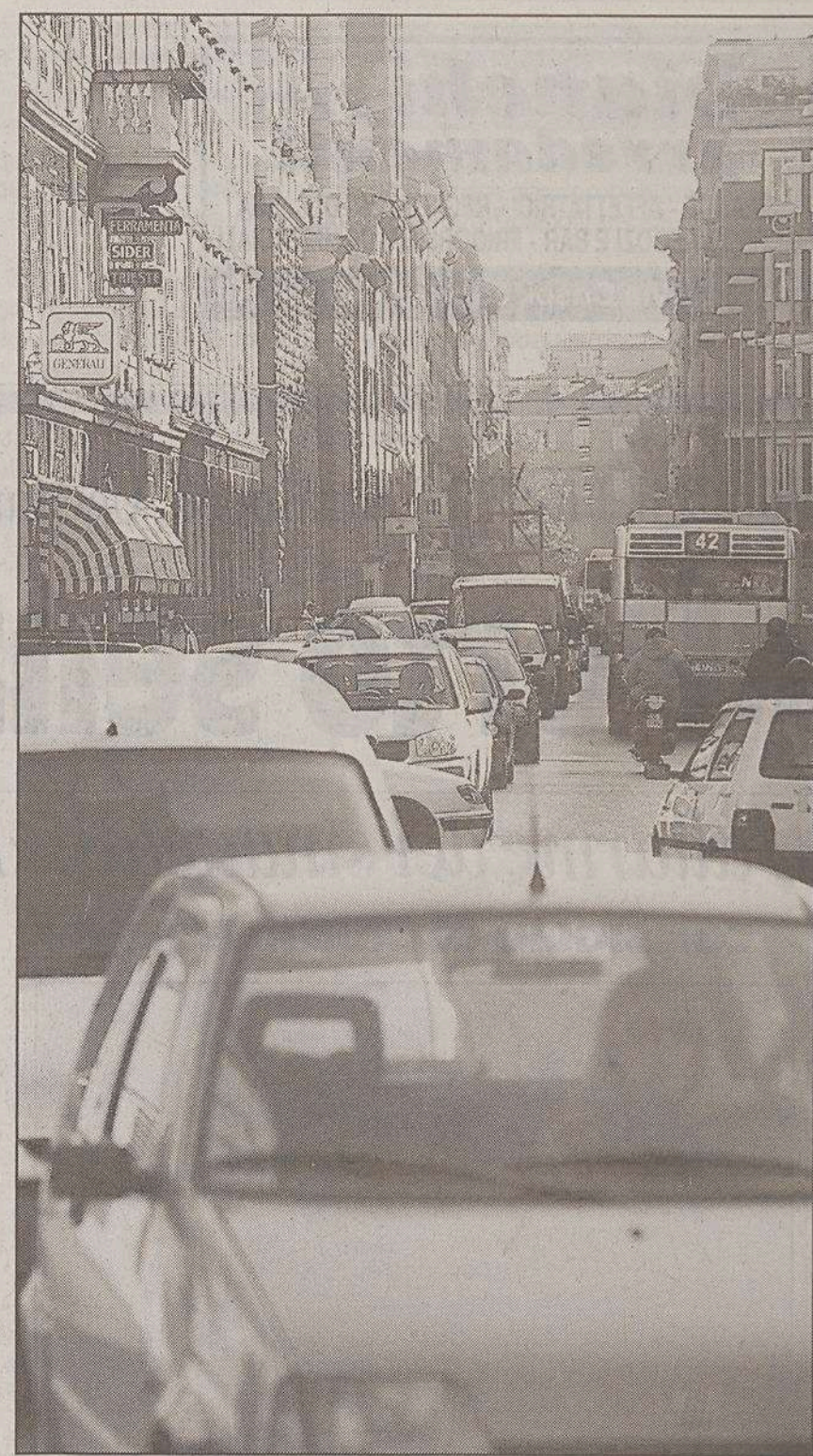
Alcune delle 13 autovetture travolte dalla Opel Zafira di Daniele Nao (Foto Sterle)

Tornando ai punti più critici per la circolazione ieri via Barbariga e via Udine erano praticamente paralizzate. Nelle ore di punta, per raggiungere il centro da Roiano ci sono voluti quasi 45 minuti. Eppure i percorsi alternativi c'erano, sebbene ieri mattina la segnaletica stradale non fosse ancora stata posizionata lungo i punti critici. In compenso all'opera c'erano diverse pattuglie della Polizia municipale a dispensare consigli sui percorsi da seguire, ma, forse per pigrizia o per abitudine, i triestini hanno comunque preferito finire imbottigliati in via Udine e lungo la ripida salita di Gretta in entrambi i sensi di marcia.

Situazioni di forte disagio preventivate e destinate a ripetersi anche oggi, con problemi di traffico anche peggiori, a causa dell'apertura degli esercizi commerciali. Per raggiungere il centro il consiglio è quello di evitare via Udine. Il percorso alternativo per chi proviene da strada del Friuli è via del Perarolo-viale Miramare. Per chi invece scende da Opicina-via Commerciale, sono consigliabili accessi alternativi dall'altipiano. Ieri mattina infatti, anche il traffico lungo via Commerciale è andato in tilt. A peggiorare la situazione le decine di autobus, in particolare quelli diretti sull'altipiano, costretti a lunghe deviazioni a causa della chiusura del collegamento vitale tra viale Miramare e via Stock.

Ci vorranno giorni prima che la situazione torni alla normalità. Per il Comune di Trieste, impegnato da ieri mattina nell' intervento di emergenza, la riapertura del tratto stradale non sarà possibile prima di giovedì, questo se le condizioni meteo rimarranno stabili.

«È un intervento con somma urgenza - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi - questo vuol dire che c'è l'immediata disponibilità economica per sostenere la spesa imprevista. Posso solo dire che l'intera vicenda ha dell'incredibile: incredibile la quantità di danni che l'automobilista sia riuscito a fare, e incredibile che ne sia uscito illeso».

Ieri mattina gli operai della ditta Mari Mazzaroli, su incarico del comune, hanno allestito un'impalcatura di oltre 20 metri da via Stock al ponte di via Udine, al fine di intervenire nel ripristino del parapetto senza intralciare la circolazione sovrastante.

Traffico in tilt in via Udine per la chiusura di via Stock

LE REAZIONI

Residenti e passanti raccontano la prima giornata di caos

Atmosfera surreale nel quartiere, «soffocato» dalle automobili in coda

Un rione isolato, con strade semideserte. Roiano si è svegliata diversa ieri mattina. A causa del grave incidente che ha provocato la caduta di un pezzo del muro in pietra che accompagna la carreggiata in via Udine, all'altezza del ponte sulla via Stock, da ieri il popolare rione non può essere attraversato dalle automobili. La conseguenza è stata immediata: fin dalle sette del mattino, la marea di automobili che quotidianamente raggiunge il centro città è stata dirottata su altri percorsi. Ed è stato il caos.

«Per arrivare al lavoro – ha spiegato il titolare di un negozio d'ortofrutta situato a pochi metri dal luogo dell'incidente – ho impiegato il doppio del tempo normale». L'impiegata di una grande azienda che vive sull'altopiano e ogni mattina raggiunge la zona dei Campi Elisi è arrivata in ritardo: «Ho impiegato un'ora per arrivare al lavoro – ha raccontato – e in via Commerciale sono rimasta imbottigliata per una quarantina di minuti». Situazione difficilissima dunque, anche perché sembrava che i lavori di ripristino dovessero iniziare subito, invece appena verso l'ora di pranzo è giunto in zona il camion che trasportava i ponteggi necessari per l'allestimento delle impalcature.

Accanto a chi ha dovuto districarsi nel traffico c'è anche chi ha trascorso la giornata in maniera anomala. «Non abbiamo mai avuto così pochi utenti come oggi – hanno detto gli addetti del distretto numero uno dell'Azienda per i sevizi sanitari, che ha sede proprio in via Stock – perché non era possibile raggiungerci con l'automobile. L'atmosfera che si respira– hanno aggiunto – è quasi surreale».

Anche nei supermercati più vicini al punto d'impatto il lavoro è stato meno caotico del consueto.

«La gente non ha potuto nemmeno avvicinarsi a Roiano – hanno affermato alcuni commessi – perché le file iniziavano già a parecchie centinaia di metri da qui. Chi doveva fare la spesa – hanno proseguito – si è servito altrove, rinunciando a una battaglia nel traffico che avrebbe scoraggiato chiunque».

Molti i curiosi che hanno raggiunto la zona per vedere cosa fosse successo del vecchio muro: «Risale all'epoca dell'impero austro ungarico – ha ricordato un anziano – e sarà difficile ripristinare questo muro nelle sue caratteristiche originali. Quelle pietre – ha detto sconsolato – stavano lì da due secoli e adesso il rattoppo sarà un pugno nell'occhio».

Circolazione paralizzata in via Stock (Foto Sterle)

Problemi anche per i conducenti dei mezzi pubblici, costretti a modificare il percorso abituale.

«Abbiamo dovuto rallentare la velocità di percorrenza – ha commentato un autista – perché in via Stock e nelle strade limitrofe, il caos era generale».

A protestare sono stati anche gli utenti dei mezzi pubblici che solitamente raggiungono il posto di lavoro in autobus: «Ritarderò sicuramente – ha spiegato una persona in attesa alla fermata – ma credo che mi giustificheranno, perché la situazione di difficoltà è generale».

Verso metà mattinata la situazione è migliorata, perché il traffico è calato d'intensità e le code si sono quasi dissolte. A Roiano adesso tutti confidano in una rapida ripresa della circolazione normale.

Ugo Salvini

Pirata travolge sei scooter e un'auto in via Fabio Severo

Una Lancia «Y» blu si è schiantata contro sei moto e una macchina in via Fabio Severo poco prima delle 2 di ieri mattina. La persona al volante è quindi fuggita, ma un testimone ha annotato la targa dell'autovettura, che ha poi trasmesso a polizia e carabinieri. Rintracciato successivamente il proprietario dell'auto, un triestino di 28 anni, ha dichiarato che a provocare l'incidente erano stati i ladri che gli avevano appena rubato la macchina mentre era a passeggio con un amico. Una versione che ha insospettito polizia e carabinieri, che nei confronti del giovane hanno avviato una serie di accertamenti.

In base alla ricostruzione effettuata dai carabinieri del Nucleo radiomobile, il pirata avrebbe perso il controllo della vettura buttando a terra sei scooter e urtando un autoveicolo che si trovavano parcheggiati a lato della strada all'altezza del civico 138.

A rintracciare il proprietario della macchina è stata una volante della polizia. Agli agenti il giovane ha raccontato che l'auto gli era stata rubata quella stessa sera, ma che ancora non aveva fatto denuncia. Ad un controllo sul veicolo però, oltre alle numerose ammaccature «fresche» sulla carrozzeria, i poliziotti hanno trovato la macchina aperta con le chiavi ancora inserite nel quadro, nonchè il portafogli del proprietario, con dentro soldi, carte di credito e documenti, appoggiato sul sedile del passeggero. L'autoveicolo non presentava alcun segno di infrazione.

a.re.

La statua di Massimiliano

Il vicesindaco Lippi annuncia la non contrarietà di An, ma l'assessore Rossi ribatte: «Verrebbe a costare troppo»

«È Forza Italia a non volere la statua di Massimiliano»

È Forza Italia a frenare sulla ricollocazione della statua di Massimiliano d'Asburgo in piazza Venezia, in quello che era il suo sito originario dal 1870 agli anni Venti allorché venne rimossa dal fascismo. La mozione che sollecita il suo trasferimento in piazza Venezia dal parco di Miramare dove si trova dal 1961, proposta dai consiglieri comunali dei Cittadini per Trieste, Alessandro Carmi e Stefano Curti, è stata esaminata dalla competente commissione consiliare e dovrà essere messa al vaglio del Consiglio comunale, ma tuttora incontra molte resistenze.

«Tutti gli assessori di Alleanza nazionale, pur non considerando Massimiliano d'Asburgo persona di grandissimo prestigio soprattutto per quanto compiuto in Messico a danno degli indigeni hanno espresso non contrarietà al trasferimento del monumento - ha dichiarato il vicesindaco e assessore alla cultura Gilberto Paris Lippi - ma sono stati il sindaco Dipiazza e l'assessore ai lavori pubblici Rossi a bocciare l'operazione sostenendo che il trasferimento del monumento sarebbe troppo complicato e con costi particolarmente elevati.» E ieri Rossi ha confermato questa posizione. «Non abbiamo fatto un preventivo, ma si tratta di costi particolarmente onerosi che non è il casoin questo momento di affrontare tenuto conto poi che non stiamo parlando di personaggi che hanno fatto la storia, quali Alessandro da Vinci o Giuseppe Garibaldi.»

«Attendiamo con serenità e con curiosità l'esito del voto in Consiglio - ha dichiarato Carmi - Prendiamo atto che il sindaco da quello che si legge ha un'idea diversa e in piazza Venezia vedrebbe bene una statua di monsignor Santin. Il nostro consigliere circoscrizionale Aldo Flego ha fatto una proposta intelligente per la statua di monsignor Santin: piazza Hortis.» «Su monsignor Santin - ha ribattutto Lippi - non esiste nulla. Ho chiesto se qualcuno in giunta l'avesse mai commissionata e la risposta è stata negativa.»

La questione è più attuale di quanto possa sembrare. Piazza Venezia infatti sarà riqualificata già tra qualche mese, quando i lavori delle Rive saranno giunti a quell'altezza e oltre alla pedonalizzazione completa di via Torino sarà creata davanti al museo Revoltella un'area interdetta alle macchine che non potranno più imboccare da lì via Diaz. Su una cosa tutti sembrano d'accordo: levare da piazza Venezia la fontana del Nettuno per riportare anch'essa nel sito originario: piazza della Borsa che a propria volta sarà presto riqualificata.

s.m.

VISTO DA MARANI

VEDRÀ CHE FINIRANNO PER RIMANDARLO IN MESSICO

MARANI

Campo Marzio è simile a un grande cratere lunare: procedono i lavori del secondo lotto, ma anch'essi in ritardo

Rive, nuova piazza e traffico rivoluzionato

Non sarà più possibile immettersi da nessuna laterale di fronte alla Sacchetta

di Silvio Maranzana

La rivoluzione che stravolgerà il traffico sulle Rive e che un giorno si congiungerà con le corsie e la promenade davanti a piazza Unità, seppur lentamente, avanza e sta finalmente giungendo sotto gli occhi di tutti. Campo Marzio sembra un grande cratere lunare e ieri una folta squadra di operai con l'ausilio di alcuni mezzi meccanici ha tolto le pompe di benzina della stazione di servizio della Shell che si trovava al centro della carreggiata. Le strutture, progettate dal noto architetto Nathan Rogers ai tempi del Governo militare alleato, rimarranno in piedi e diverranno presumibilmente un centro informazioni turistiche allorché al posto dell'attuale mercato ortofrutticolo all'ingrosso sorgerà il previsto palacongressi da 1500 posti.

Dal distributore di Rogers si snoderà un notevole stravolgimento viario che bloccherà l'immissione sulle Rive dalle vie laterali, ma anche l'imbocco delle viuzze lungo tutto il tratto fino a piazza Venezia che diverranno così sostanzialmente strade a fondo cieco. Dinanzi a ristoranti, bar e negozi che si trovano su questo lato verrà infatti creata una controcorsia, con direzione dal centro verso Sant'Andrea, riservata esclusivamente agli automezzi addetti a carico e scarico merci. Il traffico diretto da via Campo Marzio verso piazza Unità non dovrà più aggirare il grande distributore come avviene adesso, ma tirerà dritto lasciandolo sulla destra. Queste due corsie di marcia poco oltre saranno divise da un'aiuola spartitraffico dalle altre due riservate al verso opposto.

Sulla destra la nuova piazza con le aiuole antistanti. In alto la controcorsia.

Il progetto stralcio per Campo Marzio del terzo lotto dei lavori di riqualificazione delle Rive

Ne risulterà alterata la stessa conformazione urbanistica delle Rive anche perché sorgerà una nuova piazza che sostanzialmente chiuderà il lato rettilineo del waterfront facendo quasi da pendant con la ben più ampia e antica piazza Libertà. Con la famosa «onda verde» ideata dalla giunta comunale la distanza tra queste due piazze sarà coperta in macchina in tre minuti nonostante i molti semafori che si incontreranno. La nuova piazza sta per essere creata dinanzi il pub e il locale notturno. A giorni infatti verranno eliminate le strutture dell'altro distributore, quello dell'Agip, saranno eliminati tutti gli attuali parcheggi e verrà risistemata la pavimentazione. Qui verranno piantati nuovi alberi e sistemate panchine con verde attrezzato. Quella che potrebbe diventare non una delle più grandi, ma una fra le più suggestive piazze cittadine, data la spaziosa vista sul mare, dovrà poi essere opportunamente intitolata.

Se il ritardo dei lavori del primo lotto dove appena da pochi giorni è incominciata la creazione della passeggiata, è ormai abissale, anche questo secondo lotto, il più ponderoso del waterfront per un ammontare complessivo di 5 milioni e 34 mila euro aperto a fine agosto sta in realtà procedendo piuttosto a rilento e ben difficilmente si concluderà nei termini previsti del 30 giugno 2006. «Tempo due mesi e saremo fuori da Campo Marzio», aveva detto l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi il 17 settembre. I due mesi sono pressoché trascorsi, ma Campo Marzio resterà sottosopra ancora a lungo perché oltretutto c'è da costruire e dotare di semafori la complessa rotatoria ora formata da guard-rail di plastica.

Man mano che avanzano, i lavori si mangiano inoltre tutti i posteggi che trovano sulla propria strada, mentre sono ben lungi anche dall'essere appaltati i parcheggi interrati che dovrebbero venir costruiti ad esempio nell'area dell'ex piscina Bianchi. Le ruspe stanno inoltre procedendo in pericolosa rotta di collisione con la fiera di San Nicolò che quest'anno verrà allestita tra il 4 e l'8 dicembre proprio sul sito dove c'era la piscina abbattuta e presto toccheranno un altro nervo sensibile, quello dei club nautici della Sacchetta che recentemente hanno espresso il timore di essere strozzati dalla nuova viabilità.

INIZIATIVA DI TRIESTE TRASPORTI

Operazione partita da via Revoltella con circolazione rallentata

Ridipinte le strisce gialle dei bus

Ieri le pitturazioni delle strisce gialle sull'asfalto sono iniziate in alcune delle fermate di via Revoltella. Nell'arco del mese saranno ben duecento le segnaletiche orizzontali dei parcheggi riservati ai mezzi pubblici che saranno rinfrescate e nuovamente ben visibili. A decidere di ridare forza alle strisce sull'asfalto, troppo spesso dimenticate dagli automobilisti e da coloro che effettuano operazioni di carico e scarico, è stata la Trieste Trasporti. «Il traffico e gli agenti atmosferici rendono spesso poco visibili le tratteggiate gialle e le scritte 'bus' in mezzo ai parcheggi riservati ai nostri mezzi – hanno spiegato dalla sede di via Broletto – perciò abbiamo dato il via a quest'intervento, che servirà a ridare tono alla segnaletica orizzontale e che si concluderà prima della fine dell'anno.»

Il bus al Ferdinandeo

Gli interventi però hanno già provocato la protesta dei residenti e degli automobilisti. I lavori sono iniziati presto al mattino, momento nel quale si registra la maggiore concentrazione di veicoli in movimento. La conseguenza è stata il forte rallentamento della circolazione nei tratti più frequentati. In via Revoltella, all'altezza della scala Bonghi, ci sono un impianto per il rifornimento di carburante, un'edicola, diversi negozi, un attraversamento pedonale e a poche centinaia di metri c'è una scuola elementare. Alle otto e trenta, la fila di automobili in attesa, nelle vicinanze della fermata dell'autobus impegnata dalla pitturazione, si allungava per decine di metri. «Si tratta di un problema conosciuto – hanno spiegato dalla sede della Trieste Trasporti – ma gli orari sono quelli. Contatteremo l'impresa incaricata dall'esecuzione, per cercare di raggiungere un compromesso, in modo che questi lavori possano essere effettuati in orari diversi.»

Nel ragionamento dei responsabili della ex municipalizzata c'è spazio anche per un rimprovero agli automobilisti indisciplinati: "Se tutti rispettassero il divieto di parcheggiare nelle aree riservate ai mezzi pubblici – hanno sottolineato – non ci sarebbe bisogno di effettuare questi interventi così spesso e i nostri autisti non vivrebbero uno stress quotidiano. Va ricordato – hanno concluso – che, se l'autobus deve sostare lontano dal marciapiede, i passeggeri anziani fanno molta più fatica a salire e a scendere e la fila dietro i mezzi, costretti a sostare in mezzo alla carreggiata, fatalmente si allunga.»

u. sa.

Tragico incidente ieri sera verso le 22 in piazza Tommaseo: un giovane operaio perde il controllo della sua Ktm e vola tra le aiuole spartitraffico

Schianto in moto, muore a 32 anni sulle Rive

Fatale per Andrea Dimini l'urto contro un semaforo: inutili i tentativi dei medici di rianimarlo

di Pietro Comelli

Un altro centauro vittima della strada. Andrea Dimini, operaio di 32 anni, è morto ieri sera poco dopo le 21.45 sulle Rive. Stava dirigendosi verso la stazione a bordo di un Ktm 520 da cross dall'inconfondibile colore arancione quando, prima di piazza Tommaseo, ha perso il controllo del mezzo. L'uomo è andato a sbattere contro il semaforo mentre la moto, dopo aver urtato l'isola spartitraffico, ha concluso la sua corsa all'incrocio tra Riva 3 novembre e via Mazzini. Sul luogo dell'incidente sono subito arrivati i sanitari del 118, ma per Dimini non c'è stato nulla da fare.

Andrea Dimini. A sinistra la scena dell'incidente con il medico legale in azione

I medici hanno cercato inutilmente di rianimarlo: Dimini è spirato in mezzo alla strada in un lago di sangue. L'ambulanza e i sanitari del 118 hanno così fatto spazio al medico legale Fulvio Costantinides, che non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Un telo bianco ha coperto il corpo, mentre i carabinieri hanno deviato il traffico veicolare. Sul posto anche la polizia stradale e i vigili urbani, che hanno poi lasciato i rilievi ai colleghi dell'Arma.

Secondo i primi riscontri, supportati anche da alcune testimonianze, la moto andava a velocità sostenuta. Ma solo il rapporto finale dirà se il Ktm 520 non è stato urtato da un altro veicolo. I carabinieri hanno fotografato la scena dell'incidente, immortalando tutti i particolari. A cominciare dal povero corpo di Dimini, che aveva ancora la cannuccia per la rianimazione messagli in bocca dai medici nel tentativo di tenerlo in vita.

Per risalire all'identità dell'uomo, i carabinieri hanno estratto il portafogli dalla tasca del giubbotto. Tutti gli oggetti della vittima, come impone la prassi, sono stati messi in un sacchetto di plastica: l'orologio, una catenina, uno zainetto... Solo un anello non è stato possibile togliere.

«L'impatto è stato tremendo: la vittima ha sbattuto violentemente contro il semaforo» sono state le uniche parole pronunciate da Costantinides. Il medico legale, munito di guanti, ha ispezionato in mezzo alla strada il corpo di Dimini.

La morte è stata causata dalle numerose lesioni interne: la cassa toracica ha subito uno sfondamento, mentre l'uomo perdeva sangue dalla testa e dalle orecchie. A nulla è servito il casco protettivo che regolarmente indossava.

Verso le 23 sulle Rive si è presentato un furgone grigio dell'Acegas per prelevare il corpo, mentre un carro attrezzi ha recuperato la moto. Un mezzo molto agile che, nonostante il tremendo incidente, non sembrava presentare particolari danni. Prima di mezzanotte i carabinieri, ultimati i lavori di pulizia dal pronto intervento della ditta Pertot, hanno lasciato le Rive. I militi sono andati in cerca dei parenti di Dimini per avvisarli della tragedia.

L'ennesimo incidente mortale sulle strade della provincia. Solo poche settimane fa un altro centauro era morto proprio sulle Rive, mentre sempre ieri all'altezza della Pescheria un'automobile è andata a schiantarsi su un palo. Una mattanza che sempre di più coinvolge giovani a bordo delle proprie motociclette.

La moto del giovane rovesciata a terra in mezzo alla carreggiata (Foto Bruni)

La protesta contro le Ferrovie

Piazza Vittorio Veneto: le pulitrici del palazzo si accampano in tenda

Da stamane vivranno accampate in una tenda piantata nel bel mezzo di piazza Vittorio Veneto e dormiranno in sacco a pelo. «Finché non avremo certezze sul nostro futuro». E' questa la decisa presa di posizione assunta ieri dalle pulitrici del palazzo delle Ferrovie, che si affaccia proprio su piazza Vittorio Veneto. Da Roma, dove sono state aperte le buste contenenti le offerte per l'aggiudicazione del servizio di pulizia dello storico palazzo triestino, non è giunta alcuna notizia. «Le Ferrovie – ha spiegato ieri Giorgio Miotto, responsabile regionale della Filt-Cgil – tacciono, si negano a qualsiasi richiesta, eppure il contenuto delle buste lo conoscono. Di conseguenza – ha aggiunto – sanno benissimo chi dovrà subentrare alla Gaia srl, azienda che fino al 31 ottobre scorso ha gestito l'appalto e che ha licenziato dalla sera alla mattina queste lavoratrici. Evidentemente preferiscono lasciare nella più totale incertezza queste donne, che adesso non sanno cosa aspettarsi nel prossimo futuro».

Dal gip Nunzio Sarpietro il medico Giorgio Sarcletti, l'infermiera Fulvia Petronio Neumann e il farmacista Vittorio Zamboni

Doping sportivo, scambio di accuse fra i tre indagati

Oggi il pm De Marco li interrogherà nuovamente. Sotto esame le intercettazioni telefoniche

di Claudio Ernè

Il farmacista, l'infermiera, il medico.

I tre protagonisti dell'inchiesta del pm Maurizio De Marco sul mondo del doping sportivo, su ricette apocrife e su una presunta truffa al Servizio sanitario nazionale, sono stati interrogati ieri dal presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro. I tre interrogatori svoltisi nella tarda mattinata hanno confermato l'impianto accusatorio della Procura anche se ognuno dei tre indagati ha cercato di ridurre al minimo il proprio ruolo, attribuendo agli altri le maggiori responsabilità.

«Ho agito su precisa indicazione del dottor Giorgio Sarcletti. Non di mia iniziativa. Se ho messo quelle firme sulle ricette l'ho fatto perché il medico me lo aveva detto di fare» ha affermato l'infermiera Fulvia Petronio Neumann agli arresti domiciliari da giovedì scorso.

Ieri ha esibito ai magistrati la lettera di licenziamento in tronco inviatale l'11 novembre dal dottor Sarcletti. «Sono disoccupata, in mezzo a una strada dopo 15 anni di lavoro nello stesso studio».

Oggi l'infermiera sarà nuovamente interrogata dal pm Maurizio De Marco per definire come a un singolo paziente, un ciclista amatoriale dirigente di banca, siano state consegnate in poco più di un anno ben 76 scatole di un prodotto inserito nella lista di quelli proibiti agli atleti. In base ai risultati di questo interrogatorio, i difensori, gli avvocati Maria Genovese e Alberto Kostoris, potranno chiedere una riduzione delle misure di custodia cautelare. Sullo sfondo si sta intanto delineando l'ipotesi di un patteggiamento.

Ma andiamo con ordine. Il primo a entrare nello studio del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro è stato il dottor Vittorio Zamboni, titolare della farmacia «Al centauro» e indagato a piede libero per la sola ipotesi di truffa. Con lui l'avvocato Luciano Sampietro. Il farmacista ha confermato di aver fornito al dottor Sarcletti un certo numero di confezioni di Kenacort e di Gonasi. Conosceva il medico dagli anni di scuola, avevano compiuto assieme il servizio militare erano diventati amici e di fronte alla richiesta fattagli direttamente in farmacia, non aveva detto «no», anche se il dottor Sarcletti non aveva firmato un'autoricetta. Una prescrizione a se stesso. Poi il conto per i farmaci acquistati veniva regolato a fine mese dallo stesso medico, sempre in contanti. Quando però la stessa richiesta gli era venuta dall'infermiera i rapporti di compravendita con lo studio Sarcletti erano entrati in crisi, fino a interrompersi quasi del tutto, proprio perchè se un medico chiede un farmaco lo deve fare di persona. Gli inquirenti dovranno decidere nelle prossime ore se queste dichiarazioni possono evitare al dottor Zamboni una sospensione di due mesi dall'attività professionale. Certo è che verranno approfonditi anche gli aspetti fiscali della vicenda.

L'ultimo ad essere interrogato ieri è stato il medico. Con lui l'avvocato Paolo Volli. Nella deposizione è il dottor Sarcletti ha sottolineato il gran numero di firme aprocrife apposte sulle ricette. «E' stata l'infermiera a farlo e io non l'ho mai autorizzata». Il dottor Sarcletti è agli arresti domiciliari da giovedì e sarà interrogato nuovamente in Procura oggi nel pomeriggio. Ieri ha respinto l'accusa di aver favorito il doping di alcuni atleti suoi pazienti. «Erano solo cure mediche e quei prodotti, pur inseriti nella lista del Coni, non cambiano le prestazioni sportive».

L'ateneo giuliano secondo soltanto a quello per stranieri di Siena secondo uno studio del Comitato nazionale di valutazione

Università al top per numero di docenti

Nelle aule un professore ogni 14,5 studenti contro una media nazionale di 24,6

Il rettore dell'Università, Domenico Romeo

«L'università di Trieste funziona e gli iscritti hanno la possibilità di studiare bene, e le statistiche elaborate su scala nazionale ce lo dimostrano chiaramente». Commenta così, il Rettore dell'ateneo giuliano Domenico Romeo, i dati che emergono da uno studio del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario.

Dati che indicano il rapporto tra i docenti in ruolo e gli studenti in corso nelle università italiane, e in base ai quali il nostro ateneo si piazza al secondo posto, preceduto da quello per stranieri di Siena.

Nelle nostre aule ci sarebbe infatti un professore ogni 14,5 studenti, contro una media nazionale di 24,6.

«Questa classifica è la prova che a Trieste gli studenti sono adeguatamente seguiti dai docenti – afferma Romeo -. Sono numeri confortanti, che ci soddisfano e che rappresentano un fattore di attrattiva in più, soprattutto in vista dei sempre più numerosi studenti stranieri e di quelli provenienti dal resto d'Italia. Nella nostra università almeno un terzo degli iscritti arriva infatti da altre regioni e siamo inoltre tra gli atenei italiani nei quali la percentuale di stranieri rispetto alla totalità degli studenti è più alta».

Ma non in tutte le facoltà le situazioni risultano uguali. Dall'analisi sul rapporto tra professori in organico e studenti in corso emerge infatti che la media triestina, che si attesta a 14,5, aumenta nei corsi di laurea umanistici, in cui cioè gli studenti, più numerosi che in quelli scientifici, avrebbero a disposizione un minor numero di docenti.

Fiori all'occhiello risultano essere, sempre secondo i dati, le facoltà di **Ingegneria**, **Economia** e **Giurisprudenza**, prime in Italia. Il rapporto tra docenti e studenti è infatti più basso rispetto a quello delle altre università e arriva rispettivamente a 7,2, 11,7 e 16,7. La maglia nera, in linea con il resto d'Italia, spetta invece a **Scienze della formazione** e a **Psicologia**, in cui un professore porta alla laurea 35,6 e 32,2 iscritti.

«Le facoltà a numero programmato e quelle scientifiche – spiega ancora Romeo - contano un numero di studenti di gran lunga inferiore a quello dei corsi umanistici. A Scienze matematiche, fisiche e naturali, ad esempio, gli iscritti sono pochi, ma possono comunque contare su molti professori, perché è una facoltà che deve avere a disposizione un nutrito corpo docenti, composto dagli esperti delle singole materie».

Elisa Coloni

FINANZIARIA

I parlamentari del centrosinistra Budin, Damiani e Rosato: «Da Berlusconi soltanto pacche sulle spalle»

«I tagli del governo penalizzano i triestini»

di **Paola Bolis**

Fondo Trieste azzerato. Cassati 31 milioni di euro con cui pagare i lavori della Grande viabilità. E poi un taglio complessivo di 8 miliardi e 600 milioni di investimenti sulle ferrovie foriero di effetti dannosi anche a Trieste, città che nel tandem rotaia-porto ripone molte speranze. E ancora il Fus, il Fondo unico dello spettacolo la cui decurtazione metterà in grandissime difficoltà finanziarie tutti i teatri italiani, Verdi compreso...

Questi alcuni dei nodi più rilevanti di una Finanziaria 2006 che «penalizzerà fortemente la popolazione del territorio» triestino e regionale. Perché la legge che fissa il conto economico dello Stato «impone una stretta complessiva anche al bilancio regionale».

Lo hanno detto ieri il senatore Ds Milos Budin, il deputato civico Roberto Damiani e il deputato di Intesa democratica (e candidato sindaco) Ettore Rosato in una conferenza stampa dedicata appunto alla Finanziaria approvata dal Senato con il maxiemendamento portato dal governo, e ora approdata alla Camera. Tanto a Palazzo Madama quanto a Montecitorio i parlamentari di centrosinistra hanno proposto o proporranno una serie di emendamenti, già cancellati però dal voto di fiducia cui il governo è ricorso al Senato, così come potrebbe avvenire anche alla Camera. Un fattore questo su cui Budin e Rosato si sono soffermati: con il maxiemendamento che di fatto rende immodificabile in aula la legge se si ricorra alla fiducia, la Finanziaria - ha detto il senatore Ds - è diventata «uno strumento in mano alla maggioranza parlamentare, fatto emblematico di come venga inteso il ruolo del Parlamento, fuori dal quale ormai avviene il dibattito».

La conferenza stampa: da sinistra Rosato, Damiani e Budin

Tra i punti toccati il Fondo Trieste azzerato dal governo e che Budin, il senatore Willer Bordon e altri parlamentari avevano proposto di rifinanziare con cinque milioni (la stessa cifra del 2005) per il 2006, 10 per il 2007 e 15 per il 2008. Strumento superato? Il Fondo è utile in una regione che confina con gli Stati della nuova Ue, Slovenia innanzitutto. Quest'ultima godrà appunto di finanziamenti specifici: senza il Fondo Trieste e Gorizia che riequilibrino la situazione il fenomeno della delocalizzazione oltreconfine - ha spiegato il senatore - «potrà avere ulteriori sviluppi ma senza particolari benefici per le nostre aree». In caso contrario invece si «potrà lavorare insieme» per uno sviluppo sinergico e complessivo delle aree.

Rosato ha ricordato tra le altre «penalizzazioni» il fatto che «questo governo ha perduto l'ultima occasione per trovare le risorse necessarie agli indennizzi agli esuli, oggetto di innumerevoli promesse mai mantenute». I ritmi dei pagamenti anzi, secondo Rosato, «sono rallentati» sotto il governo Berlusconi, premier dal quale «ci aspettavamo azioni concrete e non solo pacche sulle spalle». Il deputato-candidato sindaco si è soffermato poi sulla Grande viabilità: ai quaranta milioni mancanti addidati «dallo stesso sindaco» Roberto Dipiazza si aggiungono ora i 31 milioni in meno di trasferimenti alla Regione, che ci dovrebbe pagare i mutui: «La Grande viabilità non subirà rallentamenti, ma la cancellazione degli stanziamenti trasferirà sulla Regione e sul Comune un indebitamento importante».

Infine, un richiamo e un appello al centrodestra. «Abbiamo ricevuto una segnalazione istituzionale dei problemi legati alla Finanziaria da parte della Regione, siamo stati coinvolti da industriali, parti sociali ma mai né dal sindaco né dal presidente della Provincia». E mentre il deputato-candidato ha invitato il centrodestra ad «avere il coraggio di denunciare il disinteresse» del governo «nei confronti del nostro territorio», Damiani - citando anche il taglio apportato al Fondo per i servizi sociali - ha lanciato un appello ai colleghi parlamentari della Cdl «a lavorare assieme e fare fronte per potere restituire a Trieste quanto è stato tolto».

Le Acli hanno chiesto all'assessorato alle Politiche sociali di subentrare all'Assaps. La denuncia della Cgil

Comunità 6-12, il futuro è a rischio

Il futuro della Comunità per minori 6-12, gestita dall'Assaps (Associazione per l'assistenza e le problematiche sociali), è nelle mani del Comune, che deve esaminare il progetto presentato dalle Acli, propostesi a subentrare nella gestione. Oggi pomeriggio, intanto, la Cgil Funzione pubblica manifesterà sotto la sede delle Acli, in via San Francesco, in seguito a «un'irrigidimento dell'Assaps nelle trattative e per ribadire il dissenso contro un'operazione sbagliata».

«Presidente dell'Assaps è Stefano Decolle – spiega Marino Sossi, segretario della Cgil Funzione pubblica – che è anche al vertice delle Acli. Da mesi discutiamo sugli organici dell'Assap con Decolle, che vuole ridurre gli operatori, licenziando gli attuali otto e riassumendo sei con il contratto per le cooperative sociali». Che l'Assaps non navighi in buone acque è noto da tempo, e ieri il sindacato ha rimarcato i disagi quotidiani del personale. A metà dello scorso gennaio l'associazione ha deliberato di convocare l'assemblea, con all'ordine del giorno la liquidazione, dando mandato al presidente Decolle di preservare i servizi delle due comunità (minori e handicap), valutando prioritariamente la possibilità di «condurre» l'associazione nel sistema delle Acli. A sua volta il consiglio provinciale delle Acli ha incaricato il presidente Decolle di avviare le procedure per mantenere i servizi e predisporre un nuovo progetto di comunità per i minori. Progetto che è stato già elaborato, e consegnato al Comune.

gi. pa.

Roberto Menia (An) replica all'opposizione. Ma sul Fondo Trieste si dice «dubbioso»: «Ci riproveremo»

«Stretta sui bilanci? Illy darà meno consulenze»

Roberto Menia

«La stretta sul bilancio regionale? Illy assegnerà meno consulenze». Roberto Menia, il vicepresidente dei deputati di An alla Camera, infila la battuta. E poi: «Noi parlamentari ci siamo autoridotti del 10% lo stipendio. Riteniamo opportuno che tutti seguano il buon esempio, comprese le Regioni che oggi - parlo in generale - sono i più grandi centri di spreco...»

È la prima replica di Menia ai colleghi del centrosinistra sulla Finanziaria. Il maxiemendamento? Facevano così anche loro, dice il deputato. Quanto agli indennizzi agli esuli, nel centrosinistra «sanno bene - dice Menia - che un tavolo tra governo e associazioni sta affrontando diverse ipotesi, tra cui una legge (all'esame anche proposte dello stesso Menia e di Rosato, ndr). Una cosa sono le liquidazioni, che procedeno, altro è la prospettiva di un'intesa bipartisan da chiudere entro fine legislatura per reperire altri fondi e chiudere definitivamente l'indennizzo».

«Dubbioso» invece Menia sul Fondo Trieste. «Se non viene rifinanziato per un anno, lo si può considerare cancellato per sempre. Certo se il governo fosse stato un po' più furbo avrebbe pensato a finanziare almeno il 2006... Ci sarebbe quasi da apprezzare l'assenza di ragionamenti elettoralistici». Ma niente illusioni gratuite: «Il centrosinistra è disponibile? Bene, firmeremo insieme il solito emendamento. I soldi servirebbero, sì, con la Slovenia che godrà dei fondi Obiettivo 1, ed è l'argomento che uso anch'io. Ci riproveremo. Anche se poi non è che i soldi vengano sempre spesi per grandi operazioni economiche...» Quanto alla Grande viabilità invece «su molte infrastrutture d'Italia ci sono problemi simili. Ma essendo la Grande viabilità strategica, è impossibile che non si chiuda. Immagino che il problema si possa risolvere alla Camera», chiude Menia.

Strada di Guardiella

SAN GIOVANNI *Secondo gli ultimi dati forniti dall'Anagrafe la zona è tra le preferite di chi cambia casa*

«Il boom di Guardiella? È uno dei pochi angoli di verde»

Se non è l'Eden poco ci manca. Questa è l'opinione di alcuni abitanti della zona di Guardiella, zona che a sorpresa secondo gli ultimi dati forniti dall'Anagrafe triestina sarebbe una delle aree preferite da chi cambia casa, arrivando dalla periferia. Il sito infatti, pur essendo praticamente in centro città, gode ancora di una certa atmosfera quasi paesana, ben diversa da quella più convulsa che si respira a esempio, e siamo nello stesso rione, in zona Rotonda del Boschetto o in via Giulia, dove il traffico la fa da padrone.

Infatti dall'analisi delle variazioni anagrafiche e di indirizzo fatte negli ultimi dodici mesi è emerso che non solo la nostra città è una della prime per i cambi di indirizzo e questo indica che è diventato più facile trovare casa, possibilità che solo qualche anno fa era praticamente impossibile: i proprietari di immobili preferivano tener sfitte le abitazioni piuttosto che affittarle, ma che anche al top degli spostamenti è proprio la zona di Guardiella con a 171 contro le 154 uscite.

Dice la vicepresidente della Circoscrizione VI, Elisabetta Sulli. «Guardiella è molto apprezzata perché è una zona vivibile, ricca di verde. C'è infatti una bella differenza tra il caos di traffico che si riscontra all'altezza del Giulia e l'aria quasi paesana che c'è da Guardiella in poi. Eppure si tratta sempre dello stesso rione. Inoltre per chi arriva da Borgo San Sergio o da qualche altre periferia abitarvi è certamente più comodo, perché il sito non è troppo lontanto dal centro, e ben servito dai mezzi pubblici e con tanti negozi e un aspetto da rione residenziale che accontenta anche l'occhio». Gli dà ragione il capogruppo circoscrizionale, Bruna Tam, che però. osserva leggermente preoccupata: «La zona è piuttosto popolosa e non mi pare che ci siano ancora tanti alloggi a disposizione per chi volesse venir ad abitarci. È vero che stanno costruendo delle palazzine per una trentina di appartamenti in Strada di Guardiella, ma il sito è ormai saturo. Tempo fa avevamo dato parere negativo per delle edificazioni in Salita di Vuardel e in via Verga. Non vorrei che questa nuova moda di trasferirsi qua comporti alla fine nuove cementificazioni che ci troverebbe del tutto contrari». È entusiasta del suo rione anche un abitante, Doro Maver, che dice: «Anche se sono nato a Longera qui vivo da una vita. La zona è appetibile, perché ricca di verde, con il boschetto e il monte Spaccato; peccato però che si stia costruendo un po' troppo così si ridurrà la vegetazione...». Il barista Vincenzo Collino infine osserva come anni fa c'era un afflusso maggiore di nuovi residenti nella zona. ma ora appartamenti liberi a disposizione non ce ne sono davvero molti.

da.cam.

SAN GIOVANNI Durante il fine settimana presi di mira dai ladri due bar, alcuni appartamenti e un'auto

Rotonda del Boschetto, raffica di furti

La Circoscrizione chiede un incontro con i poliziotti di quartiere: «Serve sicurezza»

Rotonda del Boschetto nel mirino dei ladri (Sterle)

Raid ladreschi a ripetizione le rione di San Giovanni. I soliti ignoti infatti nelle nottate di venerdì, sabato e domenica scorsi hanno messo a segno dei colpi multipli all'altezza della Rotonda del Boschetto e nei pressi del centro commerciale Il Giulia.

Non si sa se è stata sempre la stessa mano a commettere i furti, ma di certo i ladri hanno colpito in un'area troppo ridotta nelle dimensioni perché si pensi a più bande di malviventi.

Infatti i malviventi hanno forzato nelle tre «notti brave» le saracinesche di due bar distanti forse 500 metri l'uno dall'altro, posti l'uno in via Giulia e l'altro alla Rotonda del Boschetto, sgraffinandovi il fondo cassa delle slot machines in dotazione ai due esercizi pubblici e arrecando numerosi altri danni.

Anche in via Giulia sono stati denunciati furti nello scorso fine settimana

Non paghi del malloppo già intascato poi i ladri, uscendo da uno dei bar (quello della Rotonda del Boschetto) hanno attraversato la Strada e sono entrati all'interno del parcheggio della Circoscrizione VI, dove hanno scassinato la serratura di un'auto che vi era parcheggiata.

Anche questa volta il malloppo è stato discreto: parecchi soldi malauguaratamente dimenticato nel cruscotto e poi hanno rubato cd, occhiali da sole, ecc. In pieno giorno invece i ladri hanno anche «visitato» tre o quattro appartamenti sempre nella stessa zona.

Ieri quando la voce si è diffusa nel rione è montata la psicosi e una comprensibile paura per quanto è avvenuto, che è assolutamente lontano dalla quotidianità del popolare rione, di solito decisamente tranquillo.

I rappresentanti della Circoscrizione VI sono a loro volta in pieno allarme e chiedono serrati controlli da parte delle forze dell'ordine, non solo diurni ma anche notturni, alla luce porpio di questi episodi.

Dice la barista di uno due bar scassinati, Federica Borgognoni: «Sono entrati dal giardino, poi hanno forzato la saracinesca e rubato i soldi dai videopoker. A noi hanno rubato dei liquori e delle tavolette di cioccolato, ma il danno vero è quello alle slot machine».

Aggiunge la titolare della ditta Jolly Ghenz, Paola Poles, che fornisce ai bar i videopoker: «Probabilmente le due slot machine scassinate saranno da buttare, visto che i ladri le hanno seriamente danneggiate. Costano circa 2500 euro l'una, ma poi ci sono anche i soldi del fondo cassa rubati alle macchine, in tutto qualche migliaio di euro. Un bel danno e non siamo neanche assicurati! Dovrò fare la denuncia ai Monopoli di Stato». Identica la falsariga del danno subito dall'altro bar, come identica, come detto, è con ogni probabilità l'identità dei malviventi.

Ma ecco che cosa dice della scabrosa situazione il presidente circoscrizionale, Gianluigi Pesarino Bonazza: «San Giovanni è sempre stato un rione tranquillo. Sono molto preoccupato. Domani (oggi *ndr*), giorno in cui avevo in programma un incontro con i poliziotti di quartiere, affronterò la problematica dei controlli con le forze dell'ordine. Abbiamo bisogno in prima battuta di maggiori verifiche sul territorio da parte delle pattuglie».

Ancora più esplicita la consigliera Bruna Tam: «Io non sono per uno stato di polizia, ma in questo caso i controlli ci vogliono. Ritengo che ci vorrebbero delle ronde notturne e non solo a San Giovanni».

«Nel quartiere – incalza la Tam – esistono tutta una serie di strutture di pubblica sicurezza. Abbiamo la scuola di Polizia di via Damiano Chiesa, i carabinieri in via San Cilino e i vigili in via Giulia: perché non attuano dei controlli notturni e diurni alternandosi in modo da rendere più sicura la vita dei cittadini?».

Daria Camillucci

VALZER DI COMPETENZE

BORGO SAN SERGIO *Degrado vicino al ricreatorio comunale Ricceri*

Aiuole trascurate, scoppia il caso

«C'è bisogno di una maggiore e regolare manutenzione e cura del verde». La segnalazione arriva da alcuni abitanti di Borgo San Sergio, residenti in quelle tante strade e stradine che circondano il ricreatorio comunale Ricceri di via Fratelli Reiss-Romoli.

Nella zona, quasi esclusivamente occupata da case dell'Ater, si incrociano infatti numerose vie e viuzze, contornate, in alcuni punti, da piccole aiuole che, secondo qualche residente, andrebbero amministrate meglio, per evitare che con il passare dei mesi l'erba cresca smisuratamente, rendendole del tutto impraticabili.

E in alcuni casi, il verde che si sviluppa sulle aiuole, intorno ai marciapiedi e alle abitazioni, avrebbe effettivamente bisogno di essere potato, perché erba ormai altissima e arbusti prosperano rigogliosi, assieme alle tante foglie e rami secchi che si accumulano in questo periodo.

E c'è più di qualche abitante che si chiede il motivo per cui in alcune delle strade di quell'area il verde venga curato, mentre in altre no, constatando che le case sono quasi tutte uguali e appartenenti all'Ater e che quindi la manutenzione delle aiuole dovrebbe essere effettuata in tutta la zona allo stesso modo e con la stessa regolarità.

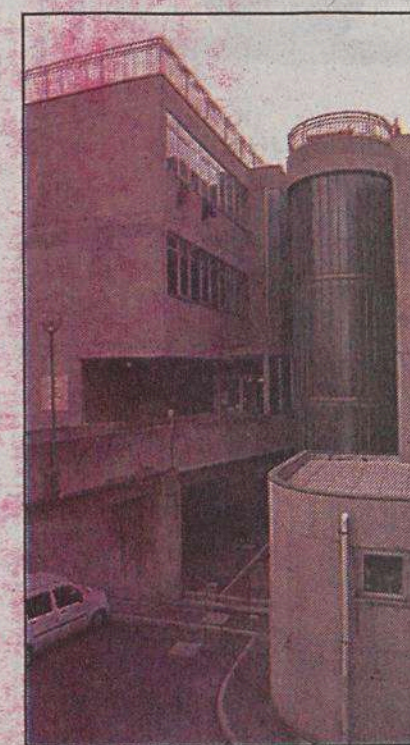
Il ricreatorio Ricceri

La risposta, secondo Enzo Macchiussi, geometra dell'Ater, starebbe nel fatto che gli spazi verdi che contornano la abitazioni di quella zona di Borgo San Sergio appartengono a enti diversi. Ne consegue, quindi, che tutto ciò che concerne la loro pulizia spetta a soggetti distinti, che nello specifico sono, come confermato da Enzo Macchiussi, l'Ater, il Comune, la Regione e dei privati. Una situazione, quindi, abbastanza complessa.

«Quello della zona che si estende intorno al ricreatorio comunale Ricceri è un caso particolare – spiega il geometra dell'Ater – perché, per quanto riguarda gli spazi verdi, entrano in gioco e si intrecciano più proprietà. Alcune delle aiuole situate in quell'area appartengono infatti all'Ater, mentre altre al Comune e altre ancora alla Regione. Poi ci sono ulteriori terreni che sono stati acquistati da privati, che perciò si occupano della loro gestione. Non è quindi semplice fare in modo che ogni angolo della zona venga amministrato allo stesso modo, proprio perché la responsabilità della manutenzione rientra in sfere di competenze diverse. Provvederemo comunque a un sopralluogo».

Elisa Coloni

SERVOLA Interviene il presidente della commissione trasparenza

Barbo: «Niente soldi dal Comune e la scuola Marin resta in degrado»

La scuola «Marin»

Sulla vicenda della scuola «Marin» di via Marco Praga a Servola, dove i genitori degli alunni lamentano lo stato di degrado dell'istituto e degli spazi sportivi ad esso adiacenti interviene anche il presidente della commissione comunale per la Trasparenza, Tarcisio Barbo. Lo fa per ricordare che l'organismo da lui presieduto aveva svolto già il 28 maggio scorso, su indicazione della consigliera cirfcoscrizionale Susanna Rivolti un circostanziato sopralluogo. «Quello che è giusto rilevare – annota Barbo – anche per rispetto al lavoro istituzionale svolto dalla commissione e dai commissari rappresentanti di tutte le forze politiche che lo compongono, è che proprio a seguito di tale sopralluogo mi sono fatto promotore della presentazione di un emendamento già in sede di variazione di bilancio approvata in consiglio prima dell'estate. Solo che la maggioranza, contraddicendo in parte i propri commissari, non ha accolto l'emendamento che prevedeva una spesa di 150 mila euro da destinare all'espletamento delle indispensabili opere di recinzione degli impianti e di lavori di manutenzione dell'intera scuola»

«Se ne riparlerà dunque – conclude Barbo – in sede di prossimo bilancio, ma non posso non rilevare come ancora una volta la giunta Dipiazza ha dimostrato di pensare alle asfaltature piuttosto che alle scuole».

Sarà istituito il senso unico in salita in via Boito

Verrà istituito il senso unico in via Boito in direzione via Puccini-Paisiello.

La giunta comunale nei giorni scorsi ha infatti valutato favorevolmente il provvedimento sollecitato dai residenti.

A farsi portavoce delle richieste degli abitanti è stato il consigliere comunale forzista Paolo Di Tora che ha presentato un'interrogazione in merito ricordando che il senso unico in salita avrebbe reso più sicura la percorrenza di via Boito.

L'accoglimento della richiesta, commenta il consigliere comunale forzista, «si nota come questa amministrazione dimostri con i fatti un'attenzione alle problematiche delle periferie cittadine».

Paolo Di Tora

SCORCOLA *Polemica*

Decarli attacca Rossi su via Baiardi: «Interventi sì, ma solo tra due anni»

«Come al solito il sindaco Dipiazza eil suo fedele scudiero l'assessore Giorgio Rossi continuano a annunciare alla città le loro illusorie intenzioni e nella migliore delle ipotesi le loro verità parziali e ingannevoli».

Lo ha detto il consigliere comunale Roberto Decarli riferendosi alla situazione di via Baiardi.

Afferma ancora Decarli: «L'ultimo caso è dato dalla risposta dell'assessore Giorgio Rossi alle proteste dei cittadini che da tempo hanno segnalato le condizioni di pericolosità in cui versa via Baiardi soprattutto per coloro che vi transitano e vi abitano. Con una velocitrà recoird - sono sempre parole di Decarli - l'assessore Rossi cogliendo al volo la protesta e le preoccupazioni dei cittadini proclama che abbiamo inserito nel piano delle opere il rifacimento del manto stradale, un nuovo smaltimento delle acque e altri accorgimenti. Anche in questo caso si ricorre ad annunci ingannevoli: gli interventi suddivisi in due lotti sono programmati appena nel 2007 e nel 2008».

Decarli ha chiesto la convocazione urgente della quarta commissione. «In quella sede - annuncia - verificherò se esiste la possibilità di inserire l'intervento nel 2006».

DITELO AL PICCOLO

Problemi di viabilità e sporcizia al centro di molti messaggi

Sms: «In via Romagna parcheggi selvaggi»

Reclamati strisce e marciapiedi in via Brigata Casale

Viabilità e sporcizia. Sono questi i problemi denunciati con maggiore frequenza negli sms inviati a «Ditelo il Piccolo». Pubblichiamo alcuni dei messaggi giunti nei giorni scorsi.

Volevo segnalare lo stato di degrado del piazzale di **via Rascovich** e il marciapiede del **piazzale Sartori** proprio di fronte alla centralina Telecom l'asfalto è pieno di crepe e dossi nascosto dalle foglie e nonostante anziani e bambini sono caduti facendosi male nessuno è mai venuto a fare la manuntezione delle strade che sono comunali. Evidentemente si aspetta che scampi il morto prima di intervenir.

In **piazza Libertà** sul posto del distributore di benzina si sono ben 207 posti utilizzati solo in minima parte. Sarebbe pi§ utile invece riservare metà spazio per le auto per chi si reca per pochi minuti nelle stazioni dei treni o delle corriere. *Angelo.*

In **piazza Oberdan**, sotto la bellissima statua nei cespugli di rose abitano indisturbate le nostre amiche «pantigane». Se magari il Comune volesse provvedere..

Sono una commerciante a **San Giacomo** e come la maggioranza dei miei colleghi non sono daccordo che il mercatino resti nel piazzale creando un danno ai negozi e di immagine. A San Giacomo ci sono negozi a sufficienza di ogni genere e categoria. Le bancarelle si devono sistemare in quei contesti dove non ci sono attività.

Rive Sacchetta: i carrelli portabarche non agganciati all'auto posteggiati da sempre davanti ai centri velici vicino all' ex piscina occupando spazi preziosi non a pagamento sono sfuggiti all' attenzione della polizia municipale o c'è una «lobby velica» che lo vieta? *Pino.*

Via Ovidio-via di Romagna, strette, ripide con parcheggi selvaggi, sono una «via crucis» perenne moltiplicata per 100 dai continui lavori sulla linea tramviaria. *Viviana.*

Dalla **stazione** a **Campo Marzio** il paradiso della sosta selvaggia. Caro Sluga, dov'è la tolleranza zero? Vigili poco vigili anzi assenti del tutto...

Chi ha ordinato i lavori alla ferrovia di **Opicina** dalle ore 0 alle 4 rumorosi da non dormire la notte? E vanno avanti da un mese.

Si potrebbe mettere un po' di illuminazione pubblica in **via Gridelli** utilizzando i lampioni scartati dalle vie appena riqualificate? Si rischia di cascare in via Gridelli. Fossi, pietre, acqua in abbondanza. Manca l'asfalto!

Si potrebbe fare una biblioteca nel **giardino pubblico**, manca nel rione!

A proposito di fiera di s. Nicolò: perché non farla in **viale Romolo Gessi** o fra **piazza Cavana** e la zona del **Ghetto**? Sarebbe meno esposta ai refoli e al mare. *Andrea 77.*

Difronte al numero civico 37 di **via Pitacco** manca un marciapiede per attesa autobus.

Credo che una bella pista ciclabile da **Miramar** a **Muggia** non saria mal.e se poderia anche far el centro pedonale. V.N.

Gradiremmo riavere le striscie pedonali in **via Cologna** altezza Pendice scoglietto onde evitare di rischiare la vita per attraversare la strada. *Martina.*

L'Area ricreativa vicino al **Ferdinandeo** molto frequentata. Potete aggiungere un terzo tavolo da ping-pong?

Totalmente mancanti e assolutamente indispensabili in **via Brigata Casale** attraversamenti pedonali e marciapiedi protetti.

Marciapiedi non asfaltati e pericolosi da tempo immemorabile nelle vie **Catraro** e **De Rin**. Quest'ultima con la nuova illuminazione sembra un night club.

Certo che **Cavana** va pedonalizzata in continuo fino a **piazza Venezia**! Lasciare parcheggi limitrofi riservati a commercianti. E la possibilita di scaricare!

Abito in **via Boccaccio 3** e i 2 primi cassonetti non vengono vuotati ogni giorno,quindi ammassi maleodoranti insetti che girano e dati gli odori persistenti non vengono neppure lavati.

Via Catullo e limitrofe terra di nessuno i vigili ripetutamente chiamati dove sono a controllare le zone pedonali dove chiaramente la loro presenza e del tutto superflua.

Proclamato il disegno vincitore del concorso d'idee promosso dalla Pro loco e che rappresenterà la cittadina istroveneta

Una «canocia» sarà la mascotte di Muggia

Ora il bozzetto diventerà un peluche e sarà realizzata una serie di altri gadget

MUGGIA Sarà «Bepi canocia» il soggetto che diventerà la mascotte di Muggia. È il risultato di un concorso di idee promosso dalla Pro loco. Ora il bozzetto diventerà un pupazzo in peluche, ma ci saranno anche altri *gadget* a sua immagine.

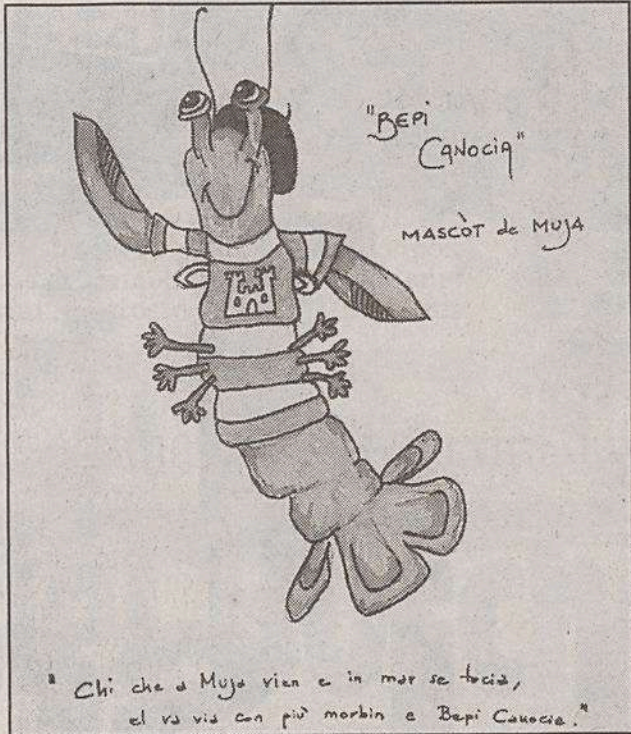
La nomina del vincitore è avvenuta domenica pomeriggio, nell'ambito dei festeggiamenti per «San Martino». Al concorso hanno partecipato 35 disegni, realizzati con varie tecniche e con vari soggetti (dagli immancabili leoni marciani «rivisitati», ad altri animali marini, al castello). La giuria, composta da rappresentanti del Comune, della Pro loco, di commercianti, delle compagnie del Carnevale, e della Fameia muiesana, venerdì ha decretato che il soggetto più originale, più tecnicamente realizzabile, e più rappresentativo è «Bepi canocia», proposto dalla muggesana Chiara Piga, a cui è andato anche il premio da 500 euro messo in palio dalla Pro loco.

Il soggetto è accompagnato dal motto «Chi che a Muja vien e in mar se tocia, el va via con più morbìn e bepi canocia». Il motto sarà riportato sul retro dell'etichetta del futuro pupazzetto in peluche, che sarà prodotto da una ditta di Udine (la stessa che ha realizzato la mascotte della Barcolana). Il disegno rappresenta, appunto, una canocia (o «pannocchia») sorridente, con basco da pescatore e maglietta bianco-azzurra in stile marinaro con il logo del castello.

A Chiara Piga, autrice del disegno, è andato un premio di 500 euro

Al secondo posto si è classificato un leone marciano alato, con la scritta «Muggia» sul libro aperto (stavolta abbracciato) al posto della dedica a San Marco, realizzato da Dennis Tarlao. «Abbiamo voluto premiare e scegliere il soggetto più originale. Volevamo infatti stimolare la fantasia. Per questo abbiamo preferito il crostaceo al noto felino. A molti bozzetti, compreso il leone al secondo posto, sono andate comunque le menzioni speciali», dice Roberta Tarlao, vicepresidente della Pro loco. Alcune idee, pur belle nella realizzazione grafica, non sono state giudicate realizzabili sotto forma di peluche, e per questo scartate. Tutti e 35 i disegni sono esposti in questi giorni nella sede Aiat in via Roma, fino a venerdì 18 novembre. Il futuro pupazzetto sarà realizzato anche sotto forma di costume, e verrà indossato da qualche figurante in occasioni particolari a Muggia. Un primo prototipo del peluche sarà forse visibile già entro l'anno, mentre la produzione vera e propria sarà distribuita in primavera. Ora la Pro loco sta cercando finanziamenti per coprire le spese di realizzazione delle mascotte, che poi saranno messe in vendita nei negozi di Muggia, e che, in versione da un metro di altezza, abbelliranno anche le vetrine del centro.

Accanto ai peluche, in un secondo momento, anche altri oggettini, dai portachiavi ai pendagli per i telefonini.

Sergio Rebelli

Il bozzetto della mascotte «Bepi canocia»

LA GRANA

Scivolo e parete da scalare inutilizzabili per colpa delle schegge di legno

Duino, pericolosi i giochi della materna

DUINO Scoppia il problema «ricreazione in giardino» alla scuola materna di Duino, dove un bel gioco in legno, con lo scivolo, la parete da scalare, la corda e quant'altro serve per far divertire i bimbi, non è da alcuni mesi utilizzabile. Colpa delle schegge, che a causa di qualche problema nel materiale di costruzione (o del trattamento utilizzato), si staccano dal legno, con la possibilità di ferire i bambini. Così la direzione della scuola materna ha bloccato l'accesso al gioco, che dopo essere stato acquistato, poco più di un anno fa dal Comune, appare oggi inservibile, inutilizzabile e anche pericoloso.

Le famiglie dei bimbi che frequentano la scuola materna hanno scritto alla direttrice in merito, chiedendo che il gioco venga ripristinato, oltre a sottolineare altre mancanze ormai storiche della struttura. A sua volta, la direttrice ha interpellato il Comune che aveva installato e acquistato il gioco alla fine dello scorso anno scolastico, ma nulla ancora è stato fatto. I genitori si sono messi anche a disposizione – utilizzando le rispettive competenze – per riparare autonomamente il gioco, sempre che le normative relative alla sicurezza lo permettano, e la richiesta verrà inoltrata a breve al Comune. Intanto i bambini escono in giardino, ma con il divieto assoluto di utilizzare la divertente struttura.

fr.c.

Si moltiplicano i disservizi per gli allievi dell'ex elementare trasferiti nella sede provvisoria

Bambini stretti in recinto per fare merenda

Presentata una petizione di 46 famiglie per ampliare l'area di ricreazione

Qualche alunno si è fatto male contro la rete. E mancano le certezze anche sulla data entro la quale dovrebbero essere ultimati i lavori all'edificio

SANTA CROCE Stretti in un recinto per fare merenda. Più simili a mucche che a scolari. Lo dicono gli allievi stessi della scuola elementare italiana di Santa Croce, in trasferta nell'edificio provvisorio dell'ex Lega per attendere il termine di una serie di lavori urgenti alla struttura, iniziati lo scorso luglio.

I disservizi si sono moltiplicati sin dal primo giorno di scuola: dall'attraversamento pedonale pericoloso, denunciato subito dai genitori, agli spazi angusti, ai problemi con la mensa, a quelli con i servizi igienici. Problemi – dicono le mamme – in parte in via di risoluzione, in parte sopportati sulla base dell'idea che il trasferimento terminerà presto.

L'ultima questione in termini di tempo riguarda il «recinto per la merenda»: da un lato la scuola confina con la strada provinciale che porta ad Aurisina, ma dietro alla scuola c'è un grande prato, al limitare del bosco. Spazio che gli alunni solo in parte possono utilizzare, perché solo una piccola zona è stata recintata con pali di legno (tra l'altro, appuntiti) e reti per delimitare lo spazio a disposizione dei bambini. Bambini che – come dicono scherzosamente ogni giorno prima di uscire a ricreazione – si sentono un po' mucche. Gli insegnanti e la direttrice della scuola hanno subito chiesto l'ampliamento della struttura provvisoria per la ricreazione, anche perché lo spazio non manca, ma in un mese e mezzo nulla è successo, se non l'apposizione di una serie di «tappi» necessari a spuntare i pali in legno. E così, con una petizione di 46 famiglie sulle 67 coinvolte, sono scese in campo le mamme, che hanno chiesto la soluzione del problema.

«A oggi non è successo nulla, ma la situazione è molto negativa – dichiarano – visto che lo spazio a disposizione non manca, e i bambini sono concentrati in una piccola zona: sono già accaduti dei piccoli incidenti, perché giocando i ragazzi si spingono sulla recinzione, e si fanno male sulla rete».

Accanto alle proteste per il recinto, anche la preoccupazione relativamente ai tempi sul rientro nella sede ristrutturata della scuola: «Non abbiamo certezze, e nemmeno gli insegnanti sanno nulla di preciso – dichiarano ancora le mamme – la data del termine dei lavori a scuola era fissata per il 12 dicembre, ma non sappiamo se sarà rispettata. Ancora, non sappiamo se i bambini rientreranno nella loro scuola vera e propria a gennaio, o meno. E siamo molto preoccupati – sostengono ancora le mamme firmatarie della petizione – perché ci sono dei disservizi nella attuale struttura che si possono sopportare per tempi brevi, ma non se i temipi si dilatano». Dal punto di vista logistico, ulteriori problemi riguardano le famiglie che hanno un figlio alle elementari a Santa Croce e l'altro figlio alla scuola materna: sempre a causa degli stessi lavori, infatti, la sezione dell'asilo è stata spostata a Opicina.

E per le mamme si tratta di un vero e proprio rally dell'altopiano per riuscire ad essere puntuali fuori dalle due scuole, che originariamente stanno nello stesso edificio.

fr.c.

L'ex casa della Lega a Santa Croce

PRESENTAZIONE

Iniziativa sperimentale

In servizio due nuovi mezzi speciali per gli handicappati

I mezzi per disabili presentati (Lasorte)

MUGGIA Sono entrati in servizio a Muggia due mezzi speciali per il trasporto di portatori di handicap. Saranno ad uso gratuito, grazie ad una collaborazione tra l'Amt, il Comune e la Provincia.

Il servizio parte da Muggia in via sperimentale, e sarà a regime da gennaio, forse anche a Trieste. Il progetto è nato su segnalazione dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti), per venire incontro alle esigenze di spostamento di persone portatrici di handicap motori all'interno delle aree pedonali.

A Muggia sono operativi due mezzi elettrici diversi: uno per chi usa la sedia a rotelle, uno (con il sedile) per chi ha altri deficit motori (e ad esempio fa uso di stampelle). Questa sorta di grandi «scooter» sono stati acquistati dall'Amt, il cui presidente, Rocco Lobianco, è intervenuto ieri sul piazzale di Caliterna (assieme al sindaco di Muggia Gasperini e al presidente della Provincia Scoccimarro) alla presentazione del servizio. «Si è ritenuto di partire con questa sperimentazione a Muggia, per poi spostarsi, con altri mezzi, anche a Trieste e agevolare così i diversamente abili nei loro spostamenti», ha detto Lobianco. Gasperini ha aggiunto: «Spero che il servizio ora sia richiesto e si possa migliorare e ampliare».

Si tratta di particolari «scooteroni» adatti all'uso nelle aree pedonali

Il servizio (che ha come punto di riferimento il parcheggio di Caliterna) è operativo dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18.30 (tranne nei giorni di pioggia). I mezzi possono essere anche prenotati, al numero 3341273778.

s.re.

AGENDA

a cura
di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Il Laboratorio per bambini del triestino Paolo Cervi Kervischer

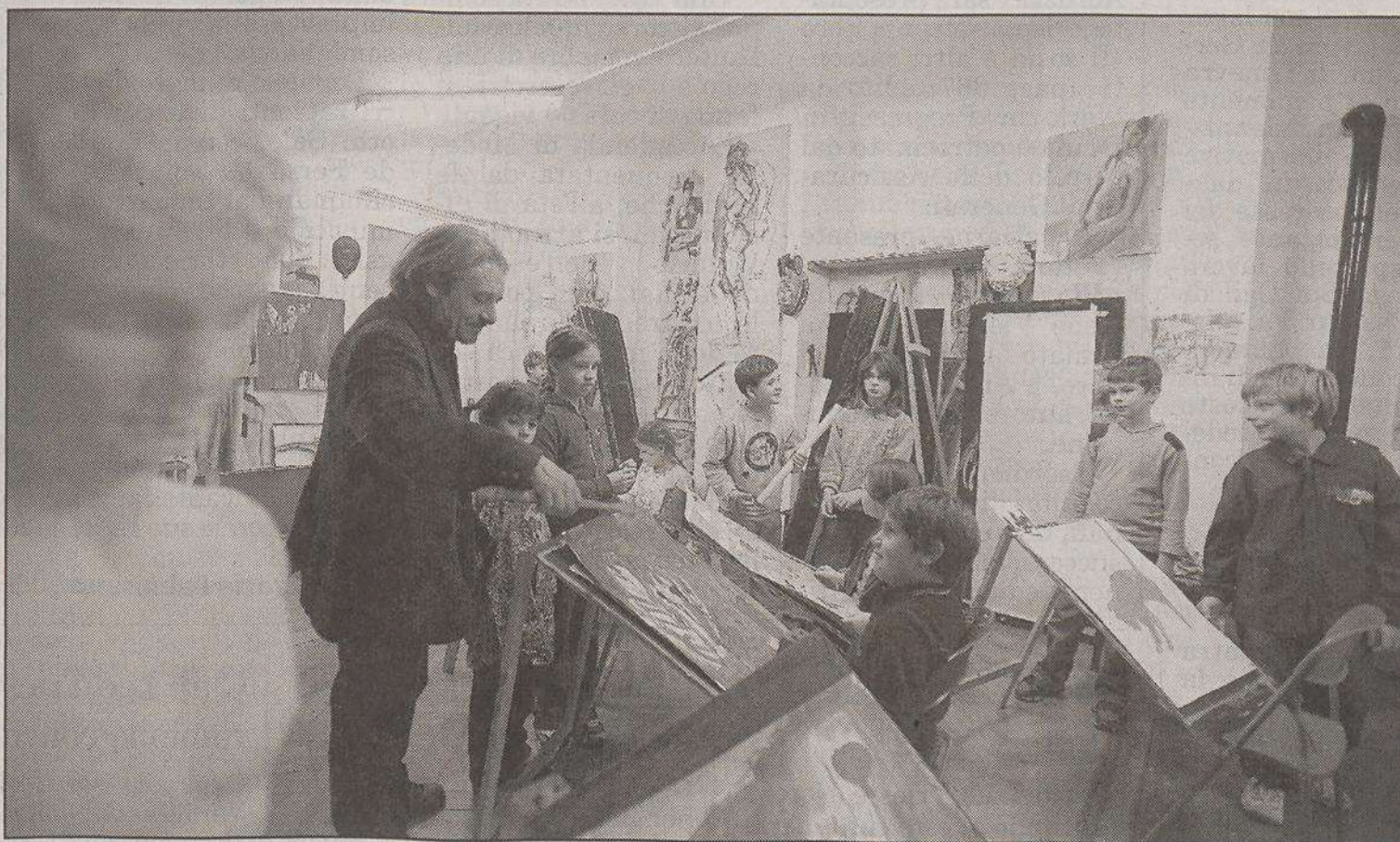
Piccolissimi a scuola di pittura: arte e gioco per diventare Picasso

Uno pensa di iscrivere il proprio figlio, a cui piace tanto pasticciare con i colori, a un corso dove possa sfogare la sua creatività senza limiti e regole. Grave errore. Dettato da un immaginario collettivo che dà per scontato che ai bambini sia inutile insegnare. Quanto tutto questo sia un «pre-giudizio» lo si coglie soltanto salendo a fatica i quattro piani di scale di un antico palazzo di via Mazzini (o avventurandosi, se non si è troppo claustrofobici, in un cigolante e improbabile ascensore). Qui, con vista sugli abbaini della città, ha sede il Laboratorio del pittore triestino Paolo Cervi Kervischer. E qui, ogni venerdì pomeriggio, si ritrova il gruppo di giovani virgulti (dai 4 ai 12 anni) della sua scuola di disegno e pittura.

Attraversando un dedalo di corridoi tappezzati di manifesti, quadri, locandine, guidati dall'odore di trementina, si entra in un mondo misterioso e allo stesso tempo rivelatore. In una grande stanza dove si muove atleticamente la pittrice e insegnante Laura Utmar, destreggiandosi fra richieste su come si compongono i colori («Maestra, l'arancione?» «Rosso mescolato con il giallo!»), o su quali pennelli usare, otto bambini ritraggono un... van Gogh. Per essere più precisi, la sedia, uno dei grandi capolavori dell'artista olandese. Ognuno lo fa a modo suo. Chi disegnando prima il contorno, e chi usando il pennello direttamente. Chi copiando fedelmente, e chi cambiando a proprio piacere le tonalità. Il risultato è sorprendente. Una bambina di sei anni, arrivata alla scuola perché considerata negata nella materia del disegno, interpreta in modo assolutamente originale, anche se assolutamente fedele, l'opera. Altri, dopo aver messo su carta linee e figure, aggiungono un proprio tocco personale di cromatismo. I giovanissimi «artisti» Felipe, Juan e Carlotta sono invece alle prese con Gauguin, mentre Jakob è un patito di Picasso e dei suoi Arlecchini. Si ride, si scherza, soprattutto si gioca. Ma la consapevolezza di un impegno e la concentrazione sono palpabili.

«L'idea di un Laboratorio di pittura per bambini – spiega Paolo Cervi Kervischer – nasce dalla constatazione che, normalmente, in campo artistico, si considerano i piccolissimi incapaci di assimilare concetti complessi. In realtà, in questa fase, il bambino è molto ricettivo. È sbagliato dargli un pennello in mano e lasciargli fare quello che vuole. Sono necessarie delle regole precise. Lui capisce subito che c'è una logica in tutto questo, sia pure una logica emotiva». Non è dunque un problema di predisposizione. Tutti, in questo senso, sono predisposti. Non solo, tutti captano l'idea generale «che esiste la possibilità di esprimersi. Che, nella vita, non si è sempre solo spettatori o fruitori, ma si può essere anche attori».

Paradossalmente la strada per arrivare a questa consapevolezza è proprio copiare: opere d'arte famose, ma anche vasi, fiori, strutture geometriche. Il concetto diventa chiaro entrando nella stanza dove lavorano gli allievi più grandi: tre bambine, dai 10 ai 12 anni, stanno riproducendo a matita alcune figure geometriche. Caterina, 10 anni (che ha già conquistato due primi premi in concorsi d'arte per ragazzi), Irene e Margherita, 12 anni, hanno il piglio e la serietà di una Accademia di Belle Arti. Usano la matita a braccio teso per misurare le proporzioni, ombreggiano con attenzione i loro lavori. «Sono venuta qui – dice Irene, quinta elementare – perché a scuola nell'ora di disegno coloriamo soltanto fotocopie e mi annoiavo». «Il disegno – conclude Kervischer – è la base di tutto. Un po' come in medicina. Ci si specializza in un settore solo quando si conosce tutto il corpo umano. Del resto, pensiamo solo a Picasso: prima di arrivare al cubismo il suo pennello è passato attraverso una pittura assolutamente realistica e classica».

Marina Nemeth

Paolo Cervi Kervischer con i bambini durante una delle sue lezioni di pittura (foto Sterle)

Oggi incontro-dibattito organizzato dall'Associazione Amici del Caffè Gambrinus

Il carcere come un luogo di recupero

Il carcere del Coroneo, una realtà triestina ai più misconosciuta. Potrebbe essere questo il leitmotiv dell'incontro dibattito organizzato dall'associazione culturale Amici del Caffè Gambrinus, che avrà luogo oggi alle 16 all'interno della casa circondariale di via Coroneo, con lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sul problema detentivo e quello di far conoscere la realtà carceraria di Trieste. Sarà anche l'occasione per degustare degli appetitosi piatti realizzati dai detenuti a base di cuscus e altre prelibatezze etniche. L'iniziativa, presentata ieri a una conferenza stampa dal direttore del Coroneo Enrico Sbriglia e dal presidente del Gambrinus Giovanni Esposito, sarà incentrata su una discussione del terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione, che punta tra l'altro alla rieducazione e al recupero del condannato. In programma il documentario «Dentro il carcere – detenuto essere umano»: una inchiesta degli anni '60 di Emilio Sanna e Arrigo Montanari (concesso dalla raiteche), dal grande appeal umano e vocativo che documenta come il carcere debba essere luogo di recupero e non di «dimenticanza» da parte della società esterna. In proposito, ha detto nella conferenza stampa Esposito: «Il film servirà a farci riflettere quanto è avvenuto nelle carceri italiane in questi anni». Il direttore del carcere Sbriglia ha aggiunto: «Abbiamo aderito all'iniziativa del Gambrinus perchè la riteniamo assai utile. Inoltre attraverso l'area pedagogica della casa circondariale, con l'ente di formazione Ial, che organizza corsi per panettieri e cuochi, offriremo agli ospiti un assaggio di piatti etnici preparati dagli stessi detenuti». Al dibattito, oltre a sessanta soci del Gambrinus, parteciperanno anche il presidente provinciale Scoccimarro, il presidente della Corte d'Appello Carlo Dapelo e l'ex Procuratore Generale Domenico Maltese.

Enrico Sbriglia

da. cam.

Dice Marina Maroncelli, «anima» del club: «Ha dimostrato la tenacia tipica delle nostre terre. È la vincitrice morale per i valori dimostrati»

Maria Giovanna Elmi con il gruppo dei suoi fan di Muggia

Collegamento su Raiuno per sostenere la candidatura della Elmi

Tutti pazzi per Maria Giovanna

I fan di Muggia scalpitano per l'«Isola dei famosi»

Tutti pazzi per la Elmi. A pochi giorni dall'epilogo della terza edizione del reality «L'Isola dei famosi» i fans di Maria Giovanna Elmi scendono nuovamente allo scoperto cercando di animare le strategie in chiave di televoto. Un movimento che parte essenzialmente dalla nostra regione, da Muggia per la precisione, epicentro e sede di raccordo dei molti fans club sorti in nome della fatina mediatica. Ieri il primo passo della propaganda. Una ricca delegazione di sostenitori e parenti della Elmi, tra cui l'«anima» triestina Marina Maroncelli, si è collegata dalla piazza di Tarvisio nel corso del contenitore pomeridiano di Raiuno «La vita in diretta» curato da Michele Cucuzza. Il messaggio – confermato in maniera nemmeno troppo criptata dagli studi Rai anche dalla procace Carmen Di Pietro – è stato chiaro : contribuire alla eliminazione del terzo incomodo, ovvero Maurizio Ferrini, per favorire la volata finale tra Lory Del Santo e Maria Giovanna Elmi.

Quali sarebbero poi le solenni virtù da premiare dell'ex presentatrice, ora sessantaquattrenne, emerse nel corso dell'approdo all'Isola lo spiega Marina Maroncelli: «Maria Giovanna Elmi è arrivata alla fine dell'avventura dimostrando una tenacia tipica delle nostre terre. Intanto può definirsi la vincitrice morale del reality per il comportamento e i valori dimostrati. E poi non si è mai lamentata. Non ha cercato clamori, ha sempre lottato a fondo e a dispetto della sua età ha dato sfoggio di una forza unica, sempre vicina ai valori della nostra regione».

Insomma da fatina a quasi novella eroina, capace di frantumare con grazia i cocchi dell'isola ma anche, stando ai molti incantati fans, di dispensare al grande pubblico impensabili esempi di etica e convivenza. La crociata a favore della Elmi continuerà anche nella serata di domani sera, ultima tappa della terza edizione dell'«Isola dei famosi». I rappresentanti dei club di Muggia, Tarvisio e Pordenone saranno a Milano, alla corte di Simona Ventura, pronti ad accogliere e sorreggere Maria Giovanna Elmi nella battaglia finale. Magari sempre con la tenacia «tipica delle nostre terre».

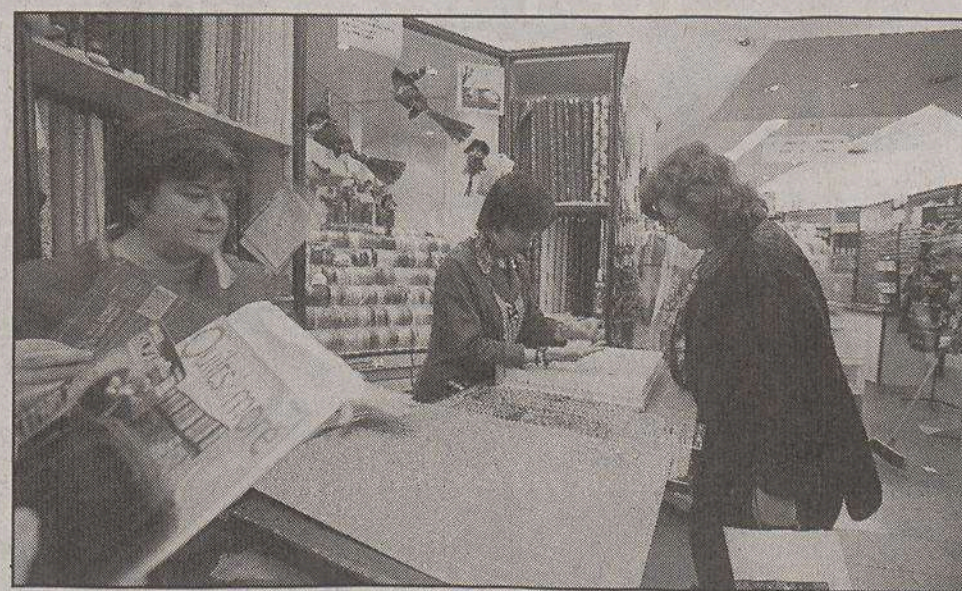
Francesco Cardella

I NEGOZI DI TRIESTE

«Rauber & Servadei» fu fondata più di cento anni fa. Offre merletti, pizzi, passamanerie in pieno centro

Una merceria che parla della storia della città

Merletti, pizzi, passamanerie. Ecco il piccolo e colorato mondo di una antica famiglia di commercianti triestini. Incorniciata gelosamente su una parete, a testimonianza di una storia commerciale più che centenaria, c'è una fattura la cui data è il 30 settembre 1912 che fa bella mostra di sé nel negozio di mercerie Servadei di via Dante, gestita dal 1984 dai cugini Alessandro Servadei e Piera Mezzetti. Sulla stessa parete posta dietro la cassa, è appesa anche una vecchia foto dal fascino retrò che immortala il fondatore della piccola dinastia di negozianti. Portava lo stesso nome e lo stesso cognome di uno degli attuali proprietari e cioè Alessandro Servadei.

L'esemplare vicenda di una laboriosa famiglia triestina ebbe il via ai prime del novecento, quando Alessandro Servadei senior, assieme a un socio, fondò la ditta «Rauber & Servadei», con sede a Trieste in via San Nicolò 29, per la vendita al dettaglio di biancheria, calze, bordure etc..

Spiega Piera Mezzetti: «Mio nonno, che era nato a Trieste nel 1874, non aveva studiato perché come accadeva frequentemente allora aveva inziato a lavorare a soli dieci anni. Era un uomo capace visto che ancora giovanotto riuscì a creare, con il socio Rauber, la prima azienda. Dopo la morte di questi, aprì l'attuale negozio di via Dante, dove ci troviamo tuttora». Alessandro si sposò con Pierina Ferrari ed ebbe cinque figli: Bruno, Manlio, Sandro, Pia e Delma. Nel 1957 il capostipite della famiglia morì, lasciando nelle mani della figlia Pia il negozio. Circa venti anni dopo entrò nella merceria come dipendente Piera e poi Alessandro Servadei, figli rispettivamente di Delma e di Bruno.

Oggi la centralissima e rinomata merceria è una delle poche attività commerciali cittadine che pare non risentire della congiuntura economica. Basta entrare nel negozio per capire come il lavoro non manchi. Talvolta le quattro commesse che vi lavorano non hanno mani per servire velocemente la numerosa clientela che si affolla attorno ai banchi per richiedere adesivi, filo per ricamo e tante altre cose utili per il cucito o per il bricolage. Dice Alessandro: «Rispetto ai tempi di mio nonno o di mia zia, oggi il numero di articoli proposti è aumentato. Abbiamo voluto specializzarci sempre di più nella merceria e nel bricolage con buoni risultati, anche se non è facile affrontare il mercato di questi tempi. Ci sono tante spese». Conclude così Piera: «Già. Anche il modo di lavorare è mutato rispetto il passato. Tanti articoli classici sono stati soppiantati dall'uso del usa e getta, dalle colle, dai termoadesivi. La clientela è molto esigente, ma a noi va bene così!».

Daria Camillucci

Qui sopra i titolari, a sinistra le commesse della merceria

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.04
	tramonta alle	16.34
LA LUNA:	si leva alle	15.58
	cala alle	6.22

46.a settimana dell'anno, 319 giorni trascorsi, ne rimangono 46.

IL SANTO
Sant'Alberto Magno

IL PROVERBIO
Il cane affamato non teme il leone.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	24
Via Carpineto	µg/m³	25
Via Pitacco	µg/m³	19
Via Svevo	µg/m³	19
Via Tor Bandena	µg/m³	17
Muggia	µg/m³	24

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	1,2
Via Battisti	g/m³	1,7
Piazza Vico	g/m³	1,6
Via Carpineto	g/m³	0,6
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,6
Via Pitacco	g/m³	0,6
Via Svevo	g/m³	0,6
Via Tor Bandena	g/m³	0,4
Muggia	g/m³	0,9
San Sabba	g/m³	0,2

50 ANNI FA SUL PICCOLO

15 NOVEMBRE 1955

➤ La presidenza dell'U.S. Triestina, visto lo scarso rendimento della squadra nella partita di Padova, persa per 4-0, ha deciso di punire collettivamente i giocatori che hanno partecipato a quell'incontro, infliggendo loro una multa di 300 mila lire. Attualmente, gli alabardati sono al penultimo posto della serie A, un punto sopra la Pro Patria.

➤ L'Università degli studi intende assumere ex carabinieri, di età non inferiore ai 30 anni, con lodevolissimo stato di servizio e ineccepibile moralità. Gli interessati dovranno trovarsi in ottime condizioni fisiche, perché dovranno disimpegnare mansioni di vigilanza notturna.

➤ Applaudita esibizione ieri sera al teatro Nuovo della soprano negra Gloria Davy, formatasi alla Scuola musicale Juilliard di New York e protagonista del fortunato giro artistico della «Porgy and Bess Company». La cantante ha interpretato arie di Rossini, Purcell, Schubert e dei «Negro Spirituals».

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ AIAT **Formazione del mondo... e tutto il resto».** Fino al 29 novembre rimarrà aperta la mostra personale «Formazione del mondo... e tutto il resto» di Pino Giuffrida, nella sala espositiva dell'Aiat in via San Nicolò 20. Aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18.

➤ MUSEO POSTALE **La storia postale della Trieste asburgica.** L'esposizione della collezione di Michele Ambrosi sarà visitabile fino al 28 novembre dalle 9 alle 13 al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1. Visite guidate domenicali a cura delle Direzioni di Poste itakiane e dei Civici Musei di Storia dell'arte.

➤ CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE **Regina madre sposa. maternità dal XV al XX secolo.** È stata prorogata fino al 19 novembre la mostra «Regina madre sposa. maternità dal XV al XX secolo» allestita nel palazzo della Cassa di Risparmio di Trieste. La mostra si compone di nove opere di grande valore che, da Michelangelo a Matisse, raccontano la maternità. Orario: da lunedì al sabato dalle 9 alle 19. Chiusura domenicale, ingresso libero.

➤ CAFFÈ TOMMASEO **«Il paese della fantasia»** Personale della pittrice Grazia Agrini dal titolo «Il paese della Fantasia». Fino al 18 al 29 novembre al caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4/C.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Oggi il volume «Il sosia e altri racconti» sarà presentato al Circolo delle Assicurazioni Generali

Claudio de Ferra è arrivato al suo settimo libro

Che sorprendente, tardivo scrittore Claudio de Ferra, di cui oggi alle ore 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1 sarà presentato i lsuo settimo libro «Il sosia e altri racconti» (pagg 367) edito da Work in Progressi di Duino e patrocinato dal Circolo delle Assicurazioni Generali.

A parlarne, presente l'autore, saranno Antonella Basso Floreani, Irene Visintini che ha firmato la prefazione al libro, e Armando Zimolo, autore dell'introduzione.

Esordiente nel 2001 con libri di ricordi personali, de Ferra è passato successivamente al genere educativo-didattico che ha trovato felice espressione in «Un fungo per amico», infine i racconti, in cui la fantasia si sbizzarisce in sfaccettati risvolti.

Una vita vissuta sempre di corsa, quella dell'autore, memore di una regola («gli esercizi si fanno di corsa») vigente all'Accademia di Modena, frequentata da de Ferra che, all'età di diciott'anni, si arruolò volontario nell'esercito della Rsi. Per poi abbracciare l'insegnamento della matematica – è stato docente nel nostro Ateneo – che lo ha portato a prestigiosi incarichi.

«Il sosia e altri racconti» si apre con una vicenda di fitto mistero, che da il titolo al libro, «Il sosia» appunto (classificato terzo al premio «Carlo Ulcigrai» bandito dal Circolo Generali).

Un giallo intricato «suggerito» all'autore dalla scoperta di una imprevedibile, perfetta somiglianza.

Seguono numerosi altri racconti dipanati in otto Sale, con le quali de Ferra ha voluto richiamarsi al capolavoro musicale di Mussorgskij. Sono storie avvincenti, gustose, commoventi dalla scrittura amabilissima.

Perché il Claudio de Ferra scrittore non ha perso nulla del fascino di quel «pifferaio magico» che incantava gli studenti con le sue lezioni.

Grazia Palmisano

Claudio de Ferra è già al suo settimo libro.

«Alt si parla di noi» concorso per ragazzi

Il progetto «Alt si parla di noi» è dedicato ai minori e nasce dall'Associazione Linea Azzurra. Con il patrocinio del Comune di Trieste e del teatro Cristallo - La Contrada, saranno promossi un concorso per ragazzi e un convegno di studio. La conferenza stampa di venerdì, alla Sala matrimoni del Comune, ore 11, sarà dedicata alla presentazione del concorso che è finalizzato sia alla diffusione tra i ragazzi di una cultura dei diritti, sia a un uso corretto e anche utile di Internet.

Soggiorno invernale per discesisti e fondisti

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale per discesisti e fondisti a Pozza di Fassa dal 21 al 28 gennaio 2006. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30, escluso il sabato.

Sciare con il Dopolavoro

Anche per il 2006 il Gruppo sci del Dopolavoro ferroviario di Trieste, in collaborazione con la Scuola italiana di sci di Tarvisio, organizza corsi di discesa e snowboard della durata di 12 ore (due ore per sei domeniche consecutive) dalle 12 alle 14. I corsi avranno inizio domenica 8 gennaio. Per ulteriori informazioni o eventuali iscrizioni rivolgersi al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, e il mercoledì pure dalle 17 alle 20, anche telefonando ai n. 340.6869701, 340.6812316 o 040.416173.

Ricordo di Universo al caffè San Marco

Può la poesia provocarci a riflettere sulla storia? È stato l'implicito intento dell'Associazione iniziativa europea nel pubblicare a quasi trent'anni dalla composizione il poema di Paolo Universo «Dalla parte del fuoco» che verrà presentato, con l'adesione del comitato Trieste contemporanea, oggi al caffè San Marco (via Battisti 18). Paolo Universo, grande autore triestino, letterato, volontario di punta nel campo del disagio sociale, viene così ricordato nella sua pratica di scrittore e poeta.

Ex schiavi di Hitler

Ricordiamo ai deportati civili che furono deportati nei lager e nei campi di lavoro in Germania, che l'Oim di Ginevra sta procedendo al pagamento della seconda rata di indennizzo previsto dalle normative della legge tedesca in data 12/08/2000. Nell'interesse dei beneficiari è importante segnalare allo sportello lavoro coatto della lega Spi Cgil di Rozzol in via Pasteur 3/a, telefono 040911211, l'accoglimento sia della seconda rata di indennizzo sia ulteriori risposte da parte dell'Oim per procedere a eventuali ricorsi nei confronti dello stesso.

Con il mantra contro lo stress

Cantare fa bene, e il mantra yoga, o yoga dei suoni, è la scienza delle parole che influenzano la mente, l'umore e la salute. Il mantra yoga è aperto a tutti, anche a chi non ha mai cantato, e non ama cantare. Gli effetti del mantra, o parole di potenza e di armonia sono alla portata anche di coloro che ripetono i mantra solo mentalmente. Un corso di mantra yoga oggi inizia con sessioni ogni martedì dalle 13.15 alle 14, oppure ogni giovedì dalle 18 alle 19.15. Per informazioni e iscrizioni tel. 030.365269, 349.6018638.

Vino: assaggiatori a Longera

Oggi alle 20.30 presso il Centro polisportivo di Longera n. 267, si terrà la riunione dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), in merito alla degustazione guidata e all'analisi sensoriale dei vini. Si invitano i soci e simpatizzanti a partecipare. Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al 347-2238777.

Lezioni di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che prossimamente avranno inizio le lezioni dei corsi annuali di sloveno di I, II, III, IV e V livello. Le lezioni, tenute da insegnanti qualificati, si svolgeranno in orari pomeridiani e serali due volte alla settimana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040/761470 - 040/366557, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Roberto Antonione al Rotary Nord

I soci del Rc Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti alle ore 20.30 presso lo StarHotel Savoia Excelsior. Il sottosegretario di Stato sen. Roberto Antonione terrà una conferenza sul tema: «Il ruolo dell'Italia nei Balcani».

Influenza aviaria tavola rotonda

«Influenza aviaria: facciamo un po' di chiarezza». È questo il titolo della tavola rotonda, organizzata dalla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, in programma oggi alle ore 16.30 nella sala conferenze dell'edificio H3 di piazzale Europa. Obiettivo dell'iniziativa quello di diffondere informazioni corrette, anziché allarmismo, a proposito dell'influenza aviaria e di sue possibili diffusioni all'uomo.

Giovani musicisti ultimo giorno

Oggi si chiudono le iscrizioni per il 1.o concorso internazionale «International music competition - Premio m. Paolo Spincich» per giovani musicisti. Il concorso si svolgerà dal 1° al 3 dicembre e i migliori verranno scelti per uno stage internazionale presso l'orchestra giovanile di Alpe Adria. Informazioni: www.arsnovatrieste.it e presso la sede dell'associazione Accademia di musica Ars nova in via Madonna del Mare 6, orario da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 10.30-13 tel. 040/300542.

Tesseramento alla XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre – sezione del Cai in Trieste – informa i propri soci che oggi avranno inizio le operazioni di tesseramento per l'anno 2006, con il consueto orario: da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 19.30.

Club Leo Trieste riunione conviviale

Oggi alle ore 20.15 presso la Veranda del Jolly Hotel prima riunione conviviale anno sociale 2005/06 del ricostituito Club Leo Trieste. Serata su invito.

Assemblea dei laureati

Domani sera, alle ore 18, presso lo StarHotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio 4, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Alut (Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste). Seguirà, a partire dalle ore 19, un cocktail party.

Problemi di alcol

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia. Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon, v.le D'Annunzio 47, 040/398700 riunioni: lun. ore 20, merc. ore 18; Pendice Scoglietto 6, 040/577388 riunioni: mart. ven. dom. ore 19.30.

Pro Senectute e alimentazione

Oggi alle 16.30 alla Pro Senectute, presso la sala polifunzionale del centro diurno «M. Crepaz» di via Valdirivo 11, 1.o piano, la dott.ssa Roberta Situlin, specialista in scienza dell'alimentazione, terrà la conferenza sul tema «L'alimentazione con il passare degli anni: consigli dai 65 in su». Ingresso libero.

Virgilio Giotti «quieta allegria»

Oggi alle ore 11 alla sala Bartoli del Politeama Rossetti, si terrà una conferenza stampa in cui verranno presentate le manifestazioni per il 120.o dalla nascita di Virgilio Giotti, dal titolo «La quieta allegria del vivere».

Il Sincrotrone e i suoi sviluppi

Ricordiamo alle aziende l'importante incontro con il presidente di Sincrotrone prof. Carlo Rizzuto, che si terrà oggi alle ore 17.30 presso la sede dell'Associazione industriali. Nel corso dell'incontro il prof. Rizzuto illustrerà i progetti di sviluppo di Sincrotrone Trieste.

Yoga quotidiano un'introduzione

Associazione «Yoga nella vita quotidiana» organizza l'introduzione di yoga domani alle ore 17 presso il Palasport Aquilinia, in via di Zaule 97.

I corsi di oggi all'Università della Terza età

Università Danilo Dobrina: aula A 9.15-10.05, M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, Schneller, lingua tedesca III corso; aula B, 11-11.50, Schneller, lingua tedesca conversazione; aula C, 9-11, Depase, bigiotteria; aula D, 9-11.50, Renco, disegno: il colore dei sogni: acquarello; Laboratorio, 9-11.30, Gatta, tombolo; aula «Razore», 9-11, Sanchez, lingua spagnola I corso; aula «16», 9.30-11, Cattinelli, laboratorio «I Fiori di Bach», aula A, 15.15-16.20, Nesbeda, Teatro Verdi: Turandot, sospeso; aula A, 16.35-17.25, Quazzolo, dal testo drammatico al libretto d'opera; aula A, 17.40-18.30, Del Ponte, Europa: lo stile moderno nelle città d'arte; aula B, 15.30-16.20, Sisto, lingua francese I corso; aula B, 16.35-17.25, Sisto, lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.30, Sisto, lingua francese III corso; aula C, 15.30-16.20, Basso, divertirsi in cucina; aula D, 16-18, Dussi, laboratorio di beneficenza.

■ FARMACIE

Dal 14 al 19 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Piazza Ospedale 8	tel. 767391
Via Commerciale 21	tel. 421121
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Piazza Ospedale 8	tel. 767391
Via Commerciale 21	tel. 421121
Capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4)	tel. 365840
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Capo di piazza Mons. Santin 2	tel. 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 ULJANIK 457 da Pola a Arsenale San Marco; ore 10.30 UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 11 UND EGE da Ambarli a orm. 31 bis; ore 16 RAVENNA da Capodistria e orm. 15; ore 18 MSC GIULIA da Venezia a Molo VII; ore 18 ZIM ATLANTIC da Venezia a Molo VII; ore 19 GIOACCHINO B da Chioggia a Cava Sistiana.

PARTENZE

Ore 6 LOS ROQUES per ordini da Siot 3; ore 6 MSC PERLE per Pireo da Molo VII; ore 8 UND HAYRI EKINCI per Ambarli da orm. 38; ore 12 ARKTURUS per Rimini da Cava Sistiana; ore 14 GRECIA per Durazzo da orm. 15; ore 21 UND BIRLIK per Istanbul da orm. 31; ore 23 GIOACCHINO B per Chioggia da Cava Sistiana.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,00.

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gastone compie settant'anni

Al nostro caro Gastone auguri per i 70 anni dalla moglie Anny, dalle figlie, Susanna, Patrizia, Cinzia e dai nipoti.

Ermano, 80

A «Nonno Mano» affettuosi auguri dalla moglie, figlie, generi e nipoti.

80 in musica

Auguri fisarmonicisti a Felice dalla moglie Teresa, da figli, nuore, nipoti ecc.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff nel XXVI anniv. (11/11) da Marucci, Claudio e Fiorella Strudthoff 15 pro Lega nazionale, 15 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli Studi).
– In memoria di Giorgio Corsi e Nicolina Pettener da Clara e Sandro 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della bisnonna Francesca per il compleanno (13/11) dai pronipoti Aglaia, Talia, Guiscardo 25 pro Enpa.
– In memoria di Emilia Urbani Ferluga per l'VIII anniv. (14/11) dal figlio Alfredo e famiglia 20 pro Unicef.
– In memoria di Romeo Battini nel XXVI anniv. da Edoardo e Andreina 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Fausto Fait (15/11) dalla sorella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ermanno Mora nel XIV anniv. (15/11) dalla moglie e dalle figlie 50 pro Agmen.
– In memoria di Fulvio Pellegrini nel I anniv. (15/11) dagli amici Guido e Gabria, Giorgio e Nicola, Marina e Berti, Fausto e Greaziella, Sergio e Marina, Fabio e Marina, Sirenella 325 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Sergio Petronio dalla sorella Rina e da Fabio Verilda 60 pro Dializzati.
– In memoria del prof. Enrico Tagliaferro nel XVIII anniv. (15/11) dalla figlia e dal nipote Enrico e famiglia 100 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Annamaria Santantonio Quintavalle da Rita e Fausta Leprini 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Emilio Sincovich dai figli Franco, Costante, Guido e famiglie 150 pro casa di riposo «Livia Ieralla» (personale dipendente).
– In memoria della mamma Norma Vitali-Fitz da Rossella 100 pro Astad.
– In memoria dei propri defunti da Emma e Walter 25 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Maria Avian 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Caterina Battici dalla figlia Bianca Donati 100 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Silvana Benedetti ved. Di Mauro dalla famiglia Benedetti 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Ass. «Girasoli».

IL CASO

La proposta di crearne una nell'area dell'ex polveriera non tiene conto dei danni da rumore

Una pista per fare motocross? No, grazie

Sul Piccolo del 28 ottobre scorso, con un articolo di Elisa Coloni, viene riportata la richiesta del sig. Claudio Birri per trasformare l'area dell'ex polveriera in sede permanente per la pratica del motocross a favore del Moto Club che è sotto l'egida del Coni. Questa ipotesi apre tutta una serie di considerazioni. Attualmente, come affermato nell'articolo, la struttura viene concessa saltuariamente per un tempo brevissimo (circa 15 giorni), ma sufficiente per evidenziare i grossi problemi che tale scelta comporterebbe. La vecchia polveriera è situata sul dosso del colle di Cattinara, e domina la valle di Chiadino dal complesso di Melara fino a San Luigi, la valle di Altura, la zona sottostante fino a Montebello nonché la parte a Est della stessa zona fino all'ospedale.

Creare la pista di motocross con un percorso accidentato in quella posizione significa autorizzare una rumorosità persistente che si diffonde in tutta la vasta area descritta. Queste non sono solamente sensazioni e disturbi soggettive perché diventano oggettive perché avvalorate da valutazioni di calcolo. Infatti è poco rilevante la distanza tra la fonte del rumore e le abitazioni perché non vi sono barriere naturali fonoassorbenti quali piante, arbusti e la propagazione del suono avviene in campo libero.

L'attenuazione del suono in campo libero segue la legge $\triangle L = 10 \times \log(R_1/R_2)^2$ per cui l'intensità del rumore di 130 dB misurata a 1 metro, si riduce alla distanza di 700 metri a 73 dB, che corrisponde alla rumorosità di un ufficio rumoroso, di un aspirapolvere a 3 metri. Se all'origine fossero stati misurati 120 dB, alla stessa distanza sarebbe comunque peggio che stare in un grande magazzino.

La rumorosità all'origine è certamente quella di moto da cross, se non peggiore, allorché, per migliorare le prestazioni durante le prove e le competizioni, i mezzi venissero privati del silenziatore, tanto non circolano su strada e non sono soggette al relativo codice di circolazione.

I danni da rumore non sono solamente quelli dell'organo dell'udito, l'orecchio, ma si vengano a manifestare anche patologie quali cefalea, emicrania, turbe dell'umore (irascibilità o depressione) tachicardia, ipotensione arteriosa, aumento della frequenza respiratoria, gastrite, ulcera duodenale, psoriasi, riduzione della libido, difficoltà alla comunicazione verbale, ridoto stato di vigilanza.

Il problema dei disturbi da rumore era già presente nella Roma imperiale tanto che Giulio Cesare nel 45 a.C. con la «Lex Iulia Municipalis» proibiva il passaggio dei carri pesanti sull'acciottolato prima dell'alba.

Oggi, all'inizio del terzo millennio, abbiamo ancora lo stesso problema aggravato dai maggiori livelli sonori emessi con continuità dalle vetture che circolano sulle nostre strade. Secondo l'Anpa, agenzia nazionale per l'ambiente, una famiglia su tre lamenta disturbi riconducibili all'eccesso di rumore, tanto che l'inquinamento acustico è stato catalogato come «malattia ufficiale» dal ministero della salute. Se, per quanto riguarda la sordità cronica da trauma sonoro, la legislazione è ormai quasi completa, siamo invece carenti sia dal punto legislativo sia delle normative per la tutela del cittadino relativamente alle patologie sopra citate provocate dal rumore.

Soltanto nel 1995 è stata emanata una legge quadro, la 447/95, sull'inquinamento acustico che pone limiti massimi all'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambito esterno. È il primo tentativo organico per la tutela del cittadino, ma non è a mio avviso, esaustiva.

Non è quello il sito adatto per queste attività: con l'istituzionalizzazione di sede per motocross il sito diverrebbe una fonte di rumore permanente dovuto alle prove e gare non solo dei motocrossisti nostrani, ma di tutta la regione e oltre. Si invitano pertanto il Comune, le Circoscrizioni e gli istituti di vigilanza a riflettere sul disagio di molti per la soddisfazione di pochi.

Alberto Guglia

Gli asburgici tornati? Ci sono sempre stati

Non so se il signor Galante intendeva recare offesa, con la sua «segnalazione» del 16 ottobre, a quella parte delle famiglie triestine qui anticamente radicate che con coerenza non rinnegano il loro passato imperial-regio. Francamente, però, dire che i «filoasburgici son tornati» non corrisponde al vero. Per l'elementare motivo che, a partire dal 1382 anno cioè della Dedizione di Trieste alla Casa d'Austria, gli asburgici sono sempre stati presenti e fedeli in ogni strato sociale della città. Con il massimo rispetto delle leggi, delle istituzioni e delle autorità d'ogni Stato che qui, da allora, è succeduto al precedente, perché semplicemente da quella volta il rispetto per l'Autorità costituita è stata sempre la pietra miliare dell'educazione ricevuta, soprattutto in famiglia.

Dei «ritorni», qui da noi signor Renato, e dovrebbe ben saperlo, iniziando dall'arrivo dei conquistatori antico-romani e finora, ufficialmente si parla sempre solamente di uno, quello italiano, avvenuto nel 1954. Anche se, obiettivamente, il periodo dell'Adriatisches Küstenland 1943-1945 ne identifica un altro, il «ritorno tedesco», in senso lato.

È evidente che la ricollocazione del monumento all'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo in piazza Giuseppina, ora piazza Venezia, precedentemente già assicurata dall'amministrazione comunale, potrà avvenire solamente con la prossima amministrazione. L'attuale non è credibile sul proposito, nonostante il vicesindaco e la Lega Nord si siano già detti disponibili, prova n'è la perdurante e manifesta incuria rivolta al monumento a s.a.i. Elisabetta d'Austria, da molti mesi ormai privo d'illuminazione: dapprima ha funzionato, a lungo, un solo riflettore su due e poi pure l'altro si è, ...o è stato spento. Opera di Belzebù?

Condivido pienamente l'opinione del signor Ermanno Lantschner e la sua visione obiettiva e disincantata sull'argomento. Condivisibile e apprezzabile è anche la proposta di Paolo Petronio dettata, credo, da un sentimento romantico di profondo rispetto e sincera «pietas» verso l'uomo Massimiliano e che si riversa, come atto di protezione, anche sul suo simbolo, perciò il monumento, che si vorrebbe lasciare nel parco di Miramar, giustamente il giardino di casa sua, tra il verde e i fiori, tanto amati dall'imperatore, per preservarlo dallo smog, dall'incuria e dai vandalismi della città.

L'Associazione culturale Mitteleuropa farà la sua parte, come già fatto tempo addietro per il monumento a s.a.i. Elisabetta d'Austria, seguendo la questione e se necessario riprendendo la già, a suo tempo, iniziata pubblica raccolta di firme a favore di questa nuova ricollocazione monumentale in città.

Enzo Godina
consigliere della delegazione di Trieste dell'Associazione culturale Mitteleuropa

Fa più paura l'infarto dell'influenza aviaria

Stando alle più catastrofiche previsioni, tra Aids, mucca pazza e aviaria avremmo già dovuto estinguerci come i dinosauri! E invece, l'Hiv resta limitato alle categorie a rischio, la «fiorentina» troneggia sulle nostre tavole e «l'influenza dei polli» ha mietuto finora meno di 100 vittime! Ma l'informazione è distorta, la gente spaventata e la carne bianca resta invenduta... con l'ennesima assurda e ingiustificata psicosi collettiva per un'epidemia che si sviluppa in condizioni antigieniche estreme quindi non certamente in Italia. Il genere umano è in pericolo per incidenti nucleari, surriscaldamento del globo, buco dell'ozono, effetto serra, scioglimento dei ghiacciai polari, deforestazione selvaggia e inquinamento ambientale. Ogni settimana cade un aereo («l'aviaria tecnologica» ha registrato circa 1000 vittime solo quest'estate!), il terrorismo internazionale distrugge treni, navi, metrò, bus, edifici, chiese e mercati (con decine o centinaia di morti), gli incidenti stradali falcidiano intere famiglie (quelli in motorino spezzano quotidianamente tante giovani vite), terremoti e vulcani decimano la popolazione, tsunami e uragani cancellano isole e regioni costiere (abitate da migliaia di persone). Statisticamente, dovremmo temere maggiormente infarti, tumori, punture d'api o morsi di vipere, ma non l'aviaria... quella lasciamola ai polli!

Andrea Vatta
consigliere comunale Forza Italia - Trieste

Le cadute degli scooter Sufficienti i cartelli?

Sono rimasto esterrefatto nel leggere la geniale soluzione proposta dal Comune per evitare le cadute dei mezzi a due ruote davanti a piazza Unità: «Metteremo i cartelli«. Ma con quale logica si pavimenta a nuovo un tratto di strada per poi scriverci che è pericoloso? Fare un lavoro per poi segnalare che è stato fatto male! È incredibile che non si sappia che mattonelle poste con fughe consequenziali (una in riga all'altra), longitudinalmente al senso di marcia, creano una sorta di binario che assieme alla improponibile rugosità media di un centimetro, sono pericolose alla circolazione delle moto e dannose alle auto. Eppure da sempre i cubetti sono sistemati in modo semicircolare o a spina di pesce. Già gli antichi romani costruivano le ancor esistenti strade sfalsando i lastroni per non creare continuità di fughe. Tutto ciò per una maggior resistenza e per non ostacolare la circolazione dei carri.

Verrà messo un limite di velocità? Ma come, anche i bambini sanno che, per l'effetto giroscopico, più forte gira la ruota più fermo resta il suo asse! Tradotto: meno velocità uguale meno stabilità. La fisica insegna anche che la frenata trasferisce sull'avantreno fino al 100% del peso della moto per cui la ruota anteriore va a caricare, quindi a «copiare» di più i difetti del terreno rendendo instabile il veicolo. L'accelerazione, al contrario, alleggerendo l'anteriore, fa «sentire» molto meno le asperità riducendo la crisi di direzionalità dovuta all'effetto rotaia.

Questo è il motivo per cui i piloti in fuoristrada, nei tratti più sconnessi, per maggior sicurezza, alzano la ruota anteriore.

Conclusione: moto confiscata se si cade a causa di lavori maldestri; moto confiscata se ci si alza dalla sella come vuole una guida esperta per abbassare il baricentro e aumentare la stabilità; causa contro il Comune persa in partenza grazie al cartello messo per lavarsene le mani.

Manlio Giona
Coordinamento motociclisti

Cimiteri: la storia non va cancellata

Alcuni giorni fa il Piccolo ha riportato un articolo, riguardo il cimitero militare di via della Pace dove verranno rimosse tombe di epoca asburgica. Alcune riflessioni. A Pola i croati hanno mantenuto e rimesso a posto il cimitero della marina austro-ungarica. Non è corretto che la nostra storia sia cancellata, il motivo degli eredi non sta in piedi, la tomba di Kugy è stata salvata dal Comune, allora spariranno anche le tombe dei podestà, nella parte monumentale di Sant'Anna. Oppure quelle dei militari inglesi morti durante l'amministrazione anglo-americana di Trieste, anche Oberdan non ha più eredi, sparirà anche la sua? Nel cimitero di Barcola è sepolto un ministro di Napoleone. Nel cimitero militare ce ne sono alcune in condizioni pessime e irriconoscibili. Ma ce ne sono almeno una ventina in ottimo stato. Una di queste porta il nome del barone Antonio Giuseppe Maria von Petz, morto a Trieste nel maggio 1885. Era nato il 24/1/1819 a Venicze (Ungheria) è stato commodoro sulla nave Kaiser, ammiraglia della seconda divisione nella battaglia di Lissa (1866), era il vice di Tegetthoff, è sepolto assieme alla moglie Elisabeth von Petz. Nessun cavillo burocratico dovrebbe essere applicato davanti alla memoria storica, che appartiene alla città. Si continua in modo polemico a opporsi al salvaguardare e ricollocare pezzi del nostro patrimonio storico. Ma basta fare qualche chilometro e le cose cambiano.

Un mese fa l'arciduca Otto d'Asburgo è stato accolto calorosamente, a Cortina d'Ampezzo, dal sindaco, dal presidente della provincia di Belluno e dal presidente del consiglio regionale del Veneto. Per l'occasione è stata collocata una targa nella via principale di Cortina sotto il campanile, per ricordare la visita che l'imperatore Carlo fece nel 1917. Quelli sono veri amministratori, che guardano avanti, quelli di questa città, invece, continuano a disprezzare tutto quello che è asburgico e sloveno. Complimenti.

Adriano Tremuli

MODA

L'inverno calza gli stivali ma anche le nuove galosce

di **Arianna Boria**

Sono ricomparsi anche quelli che credevamo di aver per sempre sepolto tra gli orrori degli anni '70, i moon-boot pelosi. Trent'anni fa le propaggini dello yeti sembravano confinate alle passeggiate cortinesi delle signore più aggiornate, oggi minacciano di invadere le città, intruppate tra i tanti modelli di stivali degli ultimi decenni riesumati e aggiornati. Poco importa che quei Barbapapà di pelo dove infilare metà del polpaccio fossero guardabili solo dal metro e ottanta di gamba in su (soprattutto se in abbinamento ai vecchi pantaloni da sci, rigidi, legnosi, per niente tecnici...), perchè gli stilisti ci hanno aggiunto un bel paio di tacchi a stiletto, che slanciano.

Da ranchera, a metà coscia tipo Pretty Woman prima della trasformazione, bassi e cinghiati da motociclista, altissimi e superaccessoriati, con applicazioni di rose, inserti di velluto, passamaneria, pizzo, infiocchettati o dotati di catenelle e borchie: gli stivali sono la calzatura per far galoppare la fantasia in quest'inverno non ancora iniziato, ma dalle svendite precoci.

Più sono preziosi, più sono fetich. Fendi li trasforma in una ricercatezza da sera, in jais e canottiglie di vetro a motivi tropicali, da indossare con un monacale vestitino nero. Perchè lo sguardo si deve concentrare solo sulle estremità, che Chanel rende interminabili e guantate fino alla coscia, Richmond valorizza sul tallone, con l'immancabile mezza-griffe per logo-dipendenti, Guess impreziosisce con inserti di pitone, Geox rifinisce con le cinghie da motociclista, e Manolo Blahnik, il calzolaio delle stelle per eccellenza, infila in stivaletti texani superlussuosi, per le cowchic.

Tornano anche le galosce antipioggia, coloratissime e tecnologiche, che fanno tanto scolaretta sguazzante nella pozzanghera ma costano centinaia di euro (per la cronaca uno dei modelli high-tech più accessibili è quello di Stonefly, in vernice con suola a contrasto, 90 euro).

Tra le prime, a rinverdire le galosce, ci aveva pensato Vivienne Westwood, in occasione della retrospettiva-omaggio che il Victoria & Albert Museum di Londra le aveva dedicato nella primavera dell'anno scorso. Tra i gadget sfornati per la mostra, gli stivali di gomma nei colori dei suoi famosi tartan, soprattutto nell'inimitabile azzurro. Allora sembravano una bizzarria un po' kitsch, oggi si portano per divertimento, anche senza nuvole in giro.

Le psicologhe della moda invogliano all'acquisto dello stivale rassicurandoci sul fatto che in un unico accessorio si condensano potere e sottomissione, entrambi graditi all'uomo. La donna si appropria della calzatura maschile per eccellenza, la scarpa dei soldati, dei cacciatori, dei possidenti, ma la indossa come la Julia Roberts di Pretty Woman indossava le sue *cuissardes* nere: per provare a suscitare, o a resuscitare il piacere maschile. Dominatrice e schiava, vecchio, immutabile gioco.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

A. ALVEARE 040638585 Oberdan, signorile, piano alto, mq 240: ascensore, autometano, euro 440.000 o affitto euro 1350. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Puecher, stabile rinnovato, prima entrata: saloncino, cucinotto, due stanze, bagno, ampio poggiolo, autometano, 148.000 mutuabili. (A00)

A. ALVEARE 040638585 San Giusto, vista verde: due stanze, cucina, camerino, bagno, 109.000. (A00)

A. MATTEOTTI recente, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, euro 109.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251.

CAMPOLONGO al Torre. Locale vetrinato c.ca 27 mq ampliabile o trasformabile in piccola abitazione bilivello. Ottimo investimento, 30.000 euro. Cod. 33/P. Gallery Cervignano 043135986.

CENTRALE primingresso in stabile ristrutturato soggiorno angolo cottura due camere bagno. Euro 195.000. MT Immobiliare, tel. 3339620385.

CERVIGNANO Muscoli. Casa rustica su 2 livelli + mansarda. Stalla, fienile, accessori, terreno. Molteplici possibilità. 180.000 euro. Cod. 17/P. Gallery Cervignano 043135986.

FIUMICELLO casa bifamiliare con 2 ampi appartamenti (con 2 e 3 camere). Scoperto, garage, lavanderia, accessori, 235.000 euro! Cod. 8/P. Gallery Cervignano 043135986.

FIUMICELLO recentissimo bicamere bilivello, ultimo piano + mansarda, doppi servizi, terrazze, ascensore, garage. Comodo, perfetto, 149.000 euro. Cod. 18/P. Gallery Cervignano 043135986.

GALLERY Rupingrande villa accostata primingresso, ampia metratura con ampio giardino, box. Cod. 75/P 0402908343. (A00)

GALLERY Strada del Friuli alta, appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, cantina, terrazzo e giardino di proprietà. Cod. 231/P, tel. 0407600250.

GALLERY zona centro commerciale «Il Giulia» 60 mq, cucina, balcone, due stanze, bagno, wc. Adatto anche a uso investimento. Euro 85.000. Cod. 378/P, tel. 0407600250.

GALLERY zona centro commerciale Torri d'Europa secondo piano soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, box auto, cantina. Cod. 118/P, tel. 0407600250.

GALLERY zona via Montfort appartamento con ascensore, ottime condizioni, soleggiato, soggiorno, balcone, cucina, due camere, bagno, veranda. Cod. 425/P, tel. 0407600250.

GIARDINO Pubblico in stabile d'epoca piano alto ascensore soggiorno angolo cottura bagno termoautonomo. MT Immobiliare, tel. 3339620385.

GIULIA adiacenze primingresso soggiorno cucina abitabile camera studio doppi servizi. Euro 165.000. MT Immobiliare, tel. 3339620385.

LA Chiave 040272725 Muggia casetta accostata buone condizioni 170 mq vista mare, cortile, possibilità bifamiliare euro 300.000. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia complesso «Panorama» vendesi imminente consegna vista mare, appartamenti varie tipologie 1-2-3 stanze ecc., con o senza giardinetto e box. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia splendido appartamento fronte mare ampia metratura con giardino e box euro 320.000. (A00)

LA Chiave 040272725 Trieste Servola perfetto appartamento 50 mq ammobiliato euro 102.000 tratt. (A00)

MATTEOTTI palazzina moderna con ascensore alloggio con terrazza, da rimodernare. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

P.ZZA GOLDONI adiacenze, stabile d'epoca restaurato, splendido alloggio di ampie dimensioni. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

RABINO 040368566 altipiano villa salone cucina due matrimoniali tre bagni box euro 370.000. Rif. 4605. (A00)

RABINO 040368566 D'Annunzio luminoso soggiorno due matrimoniali cucina biservizi ripostiglio cantina termoautonomo euro 145.000. Rif. 3505.

RABINO 040368566 Fabio Severo ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 230.000. Rif. 7605. (A00)

RABINO 040368566 Maggiore piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 145.000. Rif. 8805.

RABINO 040368566 periferico luminosissimo ingresso matrimoniale cucina bagno cantina euro 81.000. Rif. 11405.

RABINO 040368566 Rive soffitta 90 mq trasformabile in mansarda completamente da ristrutturare euro 160.000. Rif. 9105. (A00)

RABINO 040368566 Sansovino adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 147.000. Rif. 7305.

RABINO 040368566 semicentrale ingresso due camere cucina bagno euro 78.000. Rif. 11005.

RABINO 040368566 zona periferica stupenda villa indipendente vista mare giardino accesso auto euro 450.000. Rif. 11605.

ROSSETTI adiacenze ristrutturato soggiorno ampia cucina 3 camere doppi servizi termoautonomo. Euro 168.000. MT Immobiliare, tel. 3339620385.

ROSSETTI stabile d'epoca, alloggio ampia metratura da sistemare. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

S. CROCE casa carsica nel centro del paese su due livelli, con salone, cucina, tre camere, tripli servizi, cantina, corte interna e lastrico solare ca. 100 mq con vista mare. Cod. 4/P (A00)

SAN GIUSTO appartamento ristrutturato camera cucina bagno veranda termoautonomo. Euro 85.000. MT Immobiliare, tel. 3339620385.

VENDESI privatamente appartamento attico con soprastante terrazza di proprietà, ampia metratura, box auto e area scoperta, centralissimo nel verde, soleggiato, termoautonomo, euro 300.000. Solamente interessati 3358173344. (A7210)

A. CERCHIAMO centralissimo, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, poggiolo, massimo euro 125.000. Pagamento in contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-100 mq San Giovanni - Roiano - San Luigi composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibiltà acquirente euro 180.000. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 urgente richiesta ns. cliente zona Hortis/Cavana/Rive/Centro storico open space ottime condizioni.

IMMOBILI AFFITTO — Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A. ALVEARE 040638585 Bazzoni: due stanze, cucina, bagno, euro 350 4+4. (A00)

ABITARE a Trieste. Conti vuoto residenti soggiorno, cucinona, camera, cameretta, bagno euro 450. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura vuoto residenti in casetta, circa 100 mq con giardinetto, posto auto. euro 700. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste adiacenze Baiamonti attichetto arredato non residenti adatto coppia, ascensore, vista verde, euro 450. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste Canale Ponterosso vuoto residenti, in palazzo signorile mansarda 80 mq restaurata, autometano, ascensore, euro 720. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste centrale, negozio grande passaggio, mq 300 più cortile, altezza 5 m. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste Faro vuoto non residenti, signorile, vista golfo, saloncino, cucina, tre camere, due bagni, terrazzone, garage. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste Gatteri arredata mansarda non residenti saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, euro 400. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste Grignano in villa vista golfo elegante monolocale signorilmente arredato, posto auto, euro 600. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste via Milano studio, palazzo con ascensore, doppio ingresso, cinque stanze, bagno, autometano, euro 600. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste vicinissimo ospedale Burlo, arredato, non residenti adatto coppia, luminosissimo, ascensore, euro 370. 040371361. (A00)

D'ANNUNZIO ottimo alloggio vuoto piano alto, vista aperta. Termoautonomo. Euro 480. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

FIUMICELLO recente ampio appartamento bicamere arredato, curato, termoautonomo, con terrazzo e garage. Euro 450/mese spese comprese. Gallery Cervignano 043135986.

PAISIELLO alloggio arredato termoautonomo, eventuale posto auto. Euro 420. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

LAVORO OFFERTE — Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum: Fermo Posta Trieste Centro C.I. AE8108820. (A7253)

A.A. LARREDOPIÙ Gemona per consegne montaggio mobili Friuli cerca montatori esperienza. 0432971400.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo, ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center, inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

ALBERGO cerca addetto/a ricevimento max 23 anni conoscenza lingue telefonare al 3939316614. (A7274)

AZIENDA europea operante in Italia per ampliamento organico proprio settore di Gorizia, Trieste e provincia, seleziona 4 persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo. Retribuzione particolarmente interessante con minimo garantito più incentivi. Per colloquio telefonare ore ufficio al n. 040418821. (A7224)

AZIENDA seleziona impiegata buona conoscenza contabilità per ufficio/amministrativo. Inviare c.v. a: casella postale 142 Monfalcone. (B00)

CERCASI lavorante parrucchiera, ottimo trattamento, zona Monfalcone. 3474743760. (C00)

CUOCO con esperienza, responsabile cercasi. Presentarsi presso Birreria «Forst», via Galatti 11 Trieste. (A7187)

GRAN Malabar cerca apprendista volonterosa possibilmente senza esperienza presentarsi qualsiasi giorno in piazza San Giovanni 6.

GRUPPO Autamarocchi cerca: un/a responsabile amministrativo, preferibilmente commercialista con ottime capacità di coordinamento personale, di gestione aspetti amministrativi, contabili, adempimenti civilistici e fiscali sino alla redazione del bilancio. Cerca inoltre un/a laureato con esperienza decennale in paghe/contributi, contenziosi del lavoro e relazioni sindacali. Inviare c.v. a: jobs@autamarocchi.com o 040384007 con consenso trattamento dati personali. (A7255)

IMPORTANTE società seleziona operatrice telefonica minimo quarantenne veramente esperta e motivata. No perditempo 0403481053. (A7211)

SOCIETÀ D'INGEGNERIA all'avanguardia nel campo della progettazione meccanica 3D ricerca, per inserimento immediato nel proprio team di progettazione, perito e/o ingegnere meccanico preferibilmente con esperienza. Tel. 040630858. (A7272)

030715426 interno 4 cercasi tre persone per gestione distributore carburanti con bar in Udine, attività autonoma e già avviata. (Fil 7007)

ALFA Romeo 156 1.8 16V TS 140 hp anno 1998, colore grigio chiaro metallizzato, full optional, molto bella. Autocar 040828655.

AUDI A3 1.8 20v 125 Hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. Autocar 040828655.

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130cv, 03/02, grigio scuro, 6 airbag, clima, abs, cerchi in lega, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI Tt 1,8, 11/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega, garanzia. Euro 14.800 Autosalone Girometta 040384001. (A00)

BMW 316 Compact anno 1997 colore verde scuro metallizzato, clima, abs, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. Autocar 040828655.

CHRYSLER Gran Voyager 2,5 Td Se anno 1998 argento euro 8.600. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROËN Saxo 1100 X 3p anno 1996 bianco euro 1.700. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROËN Xsara Picasso 2,0 Hdi classique anno 2001 grigio euro 10.500. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Coupé 2,0 T 20v 220cv blu met anno 11/1997 euro 6.700. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

FIAT Multipla 1,9 110 jtd elx, 07/01, clima, 4 airbags, doppio tetto apribile. Garanzia. Euro 10.500 Autosalone Girometta 040384001.

FIAT Panda 1100 Young bianco anno 2002 euro 3.800. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

FIAT Punto 1,3 Multijet 5p blu met anno 12/2003 euro 8.800. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto Elx 16v 3p automatica verde anno 2001 euro 5.800. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Fiesta 1.2 Techno, anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, chiusura centralizzata, servosterzo, vetri elettrici. Autocar 040828655.

FORD Focus 1,8 tdci 115cv sw argento anno 2003 euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

FORD Focus 1.8 Tdi Sw Ghia anno 1999, colore grigio chiaro metallizzato, full optional, pneumatici nuovi, garanzia. Autocar 040828655. (A00)

FORD Galaxy 2300 16v argento anno 11/2001 euro 12.000. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

FORD Mondeo 2,0 16v sw argento anno 1997 euro 2.800. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. Autocar 040828655.

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, grigio scuro, 4 airbag, clima, abs, cerchi in lega, cambio aut, radio cd. Garanzia. Euro 22.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

MERCEDES Classe C 220 cdi turbodiesel anno 1999 colore grigio scuro metallizzato, full optional, cerchi in lega, bellissima, Autocar 040828655.

MITSUBISHI Pajero 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. Autocar 040828655. (A00)

NISSAN Micra 1000 16v rosso anno 2000 euro 3.700. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Astra 1,6 16v Njoy 5p blu met anno 2003 euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Meriva 1,7dti Enjoi, 06/04, 17.000 Km, grigio medio, clima, abs, autoradio. Garanzia. Euro 12.400 Autosalone Girometta 040384001. (A00)

OPEL Vectra 2.2 Tid Sw Elegance, 02/04, 17.800 Km, grigio, clima, abs, radio cd, garanzia. Euro 17.800. Girometta 040384001.

RENAULT Clio 1,6 16v blu met anno 1999 euro 4.300. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Megane Sw 1,9 dci blu anno 2002 euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

SAAB 9-3 Sportsedan 2.0t,03/03, nero, interni pelle, fari xeno, sensore parcheggio, radio cd, cerchi lega, garanzia. Euro 19.000 Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, aziendale,4.000 Km, grigio acciaio, cerchi maggiorati, clima, garanzia. Euro 26.500. Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 3.0 Tid Vector wagon, 03/02, silver met., interni pelle, cerchi lega, radio cd, garanzia. euro 18.800 Autosalone Girometta 040384001.

VOLKSWAGEN Lupo 1.0 anno 1999 colore blu elettrico unico proprietario, pochi km molto bella. Autocar 040828655.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 trendline 12/01 mod 2002, 5 porte, colore grigio scuro metallizzato, full optional tagliandata. Autocar 040828655.

VOLVO V 40 1,8 sw optima blu anno 2001 euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 2.0 16v Tdi sportline, 12/03, 23.000 Km, blu, clima, abs, cerchi In lega, Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040384001.

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA riceve a Trieste 3395080177. Chiama. (A7273)

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A7207)

A.A.A.A.A. GIOVANE completissima dominatrice dotatissima grossa sorpresa 3398629003. (A7280)

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5.a m anche padrona. 3462191097. (A7268)

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE 7 naturale s/m anche domenica. 3288610883. (A7200)

A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta 3400084118. (A7271)

A.A.A.A. GRADO. Bella simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A7208)

A.A.A. APPASSIONATA bambola coccolona giocherellona provocante per te chiamami 3337701827.

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo 3343095191.

A.A.A. NOVITÀ sono arrivate nuove massaggiatrice a Sezana terminal 0038651261142. (A7270)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6917)

A.A.A. VICINO Grado novità Daniela dolcissima polacca 19enne indimenticabile 3484556048. (C00)

A.A. bambola sexy 6° misura curve da sballo senza limiti. 3337076610. (A7193)

A.A. MONFALCONE prima volta super sexy Cristal tenera dolce affascinante 3472805858. (C00)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3485857357. (A7267)

A.A. STRAVOLGENTE trasgressiva grossa sorpresa piaceri completissimi dotatissima 3409474349.

A.A. TRIESTE sensualissima novità biondissima tedesca giovanissima caldissima 22 anni 3483025858.

ALT MONFALCONE novità super sexy russa 18.enne sensuale trasgressiva completa disponibilissima. 3338888135. (C00)

A MONFALCONE prima volta sensualissima bambolina caraibica 18.enne curve mozzafiato disponibilissima. 3202638438)

A SKOFIJE tutti i tipi di massaggio anche solario 00386(0)56549082, 00386(0)31765254. (A6961)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A7225)

LISA italiana con grossa sorpresa, mora, molto carina, trasgressiva, riceve Trieste 3331798203. (A7276)

MALIZIOSE 899.060.869 trasgressive 0088.193.98.192 Freeline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MONFALCONE AFFASCINANTE bambolina 18enne 4.a misura disponibile senza limite chiamami 3282123605.

MONFALCONE bambolina splendide curve da sballo giovanissima divertimento assicurato ambiente riservato 3388117823. (A00)

MONFALCONE NOVITÀ thailandese dolcissima bambolina 18.enne affascinante indimenticabile massimo piacere. 3349206813. (C00)

NUOVO! Ragazze slovene molto belle! 0038631578-148, 0038631831-785. (A7215)

PROROMPENTE SVEDESE prima volta curve fantastiche ambiente riservato Monfalcone chiamami 3386876157. (C00)

SAMANTHA CALDISSIMA molto piccante il frutto del desiderio, massima discrezione. Chiamami 3346191226. (C00)

SENSUALE ragazza senza limite 3203340248. (A7232)

SIGNORA conoscerebbe distinti. 3805023280. (Fil1)

STARANZANO bella ragazza affascinante ti aspetta per momenti piacevoli senza limiti. 3283237322. (C00)

VICINANZE MONFALCONE dolcissima affascinante bocca sensuale seno nona bel fisico anche domenica. 3391952445. (C00)

Z. NOVITÀ europea dolcissima affascinante molto calda, carina, disponibile a tutto. 3280188228.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI — Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

CULTURA & SPETTACOLI

In un saggio le proposte di un pool di esperti coordinati da Tito Boeri

Un Paese verso il declino: le ricette per uscire dall'impasse e risalire

«Oltre il declino». Questo il titolo del saggio, edito da il Mulino e scritto da un pool di esperti coordinato da Tito Boeri, docente di Economia alla Bocconi, che verrà presentato oggi a Roma. Ne pubblichiamo un brano.

di **Tito Boeri**

Nel linguaggio degli economisti, l'espressione «declino economico» significa diminuzione del tasso di crescita potenziale di un paese. È un fatto ben più grave di un semplice rallentamento congiunturale. Non è la recessione a cavallo tra il 2004 e il 2005, nè la crescita «a tasso zero» (inferiore all'1 per cento) dei precedenti tre anni a farci parlare di declino. Lo è, invece, l'unanimità di vedute sul fatto che il nostro paese non è più in grado di alimentare tassi di crescita mediamente superiori all'1,5 per cento. Agli inizi degli anni '80 il tasso di crescita del nostro prodotto potenziale era superiore al 3 per cento, più elevato di quello degli Stati Uniti e degli altri paesi europei. Oggi, a meno di riforme strutturali, non possiamo più ambire non solo ai tassi di crescita del 6% degli anni '50 e '60, ma nemmeno a quelli del 3-4% degli anni '70. Siamo accreditati di circa l'1 o, al massimo, l'1,5%.

Questo vuol dire crescere molto più lentamente e perdere di vista in quanto a tenore di vita le economie più dinamiche, non solo Oltreoceano, ma anche in Europa. Per le leggi della capitalizzazione composta, crescere all'1,5 per cento anziché al 3% equivale ad accumulare un ritardo di 15 punti di Pil nel giro di 10 anni, raddoppiare la ricchezza di un paese in 50 anni, quando altrimenti saremmo diventati in 5 lustri 4 volte più ricchi.

Ma non c'è bisogno di guardare in avanti per capire cosa significhi declino. Il presente è già, di per sé, eloquente: il nostro reddito pro capite è inesorabilmente scivolato negli ultimi 10 anni sotto la media dell'Unione europea a 15, è passato dal 72 al 64% del reddito pro capite degli Stati Uniti. Negli ultimi vent'anni il tasso di crescita della produttività del lavoro è sceso dall'8% in territorio negativo.

Nell'accezione comune, declino significa dover ridimensionare i propri piani di spesa e di investimento. Vuol dire non poter più pensare in grande, rinunciare a comprarsi una nuova macchina o una casa, rassegnarsi ad assistere a un'erosione o stagnazione del proprio potere d'acquisto. Che lo si voglia o no, gli italiani pensano oggi di vivere in un paese in declino.

Lo dicono non tanto i sondaggi congiunturali, quanto le indagini che guardano alle aspettative nel medio periodo. Queste registrano come in Italia, in controtendenza rispetto a quanto avviene nel resto d'Europa (a partire dai paesi dell'Unione economica e monetaria europea), negli ultimi due anni sia raddoppiata la quota di persone che ritengono che il loro reddito non aumenterà non solo nell'anno successivo all'intervista, ma anche nei prossimi 5 anni.

Tito Boeri, docente di economia alla Bocconi, ha coordinato il gruppo di studiosi autori del libro «Oltre il declino» che sarà presentato oggi a Roma

È in questo peggioramento strutturale delle aspettative che si esprime il declino, così come vissuto dagli italiani. Il fatto che siano in molti a essersi resi conto del problema, a essere in qualche modo consapevoli delle strozzature che impediscono la crescita dell'economia, dunque del reddito di ciascuno di noi, è un fatto positivo.

Il mondo dell'impresa deve cercare nuovi incentivi di mercato

Il declino diventa davvero inarrestabile quando non ci si accorge di starci inesorabilmente scivolando dentro. Si trova la forza di reagire solo prima di essere inghiottiti dal vortice, prima di scivolare e scendere lungo il maelstrom. E il fatto che il «declino economico» sia ormai entrato nel lessico comune, significa che c'è la consapevolezza per poter reagire.

Nei saggi raccolti nel volume «Oltre il declino» si propongono diverse ricette per uscire dal declino. Gli studiosi che si sono cimentati in questa opera collettiva hanno lodevolmente cercato di andare al di là del tradizionale approccio «a due lati» (in cui si evita di prendere posizione, soppesando i pro e contro, i «da un lato e dall'altro») degli economisti per formulare proposte molto dettagliate, a costo di apparire presuntuosi. In verità, soprattutto in un momento difficile come questo, i tecnici hanno il dovere di proporre vie d'uscita, di sostenere con coraggio una causa.

Non è un modo di sostituirsi ai politici. Al contrario, ai politici, sottoposti al giudizio degli eletori, spetta di compiere le scelte, ai tecnici quello di curare i dettagli, trasformando scelte strategiche in proposte operative, minimizzando gli errori del policy-making. Ed è proprio di questi dettagli che si discute in questo volume e nelle sue ricche appendici (disponibili sul sito della Fondazione Rodolfo Debenedetti, www.frdb.org).

Il comune denominatore dei saggi è proporre riforme strutturali a vasto raggio. Il messaggio è molto diverso da quello che si è sentito spesso negli ultimi tempi. Non si danno le colpe alla Cina o all'euro, rei di averci esposto alla concorrenza. Al contrario l'indice è diretto nei confronti di quelle barriere che hanno impedito al nostro paese di reagire per tempo alla concorrenza di nuovi paesi emergenti e al cambiamento tecnologico, mutando la nostra specializzazione produttiva.

La filosofia è quella di aprire i mercati per avere gli incentivi giusti per espandere la produzione nei settori in cui abbiamo vantaggi comparati, anziché continuare a produrre in comparti dove non è più conveniente specializzarsi alla luce della divisione internazionale del lavoro.

Oggi a Roma una tavola rotonda per presentare «Oltre il declino» edito da il Mulino

Ma ci vuole il coraggio per scelte difficili

di **Roberto Bertinetti**

Servono ricette coraggiose per far ripartire l'economia e i consumi. Ma non si tratta di una scommessa impossibile. A patto di avere in mente un progetto strategico di futuro, oltre alla capacità politica di trasformarlo in scelte concrete. Lo afferma un gruppo di autorevoli studiosi, coordinati da **Tito Boeri**, in **«Oltre il declino»**, una raccolta di saggi da oggi in libreria per il **Mulino (pagine 292, euro 20)**, di cui si parlerà questo pomeriggio a Roma alla Sala della Stampa Estera, in via dell' Umiltà, nel corso di una tavola rotonda alla quale prenderanno parte, tra gli altri, Carlo De Benedetti, Giuliano Amato, Luca Cordero di Montezemolo, Gian Maria Gros Pietro e Pietro Tosi. A firmare gli interventi del volume sono alcuni tra i migliori esperti italiani: Riccardo Faini, Fabrizio Onida, Carlo Scarpa, Luigi Spaventa, Guido Tabellini, Giuseppe Tesauro, Andrea Ichino, Vittorio Grilli, Piero Dino Giarda, Francesco Giavazzi, Adriano De Maio, Vito Tanzi.

L'apertura del mercato interno alla concorrenza è il segreto di una possibile ripresa, si sostiene in maniera unanime. Se infatti le imprese sono costrette ad acquistare l'energia o i servizi a prezzi più alti dei loro concorrenti stranieri, i costi dei prodotti ne risentono. E poi una riforma radicale del sistema della ricerca - quella, appena varata, dell'università viene ritenuta finta oltre insufficiente - oltre a conti pubblici in ordine. Queste cose non sono state fatte perché è difficile vincere le resistenze delle corporazioni, accusa Tito Boeri nel suo saggio introduttivo di cui anticipiamo un brano. Il declino italiano, insomma, non è inevitabile. A patto di avere il coraggio necessario per scelte difficili. Di cui magari c'è traccia nei programmi elettorali delle coalizioni, senza che poi seguano atti politici concreti. È accaduto più volte in passato, potrebbe capitare di nuovo. Il tempo utile per varare le riforme sta però per scadere. Il quadro internazionale, infatti, non consente ulteriori ritardi e la mancanza di coraggio del presente rischia di condizionare in maniera irrimediabile il futuro.

IN BREVE

Dal 23 novembre

A Trieste 50 pittori per Roma

Sarà esposta a Trieste, dal 23 novembre al 14 dicembre nei saloni dell' agenzia di Piazza Ponterosso della Banca Nazionale del Lavoro, la collezione «Cinquanta pittori per Roma», 54 opere su Roma di proprietà della Bnl.

La collezione nacque nel 1946 da un'idea di Cesare Zavattini che chiese a un gruppo di artisti italiani, già affermati e giovani emergenti, tra cui de Chirico, De Pisis, Guttuso, il friulano Afro e Turcato, di ritrarre «Aspetti della città di Roma».

La mostra verrà inaugurata martedì 22 novembre.

Il dio giaguaro scoperto in Perù

La scoperta di un centro cerimoniale di pietra imperniato su una grande figura del dio giaguaro, risalente a otto secoli a.C., è annunciata da una missione di scavo diretta dall' archeologo giapponese Koichiro Shibata a Nepena, 410 chilometri a nord di Lima, sulla costa peruviana. Il dio giaguaro è rappresentato in altorilievo e in terracotta in tre metri di altezza e quattro di lunghezza, e quella figura, secondo Shibata, dimostra che «le popolazioni costiere raggiunsero uno sviluppo di livello paragonabile a quello della imponente cultura contemporanea di Chavin, che fiorì sulle montagne dell'entroterra». Quella di Chavin fu la prima grande civiltà fiorita sulle Ande peruviane: si sviluppò dal 1500 a.C. al 500 a.C., e fu una società teocratica che adorò il dio giaguaro.

ARTE

Giovane illustratore di «Le Monde»

Le barche di Vial da domani in mostra a Palazzo Gopcevic

TRIESTE S'inaugura oggi alle 17.30 a Palazzo Gopcevic un'importante rassegna personale dell'artista francese Nicolas Vial, affermato pittore, disegnatore di successo per giornali e riviste e illustratore, che vi espone fino al 27 novembre una cinquantina fra oli e acrilici su tela e trenta disegni a china in bianco e nero di grande fascino.

La mostra - organizzata dall'assessorato Cultura del Comune, dall'Alliançe Francaise di Trieste e dalla galleria Baudoin Lebon, una delle più prestiose di Parigi - proviene direttamente dal Padiglione delle Navi del Museo Storico Navale di Venezia e rappresenta, nella volontà dei promotori, il primo di una serie di prestigiose liaison culturali fra la nostra città, il capoluogo lagunare e la capitale francese. Tant'è che nel corso della rassegna triestina il giornale «Le Monde» dedicherà a quest'ultima una pagina.

Nicolas Vial

Vial, che ha 50 anni, vive e lavora a Parigi ed espone in tutto il mondo, disegna infatti dal 1982 per il grande quotidiano francese e per numerosi altri giornali e riviste, tra cui «L'Express», «Le Nouvel Observateur», «Le Journal du Dimanche», «Le Temps», «Télérama», «Elle». Realizza anche manifesti e illustrazioni per l'editoria, per la stampa specializzata per le imprese e per il cinema.

E' autore di diversi libri per ragazzi. Nel 2000 è stato disegnatore ufficiale della Mission Française.

Marianna Accerboni

LIBRI *Roberto Covaz ripercorre l'insolita storia del beniamino delle Rive*

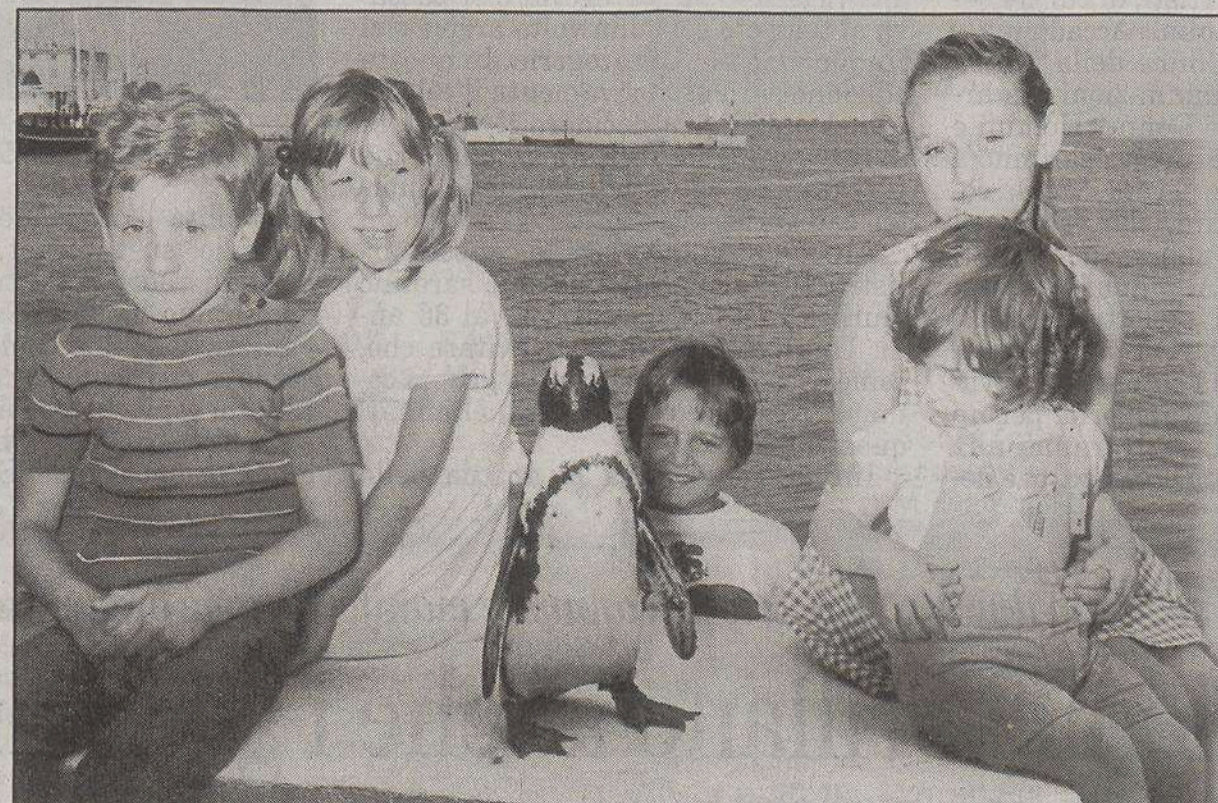
Marco il pinguino, rapito dai marinai

Dal Sudafrica fino a Trieste nascosto sulla motonave «Europa»

di **Pietro Spirito**

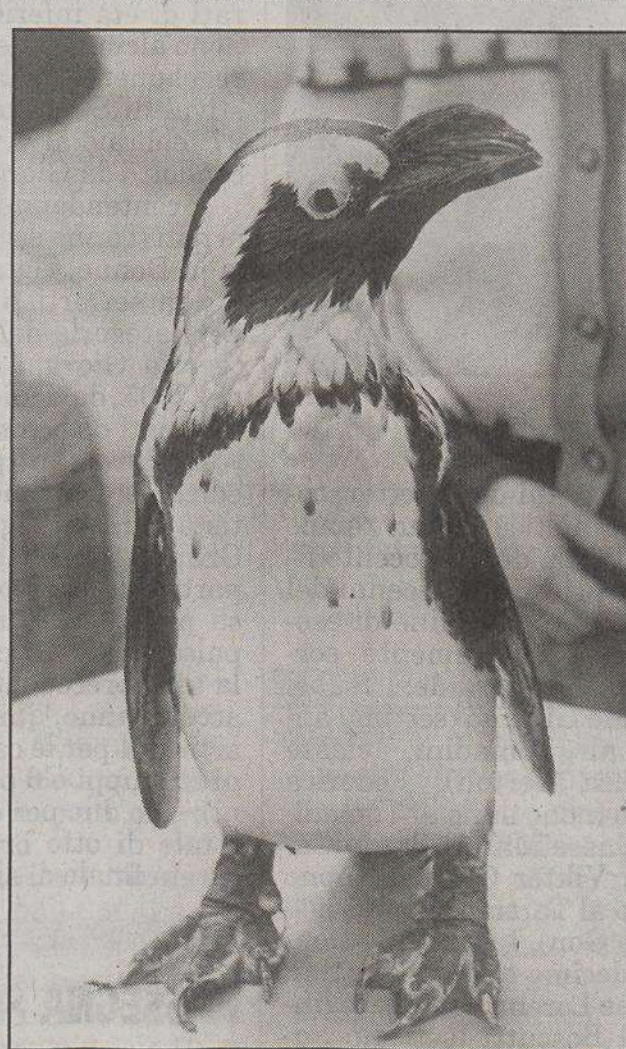
Sembra una fiaba la storia del pinguino Marco, forse il pinguino più famoso del mondo, per oltre trent'anni una delle attrazioni turistiche della città, presenza usuale sulle Rive, fra il molo Pescheria e la Stazione marittima, amico obbligato di tutti i triestini nati fra la metà degli anni Cinquanta e i primi anni Ottanta, simbolo di quell'affettuosità uomo-animale che è parte dell'anima di questa città. Sembra una fiaba questa storia che è entrata nella storia di Trieste, e come tale la racconta, in tutta la sua verità, il giornalista **Roberto Covaz** in un libro, illustrato con belle foto dell'epoca, dedicato ai bambini ma destinato a tutti: **«Storia di Marco, il pinguino rapito» (pagg. 56, 14 euro)**, pubblicato dalla **Mgs Press** e da oggi in libreria.

Per chi - e sono tanti - ha conosciuto il bizzoso pennuto, caratterialmente così vicino alla scontrosa grazia dei triestini, il racconto di Covaz contiene una rivelazione: Marco non fu salvato dalle fauci di un'orca, come vuole la vulgata, bensì venne rapito, vittima di un puerile gioco fra marinai.

La storia comincia nel 1953, quando la motonave «Europa», con il suo carico di emigranti triestini, arriva a Città del Capo. La nave, comandata da Arrigo Liberi, è al suo secondo viaggio in Sudafrica, dopo quello inaugurale da Genova dell'ottobre dell'anno prima. Fra i più giovani componenti dell'equipaggio ci sono due ragazzi istriani, Ezio e Nini. Hanno il compito di pulire le camere dei passeggeri, e come tutti i giovani si annoiano quando la nave è alla fonda. Perciò organizzano il rapimento di un pinguino, uno dei tanti che bazzicano le scogliere di Città del Capo.

Ezio e Nini, scrive Covaz, «all'imbrunire della sera precedente la partenza dell'Europa si muniscono di una rete da pesca trovata sui pontili e, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, riescono a catturare un pinguino». È un esemplare molto piccolo, alto nemmeno mezzo metro, della specie *Spheniscus demersus*, che finisce «stremato e impaurito» chiuso in un sacco nella cambusa della nave. È talmente malridotto che i due ragazzi, pentiti, pensano di riportarlo a terra, ma ormai è troppo tardi: l'«Europa» salpa alla volta di Trieste con il suo piccolo clandestino a bordo. Naturalmente il comandante Liberi non sa nulla, il nostromo Giovanni Barrera, un veterano della Marina militare, copre i due ragazzi e la loro bravata.

Ma presto la salute del pinguino diventa un problema: nella cambusa il caldo è insopportabile, l'animale non mangia nulla e deperisce a vista d'occhio. Allora, con la complicità di altri marinai, il cucciolo viene trasferito nel gabinetto alla turca della cucina «dove di tanto in tanto si potrà rinfrescarlo con i getti d'acqua dello sciacquone». Poi, a turno, i marinai si affacciano di nascosto dal portello basso della cambusa per pescare pesce fresco direttamente in mare. Intanto il pinguino è stato battezzato: Marco, appunto.

Le cure dei marinai gli fanno bene, Marco sta meglio e ne combina di tutti i colori. Si sta sviluppando anche quel fenomeno noto agli etologi come «imprinting»: il pinguino crede che i marinai siano suoi simili, e prende e seguirli e a imitarli.

La nave prosegue la sua rotta, ma allo scalo di Brindisi il segreto non può più essere mantenuto, e Barrera rivela al capitano l'esistenza a bordo del clandestino piumato. Marco arriva così a Trieste il 18 maggio del 1953 e, spacciato per orfano sottratto a morte sicura, viene affidato all'Aquario marino, allora diretto da Renato Mezzena (che nel libro di Covaz firma una prefazione, mentre altre note sono affidate all'attuale direttore del museo di Storia naturale, e dell'Acquario, Sergio Dolce, e dal conservatore zoologo Nicola Bressi).

Il pinguino Marco in una delle sue pose preferite e, a sinistra, in una foto ricordo con i fan di una delle tante scolaresche di Trieste e della regione in visita all'Aquario marino

Fu catturato nel 1953 a Città del Capo da due giovani marinai e, spacciato per orfano, fu affidato all'Aquario marino: visse in città per 32 anni

Qui Marco, affidato alle cure del custode Pietro Contento, comincia la sua seconda vita. Libero di girare per le Rive, diventerà presto un personaggio famoso, cercato dai turisti e coccolato dai bambini, viziato da pescatori e pescivendoli. Morirà il 27 dicembre 1985, alla veneranda età di 32 anni, meritandosi una volta di più l'attenzione delle cronache, con la scoperta che in realtà era una femmina.

Con la sua ricostruzione del rapimento di Marco (basato in buona parte sulla testimonianza di uno dei marinai dell'Europa protagonisti della vicenda) Covaz racconta una moderna favola-verità che sembra uscita più dalla fantasia che dalla recente cronaca, mettendo il pinguino Marco nel novero di tutti quegli animali reali o di finzione, dal delfino Flipper all'orca Willy, che hanno segnato e segnano un'infanzia.

MUSICAL *Da oggi al Nuovo di Udine, dal 21 a Pordenone*

Castellano torna a casa con le «Vacanze romane» rilanciate da Garinei

UDINE Una giovane principessa, bella e innocente, scopre l'amore insieme a uno scanzonato giornalista a caccia di scoop: nel 1953, grazie a Billy Wyler, una meravigliosa Roma in bianco e nero (con Audrey Hepburn e Gregory Peck protagonisti sullo schermo) scorreva sotto gli occhi degli spettatori di tutto il mondo. Oggi, grazie all'instancabile Pietro Garinei, la dolce magia di «Vacanze romane» fa irruzione sul palcoscenico, approdando al Nuovo di Udine, dove resterà in cartellone da oggi a domenica 20 novembre. Domani, alle 18, in Sala Stampa, la compagnia incontrerà il pubblico in un appuntamento che sarà condotto da Gianni Gori e al quale saranno presenti anche i due protagonisti, Franco Castellano e Sabrina Marciano (ingresso libero). «Vacanze romane» andrà, quindi, in scena dal 21 al 23 novembre anche al Nuovo Teatro Verdi di Pordenone.

«A la California, señores, me voy, me voy. Si se mejora la suerte...». Gli ritorna in mente in spagnolo una delle battute del Cavalier Imbroglio, creato da Pablo Neruda nell'unica sua opera teatrale, «Splendore e morte di Joaquin Murieta», un canto dolente degli emigrati cileni e boliviani in viaggio nell'Ottocento verso l'Eldorado americano. È il personaggio del suo debutto d'attore. Quello di Franco Castellano risale alla vigilia del terremoto in Friuli, il 5 maggio 1976.

Da questa sera fino a domenica, Castellano sarà al Nuovo di Udine assieme a Sabrina Marciano in «Vacanze Romane». I due protagonisti del musical di Garinei, tratto dall'omonimo film con Gregory Peck e Audrey Hepburn, incontreranno il pubblico domani alle 18, mentre dal 21 al 23 novembre saranno di scena al Teatro Verdi di Pordenone.

Il tono di voce lascia intuire un carattere forse riservato, avvolto però da un modo affabile di raccontarsi. A cominciare dalle sue radici, che sono friulane. «Sono nato a San Vito al Tagliamento - dice - e ho vissuto la mia infanzia e l'adolescenza a Lignano Sabbiadoro. Poi sono andato a Roma per studiare all'Accademia d'Arte Drammatica ed è iniziata la mia avventura in questo lavoro. Ritorno molto volentieri nel Friuli Venezia Giulia, e vorrei organizzare qualcosa qui. Ho dei progetti che forse si svilupperanno in futuro».

Di cosa si tratta?

«Creerò un teatro, credo. A Trieste oppure a Udine, sono le città a cui sto pensando. Mi piacerebbe moltissimo farlo a Trieste, sarebbe la città ideale perché ha già una tradizione talmente antica con un bellissimo pubblico. Anche Udine avrebbe i connotati per poter ospitare l'idea di teatro che ho io. A meno che non mi facciano direttore dello Stabile del Friuli Venezia Giulia...».

E qual è la sua idea dell'arte teatrale?

«Immagino un teatro veramente universale, a tutto tondo, a 360 gradi. Un teatro che possa comprendere sia innovazione e sperimentazione sia i classici, ma non rivisistati, "fatti" finalmente. E fatti bene, con delle compagnie che oggi sono quasi improponibili. È difficile assemblare una compagnia di livello con la crisi palpabile di cultura che ormai abbiamo attorno. Manca proprio la cultura dello spettacolo, non c'è più la tradizione del tramandare il mestiere dello spettacolo e d'impararlo, come lo stare a bottega di un tempo. Ognuno pensa per sé».

Dopo il teatro impegnato è venuto anche per lei il tempo del musical.

«"Vacanze romane" è un testo che mi è molto caro perché sempre mi è stato caro il film. Garinei e la Fiastri danno ai personaggi una forte connotazione romana, che io non ripercorro a tutto tondo come faceva prima Massimo Ghini. Quando mi hanno dato questa opportunità, ci ho pensato molto. Non avevo mai affrontato in vita mia la commedia musicale. C'erano delle canzoni che cantavo in alcune commedie, come nel "Liliom" di Molnar o nel "Liolà" di Pirandello, ma non a questo livello. Ero un po' titubante, poi mi son fatto forte e ho voluto accettare questa sfida, percorrerla fino in fondo. Sarà un bagaglio di esperienze in più che mi porterò appresso. Per ora sono soddisfatto».

La scorsa estate lei ha girato il film «L'ombra di Federico», opera seconda di Marco Cercaci. Quando uscirà?

«Ancora non lo so. È un film in digitale ambientato nelle Marche. Naturalmente non può essere esaustivo sulla storia di Federico II, perché è talmente complicata e vasta che daremo solo un accenno al periodo marchigiano e italiano. L'ombra di Federico è Pier delle Vigne, interpretato da Arnaldo Ninchi».

E sul piccolo schermo quando la rivedremo?

«Ci sarà la nuova serie di "Orgoglio" e "Mafalda di Savoia", storia della principessa morta a Buchenwald. E poi riprenderò con Bruno Armando "Hanging the president", Impiccando il presidente, un testo di Michele Celeste che abbiamo fatto agli inizi degli anni '90. Adesso ne faremo un film».

Maria Cristina Vilardo

Franco Castellano e Sabrina Marciano in una scena del musical di Pietro Garinei

RASSEGNA *Domani al Comunale*

Bill Evans chiude Monfalcone Music

MONFALCONE Chiusura in gran stile per l'edizione 2005 del «Monfalcone Music Festival» che, dopo lo strabiliante concerto di Mike Stern, si prepara domani a veder calare il sipario sulle note avvolgenti di un'altra stella internazionale della jazz fusion: Bill Evans. Il concerto avrà inizio alle 21 nel Teatro Comunale di Monfalcone e darà al pubblico l'occasione di conoscere in anteprima nazionale l'ultimo lavoro discografico dell'artista: «Soulgrass», registrato a Nashville con nomi del calibro di Béla Fleck, il batterista Vinnie Colaiuta e il bassista Mark Egan.

«Le due scelte di Stern ed Evans – ha commentato Andrea Boscarol, presidente dell'associazione Tam Tam, organizzatrice dell'intero evento -, non sono per niente casuali, poiché il nostro peculiare intento è stato fin dall'inizio quello di orientarci verso chi ha contribuito a tracciare una significativa innovazione stilistica lungo il sentiero della musica mondiale. A collegare idealmente Stern ed Evans, l'imprimatur ricevuto dal grande Miles Davis, dal quale furono chiamati per formare quella portentosa band che gli consentì un clamoroso ed eclatante ritorno sulle scene musicali. Come il suo maestro Davis, Evans è costantemente impegnato a reinventarsi, evitando le comode scorciatoie per imboccare con decisione il sentiero della contaminazione. Col risultato eccezionale di veder fluire il jazz nel funky, ma anche nell'hip hop e nel blues: come testimonierà "Soulgrass" appunto».

Non si tratterà dunque di un classico concerto jazz, visto che le sonorità che avvolgeranno il repertorio avranno per protagonisti il violino, il mandolino e il banjo, particolarmente amati dal sassofonista americano. La commistione tra sound jazz e hip hop ha inizio negli anni 90', con un importante trittico di dischi: «Push» (1994), «Live in Europe» (1995) ed «Escape» (1996). Nel 1998 esce «Touch», cui segue, due anni dopo, la nomina ai Grammy della musica grazie all'album «Soul Insider»», con il grande Les McCann. «Big Fun» e «Soulgrass» sono gli ultimi lavori che Bill Evans, con la sua Soulgrassband sta portando in tournée con enorme successo in Europa.

Il sassofonista Bill Evans

Assieme a lui, domani sul palco ci saranno Vinnie Valentino (banjo e chitarra), Christian Howes (violino), Ric Fierabracci (basso) e Joel Rosenblatt (batteria).

Tiziana Carpinelli

MUSICA *Pianista e docente scomparsa*

Una borsa di studio ricorderà la Fabris

La pianista e docente triestina Maria Grazia Fabris

TRIESTE Per onorare la memoria della pianista e docente Maria Grazia Fabris, recentemente e prematuramente scomparsa, la famiglia ha istituito un Premio-Borsa di studio da conferirsi il primo dicembre e riservata agli studenti frequentanti i corsi medio-superiori di pianoforte presso i Conservatori Tartini di Trieste e Tomadini di Udine.

I due Conservatori, avvalendosi della collaborazione degli Uffici e delle rispettive Segreterie, delle indicazioni e suggerimenti degli insegnanti di pianoforte e soprattutto delle dirette conoscenze degli allievi da parte dei rispettivi direttori, Massimo Parovel e Franco Calabretto, hanno provveduto a indicare tre nominativi, rispondenti agli allievi più meritevoli in grado di esibirsi in pubblico, sottoponendosi contemporaneamente al vaglio di una commissione d'esperti, non solo per qualità e talento ma anche per aver riportato le votazioni più alte nelle valutazioni dello scorso anno scolastico.

I sei giovani pianisti designati si esibiranno in un concerto pubblico che si terrà giovedì 1 dicembre alle 16 al Ridotto del Verdi. Si misureranno su un repertorio a loro scelta, comprendente brani della letteratura pianistica a far tempo dagli inizi dell'Ottocento fino ai primi due decenni del Novecento. L'ordine di esecuzione, debitamente sorteggiato, prevede: Isabel Colado Gimeno (settimo anno al Tomadini, classe Franca Bertoli), Federica Bello (nono anno al Tomadini, classe Maria Grazia Cabai), Viktor Guraziu (nono anno al Tartini, classe Massimo Gon), Luca Delle Donne (decimo anno al Tartini, classe Lorenzo Baldini), Andrea Boscutti (settimo anno al Tomadini, classe Felicita Russo-Perez) e Paolo Zentilin (secondo anno del Triennio al Tartini, classe Teresa Trevisan).

Al giudizio è preposta una commissione che sarà presieduta da Daniel Oren, dai direttori dei Conservatori di Udine e Trieste e dai docenti Andrea Carcano, Nazzareno Carusi, Fedra Florit e Neva Merlak. Fungerà da vicepresidente non votante e coordinatore dei lavori Claudio Gherbitz.

Al termine delle prove verrà assegnata al più meritevole un premio-borsa di studio di 1500 euro, mentre a tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato. Il concerto sarà a ingresso libero e sarà condotto da Liliana Ulessi.

FESTIVAL *La cinquantaseiesima edizione si terrà dal 27 febbraio al 4 marzo*

Sanremo manda in pensione i Classic

Trenta fra Uomini, Donne e Gruppi. «Pillole» in anteprima

ROMA Gara più serrata, possibilità dell' organizzazione di diffondere trenta secondi di ogni brano prima dell'inizio del festival, abolizione della categoria Classic, due artisti in meno rispetto all'anno scorso, con diciotto big invece di venti, e dodici Giovani votati da giurati di età inferiore ai trentasei anni. Sono alcune delle novità contenute nel regolamento della 56.a edizione del Festival di Sanremo, in programma dal 27 febbraio al 4 marzo 2006, che sarà condotto da Giorgio Panariello.

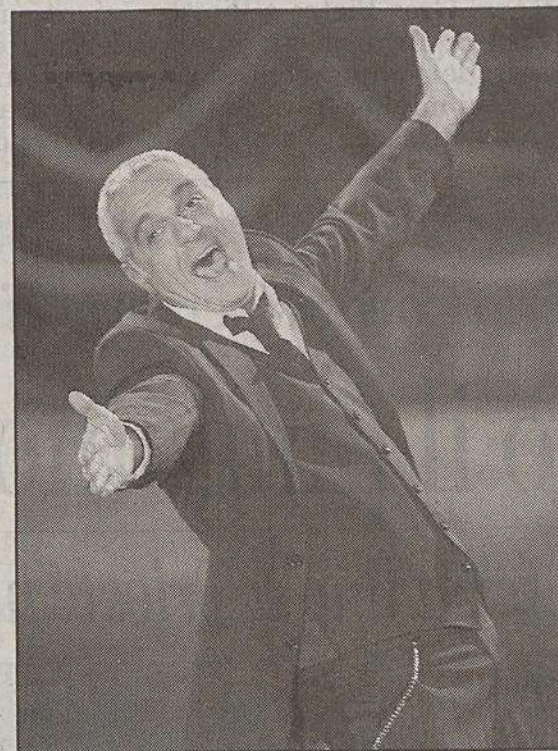
A contendersi la vittoria saranno 30 artisti (l'anno scorso erano 32) suddivisi in Donne, Uomini e Gruppi, composti da sei artisti ciascuna (contro i 5 per categoria dell'anno scorso). La categoria Giovani sarà composta, come nel 2005, da dodici artisti, di cui tre selezionati da SanremoLab-Accademia.

La gara sarà più dura della scorsa edizione: le prime eliminazioni (un artista per le categorie Donne, Uomini e Gruppi, tre per i Giovani) ci saranno a partire dalla seconda serata. Stessa cosa per la terza serata, che vedrà sul palco gli artisti che non si sono esibiti la sera precedente. Alla quarta serata accederanno quindi diciotto canzoni-artisti (4 per le categorie Donne, Uomini e Gruppi e 6 per la categoria Giovani): solo due per ogni categoria, pèr un totale di otto brani, arriveranno alla serata finale di sabato 4 marzo, che decreterà la canzone vincitrice di categoria e successivamente la canzone vincitrice assoluta del Festival.

Una giuria demoscopica composta da esperti fruitori di musica indicati da una società di rilevazione demoscopica, giudicherà le canzoni in gara nella prima, seconda e terza serata. Nella quarta serata, che sarà dedicata a un' esecuzione dei brani in versione liberamente rivisitata e spettacolarizzata, il sistema di votazione sarà invece misto e il voto sarà deciso per metà dalla giuria demoscopica e per l'altra metà dal televoto (telefonia fissa e mobile Sms) del pubblico.

Nel corso della serata finale ci sarà una novità: l'anno scorso nella serata finale c'era la giuria demoscopica fino al vincitore della categoria e si passava al televoto solo una volta arrivati ai cinque vincitori di categoria. In questa edizione sarà esclusivamente il televoto del pubblico a decidere il vincitore di categoria e il vincitore assoluto, che potrà appartenere ad una delle quattro categorie.

Altra novità, a votare le canzoni-artisti della categoria Giovani saranno giurati di età non superiore ai 36 anni. Una scelta anche per evitare che, come accadde lo scorso anno, gruppi come i Negramaro vengano eliminati quasi subito.

Infine, confermata la notizia della possibilità di diffondere prima del 27 febbraio, su Internet, telefonini, programmi radio e tv, trenta secondi di ogni brano in gara. Una scelta dell'organizzazione che comunque sarà concordata con le case discografiche (già l'Afi ha espresso perplessità, favorevole invece la Fimi). Obiettivo, una migliore promozione di Sanremo 2006.

Panariello condurrà il 56.o Sanremo

Direttore di Raiuno

Lieve malore per Del Noce, che qualcuno vorrebbe a Canale 5

ROMA Il direttore di Raiuno, Fabrizio del Noce, è stato ricoverato in un ospedale di Roma per un malore. Già da qualche giorno le condizioni di salute di del Noce non erano buone, ma stamattina il direttore di Raiuno ha deciso per il ricovero.

Sembra si tratti di un problema coronarico ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Da segnalare che, dopo la «domenica nera» per Canale 5 (e per Mediaset) sul fronte degli ascolti, proprio ieri - peraltro subito smentita - è arrivata anche la voce di un posto pronto a Canale 5 per il direttore della prima rete Fabrizio Del Noce.

Concerto in Serbia

Almeno 15mila spettatori stasera a Belgrado per Andrea Bocelli

BELGRADO Entusiasmo alle stelle e tutto esaurito a Belgrado per Andrea Bocelli, atteso stasera dal suo primo concerto nella capitale serba - all'Arena di Novi Beograd - dinanzi a non meno di 15.000 appassionati. Un evento musicale che in una città impegnata a ritrovare il filo della normalità dopo gli anni della guerra è annunciato da cartelloni formato gigante, con l'immagine del popolarissimo tenore italiano. E in vista del quale si sono scomodati gli stessi vertici politici del Paese.

Ricevuto ieri dal premier serbo Vojislav Kostunica, Bocelli ha tenuto anche un' affollata conferenza stampa al fianco del ministro della cultura Dragan Kojadinovic.

RASSEGNA *Si è svolta in due serate a Trieste l'annuale manifestazione organizzata dall'Usci*

Corinsieme: brillano anche i giovanissimi

TRIESTE L'annuale manifestazione dell'Usci della Provincia di Trieste, Corinsieme, si è svolta nella chiesa luterana di Largo Panfili in due distinte serate con la partecipazione di dieci fra i complessi iscritti. È stata un'occasione d'incontro e anche un interessante confronto fra le varie formazioni corali che operano, a vari livelli, nella nostra città.

Cominciando dai più giovani si sono presentati tre cori di voci bianche che, pur con impostazioni tecniche differenti, testimoniano l'ottimo grado di preparazione dei bambini in tenera età: «Catticoro», diretto da Carlo Tommasi, ha ben figurato nelle originali composizioni dello stesso maestro (come «Alice Suite»). Il gruppo vocale e strumentale «Cantarè», diretto da Luciano De Nardi, ha proposto le burle di Till Eulenspiegel, tradotte in musica con molto spirito da G. Kretzschmar, e il coro «Kraski cvet» (Fiore del Carso) di Trebiciano, diretto da suor Karmen Koren, ha rivelato una rigorosa personalità musicale in brani di autori contemporanei.

Anche i due cori scolastici presenti alla rassegna hanno portato un personale contributo di entusiasmo e freschezza interpretando preferibilmente brani di folclore internazionale e spiritual pieni di ritmo: il coro del liceo Galilei, diretto da Roberta Ghietti, e quello del liceo Oberdan, diretto da Stefano Klamert, che sì è già conquistato una fama notevole in regione.

Restano i cinque cori di adulti, caratterizzati ciascuno da diversi organici e repertori: l'Alpi Giulie a voci virili, diretto da Stefano Fumo, con la connotazione di coro alpino e folcloristico, ha incentrato il programma su cinque rapsodie triestine di Noliani, Il Focolare, a voci femminili, diretto da Giampaolo Sion, ha puntato sulle opere ricche di poesia del friulano Marco Maiero. I cori misti (Panta Rhei, diretto da Carlo Tommasi, Cantarè, diretto da Barbara Crapaz e I Menestrelli Tergestini, diretto da Paolo Voltolini) hanno prediletto brani popolari e spiritual.

I più gettonati erano «O happy day» e la versione realmente colorita e coinvolgente di «Hail Holy Queen», tratto dal film «Sister act» che è riuscito a travolgere con la sua irresistibile scansione ritmica tutta la platea.

l.b.

EDITORIA *È partita ieri e proseguirà ogni lunedì l'avventura del Magazine del «Piccolo»*

Tutta la tv per 30 centesimi

Da oggi il nuovo «Settegiorni» dedicato ai programmi locali

TRIESTE Soltanto trenta centesimi per un giornale di oltre centoventi pagine, di cui quaranta divise per giorni e ricche di trame, con tutte le trasmissioni in onda su terrestre e digitale, a partire dal venerdì successivo all'uscita in edicola.

È questa l'offerta del Tv Magazine, da ieri in edicola ogni lunedì con «Il Piccolo». Un'offerta che non teme paragoni con le altre pubblicazioni sulla televisione presenti ogni settimana in edicola. Basti pensare che Sorrisi e Canzoni Tv costa 1,30 euro, stesso prezzo per il RadioCorriere Tv, mentre Dipiù Tv costa 0,70 euro... Giusto per fare qualche esempio.

Ma torniamo alle nostre centoventi pagine: tutte a colori e ricche di foto, con interviste, anticipazioni, gossip, giochi, oroscopi, ricette e consigli per lo shopping. Ma soprattutto con una dettagliatissima guida ai programmi: sul numero uscito ieri si va dal 18 al 24 novembre.

Ma vediamo che cosa propone il Tv Magazine di questa settimana, oltre all'intrattenimento, alla fiction, al cinema, allo sport, ai telefilm...

Documentari: sabato si parte al pomeriggio con Alberto Angela e «Passaggio a Nord-Ovest» (Raiuno, alle 17.55); si prosegue in prima serata con Mario Tozzi e «Gaia il pianeta che vive» (Raitre, alle 21.25); e si conclude di notte con i filmati de «L'altra storia» (La 7, alle 23).

Bambini: appuntamento storico, da gustare tutti insieme, piccoli e grandi; è quello con lo Zecchino d'oro che torna martedì 22 su Raiuno per la sua 48.a edizione. Ovviamente tutta canzoni e sorrisi sdentati.

Da segnalare infine che «Il Piccolo» mantiene anche il suo tradizionale inserto tv che esce oggi: ogni martedì sarà interamente dedicato alla programmazione locale.

DANZA

La compagnia di Paul Taylor al «Verdi» di Pordenone

PORDENONE Grazie a un teatro nuovo dotato di un palcoscenico che non ha più i limiti strutturali del passato, Pordenone può finalmente ospitare anche la grande danza. Un grandissimo nome per il primo, atteso ritorno: venerdì, alle 20.45, sarà infatti sul palco la celebre «Paul Taylor Dance Company» di New York, che celebra i 50 anni di vita, presentandoci 16 ballerini impegnati nelle graffianti coreografie di un grande innovatore qual è Paul Taylor.

Eisenhower era alla Casa Bianca quando Paul Taylor sconvolse il pubblico per la prima volta con «3 Epitaphs» nel 1956. Da allora la sua vena creativa è stata inarrestabile. Gli è stata riconosciuta la capacità di trasformare ogni momento del quotidiano nella bellezza di un'arte che toglie il respiro, di dipingere quadri abbaglianti, appassionati.

RASSEGNA *Concerti della Cometa*

Pergolesi che seduce

TRIESTE Insolito e brioso sono gli aggettivi che definiscono con puntualità il programma del primo appuntamento con «I Concerti della Cometa», l'ormai tradizionale rassegna di musica antica organizzata dall'Associazione Nova Accademia in collaborazione con il Comune e la Provincia di Trieste insieme al contributo della Demus.

A un complesso giovane il compito di aprire, domenica sera, la manifestazione, giunta quest'anno all'ottava edizione, e iniziare un percorso che va «Da Farinelli a Mozart» nell'intento celebrativo di due significative figure del secolo dei lumi.

Sorta alcuni anni fa per iniziativa della Scuola Comunale di Musica «C. Monteverdi» di Musile di Piave, l'Orchestra del Veneto Orientale raggruppa nel suo organico musicisti provenienti dalla scuola violinistica di Renato Zanettovich del Trio di Trieste, ai quali vanno ad aggiungersi fiati e percussioni di comprovata esperienza.

La dirige, fin dalla fondazione, il maestro Dino Doni, pluridiplomato in chitarra, composizione e direzione d'orchestra e all'attivo un'intensa attività concertistica che lo ha visto collaborare con prestigiose orchestre nazionali e solisti di fama internazionale.

Nel concerto ospitato domenica nella consueta sede della Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, l'ensemble veneto si è cimentato con il capolavoro di Pergolesi «La serva padrona», intermezzo giocoso in due atti inserito nell'opera «Il prigionier superbo» che, fin dalla prima rappresentazione avvenuta al teatro San Bartolomeo di Napoli il 28 agosto 1733 ottenne uno straordinario successo di pubblico e di critica. E a ragione, poiché la partitura, tutta un susseguirsi di arie e duetti, sembra fatta apposta per sedurre la platea con la forza di un'irresistibile inventiva melodica.

Seduzione riuscita anche al maestro Doni e al suo ensemble, che si sono fatti apprezzare per il buon timbro, la levità di suono e la precisione nell'accompagnare i due protagonisti, ovvero il soprano Loredana Zanchetta nelle vesti di Serpina e il basso Franco Bottecchia in quelle di Uberto.

Sebbene l'acustica della Luterana non sia l'ideale per recitativi e agilità, i due cantanti hanno sfoggiato freschezza vocale, morbidezza d'accenti e adeguato estro interpretativo, affiancati dall'equilibrato intervento di Giancarlo Schiavon nella parte mimata del domestico Vespone.

Calorosa l'accoglienza del pubblico e generosi applausi.

Il secondo appuntamento, con l'Accademia Musicale Italiana, è previsto per domenica 27 novembre sempre alla Chiesa Luterana.

Patrizia Ferialdi

MUSICA *La compositrice austriaca al «Miela» con il pianista Marino Formenti in «Estetica di seduzione»*

Olga Neuwirth, c'è humour nero tra le note

I musicisti Olga Neuwirth e Marino Formenti protagonisti della performance di domenica al Miela (Foto di Francesco Bruni)

TRIESTE Sa essere cattiva Olga Neuwirth, con se stessa e il pubblico; la giovane pluripremiata compositrice austriaca che gia'scelse la nostra città per portare a compimento la sua opera «Lost Highways», scritta in collaborazione con il Premio Nobel Elfriede Jelinek, si è esibita al Teatro Miela con il pianista Marino Formenti in una performance dall'accattivante titolo Estetica di seduzione, a margine del convegno nazionale della Società Italiana delle Letterate, sfoderando la sua corrosiva intelligenza in pezzi che sembravano voler mortificare la riconosciuta abilità nell'assemblaggio di linguaggi musicali. Il pianoforte non solo preparato, ma impietosamente seviziato e grondante di humour nero: sono "Le vecchiette curiose" sfracellate, un pezzo del 1987 che vede il pianista anche nelle vesti di rumorista teatrale, mentre l'autrice si sdraia indifferente su una chaise longue.

Risale al 1992 To J.C.: for 2 performers, un divertissement che mescola versacci a bolle di sapone, mentre del 2000 è «Incidendo/fluido per piano solo» che vede i due esecutori affaccendati a liberare le viscere del pianoforte, che comunque rimarrà disturbato da rumori di fondo, fra note fisse ossessive e sirene, e forse non erano necessari i due cornetti accesi da luci rosse intermittenti che la Neuwirth ha indossato sui riccioli neri per sottolineare l'intento iconoclasta delle proposte.

Ha un gusto amaro la chiaroveggenza di John Cage: TV Köln for Piano and Tv-Monitor è datata 1961, quando il totem non aveva ancora assunto le odierne caratteristiche del Grande Fratello.

È sempre di Cage lo spunto per il «Fontana Mix-as my musical memory», realizzato dalla Neuwirth con Formenti, mescolando la Zanicchi a Schubert e Brahms in un affastellarsi di memorie musicali.

Si torna poi, paradossalmente, ai futuristi, con la performance costruita dal videoartista coreano Nam June Paik: l'azione è realizzata dalla Neuwirth, che trascina sul palcoscenico un violino i cui dolenti rumori amplificati sfiorano lo strazio risolvendosi nel violento colpo mortale... e nelle crepe della percezione s'insinua la sensazione di dejà-vu che rimanda ad antiche provocazioni futuriste.

Entra poi in scena la Neuwirth cineasta con la camera che fruga fra le corde del pianoforte, dove le mani del pianista continuano ad inserire oggetti disparati, dalla bottiglia di Cocacola a bambole disarticolate, forchette e crocifisso. L'oggetto musicale perde progressivamente senso a contatto con il quotidiano straniante di «Everyday's Romance for piano, objects and camera», inventato con Formenti quest'anno.

Spiazzante in quanto conciliante è invece l'epilogo, dove ritroviamo l'anelito poetico della Neuwirth: "no more secrets, no more lies", realizzata con Dominique Gonzales-Foerster, coglie la risacca su una spiaggia ventosa che gonfia il velo di una donna bionda donandogli bagliori rossastri. C'è della tenerezza, la tromba è l'infanzia della musicista, la poesia è cantata su musiche in cui riconosciamo la cifra stilistica dell'autrice, un mix di soft-pop e cabaret berlinese, quasi ad edulcorare la necrofilia che pervadeva il buio palcoscenico.

Pubblico attento e a tratti perplesso, che ringrazia i due performer con calorosi applausi.

Katja Kralj

TEATRO *A San Giovanni la pièce tratta dal libro di Diana De Rosa*

Tragedie di madri senza voce

TRIESTE Con «Madri senza voce», trasposizione teatrale del libro «Il baule di Giovanna» di Diana De Rosa, la stagione al teatro di San Giovanni affronta tematiche di alta rilevanza sociale e propone una interessante ricostruzione storica della Trieste di fine '800. Sulla scena il gruppo «La Maschera» insieme con il Centro Italiano di Ricerca Teatrale: una ventina di valide interpreti per lo più donne, testo e regia pienamente convincenti (di Giovanni Boni), una scenografia essenziale ma efficace, costumi e musiche bene intonati.

Le vicende narrate riproducono fatti ricostruiti,in o- gni particolare,da documenti originali dell'Archivio di Stato sul tema dell'infanticidio che in questi anni torna di prepotenza alla ribalta della cronaca,anche se in contesti diversi. Ma le protagoniste sono sempre donne, di solito adolescenti, le vittime bambini frutto di rapporti «illegali», lo sfondo la miseria e le profonde discriminazioni che agitano la società.

Sulla scena le storie si sviluppano in tre ripiani diversi, a struttura piramidale come la società stessa, in alto il tribunale che deve giudicare, al centro il carcere con tre donne incriminate, in basso le contadine che hanno accettato di allevare gli orfani raccolti nella ruota degli «esposti» in cambio di un compenso.

La stessa atmosfera da tragedia arcaica avvolge le tre protagoniste che hanno storie molto simili da raccontare. Donne violate, tradite, abbandonate.

Nella seconda parte, al posto del carcere c'è l'ospedale e la società che accusa è formata dalle vicine di casa della donna processata per infanticidio. Questa volta non c'è una condanna ma un'assoluzione che però non elimina i dubbi morali. Ciò che colpisce è l'estrema freddezza di quelli che esaminano e giudicano queste dolorose vicende: chi vorrebbe chiudere gli orfanotrofi pensando così di eliminare il problema,chi considera solo l'aspetto moralistico con totale mancanza di umanità.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Al Cristallo debutta la rassegna «A teatro in compagnia», Lella Costa con «Alice» a Cividale

Trieste Prima: violino e pianoforte al Ridotto

Il violinista Crtomir Siskovic

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Ridotto del Verdi, per Trieste Prima, concerto del duo Crtomir Siskovic violino e Luca Ferrini, pianoforte.

Oggi e domani alle 10, al Teatro Cristallo, debutta la 24.a stagione di «A teatro in compagnia» con lo spettacolo «Mastro Pinocchio», con la compagnia milanese Filarmonica Clown. Info 040-390613.

Domani, alle 21, alla Corsia Stadion, musicabaret con Gianfry e El mago de Umago.

Domani alle 18, all'Associazione Panta Rei (via del Monte 2), concerto di Carla Lestani (mezzosoprano) e Carlo Tommasi (pianoforte).

UDINE Venerdì, all'auditorium Zanon, in scena «Reportage Chernobyl» con la giovane attrice Roberta Biagiarelli e la partecipazione in video di Roberto Herlitzka.

CIVIDALE Oggi alle 20.45, al Teatro Ristori, Lella Costa propone «Alice» (domani al Verdi di Codroipo, giovedì all'Auditorium Candoni di Tolmezzo).

CERVIGNANO Giovedì alle 20.45, al Teatro Pasolini, s'inaugura la stagione musicale con il recital pasoliniano dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

PORDENONE Giovedì alle 20.45, all'auditorium comunale di San Vito al Tagliamento, concerto del David Trio.

Giovedì alle 21, al Caffè Municipio, «Girojazz» presenta il duo formato dalla cantante Enrica Bacchia e dal chitarrista Massimo Zemolin.

Venerdì, alle 20 e alle 22, a Cinemazero, incontro con Franco Battiato che presenta il suo film «Musikanten».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto dell'ensemble «Sentieri Selvaggi» con Cristina Zavalloni voce, dirige Carlo Boccadoro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Chromas Associazione Musica contemporanea. TRIESTE PRIMA 2005. Incontri internazionali di musica contemporanea. 1.o appuntamento: CRTOMIR SISKOVIC e LUCA FERRINI. Oggi ore **20.30** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani aperto 9-12, 16-18; info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. TEATRO ROSSETTI. 18 novembre 2005, ore **20.30** musiche di Ludwig van Beethoven, violino Grazia Raimondi; violoncello Luigi Piovano; pianoforte Roberto Prosseda; direttore Tiziano Severini. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a solo 5/4 €.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Flightplan - Mistero in volo» con Jodie Foster.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Giovedì alle **22.15: «Lord of War»** con N. Cage.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 62.a: 8 minuti di applausi a **«Ogni cosa è illuminata»** di Liev Schreiber con Elijah Wood. Un film che diverte e commuove tratto dal bel libro di Johnathan Safranfoer. € 5/4.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.**
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 16.30, 20, 22.20. 5 €.
«Crash - contatto fisico»: 17.55, 20.05, 22.15. 5 €.
«Flightplan - Mistero in volo»: 16, 18.30, 20.25, 22.20. 5 €.
«Elizabethtown»: 19.45, 22.20. 5 €.
«The legend of Zorro»: 16, 22. 5 €.
«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): **16.20, 18.15, 20.10. 5 €.**
«The interpreter»: 16.20, 19.50, 22.20. 5 €.
«Oliver Twist»: 16.25, 22.15. 5 €.
«La tigre e la neve»: 19.50. 5 €.
«La fabbrica di cioccolato»: 16.30. 5 €.
«La marcia dei pinguini». Anteprima nazionale mercoledì 16 novembre: **16.30, 18.20, 20.10, 22.**
«Lord of war». Anteprima nazionale giovedì 17 novembre: **22.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 5, ridotti 4 €.
Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'arco»** di Kim Kiduk. Dal Festival di Cannes 2005.
Ore **17.45, 20, 22.10: «La rosa bianca - Sophie Scholl»** di Marc Rothemund con Julia Jentsch. Orso d'argento miglior regia e miglior interpretazione femminile al Festival di Berlino 2005. Mattinate per le scuole € 3,50.
Domani anteprima del film **«La marcia dei pinguini».**

FELLINI. Oggi a solo 5/4 €.
16.30 e **20.30: «La tigre e la neve»** di R. Benigni.
18.15 e **22: «Vai e vivrai».** Dal regista di «Train de vie». Orso d'Oro a Berlino.

GIOTTO MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La seconda notte di nozze» di P. Avati.
17.50, 20, 22.15: «The interpreter» con N. Kidman.
16.30: «Valiant - piccioni da combattimento». Dai realizzatori di «Shrek».

NAZIONALE MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crash - contatto fisico» con S. Bullock e M. Dillon.
16, 18, 20.10, 22.20: «Se fossi lei - In her shoes» una commedia irresistibile con Cameron Diaz.
16.45 e **20.40: «La sposa cadavere»** di T. Burton.
18.15: «Oliver Twist» di R. Polanski.
22.15: «Edison City» con K. Spacey e M. Freeman.

NAZIONALE 3 €
Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni dell'abbandono».** Giovedì: **«Non bussare alla mia porta».**

SUPER. 16 ult. **22: «Scuole superiori di lingue».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. A PREZZO RIDOTTO.
Orario spettacoli **18.30, 20.15: «Texas»** con Valeria Golino, Riccardo Scamarcio; **22 «Good night, and good luck»** di George Clooney.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.45, 18.30, 20.30: «Quel mostro di suocera» risate a non finire con J. Lopez e J. Fonda. A € 2,70.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418.
15 novembre (turno A); 16 novembre (turno E); 17 novembre (turno D); 18 novembre (turno B); 19 novembre (turno C) ore **20.45**; 20 novembre ore **16** (fuori abb.).
«Vacanze romane» (prosa abb. 10 e abb. 5 formula A) una commedia musicale tratta dall'omonimo film con Franco Castellano e Sabrina Marciano, regia Piero Garinei.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/2006: oggi, ore **20.45,** Ensemble Sentieri Selvaggi, Cristina Zavalloni voce, Carlo Boccadoro direttore; in programma musiche di Del Corno, Lang, Gordon, Boccadoro, Nyman. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2005/2006: giovedì 24, venerdì 25 novembre, **«Concha Bonita. Commedia fantastica in musica»,** versione italiana di Cerami & Piovani, con Gennaro Cannavacciuolo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«In her shoes - Se fossi lei»: 17.30, 20, 22.20.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17.20, 19.50, 22.10.
«Crash - contatto fisico»: 18, 20.10, 22.20.
«Valiant»: 17.30.
«Flightplan - Mistero in volo»: 20.10, 22.15.
«La sposa cadavere»: 17, 18.30.
«The interpreter»: 20, 22.20.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 19.50, 20.15: «In her shoes - Se fossi lei» con Cameron Diaz, Toni Collette.
Sala Blu. 20, 22.15: «Flightplan - Mistero in volo» con Jodie Foster.
Sala Gialla. 20, 22.20: «Crash» con Sandra Bullock, Matt Dillon.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega».
Sala 2. Sala riservata.
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».

TELEVISIONE MARTEDÌ 15 NOVEMBRE

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Victoria graffiava di più quando faceva la «iena»

Tra i programmi di grandi chiacchiere e poca sostanza (e ironicamente poca «videomusica»), che spesso strozzano il palinsesto di Mtv (versione italiana e terrestre: sul satellite la musica è davvero diversa), possiamo ora annoverare anche il nuovo show di Victoria Cabello, volto storico del canale e «iena» d'assalto.

«Very Victoria», ogni mercoledì alle 21, di sicuro impatto ha solo la sigla: Victoria e sue replicanti (ragazze brune carine vestite e pettinate come lei) accennano un ballo vagamente retrò. Il programma si compone di due ospiti celebri a puntata e poco più: le chiacchiere si alternano a piccoli giochini (ispirati ancora una volta allo show di David Letterman) e filmati «giocosi» con Victoria come protagonista: lo show non è solo «very» Victoria ma propone anche a *lot of*, tanta. Victoria.

Mercoledì scorso la prima ospite era Ilona Staller, immutata dal tempo. Mi sono chiesta se ci fosse qualcosa di nuovo sul suo personaggio, un libro, un film, dichiarazioni scottanti... nulla di tutto ciò, c'era solo un'intervista poco vivace, con le solite domande che rievocano stanchi aneddoti, e sorprendeva solo l'intrecciarsi di eros e thanatos nei racconti di Cicciolina (terribile la fine di Pitopito, il serpente con cui si esibiva la pornostar) e il tentativo poco camp e molto triste di balletto con le similvictoria e con dei pelouches colorati sulle note che Ennio Morricone compose per Ilona decenni fa.

E fin qui tutto bene, la presenza scenica e mentale di Cicciolina si è rivelata comunque decisamente migliore di quella della seconda ospite della serata: Violante Placido, attrice emergente da anni, in questi giorni occupata a promuovere il suo primo disco. Violante, bella e timida, si esibisce in risposte che iniziano con (cito) «sì beh diciamo sì però comunque» e in un giochetto che si intitola «L'abito non fa il fidanzato e il costume di pelouche neanche». Bambolotti e orsacchiotti formato gigante impazzano... forse l'età media di chi segue Mtv è ulteriormente scesa.

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 17.50
L'ITALIA DEI COMUNI

Oggi a «Geo&Geo» con l'Italia dei comuni protagonisti saranno gli ortaggi. In studio i rappresentanti di Monte Castello di Vibio, in provincia di Perugia, che insegneranno a preparare conserve per tutto l'anno utilizzando i prodotti disponibili nell'orto.

RAI 1 ORE 23.25
MARONI A «PORTA A PORTA»

Il ministro del Welfare Roberto Maroni sarà ospite oggi in studio a «Porta Porta». Tra i temi: fino a quale età si prolunga l'attività sessuale maschile? Perchè gli uomini italiani diventano maggiori sempre più tardi? Cosa fa il governo per aiutare le nuove famiglie?

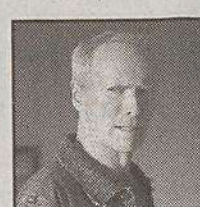
LA7 ORE 23.30
LA NERI A «MARKETTE»

Francesca Neri, l'ex difensore della Juve e della Nazionale Ciro Ferrara ed Alain Friedman saranno ospiti a «Markette». La Neri ha prodotto il film «Melissa P», in uscita nei prossimi giorni, tratto da «Cento colpi di spazzola prima di dormire».

RAITRE ORE 1.25
«PRIMA DELLA PRIMA»

Primo appuntamento della stagione con «Prima della Prima», il programma dedicato ai backstage del teatro lirico. La puntata è dedicata a «Il Socrate immaginario» di Giovanni Paisiello. Antonio Fogliani dirige l'Orchestra dal San Carlo di Napoli.

I FILM DI OGGI

L'UOMO NEL MIRINO
Regia di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, nella foto, e Sondra Locke.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1977)

RETEQUATTRO 23.05
Un agente viene incaricato di trasferire una teste per un processo: la donna è una prostituta che deprrà contro il capo della polizia. Un testardo idealista in un «road-movie» un po' datato.

LA VOGLIA MATTA
Regia di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi nella foto, e Catherine Spaak.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1962)

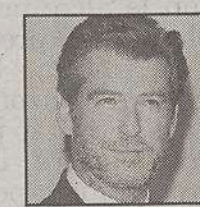
RETEQUATTRO 1.45
Un industriale quarantenne incontra alcuni giovani. Fra loro c'è Francesca, una ragazza di cui s'invaghisce. Efficace satira sul maschilismo e lo scontro tra generazioni. Grande Tognazzi.

THE EYE - LO SGUARDO
Regia di Stephan Elliott, con Ewan McGregor nella foto, e Ashley Judd.
GENERE: THRILLER (Canada, 1999)

RAIDUE 2.05
Un agente dei servizi segreti britannici deve pedinare un'affascinante donna che è sospettata di molteplici omicidi. Finirà con l'innamorarsene. Racconto rarefatto e suggestivo, da riscoprire.

JEEPERS CREEPERS
Regia di Victor Salva, con Gina Philips nella foto.
GENERE: ORRORE (Usa, 2001)

SKY CINEMA MAX 21.00
Trish e Danny stanno tornando a casa dal college. Lungo il percorso incontrano una creatura demoniaca che torna sulla terra ogni ventitre anni per nutrirsi. Originale e a tratti affascinante.

IL DOMANI NON MUORE MAI
Regia di Roger Spottiswoode, con Pierce Brosnan nella foto.
GENERE: SPIONAGGIO (Usa, 1997)

SKY CINEMA MAX 18.30
Bond deve bloccare un magnate dell'informazione che vuole scatenare una guerra mondiale per averne l'esclusiva. Azione «esagerata» e donne affascinanti nel classico stile 007.

VIZIO DI FAMIGLIA
Regia di Fred Schepisi,con Kirk Douglas nella foto.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2002)

SKY CINEMA 1 0.45
Fatti e misfatti di una famiglia di avvocati dell'alta società newyorkese. Tutto scorre fra rotture e imbarazzanti tentativi di riconciliazione, con il clan dei Douglas al gran completo, compreso il figlio Michael e il nipote Cameron.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Strega per amore.** Tf.
06.30 **Tg1 - Cciss viaggiare informati.**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg1**
07.30 **Tg1 l.i.s. - Che tempo fa**
08.00 **Tg1 - Che tempo fa**
09.00 **Tg1**
09.30 **Tg1 Flash**
10.40 **Tg Parlamento**
10.45 **Dieci minuti di...** Programmi dell'accesso
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **che tempo fa**
11.30 **Tg1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **Tg1**
14.00 **Tg1 Economia**
14.10 **L'ispettore Derrick.** Tf.
15.05 **Il commissario Rex.** Tf
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.**
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg1**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **Tg1**
20.30 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 FILM

> Johnny Stecchino
Dante, autista, incontra Maria, sposata con un capo mafioso.

23.20 **Tg1**
23.25 **Porta a porta.**
01.00 **Tg1 notte**
01.25 **Tg1 musica**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.**
02.10 **Rai Educational**
02.45 **Max e Tux**
02.50 **Tutte le donne del presidente.** Film.
04.20 **Documentario**
05.15 **Che tempo fa (r)**
05.20 **Videocomic**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Tg2 Medicina 33 (r)**
06.20 **L'isola dei famosi**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.20 **Strepitose parkers.** Telefilm
09.45 **Rai educational**
10.00 **Tg2 notizie**
11.00 **Piazza grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **Tg2 giorno**
13.30 **Tg2 costume e società**
13.50 **tg2 salute**
14.00 **L'italia sul due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.10 **Tg2 flash l.i.s.**
17.15 **Random**
18.10 **Rai tg Sport**
18.30 **Tg2**
18.50 **10 minuti**
19.00 **L'isola dei famosi**
19.55 **Classici Warner**
20.05 **Tom & Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **Tg2 - 20.30**

21.00 TELEFILM

> E.R.
Neela, Parminder Nagra, accoglie Gallant, che torna dall'Iraq.

22.40 **Tg2**
22.50 **Voyager - Ai confini della conoscenza**
23.55 **Successi.** Con Stefania La Fauci.
00.25 **L'isola dei famosi**
01.00 **Tg parlamento**
01.10 **Bilie e birilli**
01.40 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
01.45 **Estrazioni del lotto**
01.50 **Meteo 2**
01.55 **Appuntamento al cinema**
02.05 **Eye - lo sguardo.** Film (thriller '99)

RAITRE

09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - animali e animali.**
09.30 **Cominciamo bene.**
10.15 **Cominciamo bene**
12.00 **Tg3 - Raisport notizie - Tg3 meteo**
12.25 **Tg3 punto donna**
12.45 **Cominciamo bene - le storie.**
13.10 **Snowy river - la saga dei mc gregor.** Telefilm
14.00 **Tg regione - tg regione meteo**
14.20 **Tg3 - Tg3 meteo**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **La tv dei ragazzi**
15.15 **Cartoni animati**
16.15 **Tg3 gt ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La melevisione**
17.00 **Cose dell'altro geo**
17.50 **Geo & geo.**
18.00 **Tg3 meteo**
19.00 **Tg3**
19.30 **Tg regione - Tg regione meteo**
20.00 **Rai Tg sport**
20.10 **Blob**
20.25 **Un posto al sole.** Tn.

20.55 CALCIO

> Italia-Ungheria
L'Under 21 impegnata negli ottavi di finale del Campionato europeo.

23.05 **Tg3**
23.10 **Tg regione**
23.20 **Tg3 primo piano**
23.40 **Pronto soccorso - h24**
00.35 **Tg3 - Tg3 meteo**
00.45 **Appuntamento al cinema**
00.55 **Rai educational**
01.25 **Prima della prima**
01.55 **Fuori orario. cose (mai) viste**
02.00 **Rai news 24**

RETEQUATTRO

06.00 **Il buongiorno di Media Shopping**
06.10 **Batticuore.** Telenovela.
06.30 **Mediashopping**
06.40 **Tg4 - rassegna stampa**
07.00 **Secondo voi.**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.15 **Esmeralda.** Telenovela.
07.50 **Charliès Angels.** Telefilm
08.45 **Vivere meglio.**
09.50 **Saint Tropez.** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore.** Telenovela.
11.30 **Tg4**
11.40 **Forum.**
13.30 **Tg4**
14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
15.00 **Sai xchè?.** Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 **Sfida all'O.k. Corral.** Film (western '57). Di John Sturges. Con Burt Lancaster e Kirk Douglas.
18.55 **Tg4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del Tg4**
20.10 **Walker Texas Ranger.** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> Rambo
Rambo, reduce dal Vietnam, viene arrestato per vagabondaggio.

23.05 **L'uomo nel mirino.** Film (poliziesco '77). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Sondra Locke.
01.15 **Tg4 - rassegna stampa**
01.40 **Mediashopping**
01.45 **La voglia matta.** Film (commedia '62). Di Luciano Salce. Con Catherine Spaak e Ugo Tognazzi.
03.40 **Vivere meglio.**
04.20 **Peste e corna e gocce di storia.**
04.25 **Tg4 - Rassegna stampa**
04.45 **Helicops** Telefilm
05.30 **Juke box**

CANALE 5

06.00 **Tg5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **Tg5 mattina**
08.50 **Il diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Giudice Amy.** Telefilm
12.30 **Vivere.** Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 **Tg5**
13.40 **Beautiful.** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **Centovetrine.** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici.** Con Maria De Filippi.
17.00 **Verissimo - tutti i colori della cronaca.** Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 **Passaparola.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg5**
20.31 **Striscia la notizia - la voce della divergenza.** con Ezio Greggio.

21.00 TELEFILM

> Distretto di Polizia
Giulia scopre chi è l'uomo che ama e cade in depressione.

23.15 **Zelig Off.** Con giorgia surina e Raul Cremona.
00.25 **L'Antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
00.40 **Tg5 notte**
01.10 **Striscia la notizia - la voce della divergenza (r).** Con Ezio Greggio.
01.40 **Il diario (r)**
01.55 **Mediashopping**
02.30 **Amici (r).**
03.15 **Tg5**
03.45 **Mork & Mindy.** Telefilm
04.15 **Tg5 (r)**
04.46 **Highlander.** Telefilm
05.30 **Tg5 (r)**

ITALIA 1

06.50 **Baby Looney Tunes**
07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Sabrina**
07.50 **Pollyanna**
08.20 **Picchiarello**
08.30 **Casper**
08.50 **i robinson telefilm**
09.25 **Omicidio in provincia.** Film Tv (thriller '98).
11.15 **Mediashopping**
11.20 **Più forte ragazzi.** Tf.
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Tutti all'arrembaggio!**
14.05 **I Simpson**
15.00 **Dawson's creek.** Tf.
15.55 **Campioni, il sogno**
16.15 **Siamo fatti così - esplorando il corpo umano**
16.30 **Yu - gi - ho!**
16.55 **Sonic x**
17.10 **Witch**
17.35 **Spongebob**
17.55 **Rossana**
18.20 **Lupo de lupis**
18.25 **Mediashopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **La vita secondo Jim.** Telefilm.
19.30 **La talpa**
20.10 **Everwood.** Telefilm. Con Treat Williams.

21.00 REALITY SHOW

> La Talpa
Paola Perego conduce il reality che si svolge in Kenya.

0.30 **Six feet under.** Telefilm. "Lacrime, ossa e desiderio". Con Frances Conroy e Peter Krause.
1.30 **Studio Sport**
1.55 **Mediashopping**
2.00 **Studio Aperto - la giornata (r)**
2.10 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
2.25 **La talpa (r)**
2.55 **Campioni, il sogno (r)**
3.15 **Mediashopping**
3.40 **Invisible man.** Telefilm
4.30 **Megasalvishow**

LA7

06.00 **Tg LA7**
07.00 **Omnibus La7.** Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
09.15 **PUNTO TG**
09.20 **Due minuti, Un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **L'ispettore Tibbs.** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.05 **Dogs with jobs**
11.30 **Commissario Scali.** Telefilm
12.30 **Tg LA7**
13.05 **Matlock.** Telefilm
14.05 **Joe Bass l'implacabile.** Film (western '68). Di Sydney Pollack. Con Burt Lancaster e Ossie Davis.
16.00 **Atlantide - storie di uomini e di mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jag - avvocati in divisa.** Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 **Star Trek - Enterprise.** Telefilm. "La Horizon". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 **Tg La7**
20.35 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 TELEFILM

> L'Ispettore Barnaby
Un insegnante di musica in pensione viene ucciso.

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **Tg La7**
01.20 **25.a ora - Il cinema espanso**
02.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
03.25 **Otto e mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
4.20 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
4.25 **Cnn - News**

SKY 1

11.20 **Gianni Canova Presenta.**
11.30 **Vizio di famiglia.** (Comm., Usa 2003). Regia di F. Schepisi. Con Kirk Douglas, Michael Douglas.
13.20 **Speciale - L'esorcista.**
13.50 **Cine Lounge.**
14.00 **Undefeated - Solo sul ring.** (Dram., Usa 2003). Regia di John Leguizamo. Con C. Collins jr, John Leguizamo.
15.35 **Loading Extra Sinbad e la leggenda dei 7 mari.**
15.45 **Cine Lounge.**
15.55 **Tu mi ami.** (Dram., Usa, Francia 2003). Regia di Amos Kollek. Con Audrey Tautou, Justin Theroux.
17.30 **Sinbad - La leggenda dei sette mari.** (Anim., Usa 2003). Regia di Patrick Gilmore e Tim Johnson.
19.00 **Cine Lounge**
19.10 **The perfect score.** (Comm., Usa 2004). Regia di Brian Robbins. Con C. Evans, Scarlett Johansson.
20.50 **Cine Lounge.**

21.00 FILM

> Below
Una giovane infermiera porta sfortuna in un sottomarino.

22.50 **Tupac: Resurrection.** (Docu., Usa 2003). Regia di Lauren Lazin. Con Conrad Bain, Tupac Shakur.
00.45 **Vizio di famiglia.** (Comm., Usa 2003). Regia di F. Schepisi. Con Kirk Douglas, Michael Douglas.
02.35 **Amy.** (Comm., Australia 1998). Regia di Nadia Tass. Con Ben Mendelsohn, Rachel Griffith.
04.20 **Ballo a tre passi.** (Dram., Italia 2003). Regia di Salvatore Mereu.

SKY 3

10.55 **The Italian job.** (Comm., USA / Francia / Gran Bretagna 2003). Regia di F. Gary Gray. Con Donald Sutherland.
14.30 **Cose da maschi.** (Comm., USA 2003). Regia di Chris Koch. Con Jason Lee, Julia Stiles.
16.45 **Shriek - Hai impegni per Venerdì' 17?** (Comi., USA 2001). Regia di John Blanchard. Con Harley Cross.
19.00 **Heaven** (Dram., Usa, Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania 2002). Regia di Tom Tykwer. Con Cate Blanchette.
21.00 **Hope Springs.** (Comm., Usa, Gran Bretagna 2003). Regia di Mark Herman. Con Firth Colin.
22.40 **Troy.** (Avve., Usa 2004). Regia di W. Petersen. Con Brad Pitt.
01.35 **Lenny.** (Biog., Usa 1974). Regia di B. Fosse. Con Dustin Hoffman, S. Beck.

SKY MAX

10.10 **From Beyond - Terrore dall'ignoto.** (Horr., USA 1986). Regia di Stuart Gordon. Con Barbara Crampton, J. Combs.
11.40 **The hot spot - Il posto caldo.** (Noir., Usa 1991). Regia di Dennis Hopper. Con Don Johnson.
14.00 **La reputazione.** (Thri., Germania 2003). Regia di Anthony Hickox. Con Danny Keogh, Ricky Schroder.
16.05 **Oscure presenze a Cold Creek.** (Thri., Usa - Canada 2003). Regia di Mike Figgis. Con Dennis Quaid.
18.30 **Agente 007 - Il domani non muore mai.** (Spio., Gran Bretagna - Usa 1997). Regia di Roger Spottiswoode. Con Pierce Brosnan.
21.00 **Jeepers Creepers - Il canto del diavolo.** (Horr., Germania, USA 2002). Regia di Victor Salva. Con Justin Long.

SKY SPORT

08.30 **Sky Calcio (R):Spareggi mondiali: Svizzera-Turchia**
10.15 **Mondo gol**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Palermo-Sampdoria**
13.00 **C'era una volta: Roma-Juventus 15/11/98**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Palermo-Sampdoria**
16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Serie A: Milan-Udinese**
18.00 **C'era una volta: Roma-Juventus 17/10/99**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Sky Calcio (R): Spareggi mondiali: Uruguay-Australia**
21.15 **Sky Calcio (R): Spareggi mondiali: Svizzera-Turchia**
23.00 **Mondo gol**
00.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta: Roma-Juventus 17/10/99**
01.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Messina-Roma**

MTV

06.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
13.30 **Date my mom**
14.00 **Trl - total request live**
15.00 **School in action**
15.30 **Yu Yu Hakusho**
16.00 **Flash news**
16.05 **Mtv playground**
17.00 **Flash news**
17.05 **Mtv playground**
17.55 **Flash news**
18.00 **The Mtv it chart**
18.55 **Flash news**
19.00 **Trippin**
19.30 **The trip**
20.00 **Flash news**
20.05 **Last exile**
20.30 **School in action**
21.00 **Inuyasha**
21.30 **Full metal panic**
22.00 **Cowboy be bop**
22.30 **Flash news**
22.35 **Loveline.**
23.30 **Gli Osbourne.** Telefilm
00.00 **Brand new**
01.00 **Eminem's making the ass**
01.30 **Into the music**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale.**
07.00 **Inbox**
10.00 **Rotazione musicale**
12.00 **The Club.** con Luca Abbrescia.
13.55 **All news**
14.00 **Call center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All news**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All news**
19.00 **Inbox**
20.00 **the club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **One shot.** Con Ringo.
22.00 **Play.it**
23.00 **Rotazione musicale**
24.00 **The club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Classifica ufficiale**
01.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Lunch time
10.15 Rubrica
10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
12.05 Carta straccia.
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Telequattro in rete
14.30 Sportisontino
15.00 Basket: N. Pall. Gorizia
16.30 Libero pensiero
17.10 Il notiziario meridiano (r)
17.30 Fox kids
19.00 Botta e risposta.
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il notiziario regione
20.50 Sindaco fuori dal comune
21.00 Giorno di mercato
22.05 Psi factor. Telefilm
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Sportisontino
23.55 Tg Italia9

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **F05**
15.30 **Documentario**
16.00 **Mediterraneo**
16.30 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
17.00 **Meridiani**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - 1.a edizione**
19.30 **l'uovo e la gallina** - un mondo curioso
20.00 **Alpe Adria**
20.30 **Bravissimo.** Film (commedia '55)
22.00 **Tuttoggi - 2..a edizione**
22.15 **Focus vela**
22.45 **Paese che vai...**
23.15 **Documentario**
00.10 **Tv transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes** - appuntamenti nel Nordest
13.00 **Tg Trieste oggi**
13.15 **Attualità dal Nordest**
13.45 **Notes** - appuntamenti nel nordest
13.50 **Tg flash**
14.00 **Hotel California**
17.30 **Fox kids**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy.** Telefilm
19.00 **Tg Trieste oggi**
19.20 **Sos consumatori**
19.55 **Tg Trieste oggi**
20.30 **La ghirada news**
22.45 **Tg Trieste oggi**
23.05 **Vela 3**
23.40 **Tg Trieste oggi**
00.00 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.38: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari - Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello Musica; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.00: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Euroka (replica); 8.40: Intesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine musicali; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il giornalino; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Pagine musicali; 18: Il romanzo a puntate; 18.40: Lettura programmi serali; 19: Segnale orario - Gr della sera; Ricordi di vita; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta (R); 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6: Deejay Radiotime; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Pinocchio; 15.00: Deejay Time; 18.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: Soulbleta; 0.00: Cose Belle; 1.00: La Bomba; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

00.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 00.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

SPORT

SERIE B La strategia del presidente e della squadra prevede sette punti in tre gare, ne sono arrivati i primi tre con l'Arezzo

Triestina. Peccarisi blinda la difesa

La retroguardia supera la crisi. Vierchowod deve recuperare alcune pedine per Vicenza

di **Maurizio Cattaruzza**

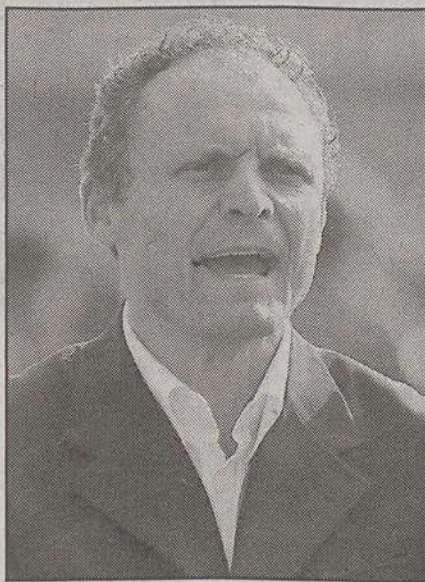
TRIESTE Finalmente la Triestina ha smesso di darsi martellate sulle dita. Il raptus autolesionistico è andato avanti per tre settimane ed è costato nove punti rischiando di creare gravi lacerazioni interne. La vittoria con l'Arezzo adesso dice che la crisi è stata superata, che la Triestina è finalmente guarita dopo la lunga seduta collettiva di psicoterapia cui martedì scorso si è sottoposto l'intero gruppo, i dirigenti e lo staff tecnico.

Una volta liberatasi da ogni peso, l'Unione domenica è scesa in campo più serena e distesa e ha giocato come sa, fatta eccezione per i primi minuti. Nulla di trascendentale, ma almeno s'è rivista una squadra che corre, ragiona, lotta e soffre per novanta minuti.

«In effetti in queste ultime settimane ci siamo complicati un po' la vita», ammette onestamente il diesse Totò De Falco. «Abbiamo tutti commesso alcuni errori, società compresa, ma li abbiamo individuati e ci siamo subito messi al lavoro per porvi rimedio». La ricetta in fin dei conti è di una semplicità disarmante: oguno deve stare dentro il proprio ruolo. I presidenti devono fare i presidenti e gli allenatori devono fare la formazione. È ovvio che poi a quasi tutti i presidenti scappi di dare qualche consiglio tecnico all'allenatore, ma questo non deve diventare una regola altrimenti l'allenatore rischia di perdere credibilità di fronte al gruppo.

I tifosi più smaliziati sostengono però che a sbloccare una situazione che andava incancrenendosi giorno dopo giorno sia stata la decisione di Tonellotto di pagare gli stipendi. Probabilmente l'arrivo dei soldi ha aiutato a riportare la serenità, ma non è stata l'unica mossa importante. È servito di più ripristinare il dialogo tra squadra e presidente.

Pietro Vierchowod

L'incontro con l'Arezzo ha comunque confermato pregi e difetti di questa Unione che sarà necessario correggere a gennaio se vorrà inserirsi nella lotta al vertice. I valori del campionato sono venuti fuori, è una B tecnicamente povera ma ci sono quattro o cinque squadre al momento più solide della Triestina a prescindere dai nomi.

Quando Vierchowod recupererà tutti gli infortunati centrocampo e attacco saranno quasi a posto (ma domenica mancavano solo tre pedine importanti quali Galloppa, Tulli e Pianu) mentre la difesa ha bisogna di una blindatura. Se sono assenti i due centrali titolari, come è accaduto a Pescara, son dolori. Con il rientro di Peccarisi, pur non al meglio, la retroguardia ha ritrovato di colpo stabilità. In definitiva possono servire un terzino destro, ancora un centrale di esperienza e in più c'è Borgobello che nel girone di ritorno potrebbe diventare un'ottima alternativa a Godeas e a Tulli. Più che lunga la panchina deve essere qualitativa.

Dopo aver subito dieci gol nelle ultime tre gare, il portiere Rossi con l'Arezzo ha chiuso la gara imbattuto correndo anche pochi pericoli. E' sorprendente, invece, come nell'attuale Triestina certi giocatori appaiano e scompaiano per poi riemergere senza neanche qualche minutino di rodaggio. E' il caso di Azizou che aveva giocato a Cremona e di cui si erano perse le tracce e di Pagliuca (quest'ultimo era infortunato). Torneranno ancora buoni i giovanissimi Gomez, De Cristofaro e Dalt, basta farli giocare nei loro ruoli per non bruciarli. Il piano Tonellotto (sette punti in tre partite) potrebbe andare in porto. Adesso bisogna conquistare un pareggio a Vicenza e una vittoria al «Rocco» contro il Crotone.

Il dato negativo della giornata riguarda le presenze allo stadio. Il ritorno alle vecchie abitudini (in campo alla domenica pomeriggio) grazie allo stop della serie A, non ha portato più spettatori nè è stato premiato lo sforzo della società di aprire tre casse al mattino. Ma il 5-1 di Pescara non era certo stato un efficace veicolo promozionale. Il Centro di coordinamento, intanto, ha organizzato la trasferta in pullman a Vicenza. Costo del biglietto 14 euro più 18 per il viaggio (20 per i non soci). Le prenotazioni nella sede del Roccoogni giorno dalle 16 alle 19.

Eder Baù contro l'Arezzo

In panchina con l'Under 21

Gentile ha privato l'Unione di Galloppa e poi non lo fa giocare

TRIESTE Triestina-Arezzo ha cercato di seguirla alla tivù, nella sede del ritiro azzurro. Ma su Rai Sat la partita del Rocco era tra quelle alle quali era dedicata solo una finestrella in caso di giubilo. Così Daniele Galloppa ha potuto vedere solo il collega Di Venanzio scagliare in porta la palla dell' 1 a 0, poi, della Triestina, non ne ha saputo più nulla sino al triplice fischio. Eppure il grande assente della rinascita alabardata era proprio lui. Strappato in extremis al rientro dopo l'infortunio a una caviglia dalla convocazione nell'Under 21 di Claudio Gentile. In palio il doppio spareggio con l'Ungheria. Viaggio a Budapest, partita giocata al venerdì per tutti i 90' facendo bella figura seppure in una posizione non sua. «Ho giocato esterno. Sono contento. Ci adattiamo a tutto», ha assicurato il migliore dell'informata dei virgulti della nuova Triestina. Quindi il ritorno in Italia, il ritiro in vista della partita odierna valida quale ritorno di quella disputata in terra magiara. «Non so se gioco, comunque sono convocato», fa sapere il centrocampista romano. Ma intanto il grande assente di Triestina-Arezzo è stato proprio lui. Galloppa era ormai abituato a fare su e giù tra l'azzurro e il rossoalabardato sottoponendosi a un tour de force che avrebbe ucciso anche un bue. Lui ci ha rimesso solo una caviglia. Stavolta però Claudio Gentile non ha voluto saperne di lasciare andare il suo pupillo vista l'importanza della doppia sfida. Malgrado le insistenze della società alabardata che sino all'ultimo ha sperato di potere avere in prestito il suo centrocampista. Avanti Budapest e Fermo, per una volta il Rocco lo si è visto solo dal video. «Ho seguito la partita alla televisione - conferma Daniele - vedendo solo i gol. Ma alla fine ho parlato con i ragazzi e mi hanno detto che all'inzio c'era molta tensione dopo tre partite con zero punti presi. Ma poi si sono sbloccati trovando il gol e subendo poco. Ora giochiamo questa partita e da mercoledì torno alla Triestina». Un giorno Italia, l'altro Triestina. Un vesti e sfila che a vent'anni si effettua con maggiore brio. Ma Daniele Galloppa è essenziale per questa Triestina. Dal suo infortunio le cose non sono più filate via lisce. Arezzo ha rappresentato una svolta da potere completare solo con il rientro del giovane azzurro. Un faro. Almeno per un po' con la luce da portare solo in mezzo al campo della Triestina.

a.r.

Daniele Galloppa

IL CASO

Lo sfogo di Loris: «È una situazione mortificante. Non sono stato messo in condizione di fare il mio lavoro». Si allena a parte con il preparatore Stella

È rottura tra il centrocampista alabardato e la società

Delnevo messo fuori rosa

Il giocatore: «Sono stato l'unico a non essere pagato»

Loris Delnevo

TRIESTE Il nome di Loris Delnevo è sparito all'improvviso da due elenchi: quello dei convocati di Triestina - Arezzo e quello dei giocatori ai quali sono stati pagati gli stipendi. Insomma, per farla breve, l'eroe di Lucca è ufficialmente fuori rosa dalla Triestina. Al momento sembrava solo una delle classiche boutade del presidente Tonellotto che, fosse per lui, già da qualche mese avrebbe messo fuori rosa mezza Triestina. Con Delnevo invece il passo è stato fatto e non è detto che da qui a poco non tocchi a qualcun altro.

Per il momento il giocatore continuerà ad allenarsi a parte con il preparatore Stella, in attesa che il mercato di gennaio sblocchi la situazione. Strano destino il suo: tornato a Trieste con la fama di combattente attaccato ai colori alabardati, Loris si è dovuto arrendere di fronte a soli tre spizzichi di partite giocate. L'ultima a Pescara. Senza trovare estimatori nei tre allenatori alternatisi alla guida della Triestina.

Ed ora l'onta del non fare più parte di una squadra che in estate sembrava dovere essere imperniata anche su di lui. Fuori rosa. Più o meno. «Per il momento non si sa ancora bene - assicura Delnevo - in teoria non ci sarebbero motivazioni. Mi presento agli allenamenti senza fare polemiche. Non ho mai voluto farle per il bene della Triestina anche se in questa situazione non ci sto più. Sembra non esserci rispetto per il giocatore e per la persona: mi sono allenato tutta la settimana con i compagni per poi sentirmi dire che sono fuori rosa. Ho voglia di allenarmi e di fare il giocatore ma se non mi permettono di farlo...».

Fuori rosa, insomma. È senza stipendio? «Il presidente ha appena pagato gli stipendi a tutti meno che al sottoscritto. Una cosa che non sta nè in cielo nè in terra. Tolti quindici giorni durante i quali ho avuto un problema al ginocchio, per il resto sono stato sempre a disposizione. Non sono mai stato un lavativo e oltretutto mi sono anche pagato le spese per le cure. Cosa si può fare di più? Mi sento tradito e mortificato».

Eppure quest'estate per Delnevo la musica sembrava diversa... «Ero venuto a Trieste pensando di trovare un ambiente sereno e invece vengo trattato a questo modo senza darmi la possibilità di dimostrare nulla. Sinora ho giocato mezzo tempo ad Avellino, una partita intera e 20' a Pescara: uno non può trovare la condizione se non gioca. Mi sembra che qualcuno che lavora nell'ombra abbia fatto di tutto per mettermi i bastoni tra le ruote. E' la prima volta che mi sfogo pubblicamente ma non ne potevo proprio più».

Ed ora? Scatta la messa in mora della società? «Uno cosa deve fare se non prende una lira pure avendo maturato come altri il diritto allo stipendio? Tra venti giocatori sono stato l'unico a non essere pagato. E' una situazione mortificante aldilà dei soldi. Da quando sono arrivato a Trieste non ho mai piantato grane, mi sono sempre allenato pensando di potere giocare nella Triestina. Ma pure essendo a disposizione non mi hanno praticamente mai fatto giocare. In un modo o nell'altro mi hanno sempre messo i bastoni tra le ruote. Una cosa simile a Trieste non me la sarei proprio mai aspettata». Secca la replica del presidente Tonellotto: «Delnevo non è ancora pronto e ha stentato a inserirsi in questo gruppo».

Alessandro Ravalico

IL POSTICIPO

BOLOGNA Il nuovo Bologna di Andrea Mandorlini frena il volo della capolista Mantova, bloccandola sullo 0-0 al «Dall'Ara» nel posticipo della quindicesima giornata d'andata.

I virgiliani nel primo tempo riuscivano a controllare senza troppi patemi i tentativi bolognesi, ma nella ripresa piano piano il Bologna prendeva il sopravvento e il Mantova soffriva la pressione degli attaccanti felsinei. Al 33' erano i riflessi del portiere Bellodi a salvare il risultato su una velenosa deviazione di testa di Pecchia in scivolata su cross dalla sinistra. E al 45', col portiere battuto, la capolista si salvava grazie a una spaccata di Cioffi sulla linea di porta, con Bellodi battuto, su una conclusione di Colucci.

La nuova classifica: Mantova p. 36, Torino 29, Atalanta 28, Cesena 27, Modena e Verona 25, Arezzo e Catania 24, Piacenza 23, Triestina e Brescia 22, Crotone e Pescara 21, Bologna 19, Bari 18, Rimini 17, AlbinoLeffe e Vicenza 13, Ternana 11, Avellino 10, Catanzaro 9, Cremonese 6.

DALLA TRIBUNA

L'ex tecnico vicentino

Viscidi: «L'Unione mi è piaciuta ma è cambiata dopo lo spareggio»

TRIESTE Domenica pomeriggio contro l'Arezzo Paolo Mazzoleni a dirigere la sfida, mister Viscidi in tribuna. A qualcuno sembrava di essere tornati a quel beffardo 1-1 di Triestina-Vicenza dello scorso maggio. Anche all' ex allenatore dei berici ha fatto una strana sensazione trovarlo davanti al Rocco. Ma questa volta il tecnico veneto, attualmente senza contratto, si è accomodato in tribuna assistendo alla sfida senza patemi. Anche Viscidi è avvezzo girare la penisola nel fine settimana e gustarsi qualche partita: «Seguo la serie B e anche la C, in particolare l'attuale cadetteria è fatta soprattutto di organizzazione e di generosità perché giocatori di categoria superiore, dal punto di vista tecnico e fisico, ce ne sono ben pochi e questo è dovuto ai problemi economici che hanno ridotto quindi la qualità generale».

È la prima volta che Viscidi in questa stagione vede l'Unione: «Rimettere piede al Rocco dopo i play-out persi nella scorsa stagione evoca in me ricordi amari. Noi in quel periodo eravamo cotti e la Triestina meritò appieno il doppio successo e di conseguenza la salvezza ottenuta sul campo. Ora è una squadra cambiata ma che ha degli uomini cardine come Godeas, Rigoni, Baù e anche Gorgone». Un'impressione, quindi, su Tonellotto sembra d'obbligo: «Personalmente non lo conosco e quindi non posso esprimere giudizi su di lui, però è una persona originale che ha idee e che quindi non è banale e scontato. A volte però è meglio avere un presidente che ti dice le cose in faccia». Non possono certamente mancare le sue considerazioni sul ritorno al successo dell'Alabarda visto che ne è stato testimone diretto: «La Triestina aveva iniziato malino questa gara concedendo due palle gol su altrettante distrazioni ma dopo il vantaggio ha dimostrato di meritare i tre punti. Una squadra che insomma, tranne i primi minuti, mi è piaciuta».

Massimo Umek

IL PERSONAGGIO

Il mediano, finora sempre presente, ritiene che la squadra ha ancora un ampio margine di miglioramento, lo si vedrà quando tutti avranno raggiunto una condizione ottimale

Briano: «Questa Alabarda è nata tardi, ma crescerà»

TRIESTE Briano, avevate annunciato di voler voltar pagina contro l'Arezzo e ci siete riusciti.

«Noi a dire il vero volevamo girarla anche prima, ma ci siamo riusciti solo domenica. In realtà spiegare il periodo no della Triestina non è facile. Ho sentito tante chiacchiere, ma è una cosa che va analizzata bene».

E allora la tua analisi qual è?

«Secondo me, quello che nessuno ha sottolineato a sufficienza, è che la squadra che si vede ora è nata tardi, in pratica con l'arrivo di Vierchowod e con tanti giocatori giunti a fine mercato, che si erano allenati da soli o comunque con una preparazione precaria. E quindi ha bisogno di tempo. Molti di quelli che avevano effettuato il ritiro estivo non ci sono più, basti pensare a Munari, Parola, Brevi, Moscardelli e Baggio».

Quindi si tratta di una questione di amalgama e di condizione fisica?

«E' stata più che altro una convergenza di situazioni che si sono verificate tutte assieme. Guardando i soli primi tempi, saremmo molto più in alto in classifica, e questa non può essere una casualità. Anche ieri nella ripresa abbiamo sofferto parecchio, addirittura a Pescara il primo tempo lo avevamo dominato. Aggiungiamoci poi anche i tanti infortunati, il fatto che non ci si è potuti allenare bene perché si giocava ogni tre gioni, e allora si capirà perché la situazione è stata difficile».

Quindi l'Unione d'ora in avanti può solo progredire?

«Certamente, con il recupero di qualche infortunato che è ancora fuori e soprattutto con il crescendo della condizione fisica, potremo migliorare».

A proposito di condizione, tu in pratica le hai giocate tutte: un po' di stanchezza?

«No, la fatica è legata al corso della gara più che al numero delle partite giocate. La mia condizione è esattamente come quella del gruppo, per cui credo che siamo ancora tutti un attimino indietro».

Parlavi di convergenza di varie situazioni: c'entra anche la storia degli stipendi?

«Ho letto tante cose non vere nei giorni scorsi, secondo me è stato tutto un po' gonfiato. Non ci sono stati tutti questi problemi, noi con il presidente abbiamo sempre dialogato. Ovviamente uno dei vari argomenti del chiarimento era la questione stipendi, ma semplicemente perché la paga per un dipendente è una cosa normale, scontata, che permette di lavorare sereni. Ma questo non c'entra nulla con i risultati: chi di noi non vuole vincere? Ribadisco: l'umore con cui scendiamo in campo non è certamente legato agli stipendi».

L'Arezzo l'avete imbrigliato bene: merito vostro o loro erano sottotono?

«A mio parere l'Arezzo ha confermato di essere una squadra forte. Noi abbiamo fatto un gran primo tempo e una volta andati in vantaggio abbiamo giocato col coltello fra i denti. Ma credo che loro arriveranno in alto, soprattutto con Abbruscato e Floro Flores lì davanti».

E ora si va a Vicenza: i biancorossi hanno appena perso in casa col Verona.

«Sarà una gara difficile anche per questo, e poi è una coda della sfida finale dell'anno scorso. Ma è una partita alla nostra portata, i valori dicono questo. Poi ogni partita fa storia a sé. Ma sarà una battaglia».

Antonello Rodio

Mauro Briano

NAZIONALE Il presidente della Fifa Joseph Blatter riconsidera il ruolo del nostro calcio e fa una promessa importante

L'Italia sarà testa di serie in Germania

Lippi rinvia il prolungamento del contratto. Con la Costa d'Avorio, staffetta Toni-Gilardino

Lippi prende tempo per il prolungamento del contratto azzurro

FIRENZE Se vuole, c'è un nuovo contratto in arrivo. No, grazie, preferisco parlarne dopo i Mondiali 2006. È una scena davvero inedita quella recitata in azzurro dal presidente della Figc, Carraro, e dal ct Lippi.

Il commissario tecnico è in fondo rimasto sorpreso dal messaggio lanciato da Milano e ha mostrato chiaramente di non aver alcuna fretta di trasformare l'opzione per il biennio 2007-2008 in un vero e proprio prolungamento, con tanto di firma.

«Lippi ha fatto un eccellente lavoro, se a lui facesse piacere la federcalcio sarebbe favorevolissima a un rinnovo oltre il 2006», le parole del numero uno della federcalcio, da Expogoal. «Fa piacere che ci sia stima, ma onestamente non ci siamo dati appuntamenti. Non credo che ne parleremo prima dei mondiali, perchè bisognerà vedere come ci si comporterà lì», la risposta del cittì.

Intanto, mentre lo staff di Lippi aspettava di capire il senso del messaggio di Carraro e riceveva la visita di Paolo Fresco, ex presidente della Fiat, con il quale ha avuto un lungo scambio di vedute sulla squadra azzurra, il Club Italia è al lavoro per il sorteggio iridato di Lipsia. Ieri da Zurigo è arrivata un'inattesa apertura del presidente della Fifa, Joseph Blatter: «Penso che l'Italia potrebbe essere testa di serie».

Preoccupa però che il presidente Fifa abbia parlato del '98 e del 2002 come criterio per la designazione delle sette squadre di prima fascia, e abbia lasciato fuori il '94, l'ultimo mondiale positivi per gli azzurri. Per questo l'ufficio internazionale è stato subito incaricato di verificare eventuali effetti per la nazionale di Lippi sul sorteggio. La convinzione è in ogni caso che la Fifa prima capirà chi vuol far diventare testa di serie, poi fisserà i criteri: e in questo senso l'apertura a livello generale di Blatter è interpretata come un buon segnale.

E per l'amichevole di domani con la Costa d'Avorio a Ginevra, intanto, si prospetta una staffetta fra i protagonisti della vittoria di Amsterdam, contro l'Olanda: Gilardino e Toni. Nel primo allenamento a Coverciano del nuovo raduno azzurro, il ct ha provato in una partitella a mezzo campo nove contro nove Del Piero e Gilardino da una parte, Iaquinta e Toni dall'altra. L'intenzione è quella di cambiare molto rispetto alla formazione di sabato scorso, ma non di stravolgere. Del Piero, può partire dall'inizio, in difesa, a riposo dovrebbero rimanere Zambrotta, Cannavaro e Nesta: Zaccardo a destra, Materazzi e Barzagli centrali sono pronti. Grosso a sinistra può giocare la seconda partita in pochi giorni. A centrocampo, con Camoranesi spazio a Barone e De Rossi. E se il 4-3-3 resta favorito, in attacco con Del Piero e Gilardino dall'inizio ci sarebbe spazio per Iaquinta. Per poi vedere una staffetta di centravanti, tra il milanista e il fiorentino Toni.

Intanto stasera a Fermo l'Under 21 di Gentile, con l'alabardato Galloppa in campo, gioca contro l'Ungheria il ritorno dello spareggio che mette in palio un posto all' Europeo di categoria. «Non faremo calcoli, dobbiamo giocare per vincere, ma stando attenti a non commettere errori», ha detto Gentile, che non vuole sorprese. Si parte dall'1-1 maturato all'andata a Budapest, la scorsa settimana.

IN BREVE

Ginnastica artistica a Schio

Interregionali, pioggia di medaglie sugli atleti triestini

TRIESTE Grandi soddisfazioni, ai Campionati Interregionali di Categoria svolti a Schio, per gli atleti triestini che si sono portati a casa numerosi riconoscimenti in campo individuale. Luca Stacul (Sgt) vince il titolo interregionale al volteggio, piazzandosi secondo agli anelli. Buoni anche i risultati per Alan Pettirosso (Sgt) che colleziona una medaglia d'argento alla sbarra e una di bronzo al volteggio. Stefano Grasso (Sgt) a fine gara risulta invece secondo alle parallele, mentre il compagno di squadra Luis Donoli (Sgt) si piazza secondo al cavallo con maniglie. E tra gli Junior, secondo posto di Jacopo Siroki (Artistica '81) al cavallo con maniglie e alla sbarra e infine il terzo gradino del podio guadagnato da Indi Jan Nacmias (Artistica '81) agli anelli.

Wrestling, sospetto steroidi sulla morte di Guerrero

MINNEAPOLIS Sulla morte di Eddie Guerrero si stende l'ombra degli steroidi, ma solo l'autopsia che sarà condotta oggi potrà accertare le cause del decesso del popolare wrestler ispanico. Guerrero è stato trovato morto nella sua stanza all'hotel Marriott di Minneapolis, dove si trovava per partecipare allo show del canale sportivo Upn «Friday Night Smackdown». Il nipote Chavo, anche lui wrestler, era andato a svegliarlo poco dopo le sette del mattino, ma lo ha trovato senza vita dopo che la sicurezza dell'hotel ha aperto la porta con un passepartout.

Sci, le slalomiste azzurre in allenamento al Tonale

PASSO DEL TONALE Le protagoniste azzurre di Coppa del Mondo di gigante e slalom si stanno allenando in questi giorni al Passo del Tonale, prima della partenza per gli Stati Uniti di fine novembre. Agli ordini di Maurizio Marcacci ci sono Annalisa Ceresa, Manuela Moelgg, Daniela Merighetti, Chiara Costazza e Denise Karbon che si tratterranno fino al 21 novembre, mentre le sorelle Elena e Nadia Fanchini chiuderanno anticipatamente il 17 novembre per preparare la partenza del 19 novembre. Sulle stesse piste c'è pure il gruppo di Coppa Europa, con la friulana Alessia Pittin.

VELA

Nell'Oceano Atlantico mentre partecipava alla Transat Jacques Vabre. Recuperato ieri sera

Si capovolge Tim Progetto Italia, illeso Soldini

Una violenta raffica di vento ha fatto scuffiare la barca che andava con l'autopilota

PARIGI Il trimarano Tim Progetto Italia di Giovanni Soldini e Vittorio Malingri, impegnato nella Transat a vela Jacques Vabre tra Le Havre e Salvador Bahia, si è capovolto ieri mattina a causa del vento. L'imbarcazione si è rovesciata a 500 miglia a sud di Dakar. Né Soldini, che era al timone, né Malingri che riposava in cabina hanno riportato danni nell'incidente. Gli skipper hanno contattato la direzione della corsa e sono stati subito avviati i soccorsi.

Il trimarano rovesciato, l'acqua nella cabina con le apparecchiature fuori uso, ma Giovanni Soldini tiene i nervi saldi. «Nessun problema, tranquilli, possiamo reggere una settimana» ha cercato di rassicurare tutti il navigatore. Il problema adesso è l'autonomia del telefono satellitare, l'unico strumento di comunicazione rimasto a bordo del trimarano. «Ora voglio risparmiare le batterie del telefono» ha aggiunto Soldini, raggiunto telefonicamente dagli organizzatori della gara. E proprio a loro Soldini aveva chiesto assistenza, dopo che l'imbarcazione si è rovesciata mentre navigava a 400 miglia dalle coste della Guinea. I due navigatori sono stati localizzati e recuperati ieri sera dai soccorsi inviati dagli organizzatori.

All'origine dell'incidente probabilmente un guasto al pilota automatico, che lo skipper aveva inserito per andare a regolare le vele, mentre il suo compagno di viaggio riposava sotto coperta. All'improvviso è arrivato un colpo di vento e contemporaneamente la centralina che governa il pilota automatico è andata in tilt. La barca si è messa in verticale su uno scafo, l'albero si è girato sull'acqua prima che il trimarano si rovesciasse completamente.

E ai due navigatori a bordo è andata di lusso, essendo rimasti incolumi: qualche giorno fa, al largo delle Canarie, mentre navigava in andatura portante con un vento di 25-30 nodi, la barca francese Groupama-2 si è infilata in un cavo d'onda e si è ribaltata. Franck Proffit, che era al timone, nell'urto ha riportato la frattura di alcune costole.

Era evidentemente destino che Tim Progetto Italia dovesse concludere scuffiando l'avventura nella regata oceanica che stava disputando. Già nella notte fra giovedì e venerdì scorso, infatti, il trimarano di Soldini e Malingri si era quasi capovolto a causa degli improvvisi e violenti colpi di vento delle Canarie. «L'albero era quasi sull'acqua - aveva raccontato Soldini al telefono satellitare - per fortuna sono riuscito a mollare la scotta del gennaker e la barca è tornata su. Vittorio, che era al timone, non poteva far più nulla. Dopo, per un po', abbiamo avuto le gambe molli...».

Soldini su Tim alla partenza da Le Havre

Stavolta, invece, la manovra di recupero non è riuscita e Tim Progetto Italia è finita sottosopra. Al momento dell'incidente la barca italiana era al quarto posto, in forte recupero su Banque Populaire, Gèant e Gitana 11, nonostante fosse costretta da qualche giorno a utilizzare un solo timone, avendo messo fuori uso quello dello scafo di sinistra.

NUOTO

Hanno ottenuto tempi che potrebbero dare loro la qualificazione

Liccardi e Goglia aspettano il pass per i tricolori Ragazzi

Nel Trofeo Velocità la Rari Nantes ottiene il quinto posto, mentre l'Edera è dignitosa Vigili del fuoco Ravalico ok al Memorial Marini

TRIESTE La Rari Nantes, i Vigili del Fuoco e l'Edera rispondono presente all'appello fatto in occasione del Trofeo Velocità e del Memorial Marini. La Rari Nantes e l'Edera prendono parte al 18° Trofeo Velocità, riservato alle categorie Ragazzi, Juniores e Assoluti, mentre i Vvff Ravalico partecipano al 6° Memorial Marini, rivolto agli Esordienti A.

Il miglior piazzamento di società lo ottiene la Rari Nantes, quinta nel Trofeo Velocità a quota 263, staccata di una sola lunghezza dall'Adria Monfalcone. Luca Liccardi, al primo anno fra i Ragazzi, ha vinto la classifica combinata, essendo giunto primo nei 100 rana in 1'11"43, nei 100 delfino in 1'08"83, nei 50 delfino in 30"83 e nei 200 misti in 2'30"49. L'1'11"43 potrebbe regalargli la qualificazione ai campionati italiani di categoria: i tempi limite per il 2005/2006 non sono stati ancora ufficializzati, ma i riscontri solitamente variano di un paio di decimi di anno in anno e, nella passata stagione, il crono richiesto era di 1'13".

Debora Ragaù è arrivata invece seconda: ha fatto suoi i 50 stile libero Ragazze '92 in 29"16, è giunta seconda nei 100 stile, nonchè nei 50 e 100 delfino. Elena Castagna, invece, si aggiudica i 50 e i 100 dorso Ragazze '93 in 34"42 e in 1'13"91 ed è seconda nei 100 rana e terza nei 50 rana.

A fornire buone indicazioni al club di Altura sono stati anche Auro Franceschini, Neva Medos, Davide Squadrani, Lara Pieri, Caterina e Francesco Padovan. L'Edera va a punti grazie alle prestazioni di Jacopo Dambrosi, Sara De Monte, Francesca Rodini, Giulio Bartoli, Luka Zidaric, Paola Germani ed Erik Lucchini.

Luca Liccardi

I Vvff sono scesi in pista con Giulia Tinti, Gabriele Costantini, Michela Carlin, Gaia Gennaro, Niccolò Dambrosi, Nicoletta Braidotti, Caterina Urlini ed Andrea Sgobbio. Gli ultimi due conquistano cinque punti in totale per il loro team.

La Triestina ha preferito non partecipare al Trofeo Velocità, ma era reduce dalle prime due eliminatorie regionali. Andrea Goglia deve stare alla finestra come Liccardi della Rari Nantes, in attesa di conoscere i limiti per accedere ai tricolori di categoria. Stando appunto ai parametri della passata stagione, l'1'08"1 intascato nei 100 rana (secondo alle spalle di Ivan Bozic) gli garantirebbe il pass per la manifestazione nazionale.

Massimo Laudani

AUTOMOBILISMO

Grande ritorno del pilota triestino nella «Sei ore», chiusa al terzo posto su Bmw non ufficiale

D'Amico si esalta a Vallelunga

VALLELUNGA Una stagione caratterizzata da lunghi momenti d'inattività, non mina la classe autentica di Federico d'Amico, che tornato su una Bmw non ufficiale, taglia il traguardo al terzo posto della prestigiosa «Sei ore di Vallelunga» disputata nello scorso weekend. Il podio, che per quanto visto in pista ha il sapore della vittoria, rimette in gioco l'eclettico pilota triestino, desideroso di rigettarsi concretamente nei circuiti nazionali su vetture da turismo, programmando sin dal prossimo inverno un 2006 a pieni giri.

«Questo successo - ha dichiarato d'Amico - lo dedico al Max Team che mi ha messo a disposizione una vettura efficiente. Ringrazio, inoltre il signor Peroni, padre padrone dell'organizzazione, che mi ha dato l'opportunità di riallacciarmi le cinture in un palcoscenico di livello».

D'Amico ha ripagato la fiducia accordatagli, conducendo una gara tattica: ha sfruttato appieno il suo bagaglio tecnico, mantenendo un ritmo costante privo d'eccessi. Scattato dalla quarta posizione, dopo un exploit nelle prove cronometrate di sabato, ha condotto in porto la sua prova dosando i rischi ed aspettando dopo quasi cinque ore di tornate la curva giusta per la staccata che ha beffato il tedesco Obermann su un'altra Bmw.

Federico, che durante l'estate ha abbandonato l'avventura di pilota-manager lasciando all'amico e collega Dennis Lupo la conduzione dell'European Karting Promotion, rilancia così la sua candidatura ad una scuderia che lo proietti nelle posizioni di vertice del prossimo Campionato Nazionale Prototipi. Dimenticata la deludente esperienza con il club toscano Rampolli, conclusa sul nascere per divergenze sugli investimenti da apportare alla monoposto progettata, vanta in cantiere una serie di interessanti trattative che segnalerà nei prossimi mesi.

In classifica nei primi venti si è insediato il vecchio volpone giuliano Federico Borret, che nonostante la sua non più innocente età, sfida senza paura al volante della sua immancabile Porche GT3. La sua galoppata è stata profondamente condizionata da un guaio tecnico al freno, risolto con una prolungata sosta ai box.

Hudy Dreossi

VOLLEY

L'opposto dello Sloga ha messo a segno 34 punti nell'ultimo turno

Vatovac, il martello più pesante

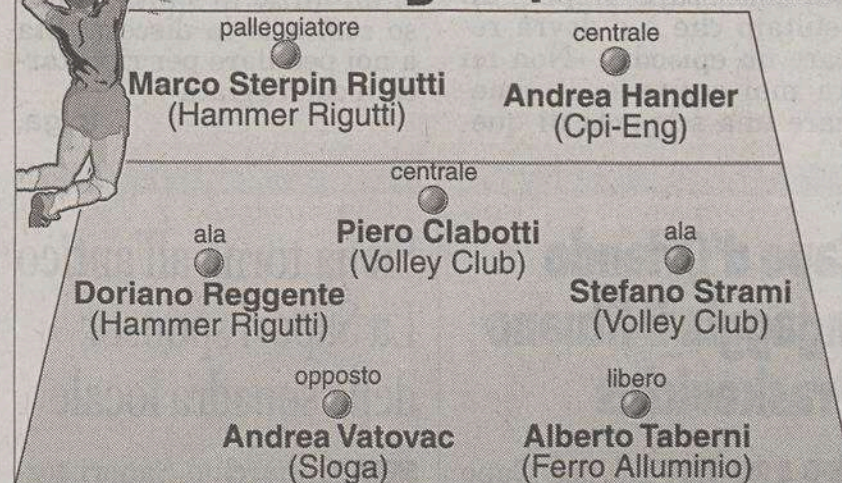
TRIESTE I 34 punti personali firmati sabato scorso non hanno regalato allo Sloga (serie C) il successo, ma hanno consentito all'opposto Andrea Vatovac di conquistare un posto nel sestetto ideale della settimana. In diagonale con lui, l'ex compagno di squadra e palleggiatore dell'Hammer (serie C), Marco Sterpin Rigutti. La coppia di centrali è formata da Piero Clabotti (Volley Club, serie C), tentacolare a muro contro il Vbu, e Andrea Handler (Cpi-Eng, serie D), brillante nonostante il ko dei suoi a Cordenons.

In ala ecco Doriano Reggente (Hammer, serie C) e Stefano Strami (Volley Club, serie C): per entrambi, una giornata molto positiva sia in ricezione che in attacco. A chiudere, Alberto Taberni (Ferro Alluminio, serie B2) è il miglior libero della settimana.

Vatovac (Foto d'archivio)

La giovane Ilaria Gasparo (Altura, serie C) guida, in cabina di regia, la squadra delle «top» femminili: chiamata a rilevare l'infortunata Busdakin, la promessa alturina propizia la vittoria su Cordenons.

Caterina Zompichiatti (Kmecka Banka, serie D), opposta, è decisiva nel match contro Staranzano. Chiara Fazarinc (Altura, serie C) e Barbara Cattin (On. Funebri Alabarda, serie D) guadagnano un posto in zona quattro: la prima festeggia il pokerissimo di successi in campionato, la seconda contribuisce a schiodare la compagine di Grossmar da quota zero in classifica. Ivana Flego (Kmecka Banka, serie D) conferma il proprio stato di grazia al centro, assieme a lei c'è Martina Coretti (Altura, serie C), autentica sicurezza per coach Robba. Martina Apollonio (Altura, serie C) ribadisce le proprie qualità nel ruolo di libero.

Matteo Unterweger

BASKET SERIE B1 A Soresina rimediata una sconfitta storica, dopo l'ottima impressione destata contro la Scavolini

Dipiazza chiama a rapporto l'Acegas

Intervento a sorpresa nello spogliatoio durante il faccia a faccia fra squadra e società

TRIESTE Il ciclone Soresina si è abbattuto sull'Acegas. Travolgendo tutto e portandosi via le certezze che la formazione di Furio Steffè era riuscita a costruirsi in questo difficile inizio di campionato. Trovare le spiegazioni del 108-52 rimediato da Trieste domenica sera a Cremona diventa compito arduo. Perchè dopo la gara interna contro la Scavolini Pesaro, persa di misura sulla sirena, l'Acegas si era scoperta competitiva ai massimi livelli e perchè, durante la scorsa settimana, gli allenamenti avevano evidenziato una squadra in salute e pronta a sfidare nella sua tana la favorita di questo campionato.

Spiegazioni che la squadra ha provato a darsi ieri mattina quando in un confronto serrato, ma sereno, si è chiusa per quasi due ore nello spogliatoio di via Locchi provando a dare un perchè alle tante domande sorte dopo la sconfitta. Presenti il direttore sportivo Maurizio Tosolini, Furio Steffè, tutto lo staff tecnico e i giocatori che a turno hanno espresso pensieri e parole.

Il presidente Dipiazza

Uno stop brusco, ancor più pesante nella forma perchè il -56 rimediato domenica sul parquet della Vanoli rappresenta il terzo peggior risultato della recente storia cestistica di Trieste, dietro al -59 (121-62) rimediato nella massima serie, stagione 2003-2004, dalla Coop Nordest di Cesare Pancotto in casa della Skipper Bologna e al -58 (104-46) subito nello stesso anno a Treviso contro la Benetton. Sconfitte, quelle, figlie di una situazione economica e societaria che qualche mese dopo avrebbe portato al fallimento, ma che non trovano raffronti con l'Acegas di questa stagione. Una società solida, che ha fatto i conti e rispettato un budget nella consapevolezza di non poter primeggiare da subito alla ricerca della promozione, ma di poter e dover lottare fino in fondo per centrare l'accesso ai play-off.

Se la sconfitta in casa di Soresina, dunque, può rientrare nella logica delle cose, il passivo rimediato da capitan Corvo e compagni non ha giustificazioni e rappresenta un vero e proprio schiaffo nei confronti della città e di una tifoseria che, dopo il fallimento, si era illusa di aver voltato pagina.

Atmosfera pesante, dunque, in casa triestina resa più leggera dall'ingresso a sorpresa del presidente Dipiazza che dopo aver chiamato a rapporto la squadra, è riuscito a riportare anche un sorriso sul volto dei giocatori. Con un paio di battute a effetto e qualche robusta pacca sulle spalle il sindaco è riuscito a dare serenità a un ambiente comprensibilmente teso. «Perdere così non fa piacere a nessuno - il commento di Dipiazza - ma credo sia giusto considerare questo risultato come un incidente di percorso. Ci siamo trovati di fronte un'avversaria forte, una volta persa la partita i ragazzi hanno tirato i remi in barca. Il passivo fa certamente un brutto effetto ma chi fa sport sa che queste cose possono succedere. Anche la Triestina ha perso 5-1 a Pescara e poi ha saputo riscattarsi contro l'Arezzo. Vedrete, sarà così anche per noi».

Lorenzo Gatto

IL CALENDARIO

Nel mese che separa il campionato di serie B d'Eccellenza dalla pausa natalizia l'Acegas potrà contare su un calendario finalmente favorevole. Sei giornate in programma con quattro partite da disputare in casa e solamente due trasferte sui campi di Casalpusterlengo e Porto Torres.

Si parte domenica prossima, palaTrieste ore 18, contro Ancona quindi il primo dei due impegni esterni, domenica 27 novembre, contro l'Assigeco. Decima giornata tra le mura amiche contro Lumezzane quindi, giovedì 8 dicembre, turno infrasettimanale ancora sul parquet del PalaTrieste contro il Goldengas Senigallia. Sabato 10 dicembre l'Acegas sarà in Sardegna per affrontare la lunga trasferta in casa di Porto Torres, quindi ultimo impegno del 2005 davanti al pubblico amico contro il Ventaglio Vigevano dell'ex Dimitri Agostini.

La ripresa del campionato, in programma giovedì 5 gennaio, fa registrare un appuntamento che manca da tempo in regione, il derby contro Gorizia che l'Acegas giocherà in trasferta. Chiusura del girone d'andata domenica 8 gennaio contro Palestrina.

Il tecnico Furio Steffè

Neanche Laezza si è salvato dal naufragio a Cremona

LE SCUSE

Il direttore sportivo fa da parafulmine

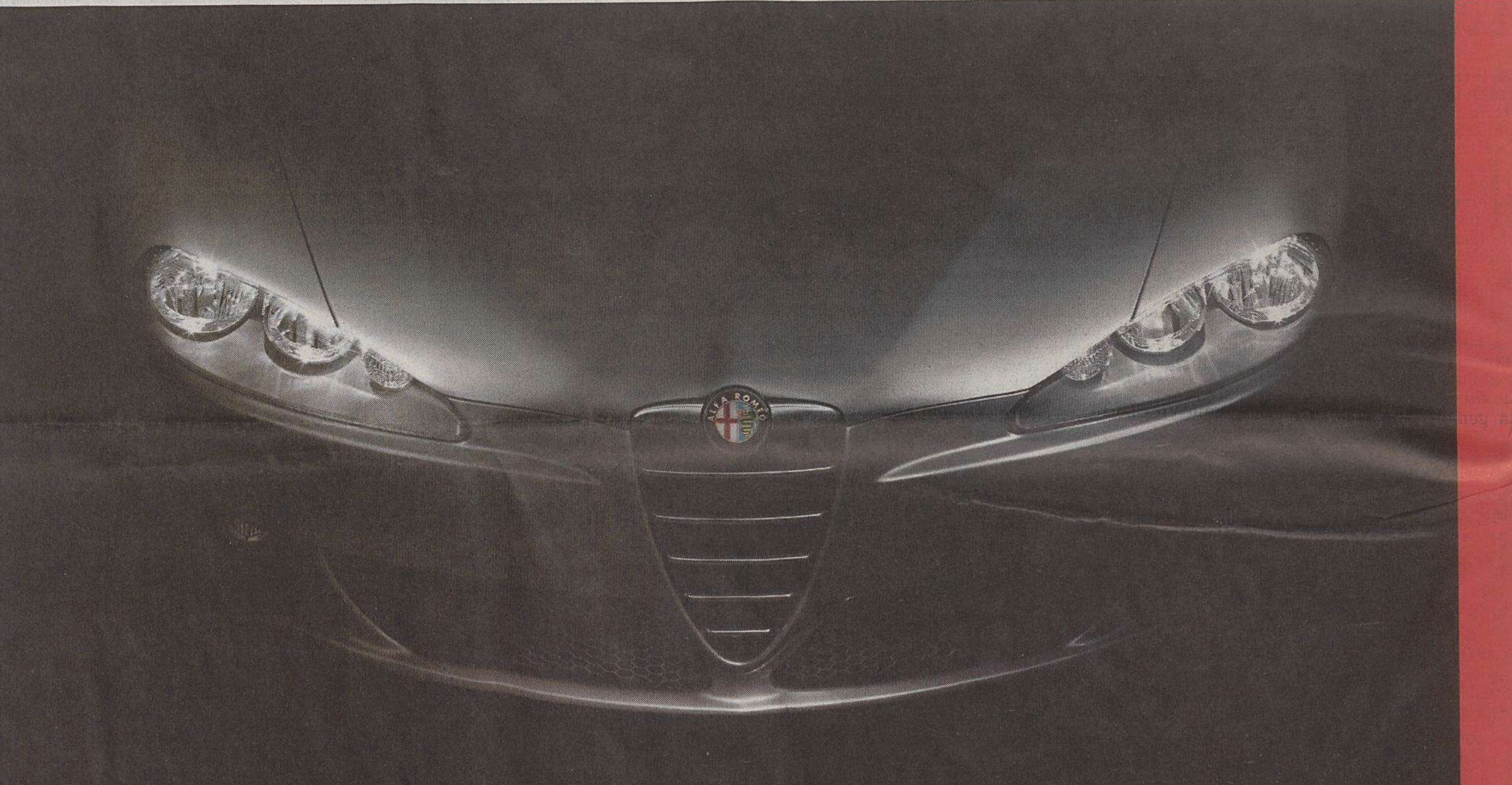
Tosolini non si nasconde «Una figuraccia che Trieste non meritava proprio»

TRIESTE «Chiediamo scusa ai nostri tifosi. Domenica a Cremona siamo andati incontro a una figuraccia che una città appassionata di basket come Trieste non meritava. Siamo consapevoli di essere in debito, cercheremo di rifarci sul campo già a partire dal prossimo impegno casalingo contro Ancona. Al nostro pubblico chiediamo di starci vicino». Maurizio Tosolini, direttore sportivo dell'Acegas, si esprime così a poche ore dalla debacle rimediata dalla sua squadra sul parquet della Vanoli Soresina.

Un risultato pesante che lascia l'amaro in bocca e tanta voglia di riscatto. «Ne abbiamo parlato a lungo tra di noi - continua Tosolini - per cercare le motivazioni di una sconfitta che, almeno nelle dimensioni, non era preventivabile. Ciascuno di noi si è preso le sue responsabilità consapevole che una figura come quella fatta domenica non ha giustificazioni. Adesso dovremo essere bravi a trarre dalla lezione di Cremona i dovuti insegnamenti e cancellarli per ripartire. Sono dell'idea che non siamo la squadra orrenda che l'altro ieri è naufragata in Lombardia».

Società presente, dunque, ma attenta a non drammatizzare troppo un risultato che è e dovrà restare un episodio. «Non mi era mai successo di rimediare una scoppola di queste dimensioni e non nego che domenica sera, riferendo alla proprietà di questa sconfitta, mi sono trovato in difficoltà. Il mio stato d'animo è quello di tutta la squadra. Siamo consapevoli che perdere di quasi sessanta punti non è accettabile. D'ora in poi dobbiamo mettere da parte gli egoismi e ricominciare a crescere imparando a ragionare come una squadra. Trovare la compattezza tecnica e morale che in questo momento ci manca. Ripartire, dunque, dalle certezze. Siamo un gruppo solido e quest'anno quando abbiamo sfruttato la forza del collettivo, vedi la vittoria casalinga contro Osimo, siamo riusciti a ottenere buoni risultati».

Maurizio Tosolini

Di multe, di possibili punizioni nei confronti della squadra, Tosolini non vuol neppure sentire parlare. «Sarebbe ingiusto nei confronti di un gruppo che in queste prime sette giornate ha sbagliato solamente una partita. In maniera clamorosa, certo, con un passivo che non ammette giustificazioni ma, non dimentichiamolo, questa stessa squadra una settimana fa aveva sfiorato l'impresa perdendo di due, all'ultimo tiro, contro una corazzata come la Scavolini. Il calendario ci ha penalizzato proponendoci un inizio in salita. Adesso comincia la discesa. Sta a noi pedalare per riportarci in carreggiata».

lo.ga.

Capo d'Orlando ingaggia il lituano Praskevicius

CAPO D'ORLANDO L'Upea Capo d'Orlando ha ingaggiato il lituano Virginijus Praskevicius, ala-pivot di 206 centimetri nato a Kaunas il 4 marzo 1974. Praskevicius ha iniziato la sua carriera con la maglia del Lavera Kaunas, realizzando 14 punti e 7 rimbalzi per partita dal 1993 al 1995. L'anno seguente si è trasferito all' Atletas, migliorando le proprie cifre: 16 punti, quasi 8 rimbalzi di media e l'oro agli europei Under 22 con la maglia sua della nazionale. Numeri che gli sono valsi la chiamata dei Minnesota Timberwolves.

Siena torna all'antico La Sapori sponsor della squadra locale

SIENA Il marchio Sapori torna nel basket come secondo sponsor della Montepaschi Mens Sana. L'accordo è stato siglato tra la Sapori Siena srl, da alcuni mesi entrato nel gruppo Colussi Spa, con la società sportiva senese. I particolari dell'accordo, che varrà per l'attuale stagione sportiva, e le strategie future verranno resi noti oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa. Il marchio Sapori era già stato sponsor della squadra senese appena promossa nella massima serie del basket dal 1973 fino al 1978 e dal 1981 fino al 1983.

HOCKEY IN LINE Le due formazioni triestine vincono i loro rispettivi raggruppamenti e la prossima settimana ci sarà il derby

Edera e Kwins passano il turno in Coppa

I rossoneri alle prese con problemi finanziari. Grande prova del Polet contro Arezzo

TRIESTE Inizio di stagione da incorniciare per l'Edera Officine Belletti. I ragazzi di Rusanov dominano il girone all'italiana valido per il primo turno della Coppa Italia di hockey in line: tre nette vittorie, su Cittadella, Forlì e Reggio Calabria, schiudono le porte della seconda fase al team triestino.

Il prossimo weekend, i rossoneri si giocheranno la qualificazione alla finale (in programma il 5 gennaio 2006 in gara unica) in un altro concentramento, contro Padova, Polet ed Empoli.

Dopo aver battuto il Cittadella per 13-0, con un poker del neoacquisto Bojan Zajc (approdato proprio in settimana alla società di via Boegan) e l'ottima prova individuale del diciassettenne Manuel Vacca, l'Edera ha fatto il bis contro i padroni di casa del Forlì. 8-4, l'esito finale della seconda sfida, dopo aver condotto anche 6-2: bella tripletta di Pietro Vacca e due reti a firma del fratello Maurizio.

Non contenti, gli ederini hanno travolto anche il malcapitato Regium Reggio Calabria: 21-0 e ben sette marcature firmate da un altro dei nuovi innesti 2005-2006, Nejc Sotlar.

Grande soddisfazione, al termine delle gare, in casa triestina: è bene ora restare con i piedi per terra anche se, tra gli addetti ai lavori presenti in Emilia Romagna, qualcuno ha già individuato nella squadra del presidente Ladavaz una delle candidate più serie per la lotta scudetto. Se i conti in pista per ora sembrano tornare, non si può dire altrettanto per le casse della società, ancora in affanno.

Il direttore sportivo Roberto Florean ha nuovamente sottolineato l'attuale situazione di difficoltà finanziaria del sodalizio: «Al di là delle belle parole – ha detto -, ora confidiamo in un aiuto concreto dalle istituzioni. Abbiamo inviato una serie di e-mail ai vari enti, auspicando almeno che possa essere sottoscritto da parte loro qualche abbonamento. Il sindaco Dipiazza mi aveva promesso personalmente, tre settimane fa incrociandomi casualmente per strada, un appuntamento urgente: a questo punto, speriamo non arrivi troppo tardi». Sabato 26 novembre inizierà il campionato di A1: l'Edera vuole arrivare a quella data certa di avere a bilancio gli auspicati 25 mila euro.

ma. un.

Una foto d'archivio dei Kwins Polet.

L'ALTRO GIRONE

Carsolini già in grande spolvero

TRIESTE Primo posto, a pari merito con l'Arezzo, nel girone più duro del primo concentramento di Coppa Italia di serie A, per i Bcc Kwins Polet. I triestini, impegnati al palazzetto di via Boegan, hanno prima pareggiato con l'Arezzo, vincitore di una Coppa Italia e di una Supercoppa, e poi hanno strapazzato lo Spinea, secondo nel campionato di A1 del 2003. Vittoria a tavolino, invece, con il Noto, una squadra che non si è presentata perché ancora incompleta. I triestini, in campo con Marchioro, Mojmir e Samo Kokorovec, Fajdiga, Ferjanic, Poloni, De Iaco, Cavalieri, Battisti, Miazzi, Stella e Pachys, hanno affrontato l'Arezzo, per una sfida davvero sofferta. Si è conclusa per 9-9, con tre reti di Markoja, due di Kokorovec, due di Fajdiga, una di Ferjanic e una di De Iaco. La partita è iniziata nel segno dei triestini, capaci di meritare, nei primi 5' dell'incontro, un secco 3-0. «Siamo scesi in campo determinatissimi- ha commentato Samo Kokorovec, il capitano dei triestini- perché l'Arezzo, insieme a Padova e Asiago, è la squadra più forte che al momento c'è in Italia». Poi, però, i triestini, complici le condizioni non ottimali del portiere, appena rientrato dopo un infortunio, hanno subito tre reti evitabili. Il secondo tempo si è aperto sul 7-4 per i toscani, autori di un gioco aggressivo, falloso. I Bcc Kwins, però, hanno continuato, con determinazione, a costruire il loro gioco, infilando nella rete avversaria 4 reti in 13'. Tanto da conquistare il pareggio. Poi è arrivata la partita con lo Spinea. Una partita difficile perché i Kwins, con solo mezz'ora di riposo tra una sfida e l'altra, erano stanchi. I veneti, però, si sono dimostrati inferiori. I Kwins hanno giocato sportivamente, conquistando il vantaggio nel primo tempo e poi mantenendo il risultato, senza infierire. Hanno schierato anche i giovanissimi, come il quindicenne Miazzi, al suo esordio e subito in gol.

Alla fine i Kwins hanno vinto per 8-2 con tre reti di Markoja e una a testa per Battisti, De Iaco, Fajdiga, Kokorovec e Miazzi. Il prossimo week end i Kwins affronteranno Edera Trieste, Padova ed Empoli per il secondo turno di Coppa.

Anna Pugliese

Nei tre campionati dilettanti

Serie D: l'Itala trova stabilità grazie a Vosca

TRIESTE Il Tamai sta tornando. L'impressione è che le furie rosse stiano aumentando. Contro un tosto Rivignano non è stato facile, i friulani si meritavano qualche gol per il gioco espresso, per la grinta e le occasioni create ma, il Tamai è stato bravo a capitalizzare tutte le occasioni concesse. Altra notizia di spessore che Cesca continua a marciare alla grande: con i gol e con il carattere. Forse abbiamo ritrovato un gran giocatore (quello che il Milan pensava a suo tempo, ma che non aveva fatto i conti con il caratteracci)o. Festa anche per l'Itala. Forse l'utilizzo a tempo pieno di Vosca ha dato la quadratura del cerchio. Importante gol di De Grassi su assist di Paolini in attesa di quelli di Vosca. Per il resto si piange. La Sanvitese resta comunque in testa dopo la partita di vertice con il Rovigo. Nessun dramma, perdere con gente che fa 5 allenamenti settimanali.

ECCELLENZA Cade un ottimo Vesna a Palmanova, un Tolmezzo così e così batte un buon Sarone e pur con partite completamente diverse tra loro, triestini e carnici sono a braccetto in testa alla classifica. A Palmanova c'erano in capo i tre capicannonieri del torneo: Rossi, Castiglione e Cermelj (brutto compleanno, calcistico...) ma ci ha pensato il vecchio Arci Arcaba a far gol. Stenta a partire il Pordenone che anche contro il Monfalcone ha costruito e giocato ma i sedici metri sono un incubo, anzi anche gli undici visto che Cassin si è fatto ipnotizzare sul dischetto da Mainardis. Al momento, la squadra di Tortolo pare una di quelle macchine potentissime il cui assetto non permette di scaricare tutti i cavalli a terra. Chi invece si è messo in moto è il Gonars. Dopo il Pordenone batte il Tricesimo.

L'attaccante Vosca

PROMOZIONE E che razza di fuochi d'artificio il Centro Sedia. Sabato si è preso il lusso di rifilare una cinquina al Mariano e non è cosa semplice vincere larghi fuori. Il Centro si assesta in testa alla classifica, trascinato dai gol di Omar Dessì e dai gol di Gallas, scartato dalla Pro Romans ma che in due partite ha già segnato i gol che ha la Pro in tutto il campionato. Vittoria pesante del San Giovanni con il Ruda che era temuto ed in serie positiva. I friulani contano molto sulla forte punta Budinha ma la marcatura spietata del giovane Ventrice assieme ad una partita perfetta degli altri ha permesso il bel salto in classifica. Sugli scudi un altro giovane Besic del San Sergio che ha rovinato la festa al Torviscosa avanti di due gol. Intanto riprende lo scettro del comando dei bomber, dopo un po' di tempo, Devetak che con la Juventina ha steso l'Aquileia.

Oscar Radovich

IPPICA

Bella corsa riservata ai puledri di due anni all'ippodromo di Montebello in cui anche Getaway Grif e Glinka Bigi possono dire la loro

Genio Vita vuole il pronostico nel Memorial Bragaloni

TRIESTE Sono i puledri di 2 anni i protagonisti dell'odierna corsa di centro a Montebello intitolata a Gino Bragaloni, driver che proprio con i giovani aveva instaurato un «feeling» durato tutta la carriera.

Al via sei rappresentanti della generazione 2003, Getaway Grif, Golerid dei Nando, Genio Vita, Glinka Bigi, Gibson Memory e Gait Laksmy, virgulti in fieri che comunque qualche bella apparizione la hanno già fatta. Glinka Bigi ha già trottato da 1.17, e non è poco. Genio Vita da 1.17.3, mentre Golerid dei Nando, nelle sue appariscenti prestazioni, ha messo assieme più di quattromila euro di vincite. La biasuzziana Getaway Grif è ancora in rampa di lancio per produrre il salto di qualità, ma nelle sue brevi apparizioni ha già illustrato la sua struttura, mentre Gibson Memory e Gait Laksmy al momento vanno posposti nelle valutazioni ai più qualitativi avversari.

Genio Vita potrebbe uscire dalla lampada di Romanelli e intitolare questo suggestivo clou. L'erede di Toss Out possiede le carte in regola per sfrecciare davanti ai pur tenaci e irriducibili rivali, ma l'opposizione al favorito non sarà blanda, e specialmente le femmine Getaway Grif e Glinka Bigi cercheranno di frenarne gli ardori e la sete di vittorie.

Inizio alle 15.25, e anche qui saranno i giovanissimi a occupare la scena. In pista puledri ancora alla ricerca della prima vittoria, impresa che potrebbe riuscire alla «rossoverde» Giulie Bi. Il biondo Aramon ha occasione irripetibile in Categoria E, dovendo battere Ziki, Amethyst Lg e Crack d'Hilly, tutti abbondantemente alla sua portata. Fra i 3 anni sul doppio chilometro, fra First Sta Vita e Filagna Jet ci saranno momenti caldi, e anche nella prima delle due «gentlemen» in programma, anch'essa riservata ai nati nel 2003, il duello annunciato chiama in causa Fuggitiva e Fangio. Nella seconda «gentlemen» (anziani e 4 anni in vetrina), Avenuets ci sta, ma non è un favorito scontato, perché sia Eales, sia Dinamica e Ciclone Jet hanno parecchie frecce nello scocco. Abbastanza incerto l'inserto dei 4 anni che Eccezionale La sol potrebbe intitolare, addirittura «kafkiano» il doppio chilometro conclusivo, con dodici velocisti al via e, di conseguenza, senza un favorito evidente. Si va a tentoni, e azzarderemo Booby Trap, se l'allievo di Vecchione dovesse prenderla giusta.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Dimomo: Giulie Bi, Gerby de Gleris, Golden del Pino.
Premio Vobarno: Aramon, Ziki, Amethyst Lg.
Premio Apecchio: First Star Vita, Filagna Jet, Flo.
Premio Far Pra: Fuggitiva, Fangio, Festoso Matto.
Premio Barzache: Avenuets, Eales, Dinamica.
Premio «Gino Bragaloni»: Genio Vita, Getaway Grif, Glinka Bigi.
Premio Brandino: Eccezionale La Sol, Everlasting, Eudelfa.
Premio Cotale: Booby Trap, Ziker Pun, Capital Effe.

TRIS

MILANO A San Siro, Tris per ventidue quest'oggi, con gli anziani impegnati alla pari sul miglio. In terza fila i soggetti più rappresentativi capitanati da Cid Campeador, recente vincitore e ben guidato da Pippo Gubellini.

Premio Newstar, a metri 1600: 1) Caronte di Pippo (S. Carro); 2) Crol Kg (C. Palomba); 3) Dolly Pisana (I. Berardi); 4) Danao del Ronco (A. Di Chirico); 5) Crystal Grad (R. Gradi); 6) Compagnona Zn (V. Ballardini); 7) Delay (g. Carro); 8) Citron Krons (E. Procino); 9) Dadaumpa Dm (G. Fulci); 10) Catullo del Ronco (E. Parenti); 11) Delivery Bar (S. Mollo); 12) Didone Field (R. Andreghetti); 13) Dillinger Park (B. Congiu); 14) Diablost (A. Guzzinati); 15) Como Nes (G. Cassani); 16) Cts Wise (V. Sciarrillo), 17) Classic Rex (F. Facci); 18) Dolly Ek (D. Nobili); 19) Cid Campeador (P. Gubellini); 20) Cimetta Dra (M. Castaldo), 21) D'Amour La Vie (A. Gocciadoro); 22) Colombus Caf (M. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Cid Campeador, 22) Columbus Caf, 21) D'Amour La Vie. Aggiunte sistemistiche: 11) Delivery Bar, 14) Diablost, 18) Dolly ek.

Nella tris di Varese è uscita la combinazione 8- 5- 15. Ha pagato euro 459,76